

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 227 del 27/02/2017

Seduta Num. 8

Questo lunedì 27 **del mese di** febbraio

dell' anno 2017 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA

la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Gualmini Elisabetta	Vicepresidente
3) Caselli Simona	Assessore
4) Costi Palma	Assessore
5) Donini Raffaele	Assessore
6) Gazzolo Paola	Assessore
7) Mezzetti Massimo	Assessore
8) Petitti Emma	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore: Costi Palma

Proposta: GPG/2017/272 del 23/02/2017

Struttura proponente: SERVIZIO COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE AGRICOLE ED AGROALIMENTARI
DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA

Assessorato proponente: ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA

Oggetto: REG. (UE) N. 1305/2013 - PSR 2014/2020 - PROGETTI DI FILIERA - APPROVAZIONE AVVISI PUBBLICI REGIONALI PER I TIPI DI OPERAZIONE 4.1.01, 4.2.01, 16.2.01 E PROPOSTA FORMATIVA PER IL TIPO DI OPERAZIONE 1.1.01.

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1306 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/1978, (CE) n. 165/1994, (CE) n. 2799/1998, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- il Regolamento delegato (UE) n. 640 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
- il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis";
- il Regolamento delegato (UE) n. 807 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e

del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

Visti:

- il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020 - Versione 3 - attuativo del citato Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013, nella formulazione approvata dalla Commissione Europea con Decisione C(2016)6055 finale del 19 settembre 2016, di cui si è preso atto con deliberazione di Giunta regionale n. 1544 in data 26 settembre 2016;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 173 in data 17 febbraio 2017 recante "Proposta di modifica del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 11 Reg. (UE) n. 1305/2013 (versione 4)" in fase di esame da parte dei Servizi della Commissione Europea;

Richiamate inoltre:

- la L.R. 30 maggio 1997, n. 15 e successive modifiche recante norme per l'esercizio delle funzioni in materia di agricoltura;
- la L.R. 23 luglio 2001, n. 21 che istituisce l'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, formalmente riconosciuta quale Organismo pagatore regionale per le Misure dei Programmi di Sviluppo Rurale con Decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali del 13 novembre 2001;

- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 recante "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni";

Atteso:

- che la Regione Emilia-Romagna ha individuato nel P.S.R. 2014-2020 strategie e obiettivi volti ad accrescere la competitività delle imprese mediante l'integrazione tra i vari soggetti operanti nell'ambito dei diversi settori di intervento attraverso progetti di filiera, mirando al rafforzamento e all'incremento dell'aggregazione della componente agricola, all'aumento della distintività delle produzioni, mantenendo la coesione e l'integrazione dei sistemi socio-economici territoriali;
- che l'attivazione mirata di tale strumento tende a favorire processi di riorganizzazione delle diverse forme di filiera - anche alla luce della riconversione in atto in determinati comparti - e stimolare, al contempo, l'aggregazione dei produttori, presupposto fondamentale alla creazione di migliori relazioni di mercato;
- che i progetti di filiera mirano al miglioramento della redditività e alla più equa distribuzione del valore aggiunto fra i soggetti coinvolti nell'ambito della Priorità P3 - Focus Area P3A del P.S.R. 2014-2020;
- che la filiera è individuata come insieme di attività che concorrono alla produzione, distribuzione, commercializzazione e fornitura di un prodotto agroalimentare, partendo dalla produzione agricola di base fino alla vendita al consumatore finale;
- che a livello operativo, la suddetta definizione si traduce nell'insieme delle fasi che vanno dalla produzione fino alla commercializzazione finale dei prodotti agricoli e/o agroalimentari, da cui discende un approccio operativo che utilizza più operazioni ed aggrega più soggetti beneficiari;

Considerato:

- che il P.S.R. 2014-2020 prevede che l'attuazione di alcune specifiche misure e/o operazioni possa avvenire

attraverso l'attivazione di bandi unici sia in approccio "individuale" che in approccio di "sistema";

- che fra queste misure/operazioni risultano sia l'operazione 4.1.01 "Investimenti in aziende agricole in approccio individuale e di sistema" che la 4.2.01 "Investimenti rivolti ad imprese agroindustriali con approccio individuale e di sistema";
- che per dare maggiore incisività all'intervento si è ritenuto di utilizzare, in funzione della suddetta modalità di sistema, anche la proposta formativa a valere sull'operazione 1.1.01 "Sostegno alla formazione professionale ed acquisizione di competenze" e l'operazione 16.2.01 "Progetti pilota e sviluppo dell'innovazione";

Valutato che l'approccio operativo in "modalità filiera" permette di attivare contestualmente le operazioni precedentemente individuate, favorendo sinergie, interventi coordinati ed aggregazioni fra i differenti soggetti che operano nell'ambito di ciascun settore;

Ritenuto, pertanto, di provvedere con il presente atto ad approvare:

- l'Avviso pubblico "Progetti di Filiera", nella formulazione di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- l'Avviso pubblico relativo alla proposta formativa per il tipo di operazione 1.1.01 "Sostegno alla formazione professionale ed acquisizione di competenze", nella formulazione di cui all'Allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- l'Avviso pubblico della Misura 4, tipo di operazione 4.1.01 "Investimenti in aziende agricole in approccio individuale e di sistema", nella formulazione di cui all'Allegato 3, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- l'Avviso pubblico della Misura 4, tipo di operazione 4.2.01 "Investimenti rivolti ad imprese agroindustriali con approccio individuale e di sistema" nella formulazione di cui all'Allegato 4, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- l'Avviso pubblico della Misura 16, tipo di operazione 16.2.01 "Progetti pilota e sviluppo dell'innovazione", nella formulazione di cui all'Allegato 5, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Preso atto che le risorse pubbliche attivate, negli Avvisi pubblici allegati alla presente deliberazione, sono complessivamente pari a €. 135.800.000,00 ripartite tra le differenti operazioni come segue:

Operazione	Denominazione	Spesa pubblica
1.1.01	Sostegno alla formazione professionale e acquisizione delle competenze	1.000.000,00
4.1.0.1	Investimenti in aziende agricole	72.400.000,00
4.2.0.1	Investimenti rivolti ad imprese agroindustriali	52.400.000,00
16.2.01	Progetti pilota e sviluppo dell'innovazione	10.000.000,00

Dato atto che gli avvisi pubblici allegati alla presente deliberazione saranno efficaci ad avvenuta approvazione, da parte dei Servizi della Commissione Europea, delle modifiche al P.S.R. 2014 -2020, adottate con la citata deliberazione n. 173/2017;

Ritenuto, inoltre, in funzione della più efficiente gestione del procedimento amministrativo, che eventuali specifiche precisazioni tecniche a chiarimento di quanto indicato negli Avvisi pubblici oggetto di approvazione, nonché eventuali proroghe al termine di scadenza per la presentazione delle domande di aiuto ed alla tempistica fissata per le fasi procedurali possano essere disposte con determinazione del Direttore Generale Agricoltura, caccia e pesca;

Viste:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 66 del 26 gennaio 2016 recante "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza a l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018.";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 89 del 30 gennaio 2017 recante "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Richiamate infine:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007", e successive modifiche;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 2189 del 21 dicembre 2015 recante "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina regionale";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 56 del 25 gennaio 2016 recante "Affidamento degli incarichi di direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 1107 dell'11 luglio 2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca Simona Caselli;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

- 1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;
- 2) di approvare l'Avviso pubblico "Progetti di filiera" a valere sul P.S.R. 2014-2020, nella formulazione di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- 3) di approvare l'Avviso pubblico per la proposta formativa del tipo di operazione 1.1.01 "Sostegno alla formazione professionale ed acquisizione di competenze" a valere sul P.S.R. 2014-2020, nella formulazione di cui all'Allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- 4) di approvare l'Avviso pubblico della Misura 4, tipo di operazione 4.1.01 "Investimenti in aziende agricole in approccio individuale e di sistema" a valere sul P.S.R. 2014-2020, nella formulazione di cui all'Allegato 3, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- 5) di approvare l'Avviso pubblico della Misura 4, tipo di operazione 4.2.01 "Investimenti rivolti ad imprese agroindustriali con approccio individuale e di sistema" a valere sul P.S.R. 2014-2020, nella formulazione di cui all'Allegato 4, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- 6) di approvare l'Avviso pubblico della Misura 16, tipo di operazione 16.2.01 "Progetti pilota e sviluppo dell'innovazione" a valere sul P.S.R. 2014-2020, nella formulazione di cui all'Allegato 5, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- 7) di destinare alle operazioni attivate nell'ambito dell'Avviso pubblico "Progetti di filiera" la somma complessiva di €. 135.800.000,00, ripartita tra le differenti operazioni come segue:

Operazione	Denominazione	Spesa pubblica
1.1.01	Sostegno alla formazione professionale e acquisizione delle competenze	1.000.000,00
4.1.0.1	Investimenti in aziende agricole	72.400.000,00
4.2.0.1	Investimenti rivolti ad imprese agroindustriali	52.400.000,00

16.2.01	Progetti pilota e sviluppo dell'innovazione	10.000.000,00
---------	---------------------------------------------	---------------

- 8) di dare atto che l'efficacia degli Avvisi pubblici di cui ai precedenti punti 2), 3), 4), 5) e 6) è subordinata all'approvazione, da parte dei Servizi della Commissione Europea, delle modifiche al P.S.R. 2014-2020, adottate con deliberazione della Giunta regionale n. 173/2017;
- 9) di stabilire che eventuali specifiche precisazioni tecniche a chiarimento di quanto indicato negli Avvisi pubblici approvati con il presente atto, nonché eventuali proroghe al termine di scadenza per la presentazione delle domande di sostegno ed alla tempistica fissata per le fasi procedurali possano essere disposte con determinazione del Direttore Generale Agricoltura, caccia e pesca;
- 10) di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione, in attuazione degli indirizzi interpretativi contenuti nelle deliberazioni di Giunta regionale n. 66/2016 e n. 89/2017;
- 11) di disporre infine la pubblicazione in forma integrale della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari provvederà a darne la più ampia pubblicizzazione anche sul sito internet E-R Agricoltura e Pesca.

- - -

***PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
(PSR 2014-2020)***

Reg. (UE) del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 1305/2013

AVVISO PUBBLICO PROGETTI DI FILIERA 2017

INDICE

1. Riferimenti normativi
2. Finalità e collegamento con le strategie di filiera
3. Operazioni attivate e dotazione finanziaria
4. Ambito territoriale
5. Definizioni
6. Soggetto promotore/capofila
7. Soggetti beneficiari
8. Filiere produttive
9. Natura degli aiuti e suddivisione delle risorse
10. Importi minimi e massimi
11. Tipologia degli interventi e spese ammissibili
12. Requisiti e condizioni di ammissibilità del progetto di filiera
13. Criteri di priorità e punteggio di ammissibilità
14. Criteri di precedenza
15. Responsabile del procedimento amministrativo
16. Modalità e tempi di presentazione della domanda di aiuto sul progetto di filiera
17. Procedure istruttorie e di valutazione – Approvazione delle graduatorie e concessione dei contributi
18. Utilizzo delle graduatorie
19. Tempi di esecuzione dei lavori/realizzazione delle attività
20. Liquidazione degli aiuti ed erogazione
21. Varianti
22. Incompatibilità, vincoli e obblighi
23. Controlli
24. Sanzioni e revoche
25. Disposizioni finali

ALLEGATI

- Allegato “A” Schema di accordo di filiera
- Allegato “B” Schema per la redazione del progetto di filiera
- Allegato “C” Metodologia da adottare ai fini dell’attribuzione dei criteri di priorità e del calcolo del punteggio ed individuazione della documentazione da produrre
- Allegato “D” Responsabilità dei procedimenti
- Allegato “E” Tabelle di riduzione dell’aiuto in caso di mancato rispetto degli impegni nell’accordo
- Allegato “F” Elenco dei Comuni oggetto di intervento Strategia Aree Interne
- Allegato “G” Comuni svantaggiati Reg. (UE) n. 1305/2013 art. 32 e Direttiva 75/268/CEE
- Allegato “H” Moduli dichiarazione antimafia

Premessa

Il presente Avviso pubblico definisce i criteri per il finanziamento di progetti di sistema afferenti alla Focus area 3A del PSR 2014-2020 da realizzare in modalità “filiera”.

L'efficacia del presente avviso pubblico è subordinata all'approvazione delle modifiche al PSR sottoposte all'approvazione dei Servizi della Commissione Europea e attualmente in corso di valutazione da parte degli stessi.

1. Riferimenti Normativi

- Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna, approvato con Decisione della Commissione Europea C(2015) 3530 *final* del 26 maggio 2015 (di seguito PSR), di cui si è preso atto con deliberazione della Giunta regionale n. 636 dell'8 giugno 2015, come modificato da ultimo con deliberazione della Giunta regionale n. 173 del 17 febbraio 2017, in fase di esame da parte della Commissione Europea;
- Reg. (UE) n. 1303/2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Reg. (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, ed in particolare gli articoli 14, 17 e 35;
- Reg. (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- Reg. (UE) n. 640/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
- Reg. delegato (UE) n. 807/2014 dell'11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;
- Reg. (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- Reg. (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

- Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis".

2. Finalità e collegamento con le strategie di filiera

La Regione Emilia-Romagna ha definito nel P.S.R. 2014-2020 le strategie e gli obiettivi volti ad accrescere la competitività delle imprese, individuando nei progetti di filiera lo strumento attraverso il quale attuare l'integrazione tra i vari soggetti operanti nell'ambito delle diverse filiere per assicurare il rafforzamento e l'incremento dell'aggregazione della componente agricola, l'aumento della distintività delle produzioni e la coesione e l'integrazione dei sistemi socio-economici territoriali.

L'attivazione mirata di tale strumento tende a favorire processi di riorganizzazione delle diverse forme di filiera - anche alla luce della riconversione in atto in determinati comparti - e stimolare, al contempo, l'aggregazione dei produttori, presupposto fondamentale per la creazione di migliori relazioni di mercato.

3. Operazioni attivate e dotazione finanziaria

Le risorse complessivamente attribuite ai progetti di filiera ammontano a Euro 135.800.000 – comprensivi di quota comunitaria, nazionale e regionale - e sono suddivise fra le singole operazioni del PSR attivate, come rappresentato nella tabella che segue:

Codice Misura	Denominazione misura	Spesa pubblica
4.1.0.1	Investimenti in aziende agricole	72.400.000
4.2.0.1	Investimenti rivolti ad imprese agroindustriali	52.400.000
16.2.01	Progetti pilota e sviluppo dell'innovazione	10.000.000
1.1.01	Sostegno alla formazione professionale e acquisizione delle competenze	1.000.000
TOTALE		135.800.000

4. Ambito territoriale

Gli interventi compresi in un "progetto di filiera" devono essere realizzati sul territorio della Regione Emilia-Romagna. Nel caso di interventi immateriali l'ammissibilità ad aiuto è in funzione della sede legale del soggetto richiedente e/o della ricaduta dell'operazione a livello di tessuto agricolo regionale come definita nelle specifiche schede di operazione e successivi documenti attuativi.

Il "progetto di filiera" può peraltro avere valenza sovra-regionale, fermo restando che potranno essere finanziate ai sensi del presente Avviso pubblico le sole operazioni riconducibili al territorio regionale come sopra indicato.

5. Definizioni

La filiera è individuata come insieme di attività che concorrono alla produzione, distribuzione, commercializzazione e fornitura di un prodotto agroalimentare, partendo dalla produzione agricola di base fino alla vendita al consumatore finale.

A livello operativo, la suddetta definizione si traduce nell'insieme delle fasi che vanno dalla produzione fino alla commercializzazione finale dei prodotti agricoli e/o agroalimentari, da cui discende un approccio operativo che utilizza più operazioni ed aggrega più soggetti beneficiari. In qualsiasi “progetto di filiera” possono essere inoltre coinvolti – quali “beneficiari indiretti” – anche soggetti che danno spessore all'iniziativa sia da un punto di vista quantitativo che qualitativo.

Il progetto di filiera si configura come l'insieme coordinato ed organico delle operazioni precedentemente individuate alle quali un'aggregazione di soggetti che operano nei diversi segmenti di una determinata filiera produttiva concorre attraverso un approccio integrato promosso da un soggetto promotore/capofila.

I progetti di filiera dovranno tendere a sviluppare una o 2 priorità individuate per singolo settore nell'apposita tabella del PSR e di seguito riportate. Per ciò che riguarda i settori minori, raccolti in raggruppamenti dove non è stato possibile individuare fabbisogni significativi, il progetto deve ugualmente garantire una coerenza interna fra le operazioni proposte.

	ACETO	APIE MIELE	AVIC. / UOVA	CARNI BOV	CARNI SUIN	CUNICOLI	FORAGGERE	LATTIERO CAS.	OLIVICOLO / OLIO	ORTOFRUTTA	OVICAPRINI	SEMENTI	SEMINATIVI	VITIVINICOLO	VIVAISMO
AMBIENTE															
Incentivare una maggiore efficienza del ciclo di produzione e di trasformazione in termini di risparmio energetico, contrazione dei consumi idrici e migliore gestione dei reflui			ü	ü	ü			ü	ü	ü				ü	
Incentivare una maggiore efficienza dell'intero ciclo produttivo, compresa la fase di essiccazione, in termini di risparmio energetico, e di riduzione di emissioni di polveri in atmosfera				ü			ü			ü		ü	ü		
INNOVAZIONE															
Incentivare innovazione / diversificazione delle produzioni in funzione di richieste dei mercati e/o servizi offerti			ü	ü	ü	ü		ü		ü	ü		ü		
Incentivare la razionalizzazione ed il potenziamento dell'attività di logistica								ü		ü			ü		
Incentivare le fasi di commercializzazione, quali conservazione del prodotto in fase di trasporto, imbottigliamento, logistica														ü	
Incentivare le tecnologie atte a razionalizzare e innovare la fase di post raccolta, selezione e conservazione finalizzate al miglioramento qualitativo dei prodotti										ü			ü		

Incentivare tecnologie atte a migliorare le fasi di conservazione/affinamento dei prodotti														ü	
Incentivare una maggiore efficienza del ciclo produttivo in termini di risparmio energetico			ü											ü	
QUALITA'															
Incentivare la fase di stoccaggio e conservazione finalizzata all'utilizzo di tecnologie atte a garantire la qualità, la salubrità, e la differenziazione in classi omogenee delle produzioni								ü						ü	
Incentivare la produzione/commercializzazione di prodotti ad elevata distintività e contenuto di servizi	ü	ü						ü							
Incentivare la valorizzazione dei tagli destinati al consumo fresco attraverso il sostegno ad investimenti finalizzati a prodotti lavorati a maggior valore aggiunto e servizi offerti					ü										
Incentivare la valorizzazione di prodotti derivati funzionale ad una diversificazione dell'offerta				ü				ü						ü	
Incentivare le innovazioni di processo finalizzate a garantire una maggiore salubrità e qualità intrinseca del prodotto					ü		ü			ü			ü	ü	

Il “progetto di filiera” presuppone la sottoscrizione di un apposito accordo cui partecipano una pluralità di soggetti (“beneficiari diretti” e “beneficiari indiretti”) collegati tra loro da vincoli di carattere contrattuale e nel quale vengono regolati obblighi e responsabilità reciproche.

Si definisce beneficiario diretto un soggetto impegnato nella realizzazione di specifici interventi e che conseguentemente aderisce ad una o più operazioni del PSR.

Si definisce beneficiario indiretto un soggetto che usufruisce di una positiva ricaduta dei vantaggi derivanti dalla realizzazione del “progetto di filiera” pur non aderendo a nessuna operazioni del PSR. In questa categoria possono rientrare anche soggetti che non possiedono i requisiti per accedere alle singole operazioni (es. imprenditori agricoli di altre regioni, operatori della distribuzione, imprese che forniscono servizi a supporto della filiera). I “beneficiari indiretti” - per essere riconosciuti tali - hanno l’onere di sottoscrivere l’accordo di filiera e possono partecipare a più “progetti di filiera” anche nell’ambito del medesimo settore/comparto/raggruppamento.

L’approccio operativo di filiera presuppone pertanto:

- un accordo sottoscritto fra soggetti operanti nell’ambito della filiera (“beneficiari diretti” e “beneficiari indiretti”), che individua il soggetto promotore/capofila, le finalità che si intendono raggiungere, gli obblighi e le responsabilità reciproche;
- un progetto finalizzato al raggiungimento di obiettivi specifici e misurabili - costituito da un insieme di operazioni, in cui sono individuati i “beneficiari diretti” e le azioni che ciascuno di essi realizza.

I progetti di filiera devono prevedere obbligatoriamente l’attivazione delle seguenti operazioni:

- operazione 4.1.01 “Investimenti in aziende agricola in approccio individuale e di sistema”, il cui peso percentuale della spesa ammissibile per investimenti non potrà essere inferiore al 30% della spesa ammissibile complessiva del progetto di filiera, fatta eccezione per il settore carne suina il cui limite è posto al 20%.
- operazione 4.2.01 “Investimenti rivolti ad imprese agroindustriali in approccio individuale e di sistema”, il cui peso percentuale della spesa ammissibile per investimenti non potrà essere superiore al 60% della spesa ammissibile del progetto di filiera nel rispetto dei limiti massimi di spesa ammissibile definiti nel paragrafo 10, fatta eccezione per la filiera carne suina il cui limite è il 70%. Per la filiera vitivinicola l’operazione 4.2.01 può non essere attivata direttamente, ma possono partecipare imprese di trasformazione e lavorazione quali beneficiari indiretti. Infine, per il comparto vivaistico, qualora non afferente ad un progetto di filiera produttiva quale quella viticola o ortofrutticola, l’operazione 4.2.01 non risulta obbligatoria.

Nei progetti di filiera possono essere attivate anche l’operazione 16.2.01 “Progetti pilota e sviluppo dell’innovazione” e una proposta formativa riconducibile al tipo di operazione 1.1.01 “Sostegno alla formazione professionale e acquisizione delle competenze”.

Qualora le imprese che svolgono attività di commercializzazione e/o trasformazione di prodotti agricoli di cui all’Allegato I del Trattato, che devono essere obbligatoriamente tra i sottoscrittori dell’accordo di filiera, non aderiscano al tipo di operazione 4.2.01, il progetto risulta ammissibile se tali soggetti attiveranno il tipo di operazione 16.2.01.

Elementi dell’accordo

L’accordo costituisce, a tutti gli effetti, un legame contrattuale fra i vari soggetti che vi partecipano e si traduce in una scrittura privata debitamente sottoscritta da tutte le parti. In esso devono essere obbligatoriamente esplicitati, pena l’inammissibilità:

- i soggetti partecipanti all’accordo distinguendo i “beneficiari diretti” ed i “beneficiari indiretti”;
- le finalità, l’oggetto e le operazioni/interventi che si intendono realizzare e che concorrono a definire i contenuti generali del “progetto di filiera”;
- il soggetto promotore/capofila ed i compiti affidati;
- i quantitativi complessivi di prodotto/i (materia prima) cui l’accordo è riferito e quelli forniti dalle imprese agricole di produzione che sottoscrivono l’accordo;
- i quantitativi complessivi del/i prodotto/i finito/i cui l’accordo è riferito;
- i rapporti, gli impegni e le responsabilità reciproche, a livello di realizzazione delle singole operazioni/interventi e del progetto di filiera nel suo complesso;
- la disciplina delle modalità di reperimento della materia prima (conferimento o acquisto/cessione) e, se sussistono, delle successive fasi di passaggio del prodotto fra imprese di trasformazione/commercializzazione ed imprese di distribuzione;
- la durata dell’accordo, che deve comunque garantire una copertura fino al terzo anno successivo al completamento del progetto di filiera cui è preordinato. L’accordo è stipulato fra imprese che agiscono in successivi anelli di una specifica filiera e deve essere obbligatoriamente sottoscritto da soggetti che operano nella fase di produzione primaria (imprese agricole) e da soggetti che operano nella connessa fase della trasformazione e/o

commercializzazione dei prodotti indicati nell'Allegato I del Trattato ovvero dei prodotti in uscita non rientranti nell'Allegato I del Trattato come definito al successivo paragrafo 8 per la filiera 8.3.

L'accordo può altresì disciplinare ulteriori elementi oltre a quelli obbligatori, quali in particolare l'eventuale commercializzazione/distribuzione del prodotto finito, la sussistenza di garanzie, anche di tipo economico, le clausole di recesso, nonché ogni altro aspetto ritenuto rilevante per il perseguimento delle finalità e degli obiettivi dell'accordo stesso.

L'efficacia dell'accordo e di tutte le clausole in esso contenute decorre dalla data di sottoscrizione; resta ferma la facoltà di recedere unilateralmente dall'accordo in caso di mancato finanziamento del progetto di filiera a condizione che tale prerogativa sia espressamente prevista nell'accordo stesso.

Nell'allegato "A" al presente Avviso pubblico è riportata una traccia per la predisposizione dell'accordo.

Elementi obbligatori del progetto di filiera

Il progetto di filiera – ferme restando le ulteriori disposizioni individuate nei successivi paragrafi in relazione alle peculiarità di ciascun settore - deve:

- svilupparsi nell'ambito di una singola filiera, compresa fra quelle individuate nella tabella del successivo paragrafo 8;
- essere finalizzato al raggiungimento di uno o due obiettivi esplicitati nella tabella di cui al paragrafo 5;
- dimostrare l'integrazione fra i differenti soggetti in termini di miglioramento del grado di relazione organizzativa, logistica e commerciale ed in termini di distribuzione del reddito;
- prevedere il coinvolgimento di più fasi fra loro direttamente connesse che implicano la partecipazione di differenti soggetti economici;
- quantificare il ritorno economico per le imprese agricole di produzione coinvolte;
- prevedere una quota minima di benefici diretti a favore delle imprese agricole di produzione, intesa come aiuti diretti fruibili dalle imprese stesse in funzione della loro adesione a una o più operazioni e quantificata attraverso il calcolo della quota percentuale di spesa ammissibile in relazione alla spesa ammissibile complessiva del progetto di filiera;
- avere una dimensione di spesa complessiva superiore ad una soglia minima ed inferiore ad una soglia massima differenziata in funzione delle singole filiere;
- concludersi entro 24 mesi dalla data di comunicazione tramite PEC al promotore/capofila del provvedimento di concessione relativo ai beneficiari diretti del progetto di filiera.

6. Soggetto promotore/capofila

Il promotore/capofila di un progetto di filiera è un soggetto economico che rappresenta o raggruppa più operatori della filiera e detiene il prodotto in almeno una delle differenti fasi. Il promotore/capofila deve promuovere la realizzazione di interventi coinvolgenti una molteplicità di soggetti del comparto agricolo ed agroalimentare, ai fini di una strategia di sviluppo comune.

Il ruolo di promotore/capofila può essere riconosciuto in capo ad un soggetto rientrante in una delle seguenti tipologie:

- a) al rappresentante legale di un soggetto giuridico che - in comune fra più operatori ed in relazione all'atto costitutivo ed alla disciplina statutaria - svolge un'attività economica di trasformazione e/o commercializzazione e la cui base societaria sia rappresentata in forma prevalente dalla componente agricola (imprese di produzione singole o associate). Ci si riferisce, ad esempio, alle organizzazioni di produttori, alle società cooperative agricole e loro consorzi, alle società consortili, nonché ad altre forme giuridiche societarie con i predetti requisiti;
- b) al rappresentante legale di un soggetto economico individuato quale mandatario di un raggruppamento temporaneo di imprese individuali e/o collettive, appositamente costituito ai fini dell'accesso al presente Avviso pubblico, attraverso il quale si integrano le diverse componenti agricola, di trasformazione e/o commercializzazione (ATS o RTI).

Nell'ipotesi di cui alla lettera a), pertanto - fermo restando il ruolo del promotore/capofila, che può essere o meno "beneficiario diretto" - gli altri "beneficiari diretti" devono far parte, in via diretta o attraverso l'organismo associativo cui partecipano, della compagine societaria del promotore/capofila. Resta inteso che - in assenza di tale condizione - si dovrà provvedere con le modalità di cui alla lettera b) che richiede la costituzione di un raggruppamento temporaneo di imprese (ATS o RTI).

Il promotore/capofila - che può non essere "beneficiario diretto" di una specifica operazione - provvede alla predisposizione dello schema di accordo di filiera, alla raccolta delle sottoscrizioni da parte dei "beneficiari diretti" e dei "beneficiari indiretti", alla predisposizione, sottoscrizione e presentazione del progetto di filiera, della domanda e dei relativi allegati in nome e per conto dei "beneficiari diretti" partecipanti all'accordo, al coordinamento generale delle attività ed all'interlocuzione con l'Amministrazione per le diverse fasi dell'iter istruttorio fino all'accertamento finale di avvenuta realizzazione del progetto, nonché agli adempimenti formali connessi.

Il ruolo di soggetto promotore/capofila del "progetto di filiera", ai fini del presente Avviso pubblico, è conferito attraverso uno specifico contratto di mandato con rappresentanza con diverso contenuto in relazione alle due diverse tipologie sopra indicate.

In particolare, per quanto concerne la tipologia a), si tratta di un mandato ad agire in nome e per conto dei soggetti "beneficiari diretti" dell'accordo di filiera nella forma di scrittura privata autenticata dal notaio che prevede il conferimento dei seguenti poteri:

- predisposizione dell'accordo di filiera" e acquisizione delle sottoscrizioni da parte dei "beneficiari diretti" e dei "beneficiari indiretti";
- elaborazione e sottoscrizione del "progetto di filiera";
- presentazione e sottoscrizione della domanda relativa al "progetto di filiera" e di tutti i relativi allegati;
- rappresentanza dei "beneficiari diretti" nei rapporti con l'Amministrazione con riferimento al "progetto di filiera" in tutte le fasi dell'iter istruttorio e per tutti gli adempimenti legati ad eventuali atti e comunicazioni richieste dall'Amministrazione stessa o connessi all'attuazione del progetto medesimo come previsto dall'Avviso pubblico;
- nonché di ogni altro potere ritenuto necessario per l'efficace realizzazione del "progetto di filiera" e dell'accordo sotteso.

Per quanto attiene al promotore/capofila di cui alla tipologia b), il mandato con rappresentanza relativo ai poteri di agire in nome e per conto dei “beneficiari diretti” secondo i contenuti sopra indicati sarà parte dell’atto di costituzione del raggruppamento temporaneo d’imprese nella forma della scrittura privata autenticata dal notaio nel quale dovranno essere regolati i rapporti tra i soggetti componenti il raggruppamento medesimo.

Il promotore/capofila - fatte salve le specifiche responsabilità assunte nell’ambito dell’accordo ed attribuite dal mandato di rappresentanza - non risponde delle inadempienze e delle connesse sanzioni esclusivamente ascrivibili ai “beneficiari diretti” in relazione alle singole operazioni; resta ferma la responsabilità per le operazioni di cui il promotore/capofila sia “beneficiario diretto”. Ciascun “beneficiario diretto” conserva autonomia ai fini della gestione, degli adempimenti fiscali, degli oneri sociali, della riscossione del contributo spettante e risponde in proprio di eventuali danni conseguenti alla realizzazione delle operazioni di cui è titolare.

Nell’ambito di ciascun settore/comparto/raggruppamento un singolo soggetto può svolgere il ruolo di promotore/capofila per un unico progetto di filiera, e per due progetti se riferiti a filiere afferenti a diversi settori.

7. Soggetti beneficiari

Possono essere “beneficiari diretti” di operazioni rientranti in un “progetto di filiera” soggetti che possiedano al momento della domanda individuale i requisiti d’accesso e le condizioni di ammissibilità previsti per le singole operazioni per le quali è richiesto l’aiuto, quali esplicitati nei rispettivi Avvisi pubblici e risultino sottoscrittori dell’accordo.

Nell’ambito di ciascuna filiera produttiva un singolo soggetto in qualità di “beneficiario diretto” può partecipare ad un unico “progetto di filiera” e può presentare una sola domanda con riferimento a ciascuna operazione.

E’ consentito alle imprese presentare massimo due domande con riferimento a ciascuna operazione per differenti filiere, che non siano afferenti ad un unico settore come dettagliato al successivo paragrafo 9.

Tutti i beneficiari diretti ed il soggetto promotore/capofila devono essere presenti nell’Anagrafe delle Aziende Agricole della Regione Emilia-Romagna con fascicolo digitale formalmente completo e validato, conformemente ai contenuti dell’allegato “A” alla determinazione n. 19019 del 28/11/2016.

Il sostegno non può essere concesso ad imprese in difficoltà ai sensi degli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà; in particolare, sono esclusi i soggetti in stato di fallimento, liquidazione, concordato preventivo o amministrazione controllata o per i quali siano in corso procedimenti che possano determinare una delle situazioni suddette.

8. Filiere produttive

Di seguito si riportano l’elenco delle filiere produttive cui devono essere riferiti i progetti di filiera:

- 1.1 filiera lattiero-casearia (latte bovino);
- 2.1 filiera carne suina;
- 3.1 filiera carne avicola;
- 3.2 filiera uova;
- 8.1 filiera animali minori: bovino (carne) ovicaprino (carne e latte), bufalino (carne e latte), cunicolo, equidi, api;
- 4.1 filiera ortofrutticola (prodotto fresco e trasformato);
- 5.1 filiera vitivinicola;
- 6.1 filiera seminativi: cerealicolo, bieticolo saccarifero;
- 7.1 filiera oleoproteaginose;
- 7.2 filiera sementiero;
- 7.3 filiera foraggiere;
- 8.2 filiera vegetali minori: olio d'oliva, aceto balsamico, vivaismo orticolo, floricolo, viticolo e frutticolo, canapa, frutta a guscio;
- 8.3 filiera prodotti in uscita che non rientrano in quelli Allegato I del Trattato.

Ciascun progetto di filiera dovrà svilupparsi nell'ambito di una unica filiera fra quelle precedentemente riportate.

Si specifica, infine, che le operazioni:

- sulle foraggere, qualora strettamente funzionali ad attività di allevamento, rientrano nella filiera cui afferisce detta attività di allevamento;
- sul vivaismo viticolo, orticolo e frutticolo, qualora strettamente funzionale ad attività di produzione viticola o ortofrutticola, rientrano nella filiera cui afferisce detta attività di produzione.

9. Natura degli aiuti e suddivisione delle risorse

Gli aiuti sono corrisposti quali contributi a copertura parziale dei costi sostenuti per la realizzazione delle singole operazioni che costituiscono il progetto di filiera, con le intensità e i limiti di spesa definiti nei singoli Avvisi pubblici.

Gli aiuti non sono cumulabili con altri contributi pubblici a qualsiasi titolo disposti.

Al fine di garantire condizioni di accesso omogenee, nell'ambito delle diverse filiere, i finanziamenti disponibili a valere sul presente Avviso pubblico vengono destinati ai singoli settori o raggruppamenti di settori, che possono comprendere anche più filiere, nella seguente misura percentuale calcolata sul 100% della disponibilità rispettivamente per le singole operazioni, indicate nella tabella di cui al paragrafo 3.

1 - Settore lattiero caseario (latte bovino)	20
2 - Settore carne suina	16
3 - Settori carne avicola e uova	6
4 - Settore Ortofrutticolo	23
5 - Settore Vitivinicolo	8
6 - Settore Seminativi: cerealicolo, bieticolo saccarifero	14

7 - Settori Oleoproteaginose, Foraggere e Sementiero	5
8 - Settori minori: carne bovina, ovicaprino (carne e latte), bufalino (carne e latte), cunicolo, equino, api, olio d'oliva, aceto balsamico, frutta a guscio, canapa, vivaismo (orto-floro-viti-frutticolo), prodotti in uscita non Allegato I del Trattato	8

I pesi percentuali precedentemente indicati sono stati definiti in funzione dei criteri già specificati nel PSR.

Codice - Settori	Riparto	Filiera				
	%	4.1.01	4.2.01	16.2.01	1.1.01	tot. Focus 3A
1 - settore lattiero caseario (latte bovino)	20	14.480.000	10.480.000	2.000.000	200.000	27.160.000
2 - settore carni suine	16	11.584.000	8.384.000	1.600.000	160.000	21.728.000
3 - settori carne avicola e uova	6	4.344.000	3.144.000	600.000	60.000	8.148.000
4 - settore ortofrutticolo	23	16.652.000	12.052.000	2.300.000	230.000	31.234.000
5 - settore vitivinicolo	8	5.792.000	4.192.000	800.000	80.000	10.864.000
6 - settore seminativi: cerealicolo e bieticolo-saccarifero	14	10.136.000	7.336.000	1.400.000	140.000	19.012.000
7 - settori oleoproteaginose, foraggere e sementiero	5	3.620.000	2.620.000	500.000	50.000	6.790.000
8 - settori minori: carne bovina, ovicaprino e bufalino (carne e latte), cunicolo, equino, api e miele, aceto balsamico, olio d'oliva, frutta a guscio, canapa, vivaismo e prodotti in uscita non allegato I del Trattato	8	5.792.000	4.192.000	800.000	80.000	10.864.000
Totale	100	72.400.000	52.400.000	10.000.000	1.000.000	135.800.000

10. Importi minimi e massimi

Al fine di consentire un'adeguata concentrazione funzionale degli interventi in rapporto alla disponibilità finanziaria ed alla rappresentatività dei diversi settori produttivi, i limiti minimi e massimi di spesa ammissibile ad aiuto del progetto di filiera sono fissati rispettivamente in 500.000,00 Euro ed in 10 milioni di Euro, con deroga a 200.000,00 Euro ed a 2 milioni di Euro per i settori minori (codice – settore 8). Non concorrono a questi limiti le proposte formative a valere sull'operazione 1.1.01.

Non verranno considerati ammissibili a finanziamento i progetti di filiera il cui importo totale risulti, anche in relazione agli esiti dell'istruttoria tecnica di ammissibilità, inferiore ai valori minimi.

11. Tipologia degli interventi e spese ammissibili

Per la tipologia degli interventi e le spese ammissibili, nonché per eventuali limiti e divieti relativi alle singole operazioni attuate nell'ambito dei progetti di filiera si rimanda agli Avvisi pubblici di ciascuna operazione.

12. Requisiti e condizioni di ammissibilità del progetto di filiera

Fermo restando il possesso da parte di ciascun soggetto "beneficiario diretto" dei requisiti d'accesso e l'ammissibilità della domanda riferita alla operazione per la quale è richiesto l'aiuto, nonché la sussistenza di quanto indicato ai precedenti paragrafi 2, 5 e 11, il progetto di filiera nel suo complesso deve soddisfare i seguenti requisiti e condizioni, pena l'esclusione:

- rispetto della coerenza esterna: il progetto sia nella sua interezza che negli interventi realizzati dai singoli "beneficiari diretti" dovrà risultare conforme a quanto stabilito dalle normative comunitarie sullo sviluppo rurale e sulle specifiche OCM, nonché a quanto stabilito nel P.S.R. 2014-2020;
- rispetto della coerenza interna: le diverse operazioni previste da ogni singolo soggetto "beneficiario diretto" dovranno essere coerenti con l'obiettivo/i specifico/i progettuale/i: le operazioni sia a livello di tipologia di produzioni, di investimento, di sviluppo di nuovi processi e/o prodotti, ecc. devono essere in stretta connessione tra loro;
- presenza della fase di produzione di base e della connessa e successiva fase di trasformazione e/o commercializzazione, fatta eccezione delle deroghe previste al paragrafo 5;
- rispetto importo complessivo della spesa ammissibile per l'insieme delle operazioni/interventi previste in un progetto di filiera in coerenza con gli importi minimi e massimi di cui al paragrafo 10;
- numero minimo di imprese agricole di produzione "beneficiari diretti", quale definito per ciascuna filiera dalla tabella di seguito riportata:

SETTORI/COMPARTI PRODUTTIVI	N° imprese
Settore lattiero-caseario (latte bovino) - Comparto formaggi stagionati a Denominazione d'Origine Protetta (Parmigiano Reggiano, Grana Padano, Provolone)	5
Settore lattiero-caseario (latte bovino) - Comparto latte alimentare e latticini freschi	8
Settore carne suina	5
Settori carne avicola e uova	8

Settori animali minori: carne bovina, ovicaprino (carne e latte), bufalino (carne e latte), cunicolo, equidi, api	3
Settore ortofrutticolo, deroga ai comparti funghi, aglio, scalogno e ciliegio acido ridotto a 5 imprese	18
Settore vitivinicolo	8
Settore cerealicolo	14
Settore bieticolo	10
Settore oleoproteaginose	14
Settore sementiero	10
Settore foraggere	14
Settori vegetali minori: olio d'oliva	10
Settori vegetali minori: aceto balsamico, canapa, frutta a guscio, vivaismo (orto-floro-viti-frutticolo), prodotti in uscita non Allegato 1 del Trattato	3

Oltre ai predetti requisiti e condizioni, è obbligatorio, pena l'esclusione del progetto, che la materia prima quantificata nel progetto di filiera sia reperita, attraverso conferimenti o acquisti/cessioni quali risultano dall'accordo di filiera, per almeno il 51% annuo del quantitativo totale, dalle imprese agricole di produzione partecipanti all'accordo medesimo.

13. Criteri di priorità e punteggio di ammissibilità

I "progetti di filiera" risultati ammissibili in funzione di quanto stabilito nei precedenti paragrafi verranno ordinati con una metodologia di valutazione ponderata in base alla quale a ciascun criterio è attribuito un punteggio. La somma dei diversi punteggi attribuiti determina il posizionamento del progetto nell'ambito di singole graduatorie settoriali.

Il punteggio complessivo minimo di ammissibilità è fissato in **40 punti**, sotto tale soglia il progetto di filiera non potrà essere considerato ammissibile e conseguentemente finanziabile.

a.1) Tipologia dell'accordo

Questo parametro premia la solidità e la completezza dell'accordo – in funzione dei singoli passaggi - a supporto del progetto di filiera in base alla qualità delle relazioni fra i diversi soggetti ed in base alle prospettive di stabilità dell'accordo stesso.

Il criterio ha un peso massimo di 20 punti ed è applicato in funzione delle seguenti condizioni:

- a.1.1 efficacia delle clausole di acquisto/cessione della materia prima contenute nell'accordo di filiera superiore al terzo anno successivo al completamento del progetto di filiera: 7 punti;
- a.1.2 accordo supportato da vincoli statutari e regolamentari in termini di conferimento della materia prima: 7 punti;
- a.1.3 concrete garanzie a favore dei produttori di base rilasciate dai soggetti sottoscrittori dell'accordo, ivi compreso il promotore/capofila: 3 punti;

- a.1.4 conferimenti/acquisti supportati da contratti quadro attuativi degli articoli 11, 12 e 13 del Decreto Legislativo n.102 del 27 maggio 2005 o da contratti di filiera ai sensi del DM n. 11000 del 2 novembre 2016, che valorizzino un quantitativo di materia prima oggetto di trasformazione/lavorazione superiore al 70%: 2 punti;
- a.1.5 presenza nell'accordo di una strategia logistica comune: 2 punti;
- a.1.6 presenza nell'accordo della fase di commercializzazione: 2 punti;
- a.1.7 sottoscrizione dell'accordo alla presenza delle Organizzazioni Professionali della base agricola maggiormente rappresentative (vedi Allegato C - specifiche - punto a.1.7): 2 punti.

a.2) Vantaggio per le imprese agricole di produzione partecipanti all'accordo

Il criterio è riferito alle concrete ed oggettive garanzie di positiva ricaduta dei benefici del progetto di filiera sui produttori agricoli di base che sottoscrivono l'accordo.

Il criterio ha un peso massimo di 20 punti ed è applicato in funzione delle seguenti condizioni:

- a.2.1 incremento del prezzo della materia prima determinato in funzione di oggettivi e verificabili parametri qualitativi (es. disciplinare di produzione): 10 punti;
- a.2.2 servizi aggiuntivi prestati a favore dei produttori agricoli (es. assistenza tecnica, controlli): 3 punti;
- a.2.3 realizzazione di un prodotto finito direttamente fruibile dal consumatore finale: 2 punti;
- a.2.4 peso percentuale della spesa ammissibile per investimenti relativa all'operazione 4.1.01 rispetto all'importo di spesa ammissibile complessivo del progetto di filiera superiore alla soglia minima di ammissibilità (30% e 20% per il solo settore carni suine): massimo 10 punti, graduati in funzione delle seguenti classi percentuali:

> 30% (20%) e fino al 50%	4 punti
> 50% e fino al 60%	6 punti
> 60% e fino al 80 %	8 punti
> 80%	10 punti

a.3) Numero di imprese agricole di produzione partecipanti quali "beneficiari diretti" dell'operazione 4.1.01

Il criterio è applicato in caso di partecipazione di un numero di imprese agricole superiore alla soglia di ammissibilità. Il criterio ha un peso massimo di 6 punti graduati in funzione delle seguenti classi percentuali:

> 50% e fino al 100 %	1,5 punti
> 100% e fino al 150%	3 punti
> 150% e fino al 200%	4,5 punti
> 200%	6 punti

a.4) Quantitativi di materia prima cui il progetto è dedicato

Il criterio premia le iniziative che coinvolgono maggiori quantitativi di materia prima ed ha un peso massimo di 5 punti. Il punteggio massimo è attribuito al progetto che, nell'ambito di ogni graduatoria settoriale, prevede l'utilizzo del maggior quantitativo di materia prima. Per tutti gli altri progetti il criterio è graduato in relazione al suddetto tetto massimo in funzione delle seguenti classi percentuali:

> 20% e fino al 40%	1 punto
> 40% e fino al 60%	2 punti
> 60% e fino al 80 %	3 punti
> 80% ed inferiore al 100%	4 punti
100%	5 punti

Questo criterio non opera nell'ambito del raggruppamento riferiti ai settori minori.

a.5) Quantitativi di materia prima dell'accordo di filiera superiore alla soglia minima

Il criterio premia le iniziative che coinvolgono nell'accordo di filiera quantitativi di materia prima superiori alla soglia minima del 51% attraverso conferimenti o acquisti/cessioni tra le imprese agricole di produzione primaria, quali beneficiari diretti e indiretti, e le imprese di trasformazione e lavorazione. Il criterio ha un peso massimo di 10 punti ed è graduato in relazione al suddetto tetto massimo in funzione delle seguenti classi percentuali:

> 51% e fino al 65%	4 punti
> 65% e fino al 80%	6 punti
> 80% e fino al 95 %	8 punti
> 95	10 punti

a.6) Accordi che prevedono la fase di distribuzione - anche attraverso la partecipazione di beneficiari indiretti

Questo criterio premia la completezza della filiera in relazione alla presenza delle diverse fasi che vanno dalla produzione di base al consumo finale.

Alla fase di distribuzione possono essere ricondotti tutti i soggetti che si occupano della vendita/somministrazione, esclusi gli intermediari, diretta e/o indiretta dei prodotti.

Il punteggio, indipendentemente dalla complessità e dall'articolazione della filiera cui attiene il progetto, è attribuito nel caso in cui l'accordo di filiera - sottoscritto dai soggetti quali precedentemente definiti – garantisca espressamente la distribuzione di almeno il 70% delle produzioni oggetto dell'accordo medesimo.

Al criterio è attribuito il peso di 1 punto.

a.7) Produzioni biologiche

Il criterio fa riferimento alle produzioni certificate ai sensi dei Regg. (CE) n. 834/2007 e n. 889/2009 e successiva normativa nazionale di attuazione ed ha un peso massimo di 4 punti. Il criterio è attribuito in funzione al valore del prodotto finito biologico indicato nel progetto di filiera.

I valori sono riferiti alla situazione attuale (pre-realizzazione) quali desunti dai dati dell'ultimo esercizio finanziario approvato/chiuso di tutte le imprese di trasformazione e/o commercializzazione partecipanti all'accordo. Il criterio è graduato in funzioni delle seguenti classi di fatturato in euro:

> 1.000.000 e <= 3.000.000	1 punto
> 3.000.000 e <= 6.000.000	2 punti
> 6.000.000 e <= 10.000.000	3 punti
>10.000.000	4 punti

a.8) Produzioni DOP

Il criterio fa riferimento alle produzioni DOP riconosciute ai sensi del Reg. (UE) n. 1151/2012 (esclusa la tutela transitoria). Per il vino (DOC e DOCG) il riferimento è la legge 12 dicembre 2016, n. 238 recante "Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino". Il peso complessivo massimo è di 4 punti.

Il criterio è attribuito in funzione al valore del prodotto finito DOP, o DOC/DOCG, indicato nel progetto di filiera.

I valori sono riferiti alla situazione attuale (pre-realizzazione) quali desunti dai dati dell'ultimo esercizio finanziario approvato/chiuso di tutte le imprese di trasformazione e/o commercializzazione partecipanti all'accordo. Il criterio è graduato in funzioni delle seguenti classi di fatturato:

> 1.000.000 e <= 3.000.000	1 punto
> 3.000.000 e <= 6.000.000	2 punti
> 6.000.000 e <= 10.000.000	3 punti
>10.000.000	4 punti

a.9) Produzioni IGP

Il criterio fa riferimento alle produzioni IGP riconosciute ai sensi del Reg. (UE) n. 1151/2012 (esclusa la tutela transitoria). Il peso complessivo massimo è di 4 punti.

Il criterio è attribuito in funzione al valore del prodotto finito IGP indicato nel progetto di filiera.

I valori sono riferiti alla situazione attuale (pre-realizzazione) quali desunti dai dati dell'ultimo esercizio finanziario approvato/chiuso di tutte le imprese di trasformazione e/o commercializzazione partecipanti all'accordo. Il criterio è graduato in funzioni delle seguenti classi di fatturato:

> 1.000.000 e <=/ 3.000.000	1 punto
> 3.000.000 e <=/ 6.000.000	2 punti
> 6.000.000 e <=/ 10.000.000	3 punti
>10.000.000	4 punti

a.10) Numero di imprese di trasformazione/commercializzazione partecipanti all'accordo di filiera

Il criterio si riferisce alla partecipazione all'accordo di più imprese di trasformazione/commercializzazione, siano esse "beneficiari diretti" o "beneficiari indiretti". Il criterio ha un peso massimo di 5 punti ed è graduato in funzione delle seguenti classi:

2 imprese di trasformazione e/o commercializzazione	2 punti
3 imprese di trasformazione e/o commercializzazione	3 punti
più di 3 imprese di trasformazione e/o commercializzazione	5 punti

a.11) Progetti che prevedono l'utilizzo della operazione 16.2.01 Focus area 3A

Il criterio premia la componente innovativa del progetto di filiera. Ha un peso massimo di 10 punti, graduati in funzione dei risultati della valutazione dell'intervento sull'operazione 16.2.01, secondo i criteri fissati nello specifico Avviso pubblico:

Punteggio da istruttoria Operazione 16.2.01	Punti
50 – 70	5
> 70	10

a.12) Investimenti ricadenti in aree interne

I) Investimenti nel settore lattiero caseario.

Il criterio si applica solo nel settore lattiero caseario (bovino) quando almeno il valore dei progetti delle operazioni 4.1.01 e 4.2.01 comprese nel progetto di filiera, ricadenti in area progetto dell'area interna "Appennino Emiliano", è uguale o superiore al 70% del valore del progetto complessivo. Il progetto di filiera deve essere coerente con la relativa strategia dell'area interna. Il criterio ha un peso di 13 punti;

II) Investimenti nei restanti settori/raggruppamenti

Il criterio si applica quando il valore dei progetti delle operazioni 4.1.01 e 4.2.01 comprese nel progetto di filiera, ricadenti in area progetto dell'aree interne selezionate, è uguale o superiore al 70% del valore del progetto complessivo. Il criterio ha un peso di 1 punto.

a.13) Investimenti ricadenti nelle aree soggette a vincoli naturali o altri vincoli specifici

Il criterio si applica quando il valore dei progetti delle operazioni 4.1.01 e 4.2.01 comprese nel progetto di filiera ricadenti in area svantaggiata ai sensi della Direttiva 75/268/CEE e successive modifiche ed integrazioni è uguale o superiore al 70% del valore del progetto complessivo. Il criterio ha un peso di 1 punto.

a.14) Vantaggi per l'occupazione comprovati da accordi siglati con le parti sociali

Il criterio fa riferimento alla valorizzazione del dialogo sociale e si pone come finalità il consolidamento e lo sviluppo della competitività delle imprese di trasformazione e/o lavorazione nel rispetto dei principi di stabilizzazione e qualificazione del lavoro attraverso specifici accordi siglati dal soggetto promotore/capofila con le parti sociali.

Il criterio ha un peso massimo di 3 punti.

Di seguito si riportano gli accordi valutabili ed il peso attribuito, fermo restando il rispetto del peso complessivo precedentemente indicato:

- accordi siglati con le parti sociali - intese quali organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello nazionale - che dimostrino, anche in applicazione del Patto di Lisbona, di creare, consolidare, stabilizzare l'occupazione, sia a tempo indeterminato che determinato, in funzione del raggiungimento degli obiettivi del progetto di filiera: 2 punti;
- accordi siglati con le parti sociali - intese quali organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello nazionale - che dimostrino vantaggi per i lavoratori in materia di sicurezza sul lavoro - nel rispetto del Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 "Attuazione dell'articolo 1 della Legge 3 agosto 2007, n. 123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" - in funzione del raggiungimento degli obiettivi del progetto di filiera: 3 punti.

a.15) Adesione delle imprese agricole alla Rete del lavoro di qualità

Il criterio premia l'adesione delle imprese agricole alla Rete del lavoro agricolo di qualità di cui all'articolo 6 del D.L. 24 giugno 2014 n. 91 (Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea), convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014 n. 116, come recepito dall'articolo 40 della L.R. 28 ottobre 2016 n. 18, per il contrasto dello sfruttamento del lavoro in agricoltura.

Ha un peso massimo di 2 punti, graduati in funzione del numero percentuale di imprese agricole "beneficiari diretti" sull'operazione 4.1.01 aderenti alla Rete del lavoro agricolo rispetto al numero complessivo delle imprese richiedenti il sostegno sull'operazione 4.1.01:

dal 20% e fino al 40%	0,5 punti
> 40% e fino al 70%	1 punto
> 70% ed inferiore al 100%	1,5 punti
100%	2 punti

14. Criteri di precedenza

Ai fini della formulazione delle singole graduatorie settoriali, i progetti che risultino a pari merito in esito all'applicazione dei criteri di cui al precedente paragrafo 11, verranno collocati in graduatoria in base ai seguenti criteri di precedenza da utilizzarsi nell'ordine di seguito riportato:

- iniziative che raggruppano il maggior numero di beneficiari diretti;
- progetti di filiera dedicati al maggior quantitativo di materia prima.

15. Responsabile del procedimento amministrativo

Responsabile del procedimento amministrativo: Dr. Marco Calmistro – Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari – Regione Emilia-Romagna, Viale della Fiera, 8 – 40122 – tel. 051 5274319 - 4512 – email: agsai1@regione.emilia-romagna.it
Per quanto concerne la responsabilità dei sub-procedimenti riferiti all'ammissibilità delle istanze presentate sulle diverse operazioni, si rinvia a quanto indicato nell'Allegato "D" al presente Avviso pubblico.

16. Modalità e tempi di presentazione della domanda di aiuto sul “progetto di filiera”

La compilazione e presentazione sia delle singole istanze d'aiuto sia della domanda relativa al progetto di filiera – di seguito denominata “domanda carpetta” – dovrà essere effettuata secondo le modalità procedurali fissate da AGREA utilizzando il sistema operativo SIAG. Preliminarmente il proponente/capofila dovrà candidare la proposta del progetto di filiera con l'indicazione della filiera (con relativo codice definito alla tabella del paragrafo 8) interessata dal progetto stesso, il proprio CUAA e la Ragione Sociale, al fine di censire i potenziali progetti di filiera e consentire successivamente l'adesione alle imprese che presenteranno le domande di sostegno sulle singole operazioni, o le proposte formative nonché per presentare la domanda carpetta.

La candidatura dovrà essere presentata tramite PEC al Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari – Regione Emilia-Romagna, Viale della Fiera, 8 – 40122 – agsai1@postacert.regione.emilia-romagna.it – a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso pubblico sul BURERT e perentoriamente entro il termine del **28 aprile 2017**.

I progetti censiti costituiranno il catalogo dei progetti di filiera a cui le singole domande di sostegno, o le proposte formative faranno riferimento.

Il termine di scadenza della presentazione e protocollazione delle domande di sostegno sulle singole operazioni (4.1.01, 4.2.01 e 16.2.01) e della proposta formativa è fissato **perentoriamente al 14 luglio 2017**, secondo le modalità e disposizioni contenute nei rispettivi Avvisi pubblici. Nell'ipotesi di presentazione semi-elettronica, con protocollazione presso gli uffici regionali, le domande dovranno pervenire ai Servizi di riferimento **entro e non oltre le ore 12.00 del predetto giorno di scadenza**. Le domande inviate mediante il servizio postale, corrieri privati, agenzie di recapito devono rispettare la suddetta scadenza, pertanto tale forma di recapito è ad esclusivo rischio del mittente ove per qualsiasi motivo il plico non giungesse al Servizio competente in tempo utile.

Il termine per la presentazione della “domanda carpetta”, compilata a cura del soggetto promotore/capofila successivamente alla protocollazione delle singole domande di sostegno sulle operazioni ricomprese nel progetto di filiera presentate da ciascun partecipante all'accordo quale “beneficiario diretto”, è fissato perentoriamente al **31 luglio 2017**.

La “domanda carpetta” dovrà pervenire al Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari.

Le istanze sull'operazione 4.1.01 dovranno essere inoltrate al Servizio Territoriale Agricoltura Caccia e Pesca competente, elencati nell'allegato “D”.

Le istanze sull'operazione 4.2.01 dovranno essere inoltrate al Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari, Viale della Fiera 8, 40127 Bologna.

Le proposte formative a valere sull'operazione 1.1.01 dovranno essere presentate con le modalità di cui all'allegato “A” alla deliberazione di Giunta regionale n. 1550/2016.

Le istanze sull'operazione 16.2.01 dovranno essere inoltrate al Servizio Innovazione, qualità, promozione e internazionalizzazione del sistema agroalimentare, Viale della Fiera 8, 40127 Bologna.

Le domande presentate oltre i termini stabiliti saranno escluse dall'accesso agli aiuti disposti dal presente Avviso pubblico.

Coloro che hanno presentato domande in precedenti avvisi pubblici a valere sulle operazioni 4.1.01 e 4.2.01, senza avere ottenuto la concessione del sostegno, potranno riproporre nella domanda da presentare ai fini del presente Avviso pubblico, gli investimenti già oggetto di una precedente domanda non finanziata ma ammissibile, ove compatibili con il progetto di filiera. Per tali investimenti sarà mantenuta la data di eleggibilità della spesa decorrente dalla protocollazione della domanda originaria. La scelta di trasferire gli investimenti sul progetto di filiera è irrevocabile e comporta l'impossibilità di usufruire di eventuali scorrimenti della graduatoria dell'Avviso pubblico su cui era presentata la domanda originaria.

Alla “domanda carpetta” dovrà essere allegata la seguente documentazione, in forma dematerializzata:

- per la tipologia di soggetto promotore/capofila di cui alla lettera a) del precedente **paragrafo 6**: copia del mandato con rappresentanza ad agire in nome e per conto dei “beneficiari diretti” del progetto di filiera conferito al promotore/capofila;
- per la tipologia di soggetto promotore/capofila di cui alla lettera b) del precedente **paragrafo 6**: copia dell'atto costitutivo dell' RTI/ATS con la definizione dei poteri

ad agire in nome e per conto dei “beneficiari diretti” del progetto di filiera in capo al soggetto promotore/capofila;

- copia dell'accordo di filiera redatto secondo lo schema di cui all'Allegato “A” al presente Avviso;
- elenco dei soggetti che partecipano all'accordo quali “beneficiari indiretti”;
- progetto di filiera, redatto secondo il modello Allegato “B” al presente Avviso, in cui sono indicati gli elementi da sviluppare obbligatoriamente, debitamente sottoscritto dal soggetto promotore/capofila;
- documentazione necessaria ai fini dell'eventuale attribuzione dei punteggi relativi ai criteri di priorità di cui al **paragrafo 13.**, secondo le modalità di cui all'Allegato “C”, al presente Avviso, debitamente sottoscritta dal soggetto promotore/capofila.

17. Procedure istruttorie e di valutazione – Approvazione delle graduatorie e concessione dei contributi

L'istruttoria dei progetti di filiera si compone di diversi passaggi procedurali riconducibili alle seguenti macro-fasi:

- a) istruttoria di ammissibilità delle singole operazioni comprese nel progetto di filiera;
- b) istruttoria di ammissibilità dell'accordo di filiera e del progetto cui l'accordo è preordinato e valutazione ed attribuzione dei punteggi ai fini della predisposizione delle graduatorie settoriali dei progetti di filiera.

La **macro-fase a)** - composta di specifici sub-procedimenti correlati alle diverse operazioni cui si riferiscono le istanze - è volta ad accertare la sussistenza di tutti gli elementi e le condizioni di ammissibilità delle istanze medesime secondo quanto previsto nei rispettivi Avvisi pubblici e si conclude **entro 15 dicembre 2017.**

L'istruttoria sub-procedimentale è in capo:

- ai Servizi Territoriali Agricoltura, Caccia e Pesca per le istanze presentate a valere sull'operazione 4.1.01;
- al Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari per le istanze presentate a valere sull'operazione 4.2.01;
- al Servizio Innovazione, qualità, promozione e internazionalizzazione del sistema agroalimentare per le istanze presentate a valere sull'operazione 16.2.01 e per le proposte formative a valere sull'operazione 1.1.01.

A conclusione dell'attività istruttoria riferita a ciascun sub-procedimento, i Servizi regionali coinvolti assumono uno specifico atto formale nel quale sono indicate le istanze ammissibili con riferimento a ciascun progetto di filiera, con annessa quantificazione della spesa ammissibile e del corrispondente contributo concedibile. Nel medesimo atto sono altresì indicate le istanze ritenute non ammissibili, per le quali il Responsabile avrà espletato, ai sensi della normativa sul procedimento amministrativo, gli adempimenti concernenti il contraddittorio con l'interessato circa i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza.

Spetta ai medesimi Servizi l'effettuazione dei controlli sulla corrispondenza al vero di quanto attestato nelle singole dichiarazioni e nella documentazione prodotta a supporto delle

istanze su un campione di almeno il 5% delle istanze medesime, nonché ogni altro controllo richiesto da AGREA.

I Servizi coinvolti nelle istruttorie sub-procedimentali provvedono entro il **22 dicembre 2017** a trasmettere al Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari i suddetti atti ai fini dell'espletamento delle fasi procedimentali successive.

La **macro-fase b)**, i cui esiti sono correlati anche alle risultanze istruttorie dei sub-procedimenti, è in capo al Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari e dovrà concludersi **entro il 28 febbraio 2018**.

In tale macro-fase dovrà essere verificata la sussistenza di tutti gli elementi e le condizioni circa l'ammissibilità dell'accordo e del relativo progetto di filiera secondo quanto stabilito ai **paragrafi 2, 5, 6, 10 e 12**, nonché la valutazione e l'attribuzione del punteggio al progetto di filiera, ai fini della predisposizione delle graduatorie settoriali.

Si evidenzia che l'inammissibilità dell'accordo di filiera determina l'inammissibilità del progetto di filiera cui è preordinato.

Per lo svolgimento delle attività istruttorie, il Direttore Generale Agricoltura, Caccia e Pesca provvede alla formale costituzione di un apposito Gruppo di Valutazione interservizi - composto da collaboratori del Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari e da altre professionalità presenti nei Servizi della Direzione stessa.

L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di richiedere formalmente – attraverso il Responsabile del procedimento - al soggetto promotore/capofila chiarimenti eventualmente necessari ai fini della verifica dell'ammissibilità dell'accordo e del progetto. In tale ipotesi, i chiarimenti dovranno essere forniti **entro 10 giorni**, calcolati dalla data di ricevimento della formale richiesta, pena la decadenza dalla possibilità di accedere agli aiuti oggetto del presente Avviso pubblico.

Non è ammesso perfezionare e/o integrare elementi relativi all'accordo, al progetto, all'istanza ed alla relativa documentazione allegata che incidano nell'attribuzione dei punteggi di priorità e/o nei criteri di precedenza.

Le attività del Gruppo di Valutazione sono sintetizzate in appositi verbali relativi alle diverse sedute ed in un verbale conclusivo nel quale sono indicati i progetti di filiera ammissibili e i relativi importi di spesa ammissibile e di contributo concedibile, nonché i progetti ritenuti non ammissibili, per i quali saranno stati espletati, nei confronti del soggetto promotore/capofila ed ai sensi della normativa sul procedimento amministrativo, gli adempimenti concernenti il contraddittorio circa i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza.

La Regione effettuerà sulle informazioni e dichiarazioni rese nella “domanda carpetta” i controlli sulla corrispondenza al vero di quanto attestato su un campione di almeno il 5% delle domande stesse, nonché ogni altro controllo richiesto da AGREA.

L'istruttoria per detta macro-fase dovrà concludersi **entro il 21 febbraio 2018**.

Entro il 28 febbraio 2018 il Responsabile del Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari provvederà con atto formale:

- all'approvazione delle graduatorie settoriali dei progetti di filiera ammessi;

- alla definizione dell'importo di spesa ammissibile, con riferimento al progetto di filiera nel suo complesso e ad ogni singolo "beneficiario diretto".

Nel medesimo atto verranno indicate i progetti esclusi.

Per quanto non espressamente indicato, alle diverse fasi procedurali, ivi comprese le attività sub-procedimentali, si applicano le disposizioni di cui alla normativa sul procedimento amministrativo.

Con successivi atti ed in relazione alle modalità indicate nel successivo paragrafo 18, il Responsabile del Servizio Competitività delle Imprese agricole e agroalimentari provvederà all'approvazione del progetto di filiera ed alla concessione dell'aiuto ai singoli soggetti "beneficiari diretti" di operazioni nel rispetto delle disposizioni contenute negli specifici Avvisi pubblici e nel presente Avviso pubblico. Nel medesimo atto si provvederà alla fissazione delle prescrizioni tecniche relative alla regolare esecuzione delle operazioni/interventi e del progetto di filiera complessivo. Pertanto, esclusivamente ai suddetti atti dirigenziali viene riconosciuta la natura formale e sostanziale di provvedimenti concessori a favore dei soggetti beneficiari.

18. Utilizzo delle graduatorie

I progetti di filiera inseriti nelle graduatorie settoriali di merito verranno finanziati nell'ordine delle graduatorie stesse fino ad esaurimento delle risorse per ciascuna disponibili secondo quanto definito nel **paragrafo 9**.

Nell'ambito delle singole graduatorie settoriali, il primo progetto parzialmente soddisfatto verrà ugualmente finanziato qualora le risorse disponibili per le operazioni 4.1.01 e 4.2.01 siano complessivamente superiori al 50% del loro fabbisogno.

Qualora un progetto di filiera, conclusa l'istruttoria, preveda una spesa ammissibile a valere sulle operazioni 4.1.01 e 4.2.01 superiore ai limiti massimi indicati al paragrafo 10 o ai limiti definiti dal paragrafo 5 sul peso percentuale dell'operazione 4.2.01, per individuare i "beneficiari diretti" da finanziare si provvederà ad ordinare le singole istanze afferenti ad entrambe le operazioni, tenendo conto del punteggio definito nella macro-fase a), con l'applicazione dei criteri di preferenza specifici per le singole operazioni in approccio individuale, ove necessario.

Ogni ulteriore disponibilità derivante da risorse non assegnabili in relazione al meccanismo sopra esplicitato ovvero per carenza di fabbisogno sarà destinata alla graduatoria settoriale con maggior fabbisogno in termini di contributo concedibile nel rispetto della destinazione originaria per macro-voce delle risorse medesime.

19. Tempi di esecuzione dei lavori/realizzazione delle attività

Il progetto di filiera deve individuare per ciascun intervento a valere sulle specifiche operazioni, la tempistica di realizzazione e la data prevista per la conclusione delle attività.

Si sottolinea che le singole operazioni/interventi devono essere realizzate entro i termini massimi stabiliti dalle specifiche disposizioni contenute nei rispettivi Avvisi pubblici.

A dette disposizioni è ricondotta anche l'eventuale possibilità di usufruire di proroghe che, in ogni caso, previo formale assenso del promotore/capofila, devono essere preventivamente

richieste all'Amministrazione regionale ed autorizzate dal Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari, in base a valutazione tecnica compiuta con il supporto dei Servizi che hanno provveduto all'istruttoria di ammissibilità della domanda iniziale.

Il mancato rispetto dei termini di esecuzione dei lavori/realizzazione delle attività definito negli specifici Avvisi pubblici comporta la revoca del contributo concesso al singolo "beneficiario diretto", anche se in parte già erogato. In tale ipotesi, l'Amministrazione regionale valuterà i riflessi sul progetto di filiera complessivo con le modalità definite al successivo **paragrafo 24** "Sanzioni e revoche" al fine di assumere le decisioni conseguenti.

In relazione alle diverse tempistiche e possibilità di proroga fissate per ciascuna operazione, il progetto di filiera complessivo deve essere comunque completato entro 24 mesi dalla data di comunicazione tramite PEC al promotore/capofila del provvedimento di concessione relativo ai beneficiari diretti del progetto di filiera.

Con determinazione del Responsabile del Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari saranno definite le modalità e le procedure per la rendicontazione del progetto di filiera, fermo restando il rispetto delle modalità definite negli Avvisi pubblici delle singole operazioni.

20. Liquidazione degli aiuti ed erogazione

Gli aiuti verranno liquidati direttamente ai singoli beneficiari diretti di istanze sulle operazioni comprese nel "progetto di filiera".

Gli atti di liquidazione sono assunti dal Responsabile del Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari, previa istruttoria compiuta dai Servizi che hanno provveduto all'istruttoria di ammissibilità della domanda iniziale, mentre l'erogazione del contributo compete all'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, previa presentazione di apposita domanda di pagamento utilizzando le procedure all'uopo predisposte dall'Agenzia medesima.

Per ciò che riguarda i soggetti beneficiari delle operazioni 4.1.01 e 4.2.01 è prevista la possibilità di richiedere l'erogazione di un'anticipazione pari al 50% del contributo concesso, subordinatamente alla presentazione di garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa a favore di AGREA rilasciata da soggetti autorizzati per un importo pari al 100% dell'importo anticipato. La garanzia dovrà avere validità per l'intera durata delle operazioni ed avrà efficacia fino a quando non verrà disposta apposita autorizzazione allo svincolo da parte dell'Organismo Pagatore.

La garanzia fideiussoria deve essere conforme allo schema predisposto da AGREA e sarà oggetto di richiesta di conferma di validità alla direzione generale dell'istituto garante. Lo schema predisposto da AGREA è scaricabile nella versione aggiornata nell'apposita sezione dedicata alla modulistica nel sito internet dell'Agenzia.

Il procedimento istruttorio finalizzato alla liquidazione dei contributi è in capo al Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari che si avvarrà dell'apporto delle Servizi che hanno provveduto all'istruttoria di ammissibilità della domanda iniziale.

L'erogazione a saldo dei contributi spettanti ai beneficiari diretti per le singole operazioni comprese nel progetto di filiera – ovvero minor somma – sarà effettuata alle seguenti condizioni:

- a) esito positivo dei dovuti controlli riguardanti la regolare esecuzione dei lavori/realizzazione delle attività ed approvazione della documentazione tecnica, amministrativa e contabile inerente l'operazione secondo le specifiche modalità fissate nei singoli Avvisi pubblici;
- b) esito positivo dei dovuti controlli riguardanti la corretta realizzazione del progetto di filiera nel suo complesso.

E' prevista la possibilità di erogazione a saldo dei contributi spettanti per le operazioni riferite alle singole domande di aiuto afferenti il progetto di filiera successivamente all'ultimazione dei lavori/realizzazione delle attività e preliminarmente all'effettuazione delle verifiche di cui alla precedente lettera b) a condizione che sia presentata garanzia fidejussoria, bancaria o assicurativa, rilasciata a favore di AGREA a copertura di un importo pari al 100 % della somma richiesta in erogazione a saldo.

Resta fermo che - in caso di esito negativo dei controlli di cui alla precedente lettera b) riguardanti la realizzazione del progetto di filiera nel suo complesso - gli aiuti erogati ai singoli beneficiari saranno oggetto di revoca.

21. Varianti

Le varianti al progetto di filiera nel suo complesso e/o alle singole operazioni in esso ricomprese debbono essere oggetto di domanda preventiva all'Amministrazione regionale e da questa autorizzate con atto formale del Responsabile del Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari.

Le varianti alle operazioni comprese nel progetto di filiera - previste dai rispettivi Avvisi pubblici - devono essere proposte dal "beneficiario diretto" ed approvate dal promotore/capofila, attraverso formale assenso, e sono istruite dal Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari, con il supporto dei Servizi che hanno provveduto all'istruttoria di ammissibilità della domanda iniziale.

Tali varianti, qualora incidano sull'attribuzione dei punteggi di merito sia della singola operazione che del progetto di filiera, saranno oggetto di successivo esame anche da parte del Gruppo di Valutazione. Restano ferme le previsioni specifiche definite dai singoli Avvisi in merito all'ammissibilità delle varianti stesse.

Le varianti concernenti il progetto di filiera in senso complessivo – quali ad esempio le defezioni di singoli partecipanti ed eventuali subentri e/o l'ingresso di nuovi partecipanti cui consegue la modifica ai contenuti dell'accordo – saranno istruite dal Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari e sottoposte al Gruppo di Valutazione che dovrà accertare che la variante proposta non incida sulla graduatoria settoriale di merito in relazione alla collocazione del progetto di filiera medesimo in posizione utile al finanziamento, nonché sui requisiti di ammissibilità.

Il cambio di beneficiario nel progetto di filiera quale "beneficiario diretto" è ammesso esclusivamente per le operazioni in cui lo specifico Avviso pubblico prevede espressamente tale ipotesi fra le varianti ammissibili.

Il cambio del promotore/capofila del progetto di filiera, indipendentemente dal fatto che sia o meno beneficiario diretto, non è ammesso tranne per cause di forza maggiore, quali definite dalla normativa comunitaria.

In ogni caso le varianti non potranno comportare aumenti della spesa ammissibile e di conseguenza dei contributi concessi.

Alla domanda di variante dovrà essere allegato anche il progetto di filiera, redatto secondo il modello Allegato “B”, qualora presenti elementi o contenuti diversi rispetto a quello allegato alla domanda di sostegno.

22. Incompatibilità, vincoli e obblighi

Per ciascuna operazione si applicano gli elementi di incompatibilità ed i vincoli individuati nei singoli Avvisi pubblici.

Per quanto concerne il progetto di filiera si richiamano i vincoli e le incompatibilità già indicati nel presente Avviso pubblico in ordine al soggetto promotore/capofila, ai “beneficiari diretti” ed ai “beneficiari indiretti”, alla non sovrapposibilità delle singole operazioni/interventi rispetto a istanze a valere sulla modalità operativa “approccio individuale”.

Per quanto riguarda gli obblighi informativi in capo ai beneficiari inerenti l’apposizione di targhe e cartelli e l’uso di particolari loghi nel materiale informativo e promozionale nonché la pubblicazione sui siti aziendali, si rimanda a quanto previsto nella deliberazione della Giunta regionale n. 1630 del 7 ottobre 2016, nella quale sono disciplinate le modalità di adempimento dei predetti obblighi ed i livelli di gravità, entità e durata delle eventuali violazioni e delle conseguenti riduzioni/esclusioni.

23. Controlli

Tutti i controlli in fase di ammissibilità, pagamento e post-pagamento saranno effettuati secondo la disciplina di cui al Reg. (UE) n. 809/2014, nonché di ogni altra normativa comunitaria in materia e degli appositi manuali procedurali approvati da AGREA.

Oltre ai controlli di cui al precedente paragrafo afferenti le dichiarazioni contenute nelle domande di aiuto, nella “domanda carpetta” e nella documentazione a supporto, verranno eseguiti i seguenti controlli:

- a) “amministrativi” su tutte le domande di pagamento finalizzati a verificare la fornitura dei prodotti e dei beni cofinanziati, la realtà della spesa oggetto della domanda e la conformità dell’operazione per la quale era stata presentata e accolta la domanda di aiuto;
- b) “in loco” a campione prima dell’effettuazione del pagamento;
- c) “ex post” per verificare il mantenimento degli impegni assunti.

L’esito positivo dei controlli precedentemente esposti alle lettere a) e b) è condizione necessaria per la liquidazione in favore del titolare dell’aiuto.

24. Sanzioni e revoche

Il “beneficiario diretto” della singola operazione aderente al progetto di filiera è soggetto all’applicazione delle sanzioni e revoche previste dai rispettivi avvisi pubblici.

Gli aiuti concessi ai suddetti beneficiari sono revocati, anche se già erogati, nelle ipotesi previste dagli Avvisi pubblici delle singole operazioni nonché in conseguenza dell’esito negativo delle verifiche di cui al paragrafo 20.

Nel caso in cui non siano state realizzati tutti gli interventi/attività previsti nel progetto di filiera approvato, il progetto medesimo sarà sottoposto a riesame da parte del Gruppo di Valutazione interservizi al fine di verificare, oltre alla sussistenza dei requisiti di ammissibilità, il raggiungimento degli obiettivi previsti, ovvero il mantenimento del punteggio di merito che ha determinato l’iniziale posizionamento nell’ambito della graduatoria settoriale di appartenenza.

In caso di esito negativo di tale riesame ovvero di esito negativo delle verifiche di cui al precedente paragrafo 20, o qualora il soggetto promotore/capofila abbia fornito in ordine al progetto di filiera dichiarazioni/informazioni/dati e più in generale elementi progettuali non veritieri tali da indurre l’Amministrazione in grave errore si procederà a riduzione o alla revoca degli aiuti concessi nei confronti di tutti i “beneficiari diretti” ed al recupero delle somme a qualsiasi titolo eventualmente già erogate, anche secondo quanto previsto dall’art. 18, comma 3, della L.R. n. 15/1997.

In attuazione delle disposizioni del Reg. (UE) n. 640/2014 in ordine alle riduzioni/esclusioni connesse alle violazioni di impegni secondo il livello di gravità, entità e durata, qualora in sede di controllo venga rilevato il mancato rispetto di uno o più impegni e/o vincoli connessi alla concessione degli aiuti di cui al presente Avviso pubblico, le percentuali di riduzione del sostegno da applicare sono riportate nell’Allegato “E” al presente Avviso pubblico. Restano ferme le prescrizioni connesse alle violazioni di impegni secondo il livello di gravità, entità e durata definiti negli specifici Avvisi pubblici riferiti alle diverse operazioni.

In sede di liquidazione a saldo del contributo sarà applicata una sanzione pari all’1% del contributo concesso a saldo per ogni giorno lavorativo di ritardo nella conclusione del progetto e/o della rendicontazione del progetto di filiera fino ad un massimo di 25 giorni di calendario, oltre tale termine si procederà alla revoca del contributo complessivo.

25. Disposizioni finali

La Regione Emilia-Romagna si riserva in ogni momento di effettuare qualsiasi accertamento per verificare l’applicazione conforme del presente Avviso pubblico.

Per quanto non espressamente previsto nelle presenti disposizioni, si fa rinvio alla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

ALLEGATO A)

SCHEMA DI ACCORDO DI FILIERA

Premesso:

- che la Regione Emilia-Romagna con deliberazione della Giunta regionale n. _____ del _____, approvando l'Avviso pubblico "progetti di filiera", ha disciplinato la presentazione di specifiche istanze volte al finanziamento di operazioni 4.1.01, 4.2.01, 1.1.01 e 16.2.01 del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 da realizzare con la modalità "approccio di filiera";
- che tale approccio presuppone la sottoscrizione di un accordo fra diverse imprese che agiscono in successivi anelli di una specifica filiera e che costituisce il presupposto per la realizzazione di un insieme di attività che compongono il "progetto di filiera";
- che il suddetto accordo ha lo scopo di regolare i rapporti, gli impegni e gli obblighi reciproci funzionali all'efficace realizzazione delle finalità e degli obiettivi che i soggetti partecipanti intendono perseguire;
- (*altro*)
- che le definizioni "soggetto promotore/capofila", "beneficiario diretto" e "beneficiario indiretto" assumono rilevanza, nel testo che segue, ai fini e per gli effetti di quanto stabilito nel citato Avviso pubblico;

TUTTO CIO' PREMESSO

TRA

- le seguenti imprese agricole di produzione primaria: (*elencare le imprese "beneficiari diretti" con indicazione della denominazione, ragione sociale, sede e rappresentante legale*)
- le seguenti imprese di trasformazione e/o commercializzazione (*elencare le imprese "beneficiari diretti" con indicazione della denominazione, ragione sociale, sede e rappresentante legale*)
- i seguenti ulteriori soggetti (*elencare gli eventuali ulteriori "beneficiari diretti" non rientranti nelle precedenti categorie con indicazione della denominazione, ragione sociale, sede e rappresentante legale*)

E TRA

- le seguenti imprese agricole di produzione primaria: (*elencare le imprese "beneficiari indiretti" con indicazione della denominazione, ragione sociale, sede e rappresentante legale*)
- le seguenti imprese di trasformazione e/o commercializzazione (*elencare le imprese "beneficiari indiretti" con l'indicazione della denominazione, ragione sociale, sede e rappresentante legale*)
- i seguenti ulteriori soggetti (*elencare gli eventuali ulteriori "beneficiari indiretti" non rientranti nelle precedenti categorie, con l'indicazione della denominazione, ragione sociale, sede e rappresentante legale*)

di seguito individuati “parti”
SI SOTTOSCRIVE IL PRESENTE ACCORDO

Sezione prima
Parte generale

Art. 1 - Finalità dell'accordo

Il presente accordo ha lo scopo di *(descrivere gli obiettivi perseguiti ed i risultati attesi)*

Art. 2 – Oggetto dell'accordo

Il presente accordo afferisce alla filiera (Codice____) ed implica la realizzazione coordinata dei seguenti interventi:

(descrivere sinteticamente la tipologia degli interventi e le attività che si intendono realizzare e che costituiscono, nel loro complesso, il “progetto di filiera”, nonché ulteriori elementi che connotano l'accordo anche in relazione a precedenti intese/accordi ed altri elementi caratterizzanti i rapporti fra le parti)

Art. 3 – Individuazione e compiti del soggetto promotore/capofila

Le parti individuano quale soggetto promotore/capofila del presente accordo e del connesso “progetto di filiera” il _____ (nome, cognome) quale rappresentante legale di _____ .

Compete al soggetto promotore/capofila l'espletamento di tutti gli adempimenti indicati nell'Avviso pubblico regionale “progetti di filiera”, nonché l'esercizio di tutti i poteri allo stesso conferiti dai beneficiari diretti con specifico mandato di rappresentanza.

Compete altresì al soggetto promotore/capofila *(indicare ogni altro specifico compito/onere/adempimento affidato al fine dell'utile ed efficace perseguimento degli obiettivi dell'accordo)*.

Art. 4 – Interventi e soggetti realizzatori

Nell'ambito del presente accordo, i seguenti soggetti si impegnano a realizzare le operazioni a fianco di ciascuno indicati:

individuazione del soggetto “beneficiario diretto”	descrizione sintetica dell’operazione da realizzare	Operazione di riferimento del P.S.R.

(Esclusivamente per gli accordi che prevedano l’attivazione dell’operazione 16.2.01, oltre al beneficiario diretto andranno indicati, in forma separata, anche tutti gli altri partecipanti all’accordo che eventualmente contribuiscono alla realizzazione dell’attività attraverso uno specifico apporto operativo).

Art. 5 – Altre attività oggetto dell’accordo

I seguenti soggetti partecipanti all’accordo individuano e si obbligano a realizzare le seguenti ulteriori attività funzionali al più efficace perseguimento delle finalità indicate al precedente art. 1:

(descrizione delle ulteriori attività, svolte anche da “beneficiari diretti”, ed indicazione dei partecipanti all’accordo coinvolti nelle attività, ivi comprese quelle connesse alla commercializzazione/distribuzione del prodotto finito)

Tutte le parti si obbligano altresì a realizzare le seguenti ulteriori attività:

(descrizione degli eventuali obblighi comuni, se previsti)

Art. 6 – Materie prime e prodotti finiti

Le parti convengono che le materie prime ed i prodotti finiti di cui al presente accordo costituiscono i quantitativi di riferimento del progetto di filiera cui l’accordo stesso è preordinato e sono di seguito riepilogati:

(indicare tutte le materie prime e tutti i corrispondenti prodotti finiti distinguendo fra prodotti convenzionali, prodotti certificati biologici ai sensi della normativa comunitaria vigente e prodotti di qualità), i quantitativi della materia prima andranno espressi in unica unità di misura “peso”.

Descrizione materie prime	Quantitativo complessivo
Totale	

Descrizione prodotti finiti	Quantitativo complessivo
Totale	

Art. 7 – Obblighi dei beneficiari diretti

Le parti che nel presente accordo rivestono il ruolo di “beneficiario diretto” si impegnano:

- a conferire al soggetto promotore/capofila individuato al precedente art. 3 il mandato con rappresentanza per l’esercizio di tutti i poteri indicati nell’Avviso pubblico regionale “progetti di filiera” e nel presente accordo (*nel caso di raggruppamento temporaneo d’imprese deve essere prevista anche la costituzione dell’ ATS o RTI*);
- a presentare ad AGREA le rispettive domande di aiuto per la realizzazione delle operazioni/interventi indicati nel precedente art. 4;
- a realizzare interamente dette operazioni/interventi nel rispetto di tutte le procedure e ad espletare tutti gli adempimenti stabiliti dai provvedimenti regionali che disciplinano le diverse attività;
- a contribuire, per la parte di propria competenza, a: (*indicare eventuali ulteriori specifici impegni*);
- a rispettare tutti gli impegni, vincoli e prescrizioni, nonché ad espletare tutti gli adempimenti previsti dall’Avviso pubblico “Progetti di filiera” in relazione alle singole operazioni/interventi ed al progetto di filiera nel suo complesso;
- (*rispettare ogni altro obbligo previsto dal presente accordo*).

Art. 8 – Obblighi dei beneficiari indiretti

Le parti che rivestono il ruolo di “beneficiario indiretto” si impegnano:

- *a porre in essere le eventuali attività definite all’art. 4 in funzione della realizzazione dell’accordo di filiera, contribuendo, per la parte di propria competenza, alle attività previste per la realizzazione del progetto a valere sull’operazione 16.2.01 (esclusivamente per gli accordi che prevedano l’attivazione di tale operazione con l’apporto operativo di beneficiari indiretti)*;
- (*rispettare ogni altro obbligo imposto dal presente accordo*).

Art. 9 – Subentri, nuovi ingressi e modifiche

Il soggetto promotore/capofila assume ogni valutazione e responsabilità circa eventuali subentri in caso di recesso di uno dei partecipanti, nuovi ingressi e modifiche ai contenuti del presente accordo.

Art. 10 - Responsabilità specifiche del soggetto promotore/capofila

Il soggetto promotore/capofila risponde nei confronti dei beneficiari diretti per eventuali danni economici connessi al mancato espletamento di tutti gli adempimenti posti a suo carico dall'Avviso pubblico "progetti di filiera", dal mandato di rappresentanza e dal presente accordo.

Il soggetto promotore/capofila risponde altresì nei confronti dei partecipanti all'accordo _____ *(indicare eventuali responsabilità connesse ad ogni altro specifico compito/onere/adempimento affidato al fine dell'utile ed efficace perseguimento degli obiettivi dell'accordo).*

Il soggetto promotore/capofila risponde inoltre per atti/fatti dolosi o colposi compiuti che cagionino un danno ingiusto ai partecipanti all'accordo.

Art. 11 – Responsabilità dei partecipanti all'accordo

Le parti rispondono nei confronti degli altri partecipanti per inadempimento relativo alla mancata esecuzione di prestazioni/attività/obblighi/impegni assunti con il presente accordo, nonché per eventuali ulteriori danni derivanti dalla mancata realizzazione del progetto di filiera.

(inserire eventuali altre clausole circa il riconoscimento di danni)

Art. 12 – Garanzie accessorie

(Individuare eventuali garanzie reciproche anche finanziarie ed economiche finalizzate alla realizzazione delle operazioni/interventi previsti nel presente accordo e nel relativo progetto di filiera)

Art. 13 – Recesso

In caso di mancato finanziamento del progetto di filiera cui il presente accordo è preordinato, è facoltà delle parti di recedere unilateralmente dall'accordo, previa comunicazione al soggetto promotore/capofila.

(Disciplinare gli eventuali effetti del recesso, anche in relazione agli oneri già sostenuti in dipendenza dell'accordo)

Sezione seconda
Clausole riferite al reperimento della materia prima ed ai successivi passaggi del prodotto fra i partecipanti all'accordo

Art. 14 – Conferimento materia prima

*(Per le imprese che abbiano come obbligo statutario **il conferimento** della materia prima da parte dei soci)*

Al fine di concorrere alla quantificazione della materia prima definita al precedente art. 6 le imprese agricole di produzione primaria che sottoscrivono il presente accordo – siano esse beneficiari diretti o indiretti – hanno l'obbligo di garantire il conferimento all'impresa/imprese di trasformazione/commercializzazione dei seguenti quantitativi di materia prima:

impresa agricola conferente	Quantitativo (unità di misura peso)	tipologia	impresa di trasformazione/commercializzazione destinataria

(indicare eventuali parametri di qualità maggiorativi del prezzo, servizi offerti e relative condizioni) i quantitativi della materia prima andranno espressi in unica unità di misura "peso".

Le imprese agricole sopra indicate assicurano che i quantitativi dei conferimenti indicati in tabella rappresentano almeno il 20% della propria produzione media annua totale riferita alla tipologia di materia prima conferita.

E/O in alternativa

Art. 14 – Acquisto materia prima

*(Per le imprese di trasformazione/commercializzazione **che acquistano** la materia prima da produttori di base singoli o associati)*

Al fine di concorrere alla quantificazione della materia prima definita al precedente art. 6, l'impresa di trasformazione/commercializzazione _____ *(denominazione e ragione sociale)* si obbliga ad acquistare dalle seguenti imprese agricole di produzione di base, che accettano, a decorrere dalla sottoscrizione del presente accordo, i quantitativi di prodotto a fianco di ciascuna indicati al prezzo espressamente riportato:

impresa agricola	Quantitativo (unità di misura peso)	tipologia	prezzo

L'acquisto avverrà: *(indicare tutte le condizioni, ivi compresi eventuali parametri di qualità maggiorativi del prezzo, servizi offerti e relative modalità di erogazione), i quantitativi della materia prima andranno espressi in unica unità di misura "peso".*

Le parti indicate nel presente articolo si impegnano rispettivamente ad acquistare e cedere annualmente i quantitativi di materia prima sopra definiti per tutta la durata del presente accordo.

Le imprese agricole sopra indicate assicurano che i quantitativi ceduti annualmente ed esposti in tabella rappresentano una percentuale non inferiore al 20% della propria produzione media annua totale riferita alla tipologia di materia prima ceduta.

(Ulteriori clausole contrattuali ritenute necessarie, ritardi nella fornitura, penali, etc.)

(Le previsioni contenute in questo articolo vanno riprodotte per ognuna delle imprese di trasformazione/commercializzazione che acquistano materia prima coinvolte nell'accordo)

(Regolazione eventuale successiva fase di passaggio fra imprese di trasformazione/commercializzazione)

Art. 15 – Conferimento di materia prima/prodotti semilavorati

*(Per le imprese di trasformazione/commercializzazione che hanno ottenuto tramite conferimento materia prima ai sensi dell'art. 14 e **che conferiscono** materia prima/prodotti semilavorati ad altre imprese di trasformazione/commercializzazione partecipanti all'accordo)*

L'impresa di trasformazione/commercializzazione _____ (denominazione e ragione sociale) si obbliga a conferire a _____ (denominazione e ragione sociale), a decorrere dalla sottoscrizione del presente accordo, i quantitativi di materia prima/prodotto semilavorato di seguito indicati:

Quantitativo (unità di misura peso)	tipologia

Il conferimento avverrà alle seguenti condizioni: (indicare tutte le condizioni).

L'impresa conferente si impegna a mettere a disposizione annualmente i quantitativi di materia prima/prodotti semilavorati sopra definiti per tutta la durata del presente accordo.

(Le previsioni contenute in questo articolo vanno riprodotte per ogni rapporto di conferimento tra le diverse imprese di trasformazione/commercializzazione coinvolte nell'accordo)

Ovvero

Art. 15 – Cessione di materia prima/prodotti semilavorati

*(Per le imprese di trasformazione/commercializzazione che hanno ottenuto tramite conferimento materia prima o già acquirenti di materia prima ai sensi dell'art. 14 che **cedono** materia prima/prodotti semilavorati ad imprese di trasformazione/commercializzazione partecipanti all'accordo)*

L'impresa di trasformazione/commercializzazione _____ (denominazione e ragione sociale) si obbliga a cedere a _____ (denominazione e ragione sociale), che accetta, a decorrere dalla sottoscrizione del presente accordo, i quantitativi di materia prima/prodotto semilavorato di seguito indicati al prezzo espressamente riportato:

<i>quantitativo</i>	<i>Tipologia</i>	<i>prezzo</i>

La cessione avverrà alle seguenti condizioni: (indicare tutte le condizioni).

Le parti indicate nel presente articolo si impegnano rispettivamente a cedere ed acquistare annualmente i quantitativi di materia prima/prodotti semilavorati sopra definiti per tutta la durata del presente accordo.

(Ulteriori clausole contrattuali ritenute necessarie, ritardi nella fornitura, penali, etc.)

(Le previsioni contenute in questo articolo vanno riprodotte per ogni rapporto di cessione/acquisto tra le diverse imprese di trasformazione/commercializzazione coinvolte nell'accordo)

(Regolazione eventuale ulteriore fase di passaggio fra imprese di trasformazione/commercializzazione e imprese di distribuzione)

Art. 16 – Cessione di prodotti finiti

(disciplina rapporti fra le parti)

**Sezione Terza
Disposizioni finali**

Art. 17 – Durata

L'efficacia del presente accordo decorre dalla sua sottoscrizione e si protrae fino alla fine del terzo *(specificare eventuale maggior durata)* anno successivo al completamento del progetto di filiera cui l'accordo stesso è preordinato *(individuare data presuntiva finale di completamento del progetto di filiera)*.

Art. 18 – Controversie

Le parti concordano che per la definizione di eventuali controversie derivanti dall'attuazione del presente accordo _____ *(indicare il Foro competente ovvero il ricorso ad arbitrato)*.

Art. 19 - Disposizioni finali

Per quanto non espressamente previsto nel presente accordo si rinvia alla disciplina generale sui contratti del codice civile, nonché _____ *(indicare eventuali altre intese aggiuntive o altri accordi precedenti che rilevino ai fini degli impegni qui previsti)*

Luogo, data

Soggetto promotore/capofila

Rappresentante legale di	Firma
_____	_____

Imprese di produzione primaria “beneficiari diretti”:

denominazione, ragione sociale e sede	rappresentante legale	firma

imprese di trasformazione e/o commercializzazione “beneficiari diretti”

denominazione, ragione sociale e sede	rappresentante legale	firma

Altri soggetti “beneficiari diretti”

denominazione, ragione sociale e sede	rappresentante legale	firma

imprese di produzione primaria “beneficiari indiretti”

denominazione, ragione sociale e sede	rappresentante legale	firma

imprese di trasformazione e/o commercializzazione “beneficiari indiretti”

denominazione, ragione sociale e sede	rappresentante legale	firma

Altri soggetti “beneficiari indiretti”

denominazione, ragione sociale e sede	rappresentante legale	firma

Eventuali ulteriori sottoscrizioni

Esclusivamente per accordi che prevedano clausole relative all'acquisto/cessione di materia prima

Sottoscrizione delle Organizzazioni professionali maggiormente rappresentative della base agricola

<i>Organizzazione</i>	<i>Timbro dell'Organizzazione</i>	<i>firma</i>

NOTA BENE

1. All'accordo devono essere allegate le fotocopie di un documento di identità valido dei beneficiari indiretti, per i beneficiari diretti il riscontro avverrà con la documentazione inserita in Anagrafe delle Aziende agricole;
2. lo schema qui riportato costituisce una traccia non vincolante fermo restando che le previsioni riferite ad elementi richiesti nell'Avviso pubblico regionale "progetti di filiera" costituiscono contenuto obbligatorio dell'accordo.

ALLEGATO B)

SCHEMA PER LA REDAZIONE DEL PROGETTO DI FILIERA

1. DATI GENERALI DEL PROGETTO DI FILIERA

Titolo del Progetto

Riconoscimento giuridico del soggetto promotore/capofila (mandato con rappresentanza/atto di costituzione ATS o RTI)

Rappresentante legale del soggetto promotore/capofila

Cognome _____

Nome _____

Indirizzo _____

Telefono _____

E-mail _____

PEC _____

Referente tecnico del progetto di filiera

Cognome _____

Nome _____

Indirizzo _____

Telefono _____

E-mail _____

PEC _____

Filiere produttive

Settore	Barrare la casella di interesse
1.1 settore lattiero-caseario (latte bovino)	
2.1 settore carne suina	
3.1 settore carne avicola	
3.2 settore uova	
8.1 settore animali minori: bovino (carne), ovicaprino (carne e latte), bufalino (carne e latte), cunicolo, equidi, api;	
4.1 settore ortofrutticolo (fresco, trasformato)	
5.1 settore vitivinicolo	
6.1 settore seminativi: cerealicolo, bieticolo zaccarifero.	
7.1 settore oleoproteaginose	
7.2 settore sementiero	
7.3 settore foraggiere	
8.2 Settore vegetali minori: olio d'oliva, aceto balsamico, vivaismo orticolo-floricolo-vitico-frutticolo, canapa	
8.3 prodotti in uscita che non rientrano in quelli Allegato I del Trattato	

Finalità del progetto di filiera (**paragrafo 5** dell'Avviso pubblico "Progetti di filiera")

Soggetti che partecipano in via diretta o indiretta alla realizzazione del progetto di filiera (indicare il numero dei soggetti)

Qualificazione del soggetto indipendentemente dalla forma giuridica	Beneficiario diretto	Beneficiario indiretto
Imprenditori agricoli singoli (produzione primaria)		
Imprenditori agricoli associati (produzione primaria)		
Imprese di trasformazione		
Imprese di commercializzazione		
Imprese di trasformazione e commercializzazione		
Organizzazioni di produttori		
Soggetti della distribuzione	-----	
Altro (specificare)		

Piano finanziario e Misure attivate

Operazioni	n. domande	Spesa totale prevista (Euro)	Contributo richiesto (Euro)
Proposta formativa 1.1.01			
4.1.01			
4.2.01			
16.2.01			
TOTALE			

Descrizione del cronoprogramma delle attività (tempistica di realizzazione delle singole operazioni/interventi e del progetto di filiera nel suo complesso)

2. CONTENUTI SPECIFICI

2.1 Analisi della filiera interessata

- Descrizione della situazione attuale della filiera in relazione alle aree in cui si sviluppa il progetto
- Descrizione degli obiettivi con particolare riferimento ai fabbisogni di intervento della filiera considerata e alle criticità che si intendono affrontare
- Indicazione delle fasi della filiera coinvolte e loro connessioni
- Descrizione dei meccanismi di integrazione fra i diversi soggetti che partecipano al progetto di filiera in termini di miglioramento del grado di relazione organizzativa, logistica, commerciale e di redistribuzione del reddito
- Descrizione dei risultati attesi e miglioramento rispetto alla situazione iniziale
- Previsione del ritorno economico per le imprese agricole di produzione di base partecipanti

2.2 Analisi del progetto

- Descrizione generale del progetto, dei suoi obiettivi con particolare riferimento alle tipologie preferenziali – intese quali fabbisogni di intervento per settore/comparto - di cui alla Tabella del paragrafo 5 dell’Avviso pubblico “progetti di filiera”, della sua valenza territoriale e delle eventuali connotazioni innovative
- Localizzazione degli interventi con riferimento alle specifiche aree individuate nel Avviso pubblico “progetti di filiera” (aree interne, aree svantaggiate ai sensi della Direttiva 75/268/CEE)
- Dimostrazione della coerenza esterna del progetto nella sua interezza e nelle operazioni/interventi previsti dai singoli “beneficiari diretti” rispetto a quanto stabilito dalle normative comunitarie sullo sviluppo rurale e sulle specifiche OCM, nonché a quanto stabilito nel P.S.R. 2014-2020
- Dimostrazione della coerenza interna delle diverse operazioni previste dai singoli “beneficiari diretti” rispetto agli obiettivi specifici progettuali: le operazioni sia a livello di tipologia di produzioni, di investimento, di interventi di formazione, sviluppo di nuovi processi e/o prodotti, ecc. devono essere in stretta connessione tra loro

2.3 Materia prima e prodotti finiti interessati

- Descrizione di carattere generale delle materie prime e dei prodotti finiti cui il progetto è riferito
- Indicazione dell’area geografica di provenienza della materia prima cui il progetto è riferito

- Quantificazione della materia prima e dei prodotti finiti: situazione pre e post realizzazione (descrizione e quantificazione della situazione attuale e dello sviluppo atteso dalla realizzazione del progetto)
- Quantificazione dei prodotti finiti certificati biologici ai sensi dei Regg. (CE) nn. 834/2007 e 889/2009, certificati a DOP, DOC o DOCG, IGP ai sensi del Reg. (UE) n. 1151/2012 e della legge 12 dicembre 2016, n. 238: situazione pre e post realizzazione (descrizione e quantificazione della situazione attuale e dello sviluppo atteso dalla realizzazione del progetto)

3. **Criteri e modalità di gestione del progetto**

- Descrizione delle modalità di monitoraggio del progetto
- Descrizione delle modalità di coordinamento e controllo sulla realizzazione delle operazioni/interventi

Data

Firma del rappresentante legale del
soggetto promotore/capofila

ALLEGATO C)

METODOLOGIA DA ADOTTARE AI FINI DELL'ATTRIBUZIONE DEI CRITERI DI PRIORITA' E DEL CALCOLO DEL PUNTEGGIO ED INDIVIDUAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE DA PRODURRE

La metodologia di seguito indicata fa esatto riferimento **al paragrafo 13** "Criteri di priorità" dell'Avviso pubblico "progetti di filiera".

Il punteggio, per essere riconosciuto, deve essere richiesto e deve essere supportato da idonea documentazione ovvero da espliciti riferimenti ai contenuti della documentazione allegata.

a.1) Tipologia dell'accordo

Questo parametro premia la solidità e la completezza dell'accordo – in funzione dei singoli passaggi - a supporto del progetto di filiera in base alla qualità delle relazioni fra i diversi soggetti ed in base alle prospettive di stabilità dell'accordo stesso.

Il criterio ha un peso massimo di 20 punti ed è applicato in funzione delle seguenti condizioni:

Codice	Descrizione	Punti	Richiesta
a.1.1	Efficacia delle clausole di acquisto/cessione della materia prima contenute nell'accordo di filiera superiore al terzo anno successivo al completamento del progetto di filiera	7	..
a.1.2	Accordo supportato da vincoli statutari e regolamentari in termini di conferimento della materia prima	7	..
a.1.3	Concrete garanzie a favore dei produttori di base rilasciate dai soggetti sottoscrittori dell'accordo, ivi compreso il promotore/capofila	3	..
a.1.4	Conferimenti/acquisti supportati da contratti quadro attuativi degli articoli 11, 12 e 13 del Decreto Legislativo n.102 del 27 maggio 2005 o da contratti di filiera ai sensi del DM n. 11000 del 2 novembre 2016, che valorizzino un quantitativo di materia prima oggetto di trasformazione/lavorazione superiore al 70%	2	..
a.1.5	Presenza nell'accordo di una strategia logistica comune	2	..
a.1.6	Presenza nell'accordo della fase di commercializzazione	2	..
a.1.7	Sottoscrizione dell'accordo alla presenza delle Organizzazioni Professionali della base agricola maggiormente rappresentative	2	..

Specifiche

a.1.3: sono valutate le garanzie finanziarie ed economiche finalizzate alla realizzazione delle singole operazioni.

a.1.4: la dimostrazione del contratto quadro di cui al D. Lgs. 102/2005 sarà verificata sul sito del Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali; per i contratti di filiera di cui al DM 11000 del 2 novembre 2016 saranno verificati i contenuti richiamati all'art 4 del decreto stesso. Si precisa che ai fini dell'ottenimento del punteggio, i quantitativi delle materie prime oggetto dei due tipi di contratto devono essere superiori al 70% della stessa materia prima destinata alla Trasformazione/lavorazione oggetto dell'accordo di filiera.

a.1.7: per "Organizzazioni Professionali della base agricola maggiormente rappresentative" si fa riferimento alle Organizzazioni individuate con deliberazione della Giunta regionale n. 344 dell'8 agosto 1998, attuativa dell'articolo 14 della L.R. n. 15 del 30 maggio 1997.

a.2) Vantaggio per le imprese agricole di produzione partecipanti all'accordo

Il criterio è riferito alle concrete ed oggettive garanzie di positiva ricaduta dei benefici del progetto di filiera sui produttori agricoli di base che sottoscrivono l'accordo.

Il criterio ha un peso massimo di 20 punti ed è applicato in funzione delle seguenti condizioni:

Codice	Descrizione	Punti	Richiesta
a.2.1	Incremento del prezzo della materia prima determinato in funzione di oggettivi e verificabili parametri qualitativi (es. disciplinare di produzione)	10	..
a.2.2	Servizi aggiuntivi prestati a favore dei produttori agricoli (es. assistenza tecnica, controlli)	3	..
a.2.3	Realizzazione di un prodotto finito direttamente fruibile dal consumatore finale	2	..
a.2.4	Peso percentuale della spesa ammissibile per investimenti relativa alle operazioni/interventi afferenti l'operazione 4.1.01 rispetto all'importo di spesa ammissibile complessiva del progetto di filiera superiore alla soglia minima di ammissibilità (30% e 20% per il solo settore carni suine): massimo 10 punti, graduati in funzione delle seguenti classi percentuali		
	> 30% (20%) e fino al 50%	4	..
	> 50% e fino al 60%	6	..
	> 60% e fino al 80 %	8	..
	> 80%	10	..

Specifiche

a.2.1 e a.2.2: Ai fini del calcolo del punteggio si farà riferimento ai dati indicati nell'accordo di filiera nella Sezione seconda "Clausole riferite al reperimento della materia prima ed ai

successivi passaggi del prodotto fra i partecipanti all'accordo" - vedi art. 14 "Conferimento materia prima" e/o "Acquisto materia prima". Anche in questo caso, in analogia con l'operazione 4.2.01, per l'attribuzione del punteggio occorrerà che la materia prima oggetto di "Servizi aggiuntivi" e/o "Incremento di prezzo" corrisponda almeno al 70% della materia prima oggetto dell'accordo di filiera.

a.2.3: fare esplicito riferimento al paragrafo 2.3 "Materia prima e prodotti finiti interessati" del Contenuti specifici del progetto di filiera.

a.2.4: il calcolo delle percentuali verrà effettuato sulla base dell'esito istruttorio relativo alla quantificazione della spesa ammessa.

a.3) Numero di imprese agricole di produzione partecipanti quali "beneficiari diretti" dell'operazione 4.1.01

Il criterio è applicato in caso di partecipazione di un numero di imprese agricole superiore alla soglia di ammissibilità. Il criterio ha un peso massimo di 6 punti graduati in funzione delle seguenti classi percentuali:

Classi	Punti	Richiesta
> 50% e fino al 100 %	1,5	..
> 100% e fino al 150%	3	..
> 150% e fino al 200%	4,5	..
> 200%	6	..

Il calcolo delle percentuali verrà effettuato sulla base dell'esito istruttorio delle domande ammesse.

a.4) Quantitativi di materia prima cui il progetto è dedicato

Il criterio premia le iniziative che coinvolgono maggiori quantitativi di materia prima ed ha un peso massimo di 5 punti. Il punteggio massimo è attribuito al progetto che, nell'ambito di ogni singola graduatoria settoriale, prevede l'utilizzo del maggior quantitativo (espresso in unità di misura "peso") di materia prima. Per tutti gli altri progetti il criterio è graduato in relazione al suddetto tetto massimo in funzione delle seguenti classi percentuali:

Classi	Punti	Richiesta
> 20% e fino al 40%	1	..
> 40% e fino al 60%	2	..
> 60% e fino al 80 %	3	..
> 80% ed inferiore al 100%	4	..
100%	5	..

Questo criterio non opera nell'ambito dei raggruppamenti riferiti ai settori minori.

a.5) Quantitativi di materia prima dell'accordo di filiera superiore alla soglia minima

Il criterio premia le iniziative che coinvolgono nell'accordo di filiera quantitativi di materia prima superiori alla soglia minima del 51% attraverso conferimenti o acquisti/cessioni tra le imprese agricole di produzione primaria, quali beneficiari diretti e indiretti, e le imprese di trasformazione e lavorazione. Il criterio ha un peso massimo di 10 punti ed è graduato in relazione al suddetto tetto massimo in funzione delle seguenti classi percentuali:

Classi	Punti	Richiesta
> 51% e fino al 65%	4	..
> 65% e fino al 80%	6	..
> 80% e fino al 95 %	8	..
> 95	10	..

a.6) Accordi che prevedono la fase di distribuzione - anche attraverso la partecipazione di beneficiario/i indiretto/i

Questo criterio premia la completezza della filiera in relazione alla presenza delle diverse fasi che vanno dalla produzione di base al consumo finale.

Alla fase di distribuzione possono essere ricondotti tutti i soggetti che si occupano della vendita/somministrazione, esclusi gli intermediari, diretta e/o indiretta dei prodotti.

Il punteggio, indipendentemente dalla complessità e dall'articolazione della filiera cui attiene il progetto, è attribuito nel caso in cui l'accordo di filiera - sottoscritto dai soggetti quali precedentemente definiti – garantisca espressamente **la distribuzione di almeno il 70% delle produzioni oggetto dell'accordo medesimo.**

Al criterio è attribuito il peso di 1 punto.

Richiesta: ..

a.7) Produzioni biologiche

Il criterio fa riferimento alle produzioni certificate ai sensi dei Regg. (CE) n. 834/2007 e n. 889/2009 e successiva normativa nazionale di attuazione ed ha un peso massimo di 4 punti.

Il criterio è attribuito in funzione al valore del prodotto finito biologico indicato nel progetto di filiera così come specificato al punto 2.3 "Materia prima e prodotti finiti interessati - 4° alinea" dell'Allegato B "Schema per la redazione del progetto di filiera".

I valori sono riferiti alla situazione attuale (pre-realizzazione) quali desunti dai dati dell'ultimo esercizio finanziario approvato/chiuso di tutte le imprese di trasformazione e/o commercializzazione partecipanti all'accordo. Il criterio è graduato in funzioni delle seguenti classi di fatturato in euro:

Classi	Punti	Richiesta
> 1.000.000 e <=/ 3.000.000	1	..
> 3.000.000 e <=/ 6.000.000	2	..
> 6.000.000 e <=/ 10.000.000	3	..
>10.000.000	4	..

a.8) Produzioni DOP

Il criterio fa riferimento alle produzioni DOP riconosciute ai sensi del Reg. (UE) n. 1151/2012 (esclusa la tutela transitoria). Per il vino (DOC e DOCG) il riferimento è la legge 12 dicembre 2016, n. 238 recante “Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino”.

Il peso complessivo massimo è di 4 punti.

Il criterio è attribuito in funzione al valore del prodotto finito DOP, o DOC/DOCG, indicato nel progetto di filiera così come specificato al punto 2.3 “Materia prima e prodotti finiti interessati - 4° alinea” dell’Allegato B “Schema per la redazione del progetto di filiera”.

I valori sono riferiti alla situazione attuale (pre-realizzazione) quali desunti dai dati dell’ultimo esercizio finanziario approvato/chiuso di tutte le imprese di trasformazione e/o commercializzazione partecipanti all’accordo. Il criterio è graduato in funzioni delle seguenti classi di fatturato:

Classi	Punti	Richiesta
> 1.000.000 e <=/ 3.000.000	1	..
> 3.000.000 e <=/ 6.000.000	2	..
> 6.000.000 e <=/ 10.000.000	3	..
>10.000.000	4	..

a.9) Produzioni IGP

Il criterio fa riferimento alle produzioni IGP riconosciute ai sensi del Reg. (UE) n. 1151/2012 (esclusa la tutela transitoria). Il peso complessivo massimo è di 4 punti.

Il criterio è attribuito in funzione al valore del prodotto finito IGP indicato nel progetto di filiera così come specificato al punto 2.3 “Materia prima e prodotti finiti interessati 4° alinea” dell’Allegato B “Schema per la redazione del progetto di filiera”.

I valori sono riferiti alla situazione attuale (pre-realizzazione) quali desunti dai dati dell’ultimo esercizio finanziario approvato/chiuso di tutte le imprese di trasformazione e/o commercializzazione partecipanti all’accordo. Il criterio è graduato in funzioni delle seguenti classi di fatturato:

Classi	Punti	Richiesta
> 1.000.000 e <= 3.000.000	1	..
> 3.000.000 e <= 6.000.000	2	..
> 6.000.000 e <= 10.000.000	3	..
>10.000.000	4	..

a.10) Numero di imprese di trasformazione/commercializzazione partecipanti all'accordo di filiera

Il criterio si riferisce alla partecipazione all'accordo di più imprese di trasformazione/commercializzazione, siano esse "beneficiari diretti" o "beneficiari indiretti". Il criterio ha un peso massimo di 5 punti ed è graduato in funzione delle seguenti classi:

N. imprese	Punti	Richiesta
2 imprese di trasformazione e/o commercializzazione	2	..
3 imprese di trasformazione e/o commercializzazione	3	..
Più di 3 imprese di trasformazione e/o commercializzazione	5	..

a.11) Progetti che prevedono l'utilizzo dell'operazione 16.2.01 focus area 3A

Il criterio premia la componente innovativa del progetto di filiera. Viene assegnato in fase di istruttoria da parte del Nucleo di Valutazione interservizi. Ha un peso massimo di 10 punti, graduati in funzione dei risultati della valutazione dell'intervento sulla singola operazione effettuata secondo i criteri fissati nello specifico Avviso pubblico:

Punteggio da istruttoria Operazione 16.2.01	Punti
50 – 70	5
> 70	10

a.12) Investimenti ricadenti in aree interne

I) Investimenti nel settore lattiero caseario.

Il criterio si applica solo nel settore lattiero caseario (bovino) quando almeno il valore dei progetti delle operazioni 4.1.01 e 4.2.01 comprese nel progetto di filiera, ricadenti in area progetto dell'area interna "Appennino Emiliano", è uguale o superiore al 70% del valore del

progetto complessivo. Il progetto di filiera deve essere coerente con la relativa strategia dell'area interna.

Il criterio ha un peso di 13 punti.

Richiesta: ..

Il punteggio è riservato al progetto situato nell'Area interna "Appennino Emiliano" in coerenza con la strategia SNAI e con l'Accordo di partenariato. Il tema del rafforzamento della filiera del Parmigiano Reggiano nell'ambito di tali territori rappresenta l'elemento strategico del Preliminare di strategia elaborato dall'Unione dei Comuni Appennino.

II) Investimenti nei restanti settori/raggruppamenti

Il criterio si applica quando il valore dei progetti delle operazioni 4.1.01 e 4.2.01 comprese nel progetto di filiera, ricadenti in area progetto dell'aree interne selezionate, è uguale o superiore al 70% del valore del progetto complessivo.

Il criterio ha un peso di 1 punto.

Richiesta: ..

a.13) Investimenti ricadenti nelle aree soggette a vincoli naturali o altri vincoli specifici

Il criterio si applica quando il valore dei progetti delle operazioni 4.1.01 e 4.2.01 comprese nel progetto di filiera ricadenti in area svantaggiata ai sensi della Direttiva 75/268/CEE e successive modifiche ed integrazioni è uguale o superiore al 70% del valore del progetto complessivo.

Il criterio ha un peso di 1 punto.

Richiesta: ..

a.14) Vantaggi per l'occupazione comprovati da accordi siglati con le parti sociali

Il criterio fa riferimento alla valorizzazione del dialogo sociale e si pone come finalità il consolidamento e lo sviluppo della competitività delle imprese di trasformazione e/o lavorazione nel rispetto dei principi di stabilizzazione e qualificazione del lavoro attraverso specifici accordi siglati dal soggetto promotore/capofila con le parti sociali.

Il criterio ha un peso massimo di 3 punti.

Di seguito si riportano gli accordi valutabili ed il peso attribuito, fermo restando il rispetto del peso complessivo precedentemente indicato:

Tipo di accordo	Punti	Richiesta
Accordi siglati con le parti sociali - intese quali organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello nazionale - che dimostrino, anche in applicazione del Patto di Lisbona, di creare, consolidare, stabilizzare l'occupazione, sia a tempo indeterminato che determinato, in funzione del raggiungimento degli obiettivi del progetto di filiera	2	..
Accordi siglati con le parti sociali - intese quali organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello nazionale - che		

dimostrino vantaggi per i lavoratori in materia di sicurezza sul lavoro - nel rispetto del Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 “Attuazione dell'articolo 1 della Legge 3 agosto 2007, n. 123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro” - in funzione del raggiungimento degli obiettivi del progetto di filiera	3	..
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---	----

a.15) Adesione delle imprese agricole alla Rete del lavoro di qualità

Il criterio premia l'adesione delle imprese agricole alla Rete del lavoro agricolo di qualità di cui all'articolo 6 del D.L. 24 giugno 2014 n. 91 (Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea), convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014 n. 116, come recepito dall'articolo 40 della L.R. 28 ottobre 2016 n. 18, per il contrasto dello sfruttamento del lavoro in agricoltura.

Ha un peso massimo di 2 punti, graduati in funzione del numero percentuale di imprese agricole beneficiari diretti sulla operazione 4.1.01 aderenti alla Rete del lavoro agricolo (l'impresa deve risultare effettivamente inserita nel corrispondente Albo, che sarà verificata in istruttoria sull'operazione tipo 4.1.01) rispetto al numero complessivo delle imprese richiedenti il sostegno sull'operazione 4.1.01:

Classi	Punti	Richiesta
• 20% e fino al 40%	0,5	..
> 40% e fino al 70%	1	..
> 70% ed inferiore al 100%	1,5	..
100%	2	..

Firma del rappresentante legale del
soggetto promotore/capofila

Allegato D)**RESPONSABILITÀ DEI PROCEDIMENTI**

Intervento	Struttura preposta all'istruttoria e ad ogni altro adempimento procedurale	Responsabile del procedimento
Progetto di Filiera	Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari – Viale della Fiera, 8 40127 Bologna – Viale della Fiera, 8 - 40127 Bologna	Marco Calmistro
Operazione 4.2.01	Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari – Viale della Fiera, 8 - 40127 Bologna	Marco Calmistro
Proposta formativa Operazione 1.1.01	Servizio Innovazione, qualità, promozione e internalizzazione del sistema agroalimentare – Viale della Fiera, 8 - 40127 Bologna	Mario Montanari
Operazione 16.2.01	Servizio Innovazione, qualità, promozione e internalizzazione del sistema agroalimentare – Viale della Fiera, 8 - 40127 Bologna	Mario Montanari
Operazione 4.1.01	STACP Bologna – Viale Silvani, 6 – 40122 Bologna	Ubaldo Marchesi
	STACP Ferrara – Viale Cavour, 143 – 44121 Ferrara	Alberto Sisti
	STACP Forlì-Cesena – Piazza Morgagni, 2 – 47021 Forlì	Gian Luca Ravaglioli
	STACP Modena – Via Scaglia Est, 15 – 41126 Modena	Adriano Corsini
	STACP Parma – P.le Barezzi, 3 – 43121 Parma	Vittorio Romanini
	STACP Piacenza – C.so Garibaldi, 50 – 29121 Piacenza	Celeste Boselli
	STACP Ravenna – Viale della Lirica, 21 – 48124 Ravenna	Massimo Stefanelli
	STACP Reggio Emilia – Via Gualerzi, 38/40 – 42124 Mancasale (RE)	Giovanni Bonoretti
STACP Rimini – Via D. Campana, 64 – 47922 Rimini	Renzo Moroni	

Allegato E)

TABELLE DI RIDUZIONE DELL'AIUTO IN CASO DI MANCATO RISPETTO DEGLI IMPEGNI

Di seguito si riportano per le fattispecie di possibili inadempienze individuate e le corrispondenti percentuali di riduzione direttamente applicabili a tutte le operazioni del progetto di filiera

Descrizione impegno nell'Accordo di Filiera:

Impegno al rispetto dei contratti di conferimento e fornitura nella forma approvata, con riferimento a clausole e impegni ivi contenuti. I contratti di conferimento e fornitura costituiscono requisito di accesso e, in caso di determinati contenuti, elemento di premialità. Devono essere mantenuti/rinnovati fino al terzo anno successivo alla conclusione e rendicontazione del progetto di filiera; possono essere sostituiti, in questo lasso di tempo in casi motivati, con accordi analoghi previa comunicazione all'Amministrazione regionale e successivamente autorizzati.

FATTISPECIE – Gravità	Entità PERCENTUALE DI RIDUZIONE
Modifiche contrattualistiche non comunicata o realizzata contro parere negativo: 10% < incidenza <= 20% sul totale della materia prima oggetto dell'Accordo	10%
Modifiche contrattualistiche non comunicata o realizzata contro parere negativo: 20% < incidenza <= 30% sul totale della materia prima oggetto dell'Accordo	20%
Modifiche contrattualistiche non comunicata o realizzata contro parere negativo: 30% < incidenza <= 40% sul totale della materia prima oggetto dell'Accordo	30%
Modifiche contrattualistiche non comunicata o realizzata contro parere negativo: 40% < incidenza sul totale della materia prima oggetto dell'Accordo	100%

Allegato F)

Elenco dei comuni oggetto di intervento Strategia Aree Interne, deliberazione di Giunta regionale n. 473/2016

AREA INTERNA	COMUNE AREE PROGETTO
Appennino Emiliano	Carpineti (RE) Casina (RE) Castelnovo Ne' Monti (RE) Toano (RE) Ventasso (ex Comuni di: Busana, Collagna, Ligonchio e Ramiseto) (RE) Vetto (RE) Villa Minozzo (RE)
Basso Ferrarese	Berra (FE) Copparo (FE) Formignana (FE) Jolanda di Savoia (FE) Tresigallo (FE) Codigoro (FE) Mesola (FE) Goro (FE)
Appennino Piacentino- Parmense	Bettola (PC) Farini (PC) Ferriere (PC) Ponte Dell' Olio (PC) Vernasca (PC) Morfasso (PC) Bore (PR) Pellegrino Parmense (PR) Terenzo (PR) Tornolo (PR) Varano de' Melegari (PR) Varsi (PR) Bardi (PR)
Alta Valmarecchia	Casteldelci (RN) Maiolo (RN) Novafeltria (RN) Pennabilli (RN) San Leo (RN) Sant'Agata Feltria (RN) Talamello (RN)

Allegato G

Comuni svantaggiati Reg (UE) 1305/2013 art. 32 e Direttiva 75/268/CEE

COD_IST	Denominazione Comune	PROV	Reg(UE)1305/2013, art 32: a) zone montane b) zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane c) altre zone soggette a vincoli specifici	delimitazione T= totale; P= parziale
33004	BETTOLA	PC	zone montane	T
33005	BOBBIO	PC	zone montane	T
33009	CAMINATA	PC	zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane	T
33015	CERIGNALE	PC	zone montane	T
33016	COLI	PC	zone montane	T
33017	CORTE BRUGNATELLA	PC	zone montane	T
33019	FARINI D'OLMO	PC	zone montane	T
33020	FERRIERE	PC	zone montane	T
33025	GROPPARELLO	PC	zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane	T
33026	LUGAGNANO VAL D'ARDA	PC	zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane	T
33028	MORFASSO	PC	zone montane	T
33029	NIBBIANO	PC	zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane	T
33030	OTTONE	PC	zone montane	T
33031	PECORARA	PC	zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane	T
33033	PIANELLO VAL TIDONE	PC	zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane	T
33034	PIOZZANO	PC	zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane	T
33038	RIVERGARO	PC	zone montane	P
33043	TRAVO	PC	zone montane	P

33044	VERNASCA	PC	zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane	T
33047	ZERBA	PC	zone montane	T
34001	ALBARETO	PR	zone montane	T
34002	BARDI	PR	zone montane	T
34003	BEDONIA	PR	zone montane	T
34004	BERCETO	PR	zone montane	T
34005	BORE	PR	zone montane	T
34006	BORGO VAL DI TARO	PR	zone montane	T
34008	CALESTANO	PR	zone montane	T
34011	COMPIANO	PR	zone montane	T
34012	CORNIGLIO	PR	zone montane	T
34013	FELINO	PR	zone montane	P
34017	FORNOVO DI TARO	PR	zone montane	P
34018	LANGHIRANO	PR	zone montane	P
34019	LESIGNANO DE BAGNI	PR	zone montane	P
34022	MONCHIO DELLE CORTI	PR	zone montane	T
34024	NEVIANO DEGLI ARDUINI	PR	zone montane	T
34026	PALANZANO	PR	zone montane	T
34028	PELLEGRINO PARMENSE	PR	zone montane	T
34031	SALA BAGANZA	PR	zone montane	P
34035	SOLIGNANO	PR	zone montane	T
34038	TERENZO	PR	zone montane	T
34039	TIZZANO VAL PARMA	PR	zone montane	T
34040	TORNOLO	PR	zone montane	T
34044	VALMOZZOLA	PR	zone montane	T
34045	VARANO DE MELEGARI	PR	zone montane	T
34046	VARSÌ	PR	zone montane	T
35003	BAISO	RE	zone montane	T
35011	CARPINETI	RE	zone montane	T
35013	CASINA	RE	zone montane	T
35016	CASTELNUOVO NE MONTI	RE	zone montane	T
35018	CANOSSA	RE	zone montane	T
35041	TOANO	RE	zone montane	T
35042	VETTO	RE	zone montane	T
35043	VEZZANO SUL CROSTOLO	RE	zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane	T
35044	VIANO	RE	zone montane	T
35045	VILLA MINOZZO	RE	zone montane	T

35046	VENTASSO	RE	zone montane	T
36011	FANANO	MO	zone montane	T
36014	FIUMALBO	MO	zone montane	T
36016	FRASSINORO	MO	zone montane	T
36017	GUIGLIA	MO	zone montane	T
36018	LAMA MOCOGNO	MO	zone montane	T
36020	MARANO SUL PANARO	MO	zone montane	P
36024	MONTECRETO	MO	zone montane	T
36025	MONTEFIORINO	MO	zone montane	T
36026	MONTESE	MO	zone montane	T
36029	PALAGANO	MO	zone montane	T
36030	PAVULLO	MO	zone montane	T
36031	PIEVEPELAGO	MO	zone montane	T
36032	POLINAGO	MO	zone montane	T
36033	PRIGNANO SULLA SECCHIA	MO	zone montane	T
36035	RIOLUNATO	MO	zone montane	T
36042	SERRAMAZZONI	MO	zone montane	T
36043	SESTOLA	MO	zone montane	T
36047	ZOCCA	MO	zone montane	T
37006	BOLOGNA	BO	zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane	P
37007	BORGTOSSIGNANO	BO	zone montane	T
37010	CAMUGNANO	BO	zone montane	T
37012	CASALFIUMANESE	BO	zone montane	T
37013	CASTEL D'AIANO	BO	zone montane	T
37014	CASTEL DEL RIO	BO	zone montane	T
37015	CASTEL DI CASIO	BO	zone montane	T
37020	CASTEL S. PIETRO TERME	BO	zone montane	P
37022	CASTIGLIONE DEI PEPOLI	BO	zone montane	T
37026	FONTANELICE	BO	zone montane	T
37027	GAGGIO MONTANO	BO	zone montane	T
37031	GRIZZANA	BO	zone montane	T
37033	LIZZANO IN BELVEDERE	BO	zone montane	T
37034	LOIANO	BO	zone montane	T
37036	MARZABOTTO	BO	zone montane	T
37040	MONGHIDORO	BO	zone montane	T
37041	MONTERENZIO	BO	zone montane	T
37042	MONTE SAN PIETRO	BO	zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane	T

37044	MONZUNO	BO	zone montane	T
37046	OZZANO	BO	zone montane	P
37047	PIANORO	BO	zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane	P
37051	SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO	BO	zone montane	T
37054	SAN LAZZARO DI SAVENA	BO	zone montane	P
37057	SASSO MARCONI	BO	zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane	T
37059	VERGATO	BO	zone montane	T
37061	VALSAMOGGIA	BO	zone montane, zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane,	P
37062	ALTO RENO TERME	BO	zone montane	T
38002	BERRA	FE	altre zone soggette a vincoli specifici	T
38005	CODIGORO	FE	altre zone soggette a vincoli specifici	T
38006	COMACCHIO	FE	altre zone soggette a vincoli specifici	P
38014	MESOLA	FE	altre zone soggette a vincoli specifici	T
38020	RO	FE	altre zone soggette a vincoli specifici	T
38025	GORO	FE	altre zone soggette a vincoli specifici	T
39004	BRISIGHELLA	RA	zone montane	P
39005	CASOLA VALSENO	RA	zone montane	T
40001	BAGNO DI ROMAGNA	FC	zone montane	T
40007	CESENA	FC	zone montane	P
40009	CIVITELLA DI ROMAGNA	FC	zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane	T
40011	DOVADOLA	FC	zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane	T
40014	GALEATA	FC	zone montane	T
40019	MELDOLA	FC	zone montane	P
40020	MERCATO SARACENO	FC	zone montane	T
40022	MODIGLIANA	FC	zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane	T
40031	PORTICO	FC	zone montane	T
40032	PREDAPPIO	FC	zone montane	P
40033	PREMILCUORE	FC	zone montane	T
40036	ROCCA SAN CASCIANO	FC	zone montane	T

40037	RONCOFREDDO	FC	zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane	T
40043	SANTA SOFIA	FC	zone montane	T
40044	SARSINA	FC	zone montane	T
40046	SOGLIANO AL RUBICONE	FC	zone montane	T
40049	TREDOZIO	FC	zone montane	T
40050	VERGHERETO	FC	zone montane	T
99004	GEMMANO	RN	zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane	T
99006	MONDAINO	RN	zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane	T
99008	MONTEFIORE CONCA	RN	zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane	T
99009	MONTE GRIDOLFO	RN	zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane	T
99015	SALUDECIO	RN	zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane	T
99020	VERUCCHIO	RN	zone montane	P
99021	CASTELDELICI	RN	zone montane	T
99022	MAIOLO	RN	zone montane	T
99023	NOVAFELTRIA	RN	zone montane	P
99024	PENNABILLI	RN	zone montane	T
99025	SAN LEO	RN	zone montane	T
99026	SANT'AGATA FELTRIA	RN	zone montane	T
99027	TALAMELLO	RN	zone montane	P
99028	POGGIO TORRIANA	RN	zone montane	P
99029	MONTESCUDO-MONTE COLOMBO	RN	zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane	P

Allegato H)

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DEL CERTIFICATO DI ISCRIZIONE ALLA CAMERA DI
COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA**

(resa ai sensi dell'art. 46 Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa n. 445/2000). **Compilare tutte le sezioni in stampatello**

Il/La sottoscritt__

nat__ a

il

residente a

Via

codice fiscale

nella sua qualità di

dell'Impresa

DICHIARA

che l'Impresa è iscritta nel Registro delle Imprese di

con il numero Repertorio Economico Amministrativo

Denominazione:

Forma giuridica:

Sede:

Sedi secondarie e
Unità Locali

Codice Fiscale:

PROCURATORI E PROCURATORI SPECIALI (OVE PREVISTI)*

NOME	COGNOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	RESIDENZA	CODICE FISCALE
------	---------	-------------------------	-----------	----------------

COLLEGIO SINDACALE
(sindaci effettivi e supplenti)

NOME	COGNOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	RESIDENZA	CODICE FISCALE
------	---------	-------------------------	-----------	----------------

COMPONENTI ORGANISMO DI VIGILANZA (OVE PREVISTO) **

NOME	COGNOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	RESIDENZA	CODICE FISCALE
------	---------	-------------------------	-----------	----------------

SOCI E TITOLARI DI DIRITTI SU QUOTE E AZIONI/PROPRIETARI (vedi art.85 D.Lg. 159/2011):

NOME	COGNOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	RESIDENZA	CODICE FISCALE

SOCIO DI MAGGIORANZA O SOCIO UNICO (NELLE SOLE SOCIETA' DI CAPITALI O COOPERATIVE DI NUMERO PARI O INFERIORI A 4 O NELLE SOCIETA' CON SOCIO UNICO)***

NOME	COGNOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	RESIDENZA	CODICE FISCALE

DIRETTORE TECNICO (OVE PREVISTI)

NOME	COGNOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	RESIDENZA	CODICE FISCALE

Dichiara, altresì, che l'impresa gode del pieno e libero esercizio dei propri diritti, non è in stato di liquidazione, fallimento o concordato preventivo, non ha in corso alcuna procedura dalla legge fallimentare e tali procedure non si sono verificate nel quinquennio antecedente la data odierna.

LUOGO

DATA

IL TITOLARE/LEGALE RAPPRESENTANTE

* **I procuratori e i procuratori speciali:** Nella dichiarazione sostitutiva dovranno essere indicati, ai sensi **dell'art. 91, comma 5 del D.Lgs 159/2011***, i procuratori generali e i procuratori speciali e i loro familiari conviventi.

N.B. Dovranno essere indicati soltanto i procuratori generali e speciali che, sulla base dei poteri conferitigli, siano legittimati a partecipare alle procedure di affidamento di appalti pubblici di cui al D.Lgs 163/2006, a stipulare i relativi contratti in caso di aggiudicazione (per i quali sia richiesta la documentazione antimafia) e, comunque, più in generale, i procuratori che

esercitano poteri che per la rilevanza sostanziale e lo spessore economico sono tali da impegnare sul piano decisionale e gestorio la società determinandone in qualsiasi modo le scelte o gli indirizzi.

***Art. 91, comma 5 del D.Lgs 159/2011:** "Il prefetto estende gli accertamenti pure ai soggetti che risultano poter determinare in qualsiasi modo le scelte o gli indirizzi dell' impresa".(cfr. circolare del Ministero dell'Interno n. 11001/119/20(8) del 05/11/2013).

**** Organismo di vigilanza:** l' art. 85, comma 2 bis del D.Lgs 159/2011 prevede che i controlli antimafia siano effettuati, nei casi contemplati dall' art. 2477 del c.c., sul sindaco, nonché sui soggetti che svolgono i compiti di vigilanza di cui all'art. 6, comma 1 , lett. b) del D.Lgs 8 giugno 2011, n. 231.

***** Socio di maggioranza:** si intende "la persona fisica o giuridica che detiene la maggioranza relativa delle quote o azioni della società interessata".

N.B. Nel caso di più soci (es. 3 o 4) con la medesima percentuale di quote o azioni del capitale sociale della società interessata, non è richiesta alcuna documentazione relativa al socio di maggioranza.

La documentazione dovrà, invece essere prodotta nel caso in cui i soci (persone fisiche o giuridiche) della società interessata al rilascio della comunicazione o informazione antimafia siano ciascuno titolari di quote o azioni pari al 50% del capitale sociale.

Ciò in coerenza con l'art. 91, comma 5 del D.lgs 159/2011e la sentenza n. 4654 del 28/08/2012 del Consiglio di Stato Sez. V.

Variazioni degli organi societari - I legali rappresentanti degli organismi societari, nel termine di trenta giorni dall'intervenuta modificazione dell'assetto societario o gestionale dell'impresa, hanno l'obbligo di trasmettere al prefetto che ha rilasciato l'informazione antimafia, copia degli atti dai quali risulta l'intervenuta modificazione relativamente ai soggetti destinatari delle verifiche antimafia.

La violazione di tale obbligo è punita con la sanzione amministrativa pecuniaria (da 20.000 a 60.000 Euro) di cui all'art. 86, comma 4 del D. Lgs. 159/2011.

Nel caso di documentazione incompleta (es. dichiarazioni sostitutive prive di tutti i soggetti di cui all' art. 85 del D.Lgs. 159/2011) l'istruttoria non potrà considerarsi avviata e quindi non potranno decorrere i termini previsti dall' art. 92, commi 3 e 4 del D.Lgs 159/2011..

Dichiarazione sostitutiva familiari conviventi

Dichiarazione sostitutiva di certificazione

(D.P.R. n. 445 del 28.12.2000)

Compilare in formato word o a stampatello

I sottoscritt_ (nome e cognome) _____

nat_ a _____ Prov. _____ il _____ residente
a _____ via/piazza _____ n. _____

Codice Fiscale _____

in qualità di _____

della società _____

consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni false e della conseguente decadenza dai benefici eventualmente conseguiti (ai sensi degli artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000) sotto la propria responsabilità

DICHIARA

ai sensi dell' art. 85, comma 3 del D.Lgs 159/2011 di avere i seguenti familiari conviventi di maggiore età **:

Nome _____ Cognome _____

Luogo e data di nascita _____

CF _____

Nome _____ Cognome _____

Luogo e data di nascita _____

CF _____

Nome _____ Cognome _____

Luogo e data di nascita _____

CF _____

Il/la sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 (codice in materia di protezione di dati personali) che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

data

firma leggibile del dichiarante(*)

N.B.: La presente dichiarazione deve essere compilata esclusivamente in formato Word o a stampatello

la presente dichiarazione non necessita dell'autenticazione della firma e sostituisce a tutti gli effetti le normali certificazioni richieste o destinate ad una pubblica amministrazione nonché ai gestori di pubblici servizi e ai privati che vi consentono.

L'Amministrazione si riserva di effettuare controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71, comma 1, D.P.R. 445/2000).

In caso di dichiarazione falsa il cittadino **sarà denunciato all'autorità giudiziaria.**

(*) La dichiarazione sostitutiva va redatta da tutti i soggetti di cui all'art. 85 del D.Lgs 159/2011.

(**) Per "**familiari conviventi**" si intendono "**chiunque conviva**" con i soggetti di cui all'art. 85 del D.Lgs 159/2011, purché maggiorenni.

MODELLO DI DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI COMUNICAZIONE ANTIMAFIA

(da allegare all'istanza da presentare alla Pubblica Amministrazione o altre Ente richiedente)

N.B. Per le imprese individuali e le società la dichiarazione deve essere resa da tutti i soggetti di cui all'art. 85 D.lgs 159/2011.

OGGETTO: dichiarazione di assenza di cause di divieto, di decadenza o di sospensione, di cui all'articolo 67 del D.lgs. n. 159/11

Denominazione dell'impresa, società, A.T.I. o consorzio interessato:

Sede: via/piazza _____

C.A.P. _____ Città _____ prov. _____

Codice Fiscale _____

Specificare se si tratta di impresa individuale ___ di società ___, ovvero di consorzio o società consortile ___, precisandone di seguito l'oggetto sociale:

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____-residente in _____ titolare della seguente carica _____ nella società sopra indicata

consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni false e della conseguente decadenza dai benefici eventualmente conseguiti (ai sensi degli artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000) sotto la propria responsabilità

DICHIARA

che nei propri confronti non sussistono le cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 67 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159.

Il/la sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 (codice in materia di protezione di dati personali) che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

DATA

Firma del dichiarante

***PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
(PSR 2014-2020)***

Reg. (UE) del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 1305/2013

**Tipo operazione 1.1.01 – Sostegno alla formazione professionale ed
acquisizione di competenze.**

Avviso pubblico regionale 2017 – Approccio di sistema

FOCUS AREA 3A

INDICE

1. FINALITÀ DELL'AVVISO
2. AMBITI DI INTERVENTO
3. DOTAZIONE FINANZIARIA
4. MODALITÀ DI ATTUAZIONE IN FILIERA
5. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO
6. INFORMAZIONI

1. FINALITÀ DELL'AVVISO

Il presente Avviso pubblico definisce le modalità procedurali per la presentazione e la gestione delle proposte formative e domande di sostegno e di pagamento per il tipo di operazione 1.1.01 del PSR 2014 – 2020, Focus Area 3A “Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali” attivata in modalità “pacchetto di misure” a supporto dei **progetti di filiera**.

L'operazione, vuole dare risposte concrete ai bisogni formativi specifici delle imprese che partecipano ai progetti di filiera, in coerenza con gli obiettivi della priorità 1.

L'operazione prevede la presentazione di proposte formative a supporto delle esigenze manifestate nei progetti di filiera, e la loro pubblicazione sul Catalogo Verde al fine di concedere un sostegno ai fornitori di servizi formativi che li attivino ad esclusivo favore delle imprese che partecipano ai progetti stessi.

Si precisa altresì che l'efficacia del presente Avviso pubblico è subordinata all'approvazione delle modifiche al PSR sottoposte all'approvazione dei Servizi della Commissione Europea e attualmente in corso di valutazione da parte degli stessi.

2. AMBITI DI INTERVENTO

Le proposte formative dovranno essere **coerenti con gli obiettivi dei progetti di filiera** e riguardare le **priorità tematiche individuate per la Focus Area 3 A**, così come declinate ed individuate nell'allegato C della deliberazione di Giunta regionale n. 1550/2016, di seguito riportate:

NR	Focus Area	TEMATICA	PUNTI
50	3A	Adattamento competitivo ai cambiamenti climatici	28
51	3A	Supporto alla introduzione di genotipi innovativi in agricoltura	26
52	3A	Conoscenza delle modalità di caratterizzazione dei prodotti	26
53	3A	Tecniche per l'aumento benessere animale e marketing della sostenibilità	26
54	3A	Tecnologie per la riduzione degli odori nei contesti antropizzati	26
55	3A	Linguistica a supporto del marketing	26
56	3A	Marketing e commercializzazione prodotti	26
57	3A	Precision farming e applicazioni HW e SW della agricoltura di precisione	26
58	3A	Telerilevamento applicato all'agricoltura	26
59	3A	Sistemi esperti, logistica e gestione della produzione agricola	26
60	3A	Intelligenza artificiale in agricoltura	26
61	3A	Robotica e meccanizzazione integrale di sistema	26
62	3A	Miglioramento quali-quantitativo di foraggi e mangimi in filiera	26
63	3A	Utilizzo di DDS, sistemi di sensoristica e di avvertimento in filiera	26
64	3A	Tecniche di benchmarking aziendale	26
65	3A	Pratiche sanitarie per migliorare la gestione degli allevamenti	26
66	3A	Pratiche pre e post raccolta per la sicurezza delle produzioni in filiera	26
67	3A	Tecniche di controllo dell'antibiotico-resistenza	26
68	3A	Sviluppo di nuove tipologie di prodotti e nuove produzioni	26

69	3A	Supporto alle produzioni di qualità regolamentate	26
70	3A	Nuove varietà e genotipi orientate alle produzioni di qualità	26
71	3A	Promozione dell'agrobiodiversità	26
72	3A	Tecniche di tracciabilità delle produzioni agricole	26
73	3A	Certificazione ambientale	26
74	3A	Diversificazione di sistema	26
75	3A	Ricollocazione produttiva di sistema	26
76	3A	Utilizzo di nuovi materiali in agricoltura	26
77	3A	Nuove tecniche di imballaggio e gestione del prodotto	26
78	3A	Tecniche innovative di alimentazione animale	26
79	3A	Nuove tecniche di gestione degli allevamenti	26
80	3A	Supporto alle produzioni di IV e V gamma	26
81	3A	Supporto alle produzioni dietetiche e salutistiche	26
82	3A	Tecniche di programmazione della produzione e sistemi di relazioni di filiera	26
83	3A	Logistica	26
84	3A	Sviluppo di nuovi servizi di filiera	26
85	3A	Innovazione di processo in filiera	26
86	3A	Innovazione organizzativa e nuovi sistemi di qualità nelle filiere	26
87	3A	Supporto alla certificazione ed etichettatura dei prodotti agricoli	26
88	3A	Tecnologie innovative per l'irrigazione ed il risparmio idrico	28
89	3A	Tecniche di riduzione degli input energetici in agricoltura	28
90	3A	Innovazioni a supporto delle produzioni zootecniche e apistiche	26
91	3A	Innovazioni a supporto delle produzioni vegetali	26
92	3A	Promozione della internazionalizzazione agricola	24
93	3A	Promozione filiera corta	24
94	3A	Sicurezza sul lavoro nei processi produttivi agricoli	24
95	3A	Nuove strategie assicurative e finanziarie per l'agricoltura	24

3. DOTAZIONE FINANZIARIA

La dotazione finanziaria del presente Avviso è pari ad Euro **1.000.000,00** comprensivi di quota comunitaria, nazionale e regionale.

4. MODALITA' DI ATTUAZIONE IN FILIERA

Le attività formative a supporto dei progetti di filiera di cui al tipo operazione 1.1.01 sono attuate nella forma del "pacchetto di misure" mutuando, in linea generale, tutte le modalità fissate con l'avviso pubblico di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1550/2016 con le seguenti specificazioni.

Le proposte formative dovranno essere presentate a valere sul presente Avviso destinato esclusivamente al supporto formativo delle filiere, denominato **"Formazione 1.1.01 per Filiera Bando 2017 – FA 3A"**.

Le proposte formative devono essere presentate e saranno valutate, approvate e pubblicate sul Catalogo Verde, con le modalità di cui all'Allegato A della citata deliberazione n. 1550/2016.

Ogni progetto di filiera, in domanda carpetta, deve contenere l'elenco delle proposte, fino ad un massimo di sei, di cui si chiede l'eleggibilità in favore degli addetti delle imprese aderenti all'Accordo di filiera.

Potranno essere elencate in "domanda carpetta" anche proposte non ancora pubblicate purché regolarmente presentate e protocollate.

Le sole proposte approvate e pubblicate saranno eleggibili per la scelta, da parte degli addetti delle

imprese firmatarie dell'Accordo di filiera, che partecipano ai progetti di filiera approvati e finanziati dalla Regione Emilia-Romagna.

Successivamente, i fornitori dei servizi formativi, titolari delle proposte approvate e pubblicate sul Catalogo Verde in relazione al bando **“Formazione 1.1.01 per FILIERA Bando 2017 – FA 3A”**, presentano le domande di sostegno con le modalità di cui all'Allegato B alla citata deliberazione n. 1550/2016.

Le domande di sostegno e pagamento devono essere presentate a valere sul presente Avviso pubblico denominato **“Formazione 1.1.01 per Filiera Bando 2017 – FA 3A”** a partire dalla data di comunicazione tramite PEC al promotore/capofila del provvedimento di concessione relativo ai beneficiari diretti del progetto di filiera sino alle ore 12 del giorno 30 settembre 2018, salvo esaurimento anticipato delle risorse.

Tutte le successive attività, tra cui ammissibilità, selezione, graduatoria, concessione, controlli, domanda di pagamento e liquidazione sono attuati con le modalità di cui all'Allegato B della citata deliberazione n. 1550/2016.

Per quanto non riportato nel presente avviso pubblico si rimanda alla normativa comunitaria, statale e regionale in vigore, ed in particolare alle norme sul procedimento e sulla tutela della riservatezza.

5. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

Responsabile del procedimento amministrativo relativo al tipo di operazione 1.1.01 è il Responsabile del Servizio Innovazione, qualità, promozione e internazionalizzazione del sistema agroalimentare – Direzione Agricoltura, caccia e pesca – Regione Emilia-Romagna, Viale della Fiera, 8, 40127 Bologna.

6. INFORMAZIONI

Informazioni tecniche Dott. Marcello Cannellini – Responsabile della misura M01 e all'indirizzo:

<http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/azienda-agricola/temi/formazione/area-fornitori>

Regione Emilia-Romagna Viale della Fiera, 8 - 40127 Bologna Tel.: +39.051.5274656, psr.formazioneeconsulenza@regione.emilia-romagna.it.

***PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
(PSR 2014-2020)***

Reg. (UE) del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 1305/2013

**Tipo di operazione 4.1.01 “Investimenti in aziende agricole in
approccio individuale e di sistema” - Approccio di sistema**

Avviso pubblico regionale progetti di filiera - 2017

INDICE

Premessa

Sezione I – Descrizione requisiti e condizioni tipo di operazione 4.1.01

1. Riferimenti normativi
2. Obiettivi del tipo di operazione 4.1.01
3. Beneficiari
4. Condizioni di ammissibilità dell'Impresa agricola
5. Condizioni di ammissibilità dell'Azienda agricola
6. Comunioni a scopo di godimento
7. Criteri per verificare la Dimensione Economica dell'azienda
8. Piano di Investimenti (PI) - Contenuti e condizioni di ammissibilità
9. Tempi di realizzazione del PI
10. Spese ammissibili
11. Condizioni specifiche per l'ammissibilità di impianti di irrigazione/invasi aziendali
12. Spese non ammissibili e limitazioni specifiche
13. Aree di intervento
14. Risorse finanziarie
15. Importi ammissibili e aliquote di sostegno applicabili
16. Criteri di priorità della domanda di sostegno

Sezione II - Procedimento e obblighi generali

17. Competenze, domande di sostegno e pagamento e relative procedure
18. Controlli
19. Vincoli di destinazione
20. Riduzioni del sostegno, revoche e sanzioni
21. Obblighi informativi
22. Disposizioni finali

Elenco Allegati

- A. Schema di PI-Relazione tecnica giustificativa
- B. Indicazioni tecniche per definizione del concreto miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale dell'azienda
- C. Elenco investimenti pluriennali soggetti a demarcazione con OCM Ortofrutta
- D. Gestione dei flussi finanziari e modalità di pagamento
- E. Relazione descrittiva progetto per pubblicizzazione ai sensi D.Lgs. n. 33/2013
- F. Tabelle di riduzione dell'aiuto in caso di mancato rispetto degli impegni

PREMESSA

Con il presente Avviso pubblico la Regione Emilia-Romagna dà attuazione agli interventi previsti nel Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 per il tipo di operazione 4.1.01 "Investimenti in aziende agricole in approccio individuale e di sistema", limitatamente alla modalità con approccio di sistema.

Il presente Avviso pubblico definisce i criteri e le procedure di attuazione del suddetto tipo di operazione e disciplina la presentazione delle domande di sostegno e pagamento da parte dei potenziali beneficiari ed il relativo procedimento.

Si precisa altresì che l'efficacia del presente Avviso pubblico è subordinata all'approvazione delle modifiche al PSR sottoposte all'approvazione dei Servizi della Commissione Europea e attualmente in corso di valutazione da parte degli stessi.

Sezione I - Descrizione requisiti e condizioni del tipo di operazione 4.1.01

1. Riferimenti normativi

I riferimenti normativi sono

- Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna, approvato con Decisione della Commissione Europea C(2015) 3530 *final* del 26 maggio 2015 (di seguito PSR), di cui si è preso atto con deliberazione della Giunta regionale n. 636 dell'8 giugno 2015, modificato da ultimo con deliberazione della Giunta regionale n. 173 del 17 febbraio 2017, in fase di esame da parte della Commissione Europea;
- Reg. (UE) n. 1303/2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Reg. (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, ed in particolare l'art. 17, comma 1, lettere a), b), c), d); art. 45;
- Reg. (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- Reg. (UE) n. 640/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
- Reg. delegato (UE) n. 807/2014 dell'11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno

- allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;
- Reg. (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
 - Reg. (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità.

2. Obiettivi del tipo di operazione 4.1.01

Il tipo di operazione 4.1.01 in approccio di sistema persegue l'obiettivo di favorire la realizzazione di investimenti finalizzati al miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale delle aziende agricole regionali, intesa come sostenibilità dei processi produttivi da un punto di vista economico, ambientale e sociale, ma rispondenti nel contempo ad una finalità trasversale a più soggetti componenti la filiera, che costituisce l'obiettivo del progetto di filiera.

3. Beneficiari

Possono essere beneficiari del presente Avviso pubblico le imprese agricole che rispettino le condizioni di ammissibilità del tipo di operazione e che presentino un Piano di Investimenti (PI) coerente con le finalità della stessa e con l'obiettivo del progetto di filiera. Per imprese agricole sono da intendersi sia quelle in forma singola, che quelle in forma aggregata quale quella cooperativa, nonché le imprese agricole costituenti "Comunioni a scopo di godimento" di cui all'art. 1100 e seguenti del codice civile che potranno aderire per la realizzazione di investimenti di interesse comune.

Le imprese agricole che si configurino anche quali "Proprietà collettive" potranno accedere al presente Avviso pubblico esclusivamente per investimenti realizzati per la gestione diretta dei terreni non sottoposti ad assegnazione.

Si ricorda inoltre che non potranno accedere al tipo di operazione di cui al presente Avviso pubblico le imprese aventi titolo a presentare domanda sul tipo di operazione 4.1.02.

Il tipo di operazione è applicabile all'intero territorio della regione Emilia-Romagna, per cui gli investimenti dovranno essere ubicati su detto territorio.

4. Condizioni di ammissibilità dell'impresa agricola

L'impresa agricola al momento della domanda deve soddisfare le seguenti condizioni:

4.1 risultare iscritta ai registri della CCIAA:

- 4.1.1 in caso di ditta individuale, l'esercizio dell'attività agricola di cui all'art. 2135 del c.c., come riportato nell'iscrizione alla CCIAA, deve risultare quale attività primaria;
- 4.1.2 in caso di impresa costituita in forma societaria, l'esercizio dell'attività agricola di cui all'art. 2135 del c.c., con riferimento all'oggetto sociale, deve risultare in forma esclusiva;

- 4.2 risultare iscritta all'Anagrafe regionale delle Aziende Agricole con fascicolo digitale formalmente completo e validato, conformemente ai contenuti dell'allegato "A" alla determinazione n. 19019 del 28/11/2016;
- 4.3 in caso di società, la durata del contratto societario dovrà essere almeno pari a quella del periodo di impegno alla conduzione aziendale;
- 4.4 in caso di impresa operante nel settore lattiero - caseario, la stessa dovrà risultare in regola con eventuali pagamenti dovuti per adesione alla rateizzazione o di imputazione di prelievo;
- 4.5 impegnarsi alla conduzione diretta dell'azienda oggetto dell'intervento per almeno 5 (cinque) anni dalla data di adozione dell'atto di liquidazione a saldo del sostegno richiesto, pena la revoca del finanziamento. A seguito di preventiva richiesta di autorizzazione potrà essere riconosciuto il mantenimento dell'impegno anche nei seguenti casi:
- 4.5.1 qualora l'impresa beneficiaria intenda modificarsi per consentire l'inserimento o il completo subentro di un giovane agricoltore, avente le caratteristiche richieste per l'accesso al tipo di operazione 6.1.01, a condizione che sia verificata la permanenza dei requisiti di accesso al tipo di operazione di cui al presente Avviso pubblico;
- 4.5.2 qualora l'impresa beneficiaria, successivamente alla liquidazione del saldo del contributo spettante, possa essere oggetto di processi di trasformazione/fusione/ incorporazione tali per cui:
- le imprese coinvolte nel processo siano in possesso dei requisiti di accesso al tipo di operazione di cui al presente Avviso pubblico,
 - sia verificata la permanenza della rispondenza degli investimenti realizzati agli obiettivi prefissati rispetto alla futura consistenza aziendale.
- Fermo restando quanto previsto ai precedenti punti 4.5.1 e 4.5.2, nel periodo di impegno l'azienda condotta non dovrà subire modifiche volontarie nella sua consistenza tali da vanificare la rispondenza degli investimenti realizzati agli obiettivi prefissati. A tal fine, modifiche significative dovranno essere preventivamente comunicate all'Ente competente ed autorizzate. Sono fatti salvi i casi di causa di forza maggiore di cui al Reg. (UE) n. 640/2014, art. 4;
- 4.6 rendere disponibili tutti i dati richiesti dalle attività di monitoraggio e valutazione.

L'impresa dovrà inoltre avere una posizione previdenziale regolare (regolarità contributiva). Il requisito sarà verificato in sede di istruttoria della domanda di aiuto e al momento della liquidazione dello stesso. Nel caso di impresa costituita in forma di società di persone la verifica della regolarità contributiva include quella delle posizioni individuali dei singoli soci.

5 Condizioni di ammissibilità dell'azienda agricola

L'azienda agricola, intesa quale insieme di beni e strutture utilizzati dalla singola impresa agricola, al momento di presentazione della domanda deve risultare di dimensione economica (espressa in Standard Output – di cui al successivo punto 7.) non inferiore a 15.000 Euro se in zona con vincoli naturali o altri vincoli specifici (quale definita al successivo punto 13.), a 20.000 Euro nelle altre zone; per aziende che partecipano a progetti

collettivi, attraverso la forma della “comunione a scopo di godimento”, dette soglie di Standard Output sono ridotte, rispettivamente, a 12.000 Euro e 15.000 Euro.

6 Comunioni a scopo di godimento

La Comunione a scopo di godimento deve avere ad oggetto beni (macchinari/attrezzature) destinati ad un impiego interaziendale nell’ambito di imprese agricole costituenti la comunione stessa.

Tutti i requisiti di accesso al tipo di operazione di cui al presente Avviso pubblico dovranno essere posseduti individualmente da ognuna delle imprese costituenti la comunione, mentre per poter usufruire delle priorità in capo al soggetto beneficiario, di cui al punto 16.1, i requisiti che determinano tali priorità dovranno essere soddisfatti dalla maggioranza delle imprese aderenti.

Il tetto di spesa ammissibile del PI sarà determinato avendo riguardo alla somma delle dimensioni economiche delle aziende coinvolte, secondo il meccanismo descritto al successivo punto 15. Resta inteso che il PI nel suo complesso sarà finanziabile esclusivamente nel caso in cui il tetto di spesa individuale riferibile ad ogni partecipante abbia capienza almeno parziale per la quota di spesa attribuitagli, considerato quanto previsto al medesimo punto 15. in relazione al calcolo del tetto di spesa in caso di pluralità di domande presentate e fermo restando i limiti massimi di spesa definiti dall’avviso pubblico “progetti di filiera”.

Il contratto, risultante da scrittura privata, da allegare alla domanda di sostegno, dovrà contenere la volontà di acquistare macchinari/attrezzature da parte delle singole imprese da destinare all’impiego interaziendale nonché la regolamentazione della comunione stessa.

Il contratto pertanto dovrà prevedere:

- l’indicazione del macchinario/attrezzatura oggetto della comunione;
- le modalità di riparto del costo dell’investimento tra i partecipanti e le corrispettive quote di partecipazione alla comunione, nonché il concorso alle spese che si rendessero necessarie;
- il patto di indivisibilità della comunione per un periodo di tempo che non potrà essere inferiore alla durata del vincolo di destinazione del bene finanziato;
- l’indisponibilità delle quote e il divieto di cessione ad altri del godimento del bene per tutta la durata della comunione;
- le regole di custodia e di utilizzazione del bene per garantirne un’equa e razionale fruizione, in ragione della partecipazione economica di ciascuno nell’investimento;
- la modalità di definizione delle eventuali controversie tra le parti.

In relazione ai macchinari per i quali è prevista l’immatricolazione, la carta di circolazione dovrà riportare tutti i comproprietari.

La scrittura privata dopo la concessione del sostegno dovrà essere debitamente registrata e la documentazione comprovante l’avvenuta registrazione dovrà essere prodotta all’atto della presentazione della domanda di pagamento.

Ai fini della corretta rendicontazione dell’intervento, i beneficiari dovranno richiedere al venditore che ognuna delle fatture emesse pro-quota riporti oltre all’oggetto dell’acquisto

(tipologia e numero di matricola del bene qualora sussistente) il riferimento del costo complessivo del bene e degli altri co-acquirenti.

Al fine di agevolare il trattamento informatico delle domande, tra le imprese costituenti la comunione dovrà essere individuato un coordinatore di riferimento, alla cui domanda di sostegno dovranno essere collegate quelle degli altri partecipanti.

7 Criteri per verificare la Dimensione Economica dell'azienda

La Dimensione Economica dell'azienda (D.E.), espresso in Standard Output (o Produzione Standard), si valuta in base alla situazione aziendale calcolata sulla base delle colture/allevamenti risultanti dal Piano colturale unico e consistenza zootecnica.

Per il calcolo dello Standard Output si fa riferimento alla metodologia illustrata dall'Allegato IV al Reg. (CE) n. 1242/2008, che istituisce una tipologia comunitaria delle aziende agricole.

Il Piano Colturale di riferimento per il calcolo è quello presentato ai fini della Domanda Unica 2016 o, in mancanza di DU, quello presente nel fascicolo aziendale dell'Anagrafe regionale delle Aziende agricole riferito all'annata agraria 11/11/2015-10/11/2016, in entrambi i casi con riferimento all'ultima versione validata. Non saranno valutabili colture non risultanti da Piano Colturale inserito a sistema dall'impresa titolare della domanda di sostegno. **Nel caso in cui al momento della presentazione della domanda di sostegno la consistenza aziendale risulti diminuita rispetto a quella risultante dal Piano Colturale 2016, lo Standard Output riferibile alle particelle il cui possesso risulti cessato non sarà computato.**

Per consistenza zootecnica si intende quella media risultante nell'anno precedente la presentazione della domanda stessa, calcolata sulla base delle indicazioni che saranno definite con specifico atto del Responsabile del Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari.

La tabella di concordanza tra i codici coltura/allevamento attribuiti da AGREA per la presentazione del Piano Colturale e i codici coltura/allevamento per i quali l'Istituto Nazionale di Economia Agraria - INEA ha elaborato il valore regionale di Standard Output di cui al presente Avviso pubblico, sarà definita con specifico atto del Responsabile del Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari.

Colture/allevamenti eventualmente presenti in azienda che non siano riconducibili alla suddetta Tabella non potranno essere computati.

I valori di Standard Output eventualmente determinati nella tabella di concordanza e non riconducibili ai valori di INEA potranno essere utilizzati per la compilazione delle domande di sostegno, fermo restando che la concessione del sostegno sarà subordinata alla necessaria validazione del Tavolo Tecnico nazionale.

Il richiedente potrà valutare la Dimensione Economica della propria azienda utilizzando l'applicazione WEB disponibile previa registrazione gratuita sul sito dell'Istituto Nazionale di Economia Agraria - INEA, al seguente link: <http://www.rica.inea.it/classce/>.

Le indicazioni per un corretto uso di tale strumento saranno definite con specifico atto del Responsabile del Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari.

8 Piano di Investimenti (PI) - Contenuti e condizioni di ammissibilità

Gli investimenti del PI dovranno risultare coerenti con gli obiettivi del tipo di operazione di cui al precedente punto 2. ed in particolare con le tipologie di intervento previste

dall'accordo di filiera su cui si basa il progetto. Il PI dovrà essere redatto sulla base dello schema di cui all'Allegato "A" al presente Avviso pubblico e presentato contestualmente alla domanda di sostegno, pena l'inammissibilità della domanda stessa.

La suddetta coerenza è riconosciuta nel caso in cui gli investimenti del PI proposto comportino un concreto miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale dell'azienda agricola in base a quanto indicato nell'Allegato "B" al presente Avviso pubblico.

Il PI dovrà inoltre:

8.1 prevedere un importo di spesa ammissibile pari ad almeno 10.000 Euro in zona con vincoli naturali o altri vincoli specifici (vedi successivo punto 13.) e ad almeno 20.000 Euro nelle altre zone. Detta condizione dovrà risultare rispettata anche in sede di accertamento sulla effettiva realizzazione degli interventi. Per il computo della spesa minima nel caso di imprese aderenti ad OP - AOP, si considerano anche gli interventi realizzati contestualmente al PI nell'ambito del Programma Operativo dell'OP in conseguenza della demarcazione di cui al successivo punto 10.1;

8.2 prevedere investimenti da avviare in data successiva a quella di presentazione della domanda di sostegno. Detta condizione sarà verificata sulla base degli elementi specificati al successivo punto 12..

Per risultare ammissibile il PI dovrà inoltre conseguire un punteggio di merito non inferiore alla soglia minima di cui al successivo punto 17.3, sulla base dei criteri di priorità di cui al punto 16.2 del presente Avviso pubblico.

9 Tempi di realizzazione del PI

Il PI dovrà prevedere un tempo massimo per la realizzazione degli investimenti non superiore a 12 mesi, decorrente dalla data di comunicazione tramite PEC al promotore/capofila del provvedimento di concessione relativo ai beneficiari diretti del progetto di filiera.

Si prevede la possibilità di concedere una eventuale proroga di massimo 6 mesi su espressa preventiva richiesta debitamente motivata, a cui dovrà essere allegata l'autorizzazione del proponente/capofila, con formale assenso, da presentare almeno **30** giorni prima della scadenza del termine prefissato.

10 Spese ammissibili

Saranno ammissibili le spese sostenute per investimenti realizzati sul territorio regionale quali:

- costruzione/ristrutturazione immobili produttivi;
- miglioramenti fondiari;
- macchinari, attrezzature funzionali al processo innovativo aziendale;
- impianti lavorazione dei prodotti aziendali, fermo restando quanto precisato al successivo punto 15.;
- investimenti immateriali connessi alle precedenti voci di spesa quali onorari di professionisti/consulenti, entro il limite massimo del 10% delle stesse; la congruità della relativa spesa è soggetta al confronto di più offerte in accordo a quanto previsto al successivo punto 17.7;
- investimenti immateriali quali: acquisizione/sviluppo programmi informatici, acquisizione di brevetti/licenze.

Nel caso specifico delle imprese operanti in settori rientranti nell'Organizzazione Comune dei Mercati dei prodotti agricoli di cui al Reg. (UE) n. 1308/2013, è altresì vigente la seguente demarcazione:

10.1 OCM - Settore Ortofrutta:

Il PSR 2014-2020 prevede la possibilità di attivare la Misura 4 a livello di:

- aziende agricole che non aderiscono ad OP/AOP per tutte le tipologie di intervento;
- aziende agricole fungicole socie di OP/AOP per investimenti con dimensione finanziaria complessiva superiore ai 300.000,00 Euro indipendentemente dalla tipologia degli investimenti previsti;
- aziende agricole non fungicole socie di OP/AOP per:
 - investimenti pluriennali specifici per il settore di frutta e ortaggi (quali precisati nell'Allegato "C" al presente Avviso pubblico) con dimensione finanziaria complessiva superiore ai 100.000,00 Euro (con riferimento alla singola azienda ed al singolo piano di investimenti), con esclusione degli impianti arborei (materiale vegetale perenne e connesse spese per messa a dimora) che verranno finanziati solo in OCM;
 - investimenti riguardanti l'acquisto di macchine ed attrezzature specifiche e innovative per il settore di frutta e ortaggi (di cui all'Allegato "C" al presente Avviso pubblico) con una dimensione finanziaria superiore a 30.000 Euro, ad esclusione delle macchine generiche che verranno finanziate esclusivamente nel PSR.

10.2 OCM – settore Vitivinicolo

Nel rispetto di quanto disposto dal Regolamento delegato n. 612/2014 riguardante le nuove misure nel quadro dei programmi nazionali di sostegno al settore vitivinicolo risultano esclusi sul tipo di operazione 4.1.01 i seguenti interventi:

- regime di ristrutturazione e riconversione dei vigneti, compreso il reimpianto di vigneti a seguito di un obbligo di estirpazione per ragioni sanitarie e o fitosanitarie;
- investimenti materiali e immateriali in impianti di trattamento e in infrastrutture vinicole nonché in strutture e strumenti di commercializzazione rivolti a micro, piccole, medie e grandi imprese;
- misure di promozione sui mercati dei paesi terzi;
- vendemmia in verde.

Sono ammissibili sul tipo di operazione 4.1.01 tutti gli altri investimenti in immobilizzazioni materiali per il miglioramento delle prestazioni e la sostenibilità delle aziende viticole.

10.3 OCM Apicoltura

Sono ammissibili sul tipo di operazione 4.1.01 gli interventi di realizzazione di laboratori di smielatura, acquisto di attrezzature connesse per le fasi di lavorazione, confezionamento e commercializzazione dei prodotti apistici.

I programmi approvati a valere sulla specifica OCM interverranno per l'acquisto di arnie e mezzi/attrezzature per favorire il trasporto e la movimentazione degli alveari.

11 Condizioni specifiche per l'ammissibilità di impianti di irrigazione/invasi aziendali

In accordo a quanto disposto dall'art. 46 del Reg. (UE) n. 1305/2013 gli impianti irrigui

saranno ammissibili a finanziamento qualora siano soddisfatte le seguenti condizioni:

- 11.1 il contatore inteso a misurare il consumo dell'acqua relativo all'investimento dovrà risultare pre-posseduto o previsto da progetto;
- 11.2 la concessione, in capo al richiedente o al Consorzio di Bonifica di cui il richiedente è consorziato, dovrà risultare rilasciata in ottemperanza delle disposizioni di cui all'art.12-bis, comma 1, lettera a) del Regio Decreto n. 1775/1933, ovvero la derivazione assentita non dovrà pregiudicare il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi di qualità definiti per il corso d'acqua interessato; a tal fine dovrà essere prodotta specifica attestazione rilasciata dall'Ente concedente;
- 11.3 il corpo idrico interessato dal prelievo non dovrà risultare caratterizzato da deficit idrico: a tal fine dovrà essere prodotta specifica attestazione rilasciata dall'Ente concedente;
- 11.4 il beneficiario sarà impegnato ad utilizzare l'impianto secondo le migliori tecniche utili ad assicurare il risparmio della risorsa idrica, applicando in azienda uno dei metodi di calcolo della quantità irrigua opportuna identificati nel cap. 12 "Irrigazione" delle Norme generali dei disciplinari di produzione integrata della Regione Emilia-Romagna. L'utilizzo di tali metodi dovrà essere in ogni caso debitamente documentato e verificabile.
- 11.5 l'investimento dovrà consistere nel miglioramento/sostituzione di un impianto di irrigazione esistente, (con contestuale e comprovata dismissione di quello sostituito), cui non consegua un aumento netto della superficie irrigata: alla domanda di aiuto dovrà essere allegato l'elenco delle particelle asservite all'impianto in questione - anche tenendo in considerazione i necessari avvicendamenti legati al riparto colturale - il cui utilizzo irriguo dovrà risultare verificabile dall'Anagrafe delle Aziende agricole e la cui superficie complessiva non dovrà risultare incrementata (con una tolleranza del 10%) nel corso del periodo vincolativo. Il nuovo impianto dovrà consentire un risparmio idrico potenziale calcolabile in base al livello di efficienza idrica dell'impianto esistente, pari almeno:
 - al 25 % per passaggio da un impianto di categoria "bassa efficienza" (B) ad uno delle categorie superiori;
 - al 10 % per passaggio tra impianti della medesima categoria "media efficienza" (M);
 - al 5% per passaggio da un impianto di categoria "media efficienza" ad uno di categoria "alta efficienza" (A) o tra impianti all'interno di quest'ultima.

Il "**risparmio idrico potenziale**" dell'intervento da confrontare con le soglie minime sopra definite è individuato tramite la seguente formula: $[100 - (\% \text{ effic. impianto di partenza}) * 100 / (\% \text{ effic. impianto nuovo})] / 100$.

Al fine di verificare la sussistenza delle suddette condizioni si dovrà fare riferimento alle successive Tab. 1) "Tecniche irrigue" e Tab.2) "Risparmio idrico potenziale": in quest'ultima sono riepilogati i valori di risparmio idrico potenziale conseguibile con le varie combinazioni di impianto irriguo esistente/nuovo e quali di queste risultano pertanto ammissibili.

- 11.6 In caso di realizzazione di invasi aziendali, questi devono avere una capacità utile superiore a 5.000 mc e massima di 250.000 mc., e non devono comportare aumento

della superficie irrigua aziendale. Sono finanziabili le opere di adduzione di pertinenza esclusivamente aziendale.

Tab. 1) Tecniche irrigue

Cod.	Tecniche irrigue	Efficienza %	Classe di efficienza
1	Scorrimento e sommersione con alimentazione per gravità	10	B
2	Scorrimento e sommersione con alimentazione per sollevamento meccanico	10	B
3	Infiltrazione laterale a solchi	10	B
4	Manichetta forata di alta portata	20	B
5	Tubazioni mobili o fisse con irrigatori ad alta pressione (> 3,5 atmosfere)	40	M
6	Rotolone con irrigatore a cannone o barra nebulizzatrice, senza centralina elettronica di controllo della velocità e della pluviometria	50	M
7	Pivot o Rainger con irrigatore, senza sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	55	M
8	Tubazioni mobili o fisse con irrigatori a bassa pressione ($\leq 3,5$ atmosfere)	60	M
9	Rotolone con irrigatore cannone dotato di manometro sulla macchina e sull'irrigatore, centralina elettronica di controllo della velocità e della pluviometria	60	M
10	Impianti microirrigui con erogatori con coefficiente di variazione di portata > al 5% per impianti a goccia e > 10% per impianti a spruzzo, o di età > a 10 anni	60	M
11	Pivot o Rainger attrezzati con calata per avvicinare l'erogatore alla coltura, senza sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	65	M
12	Spruzzatori sovrachioma con erogatori aventi coefficiente di variazione della portata $\leq 10\%$	70	A
13	Spruzzatori sottochioma con erogatori aventi coefficiente di variazione della portata $\leq 10\%$	80	A
14	Pivot o Rainger con irrigatori attrezzati sia con irrigatore sopra o sotto trave, funzionanti con pressioni < a 3 bar, dotati di sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	85	A
15	Rotolone con barra nebulizzatrice a bassa pressione (<3,5 atmosfere) dotato di manometro sulla macchina e sull'irrigatore, centralina elettronica di controllo della velocità e della pluviometria	85	A
16	Pivot o Rainger attrezzati con calata per avvicinare l'erogatore alla coltura, funzionanti con pressioni < a 3 bar, dotati di sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	90	A
17	Irrigazione a goccia con erogatori aventi coefficiente di variazione della portata $\leq 5\%$	90	A
18	Ala gocciolante con erogatori aventi coefficiente di variazione della portata $\leq 5\%$	90	A

Tabella 2) Risparmio idrico potenziale

	Cod. impianto nuovo	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18
Cod. impianto di partenza	indice efficienza irrigua % impianto	40	50	55	60	60	60	65	70	80	85	85	90	90	90
01	10	75%	80%	82%	83%	83%	83%	85%	86%	88%	88%	88%	89%	89%	89%
02	10	75%	80%	82%	83%	83%	83%	85%	86%	88%	88%	88%	89%	89%	89%
03	10	75%	80%	82%	83%	83%	83%	85%	86%	88%	88%	88%	89%	89%	89%
04	20	50%	60%	64%	67%	67%	67%	69%	71%	75%	76%	76%	78%	78%	78%
05	40		20%	27%	33%	33%	33%	38%	43%	50%	53%	53%	56%	56%	56%
06	50			9%	17%	17%	17%	23%	29%	38%	41%	41%	44%	44%	44%
07	55				8%	8%	8%	15%	21%	31%	35%	35%	39%	39%	39%
08	60							8%	14%	25%	29%	29%	33%	33%	33%
09	60							8%	14%	25%	29%	29%	33%	33%	33%
10	60							8%	14%	25%	29%	29%	33%	33%	33%
11	65								7%	19%	24%	24%	28%	28%	28%
12	70									13%	18%	18%	22%	22%	22%
13	80										6%	6%	11%	11%	11%
14	85												6%	6%	6%
15	85												6%	6%	6%

N.B.: le "combinazioni" di sostituzione individuate dalle celle rosse non risultano ammissibili.

12 Spese non ammissibili e limitazioni specifiche

Non risultano ammissibili investimenti avviati in data antecedente o uguale a quella della domanda di sostegno. A tal fine si precisa che un investimento si considera avviato qualora ricorra una delle seguenti condizioni:

- risulta già pagato, anche solo parzialmente e a qualunque titolo (es. acconto, caparra confirmatoria). Non rientrano nella presente categoria le spese sostenute propedeutiche alla predisposizione del PI, quali onorari di professionisti e consulenti;
- è stato consegnato (con riferimento al DDT o fattura accompagnatoria) nel caso di acquisto di un bene (macchinario, attrezzatura, impianto la cui realizzazione non è intrinsecamente collegata ad un intervento di tipo edilizio);
- risulta data comunicazione di inizio lavori al Comune con riferimento a qualunque tipologia di titolo abilitativo richiesto per l'intervento, nel caso di costruzione/ristrutturazione di beni immobili produttivi;

Non sono altresì ammissibili, a titolo di esempio non esaustivo, i seguenti investimenti:

- 12.1 investimenti oggetto di altri aiuti pubblici; in questo contesto, gli impianti fotovoltaici risultano NON finanziabili qualora prevedano l'immissione in rete dell'energia prodotta;

- 12.2 impianti finalizzati alla produzione di energia da fonti rinnovabili di potenza superiore al fabbisogno medio aziendale annuo;
- 12.3 impianti per produzione di energia elettrica da biomasse per i quali non sia garantito l'utilizzo di almeno il 20% dell'energia termica;
- 12.4 impianti per produzione di energia elettrica da biomasse alimentati con colture dedicate;
- 12.5 l'acquisto di veicoli non riconducibili alla categoria dei macchinari adibiti a lavori agricoli ai sensi dell'art. 1, commi 2 e 3, e art. 2, comma 3, lettera d) del D.M. 454 del 14 dicembre 2001;
- 12.6 gli interventi relativi al settore dell'acquacoltura di cui al Regolamento (UE) n. 508 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014;
- 12.7 gli interventi riferiti all'agriturismo;
- 12.8 realizzazione/manutenzione straordinaria di pozzi;
- 12.9 realizzazione di invasi ad uso irriguo che comportino un aumento della superficie irrigua aziendale; si considera superficie irrigua aziendale quella costituita dalle particelle per le quali nell'Anagrafe delle aziende agricole è spuntato il flag 'irriguo';
- 12.10 acquisto di diritti di produzione agricola, di diritti all'aiuto, di animali, di piante annuali e la loro messa a dimora;
- 12.11 acquisto, costruzione, manutenzioni ordinarie e straordinarie di fabbricati abitativi;
- 12.12 acquisto, manutenzioni ordinarie di fabbricati produttivi;
- 12.13 acquisto di dotazioni usate e acquisto con la formula del leasing;
- 12.14 IVA;
- 12.15 studi di fattibilità;
- 12.16 investimenti che non rispettino la normativa vigente o che non siano riconducibili a fattori di produzione agricola;
- 12.17 spese sostenute con modalità di pagamento non conformi a quanto previsto dall'Allegato "D" al presente Avviso pubblico.

Limitazioni specifiche

Settore Ortofrutta:

- gli impianti di frutteti e di specie non arboree a carattere pluriennale finanziati dovranno essere realizzati - per ogni specie - nella misura minima del 70% (in termini di superficie investita) con varietà o cultivar comprese nelle liste varietali raccomandate presenti nei "Disciplinari di produzione integrata" della Regione, ad eccezione degli impianti realizzati in aziende biologiche con cultivar locali;
- per i nuovi impianti di drupacee (olivo escluso) e pomacee è fatto obbligo di utilizzare materiale certificato "virus esente", ai sensi del D.M. del 24 luglio 2003. Limitatamente alle varietà non ancora in certificazione ma di cui è stato avviato l'iter per l'inserimento nel sistema di certificazione, è possibile impiegare materiale vegetale di categoria CAC "Bollino blu" per le varietà di drupacee e di categoria CAC per le varietà di pomacee. L'elenco delle varietà "Bollino blu" impiegabili, definito dalla Regione, sarà disponibile

nel sito ER Agricoltura e pesca alla voce “Disciplinari di produzione integrata” nella pagina “Norme tecniche di coltura frutticole, vite, ulivo”. In ottemperanza a quanto stabilito dal Decreto Ministeriale 28 Luglio 2009, l'autoproduzione di varietà di drupacee (innesto in campo) è consentita esclusivamente utilizzando materiale di moltiplicazione certificato;

- sono esclusi gli impianti di refrigerazione superiori alla normale capacità produttiva dell'azienda;
- sono escluse dotazioni di durata tecnica inferiore ai 5 anni.

Settori Zootecnici:

Sono esclusi gli interventi non conformi e non compatibili con il “Regolamento regionale in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento” n. 1 del 4 gennaio 2016.

13 Aree di intervento

Il tipo di operazione 4.1.01 è applicabile su tutto il territorio regionale.

Lo status di “**azienda in zona con vincoli naturali o altri vincoli specifici**” (*ex* area svantaggiata di cui alla Direttiva 75/268/CEE), di cui all'Allegato “G” all'Avviso pubblico “progetti di filiera”, sarà riconosciuto quando sussistono contestualmente le seguenti condizioni:

- il centro aziendale ricade all'interno della zona con vincoli naturali o altri vincoli specifici;
- almeno il 50 % della SAU aziendale è inserita all'interno della zona con vincoli naturali o altri vincoli specifici.

Lo status di “**azienda ricadente in area interna – zona progetto**” sarà riconosciuto quando sussistono contestualmente le seguenti condizioni:

- il centro aziendale ricade all'interno dell'area interna;
- almeno il 50 % della SAU aziendale è inserita all'interno dell'area interna – zona progetto .

Qualora l'azienda sia costituita da una pluralità di UTE¹, la localizzazione economicamente prevalente degli interventi previsti nel PI individuerà la UTE e il corrispondente centro aziendale di riferimento.

La delimitazione delle “aree interne” è definita all'Allegato “F” all'Avviso pubblico “progetti di filiera”.

14 Risorse finanziarie

Relativamente alle risorse finanziarie allocate a favore del presente Avviso pubblico si rimanda al punto 9. dell'Avviso pubblico “progetti di filiera”.

15 Importi ammissibili e aliquote di sostegno applicabili

¹ Ai soli fini della sua localizzazione territoriale, l'azienda si può considerare composta da più UTE (Unità Tecniche Economiche). Una UTE è definita come singolo corpo aziendale dotato di propri mezzi di produzione (terreni, strutture aziendali, macchine, bestiame, ecc.) ed autonomo rispetto ad altri corpi aziendali condotti dalla stessa impresa (è il caso, ad es., di un'impresa che gestisce più corpi aziendali in territori diversi, ciascuno dei quali dotato di propri terreni, strutture aziendali, macchine, salariati, allevamenti, ecc.). Nell'ambito di ogni singola UTE è definito come “centro aziendale” il nucleo principale delle strutture aziendali (fabbricati).

I PI, per risultare ammissibili, dovranno soddisfare i seguenti livelli minimi di spesa ammissibile a contributo: 10.000 Euro in zona svantaggiata; 20.000 Euro negli altri ambiti territoriali regionali.

Il singolo PI sarà soggetto ad un tetto di spesa ammissibile determinato attribuendo:

- 5.000 Euro di spesa ammissibile ogni 1.000 Euro di dimensione aziendale espressa in Standard Output per i primi 100.000 Euro di dimensione economica;
- 3.000 Euro di spesa ammissibile ogni 1.000 Euro di dimensione aziendale per la parte di Standard Output eccedente i 100.000 Euro e fino a 500.000 Euro;
- 2.000 Euro di spesa ammissibile ogni 1.000 Euro di dimensione aziendale per la parte di Standard Output eccedente i 500.000 Euro fino ad un massimo assoluto di 3.500.000 euro di spesa ammissibile.

La dimensione economica si intende espressa con arrotondamento al migliaio.

E' data facoltà all'impresa di presentare un PI di importo superiore al massimale di spesa ammissibile, fermo restando che detto importo verrà ricondotto al massimale riducendo in misura proporzionale la spesa ammissibile di ogni singolo investimento previsto.

Detto importo massimo assoluto di 3.500.000 Euro è da considerarsi anche quale tetto di spesa finanziabile nella programmazione 2014-2020 ad una impresa nell'ambito della sottomisura 4.1 (indipendentemente dal numero di PI finanziati e dalle tipologie di operazione cui ha aderito, fatta eccezione per i progetti presentati sui tipi di operazione 4.1.03 - invasi interaziendali e 4.1.04 - riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra).

Sul presente Avviso pubblico la medesima impresa non potrà presentare più di due domande (che dovranno essere afferenti a filiere produttive diverse tra quelle descritte al punto 8. dell'Avviso pubblico "progetti di filiera" e in settori /raggruppamenti di settori diversi), fermo restando che ai fini del calcolo del massimale di PI (di cui al precedente capoverso), gli interventi previsti nelle due domande sono considerati costituenti complessivamente un unico PI. In tale evenienza, la spesa ammissibile di entrambe le domande sarà determinata sulla base degli importi risultanti ammissibili a seguito dell'istruttoria e ridotta proporzionalmente qualora il totale di spesa delle due domande ecceda il tetto di spesa ammissibile complessivo di PI. Si precisa altresì che in caso di finanziamento di una sola delle due domande in relazione agli esiti della graduatoria del progetto di filiera, l'importo della domanda a finanziamento non sarà comunque soggetto a revisione, fermo restando i limiti previsti dall'Avviso pubblico progetti di filiera.

Il sostegno sarà quantificato in base alla spesa ammissibile:

- 45% se imprese condotte da giovani agricoltori (vedi punto 16.1.3) e/o in zona con vincoli naturali o altri vincoli specifici (vedi punto 13.) (esclusi investimenti finalizzati alla lavorazione dei prodotti aziendali);
- 35% negli altri casi e in caso di investimenti finalizzati alla lavorazione dei prodotti aziendali.

Si precisa che gli investimenti finalizzati alla lavorazione dei prodotti aziendali saranno ammissibili qualora almeno il 66% della materia prima coinvolta sia di provenienza aziendale.

16 Criteri di priorità della domanda di sostegno

Il punteggio complessivamente attribuibile alla domanda di sostegno è determinato sulla base degli elementi di seguito specificati:

16.1 Criteri di priorità riferiti al beneficiario

Tab. 3) Criteri di priorità riferiti al beneficiario

A	Azienda in zona con vincoli naturali o altri vincoli specifici		20
B	Azienda ricadente in area interna		5
C	Impresa aderente ad Organizzazione di Produttori	spesa per investimenti funzionali al prodotto conferito ad OP compresa tra 20-50% spesa tot. PI	1,5
		spesa per investimenti funzionali al prodotto conferito ad OP compresa tra 51 - 80% spesa tot. PI	3
		spesa per investimenti funzionali al prodotto conferito ad OP compresa tra 81 - 100% spesa tot. PI	5
D	Imprese condotte da giovani agricoltori (Reg. CE n. 1698/2005; Reg. UE n. 1305/2013) che presentino la domanda di sostegno entro i 5 anni dal primo insediamento		3
E	Imprese in possesso di certificazioni ambientali	EMAS	1
		Carbon footprint di prodotto (CFP) ISO/TS 14067	1
		Environmental footprint (PEF) secondo la metodologia di cui alla Raccomandazione 2013/179/UE del 9 aprile 2013	1
F	Imprese che utilizzano a fini agricoli aree potenzialmente urbanizzabili (PSC) da riclassificare o già riconvertite in aree agricole		3
G	Imprese che occupano persone in stato di disagio		2

H	Imprese che aderiscono alla Rete del lavoro di qualità		2
I	Partecipazione a progetti di filiera		2

- 16.1.1 In relazione all'attribuzione del **punteggio di cui alle lettere A e B** si richiama quanto precisato al precedente punto 13..
- 16.1.2 in relazione all'attribuzione del **punteggio di cui alla lettera C** si specifica che si fa riferimento ad imprese aderenti direttamente o indirettamente ad Organizzazioni di Produttori al momento di presentazione della domanda di sostegno: il punteggio è attribuito in funzione del rapporto esistente tra **[spesa riferita agli investimenti funzionali alle produzioni per le quali opera l'adesione (vincolo di conferimento) all'OP di riferimento] / [spesa totale ammissibile PI]**, espresso in valore % e considerando la spesa al netto della voce "spese generali". Si precisa infine che l'attribuzione del punteggio di merito al progetto, nonché la determinazione della spesa ammissibile ai fini del raggiungimento della soglia minima di dimensione economica di un PI (15.000/20.000 euro), dovranno tenere conto dell'insieme degli investimenti realizzati dall'impresa nell'ambito del Programma operativo dell'Organizzazione di Produttori cui aderisce e del presente Avviso pubblico, qualora da realizzare nel periodo ricompreso tra la presentazione della domanda di sostegno e la data prevista per la realizzazione del PI stesso. Resta inteso che in sede di accertamento sull'avvenuta realizzazione degli investimenti sarà necessario verificare la completa realizzazione di tutti gli interventi previsti.
- 16.1.3 in relazione all'attribuzione del **punteggio di cui alla lettera D**, si precisa che esso sarà attribuibile alle imprese con imprenditore che nei cinque anni precedenti la presentazione della domanda di sostegno si è insediato e ha avuto una concessione definitiva di premio per il primo insediamento nei PSR 2007-2013 Misura 112 o PSR 2014-2020 Tipo di operazione 6.1.01.
- 16.1.4 in relazione all'attribuzione del **punteggio di cui alla lettera E**, si precisa che il punteggio sarà attribuibile nel caso in cui l'impresa sia in possesso di valida certificazione al momento di presentazione della domanda di sostegno e si impegni a mantenerla per la durata del periodo vincolativo quinquennale. Si considera attribuibile il punteggio anche nei casi in cui la certificazione sia attribuita ad un soggetto diverso, a condizione che la stessa consenta di individuare espressamente l'impresa beneficiaria tra quelle che sono coinvolte nella certificazione medesima.
- 16.1.5 in relazione all'attribuzione del **punteggio di cui alla lettera F**, si precisa che il punteggio sarà attribuibile nel caso in cui l'impresa, al momento di presentazione della domanda di sostegno:
- 16.1.5.1 abbia aderito formalmente a processi di riclassificazione di aree potenzialmente urbanizzabili individuate dai PSC vigenti in tutto il territorio regionale ad aree agricole;
 - 16.1.5.2 utilizzi a fini agricoli aree individuate dai PSC come potenzialmente urbanizzabili riconvertite in aree agricole.

- 16.1.6 in relazione al **punteggio di cui alla lettera G**, si precisa che il punteggio sarà attribuibile nel caso in cui, al momento di presentazione della domanda di aiuto, l'impresa abbia alternativamente:
- 16.1.6.1 effettuato l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate ai sensi della legge n. 381/1991 con annesso progetto lavorativo;
 - 16.1.6.2 effettuato l'inserimento lavorativo di persone in condizione di fragilità o vulnerabilità sociale ai sensi della legge regionale n. 14/2015 con annesso progetto lavorativo gestito da imprese sociali specializzate nelle funzioni dell'inserimento lavorativo;
 - 16.1.6.3 sottoscritto convenzioni previste dall'art. 22 della legge regionale n. 17/2005 con cooperative sociali o consorzi iscritte all'albo regionale delle cooperative sociali;
- 16.1.7 in relazione al **punteggio di cui alla lettera H**, si precisa che il punteggio sarà attribuibile nel caso in cui, al momento di presentazione della domanda di aiuto, l'impresa risulti almeno avere presentato domanda di adesione alla Rete del lavoro di qualità ed entro il **31 ottobre 2017** risulti effettivamente inserita nel corrispondente Albo. Sarà cura del richiedente esibire tempestivamente copia della opportuna documentazione comprovante l'avvenuto inserimento nell'Albo.
- 16.1.8 In relazione al punteggio di cui alla lettera I si precisa che il criterio assegna 2 punti in funzione della qualità di beneficiario diretto a un progetto di filiera del PSR.

16.2 *Criteri di priorità riferibili al PI*

- a) **rispondenza a fabbisogni specifici e prioritari riferiti ai singoli settori** quali individuati nella successiva Tabella 4). Il punteggio è attribuito in funzione del rapporto esistente tra **[spesa riferita agli investimenti prioritari per settore] / [spesa totale ammissibile PI]**, espresso in valore % e considerando la spesa al netto della voce "spese generali". Il punteggio è attribuito in ragione di: **3** punti = se la spesa per investimenti prioritari è compresa tra 30-50% della spesa tot. PI; **5** punti = se la spesa per investimenti prioritari è compresa tra 51 - 80% della spesa tot. PI; **7** punti = se la spesa per investimenti prioritari è compresa tra 81 - 100% della spesa tot. PI. Si precisa che ai fini del presente Avviso pubblico la coltivazione di seminativi a destinazione d'uso energetica è considerata attività afferente ai settori seminativi (cerealicolo, bieticolo saccarifero), oleoproteaginose, foraggere, sementiero, ed i relativi investimenti rispondenti alle priorità di intervento dei seminativi.
- b) **investimenti dedicati a produzioni integrate, al settore biologico e/o a prodotti a qualità regolamentata**: il punteggio è attribuito in funzione del rapporto esistente tra **[spesa riferita agli investimenti funzionali alle produzioni di qualità]/ [spesa totale ammissibile PI]**, espresso in valore % e considerando la spesa al netto della voce "spese generali". Il punteggio è attribuito in ragione di: **2** punti = spesa per investimenti funzionali al prodotto di qualità compresa tra 20-50% della spesa tot. PI; **4** punti = spesa dedicata al prodotto di qualità compresa tra 51 - 80% della spesa tot. PI; **6** punti = spesa dedicata al prodotto di qualità compreso tra 81 - 100% della spesa tot. PI. Per l'attribuzione del punteggio l'azienda - e specificamente il sito produttivo cui fanno riferimento gli investimenti - al momento della domanda dovrà risultare già inserita nel

sistema di controllo del regime di qualità considerato. Per la definizione delle produzioni considerate si rimanda al successivo punto 16.2.2.

- c) **investimenti finalizzati al conseguimento di livelli superiori a quelli previsti dalla normativa vigente in termini di sicurezza sul lavoro:** il punteggio è attribuito in funzione del rapporto esistente tra [**spesa riferita agli investimenti considerati**]/ [**spesa totale ammissibile PI**], espresso in valore % e considerando la spesa al netto della voce "spese generali". Il punteggio è attribuito in ragione di **2** punti = spesa dedicata > 20%; sono esclusi gli investimenti volti ad adeguare l'azienda a normative i cui termini di adeguamento siano scaduti.
- d) **priorità per PI con spesa ammissibile fino a 250.000 Euro, innalzata a 400.000 Euro** se afferente a settore zootecnico bovino/suinicolo: **3** punti. Si precisa che detti valori massimi di spesa devono risultare riferiti alla dimensione complessiva del progetto inteso quale insieme funzionale (non deve risultare parte di un progetto più ampio "frazionato" artificialmente per ottenere il punteggio).
- e) PI che prevedono la riduzione delle superfici impermeabilizzate o comunque **tendenti ad un "saldo zero" relativamente al consumo di suolo** nel caso di realizzazione di strutture:
- demolizione totale e ricostruzione su sedime già edificato con riduzione (min. 20%) della superficie impermeabilizzata: **7** punti;
 - demolizione totale e ricostruzione su sedime già edificato senza riduzione superficie impermeabilizzata ("saldo zero"): **5** punti;
 - demolizione totale e ricostruzione su sedime già edificato, con aumento della superficie precedentemente impermeabilizzata entro un limite del 50%: **3** punti.

Ai fini dell'attribuzione del presente punteggio, il progetto dovrà essere accompagnato da una dichiarazione di impegno dell'impresa a non realizzare altri interventi edili, nell'ambito del medesimo centro aziendale, nel corso di realizzazione del PI e del successivo periodo vincolativo quinquennale di conduzione diretta dell'azienda di cui al precedente punto 4.5, tali da vanificare la minore impermeabilizzazione conseguita. La ricostruzione potrà avere luogo anche con delocalizzazione in ambito aziendale, a condizione che la superficie oggetto di demolizione venga adeguatamente recuperata (bonificata). Sono escluse le mere ristrutturazioni di edifici esistenti, finalizzate a migliorarne la funzionalità/modificarne la destinazione d'uso. Sono altresì esclusi i progetti ove la riduzione della superficie edificata risulti compensata dall'eventuale aumento delle superfici accessorie complessivamente interessate dall'intervento (es. piazzali), quale risultante dalla Tavola di invarianza idraulica. Nel caso di PI relativi a pluralità di immobili, il punteggio è attribuito con riferimento alle superfici cumulate.

- f) **valenza ambientale del progetto:** attribuibile in funzione delle tipologie e relativi punteggi descritti nella successiva Tabella 5);
- g) **oggettivi vantaggi occupazionali:** il punteggio è attribuito qualora il progetto comporti l'assunzione di personale:
contratto a tempo determinato non inferiore a 24 mesi (in caso di contratti "comparto agricoltura", si intende dimostrato l'oggettivo vantaggio occupazionale in presenza di

Comunicazione Obbligatoria tramite modulo UniLav relativamente a due stagioni, con prestazione di almeno 102 giornate nel biennio, al momento di presentazione della domanda di pagamento a saldo del sostegno) = **1** punto

contratto a tempo indeterminato = **2** punti

con la formula dell'apprendistato di cui al D.Lgs. 15 giugno 2015, n. 81: apprendistato 1° livello = **3** punti; 2° livello = **2** punti; 3° livello (alto apprendistato) = **5**

Anche in caso di pluralità di assunzioni, il punteggio è attribuibile per una sola tipologia contrattuale ed in caso di concorso tra più tipologie verrà attribuito il punteggio più alto.

I contratti lavorativi o di apprendistato dovranno comunque comportare una stabilizzazione di personale precario in costanza di organico o un effettivo incremento dell'organico aziendale. A questo scopo si precisa che non saranno attribuibili punteggi per assunzioni di personale che sia già stato impiegato nell'azienda nei due anni precedenti la presentazione della domanda di sostegno con contratti di lavoro analoghi a quello per il quale il punteggio è richiesto;

- h) in caso di realizzazione di **impianti irrigui**: saranno favoriti gli interventi in relazione alle migliori caratteristiche di efficienza idrica dell'impianto oggetto di contributo: **0,3** p.ti / 5% efficienza, esclusivamente per impianti Alta Efficienza. (vedi Tab. 1);
- i) in caso di realizzazione di **invasi aziendali** la cui realizzazione non comporta incremento della superficie irrigua: limitatamente a quelli realizzati in zona collinare o montana, che non insistono su superfici occupate da habitat ad alta valenza naturalistica (Rete Natura 2000), e paesaggistica (vincoli del Piano Territoriale Paesistico Regionale PTPR e tutele ai sensi del D.Lgs 42/2004): **2** punti.

16.2.1 In relazione a quanto indicato alle precedenti lettere a) e b), per l'attribuzione del punteggio in caso di investimenti riferibili per loro natura a più settori/tipi di produzione, l'investimento sarà considerato afferente al settore/produzione maggiormente rappresentativo in riferimento alla composizione dello Standard Output aziendale.

16.2.2 In relazione a quanto indicato alla precedente lettera b), il riferimento si intende alle seguenti produzioni:

- Dop, Igp, Stg iscritte nei registri creati e aggiornati ai sensi degli articoli 11 e 22 del Reg. (UE) n.1151/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio;
- indicazioni geografiche delle bevande spiritose registrate ai sensi del Reg. (CE) n. 110/2008 del Parlamento Europeo e del Consiglio;
- denominazioni di origine e indicazioni geografiche nel settore vitivinicolo iscritte nel registro creato e aggiornato ai sensi dell'articolo 104 del Reg. (UE) n. 1308/2013 del Consiglio e della legge 12 dicembre 2016, n. 238 recante "Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino";
- SQNPI - Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (articolo 2, comma 3 della Legge 3 febbraio 2011, n. 4), notifica n. 2012/0387/I (Direttiva 98/34/CE), Decreto del Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali dell'8 maggio 2014;

- SQNZ - Sistema di qualità nazionale zootecnia (Decreto del Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali del 4 marzo 2011), Provvedimento MIPAAF 25/10/11, notifica n. 2014/0025/I (Direttiva 98/34/CE);
 - QC – Qualità Controllata – Produzione integrata rispettosa dell’ambiente e della salute – Legge regionale dell’Emilia-Romagna 28/99, notifica n. 465/99;
- 16.2.3 In relazione a quanto indicato alla precedente lettera c), per l’attribuzione del punteggio, la relazione tecnica dovrà necessariamente evidenziare:
- 16.2.3.1 se l’investimento è relativo ad un processo produttivo aziendale già in essere: che lo stesso era svolto con macchina/attrezzatura rispondente alla normativa vigente (precisando la norma, il parametro considerato ed il relativo limite minimo, le caratteristiche migliorative dell’investimento rispetto al parametro ed alla situazione di partenza);
 - 16.2.3.2 se l’investimento è relativo ad un processo produttivo non svolto precedentemente in azienda: il parametro considerato, il relativo limite minimo di legge vigente ed il livello conseguito per quel parametro dall’investimento;
 - 16.2.3.3 in relazione a quanto indicato alla precedente lettera f), per l’attribuzione del punteggio b.3) la relazione tecnica dovrà evidenziare che gli investimenti considerati sono coerenti con le disposizioni del Piano di Azione Nazionale per l’uso sostenibile dei Fitofarmaci (“PAN”, di cui al Decreto interministeriale 22 gennaio 2014) – Azione A.6.1, commi 1, 2, 3, 4 e 5. Sono esclusi i sistemi aziendali di trattamento chimico, fisico, o biologico di cui alla medesima Azione comma 7, in quanto a tutt’oggi privi dell’autorizzazione prevista dalle Linee guida nazionali;
 - 16.2.3.4 in relazione a quanto indicato alla precedente lettera f), si precisa che:
 - “agricoltura di precisione” è una strategia gestionale dell'agricoltura che si avvale di moderne strumentazioni ed è mirata all'esecuzione di interventi agronomici tenendo conto delle effettive esigenze colturali e delle caratteristiche biochimiche e fisiche del suolo (es: sistemi di guida assistita; dotazioni per la raccolta dei dati in campo; dotazioni per il dosaggio variabile);
 - “agricoltura blu (o conservativa)” è costituita da un insieme di pratiche agricole ed agronomiche complementari tra le quali l’alterazione minima del suolo (tramite la semina su sodo o la lavorazione ridotta del terreno) al fine di preservare la struttura, la fauna e la sostanza organica del suolo;
 - per l’attribuzione del punteggio b.6) in caso di investimenti riferibili all’agricoltura di precisione o all’agricoltura “blu”, la relazione tecnica dovrà evidenziare che gli stessi sono inquadrabili in un progetto aziendale coerente con l’effettiva introduzione/potenziamento di tale tecnica;
 - 16.2.3.5 in via generale, in relazione all’applicazione della Tabella 5), ogni investimento potrà concorrere ad un solo “codice azione”, inclusi gli impianti per energia da fonti rinnovabili; gli impianti fotovoltaici saranno finanziabili e concorreranno al punteggio esclusivamente se non ne sarà previsto il collegamento alla rete di distribuzione.

Tab. 4) Fabbisogni specifici riferiti ai singoli settori:

Imprese Agricole	ACETO	API E MIELE	AVIC. / UOVA	CARNI BOVINE	CARNI SUINE	CUNICOLI	FORAGGERE	LATTIERO CAS.	OLIVICOLO / OLIO	ORTOFRUTTA	OVICAPRINI	SEMENTI	SEMINATIVI	VITIVINICOLO	VIVAISMO
PRODUZIONE															
AMBIENTE															
Incentivare l'agricoltura di precisione legata alla difesa colturale e all'uso razionale degli altri input di processo										x					
Incentivare la riduzione dell'impatto ambientale degli allevamenti mediante il superamento dei livelli minimi imposti dalla direttiva nitrati, il razionale utilizzo delle risorse idriche, la riduzione delle emissioni in atmosfera e la gestione sostenibile dei reflui;			x	x	x		x								
Incentivare l'introduzione di sistemi a supporto delle decisioni aziendali per garantire una agricoltura maggiormente sostenibile										x					
Incentivare progetti di riconversione verso tipologie di allevamento maggiormente ecostenibili;			x												
Incentivare tecniche colturali basso impatto ambientale										x			x		
Incentivare un utilizzo più razionale dei pascoli in un'ottica di migliorare la sostenibilità ambientale				x							x				
INNOVAZIONE															
Incentivare gli impianti di essiccazione aziendale;							x								
Incentivare il miglioramento delle meccanizzazioni in un'ottica di minor impatto ambientale e miglioramento qualitativo delle produzioni										x				x	
Incentivare l'adozione di sistemi produttivi innovativi quali l'agricoltura di precisione e i sistemi di supporto decisionali													x		
Incentivare l'introduzione di innovazioni tecnologiche in campo informatico, negli allevamenti, e nei processi produttivi;			x		x			x	x						
Incentivare la razionalizzazione dei processi di raccolta e stoccaggio							x			x			x	x	
Incentivare la realizzazione di strutture protette, <i>screen house</i> e la loro automazione												x			x

Imprese Agricole	ACETO	API E MIELE	AVIC. / UOVA	CARNI BOVINE	CARNI SUINE	CUNICOLI	FORAGGERE	LATTIERO CAS.	OLIVICOLO / OLIO	ORTOFRUTTA	OVICAPRINI	SEMENTI	SEMINATIVI	VITIVINICOLO	VIVAISMO
Incentivare l'introduzione di nuovi prodotti vivaistici															x
Incentivare progetti per l'innovazione di processo e di prodotto a livello di caratteristiche intrinseche al fine di rendere maggiormente sostenibile il processo produttivo;	x		x	x	x	x		x	x	x	x		x	x	
QUALITA'															
Incentivare il benessere degli animali e la garanzia dei requisiti sanitari oltre i limiti di legge, in un'ottica di cambiamenti climatici in atto e futuri			x	x	x	x		x							
Incentivare il miglioramento delle attrezzature per la fienagione funzionali al miglioramento qualitativo							x								
Incentivare il miglioramento delle fasi di produzione, lavorazione, confezionamento e commercializzazione dei prodotti	x	x													
Incentivare interventi di prevenzione e protezione contro avversità biotiche e abiotiche								x	x	x	x	x		x	x
Incentivare la differenziazione dei prodotti stoccati in funzione di classi omogenee;													x		
Incentivare la filiera corta				x	x						x			x	
Incentivare la protezione delle greggi dai predatori, il benessere degli animali, e l'ottenimento di requisiti igienico-sanitari oltre i termini di legge;											x				
Incentivare la qualità dei prodotti, e l'introduzione di sistemi di certificazione compresi quelli di processo										x			x		
Incentivare l'adeguamento della fase di essiccazione e selezione in funzione di conseguire migliori garanzie sanitarie e caratteristiche del prodotto.													x		

Tab. 5) Interventi a positiva valenza ambientale

	OBIETTIVO	azione	specificazioni		cod. azione	p.ti attribuibili	MAX p.ti attribuibili
A	Sostenibilità energetica	produzione per <u>autoconsumo</u> di energia da fonti rinnovabili	(NO colture dedicate)		a	2	2
B	Sostenibilità ambientale	Efficientamento energetico	riscaldamento acqua mediante pannelli solari		b 1	3 punti in presenza di almeno 3 elementi	3
			sistemi frangivento/frangisole (filari alberi/siepi,tettoie)				
			sistemi per una corretta ventilazione naturale				
			sistemi di coibentazione e tenuta aria				
			sistemi di recupero/riutilizzo acqua /calore				
		Mitigazione impatto ambientale	Quinte di verde per mascherare nuovi edifici (oltre eventuali limiti di legge).	b 2	1	5	
			Interventi atti a diminuire la dispersione di prodotti fitosanitari: piazzole di lavaggio con raccolta acque, acquisto di macchinari con dispositivi antideriva, ecc.	b 3	4		
			Realizzazione interventi per aumentare la capacità di stoccaggio dei reflui zootecnici oltre i limiti di legge, con copertura per limitare le emissioni in atmosfera.	b 4	5		
			In caso di realizzazione di drenaggi sotterranei: realizzazione di interventi su sup. pari a quella recuperata (impianti arborei non produttivi o siepi su terreno agricolo, sistemi di recupero e riutilizzo acque nell'ambito dell'azienda).	b 5	3		
			Investimenti finalizzati a praticare l'agricoltura di precisione per diminuire impiego fertil./prod.fito – attrezz. idonee agricoltura conservativa ("a. blu").	b 6	2		
Realizzazione interventi per migliorare le condizioni di stoccaggio / utilizzo del digestato.	b 7	3					

Sezione II - Procedimento e obblighi generali

17. Competenze, domande di sostegno e pagamento e relative procedure

La competenza all'istruttoria delle domande presentate a valere sul presente Avviso pubblico spetta ai Servizi Territoriali agricoltura, caccia e pesca regionali.

La competenza territoriale è determinata dalla localizzazione dell'area nella quale si effettua l'investimento.

Qualora un PI interessi superfici ricadenti in ambiti territoriali di competenza di Servizi Territoriale diversi, l'impresa richiedente dovrà presentare un'unica domanda per l'istruttoria della quale sarà competente il Servizio Territoriale nel cui ambito territoriale ricade la prevalenza economica degli investimenti oggetto della richiesta di intervento.

Qualora gli investimenti consistano esclusivamente in beni mobili il cui utilizzo riguardi l'intera S.A.U. aziendale, la competenza sarà attribuita al Servizio Territoriale sul cui territorio detta superficie aziendale insiste prevalentemente; in caso di aziende costituite da terreni ricadenti anche fuori regione, la S.A.U. aziendale dovrà ricadere prevalentemente nel territorio regionale.

17.1 Presentazione delle domande

Le domande di sostegno a valere sul presente Avviso pubblico dovranno essere presentate nei tempi e con le modalità descritte al punto 16. "Domanda di aiuto sul progetto di filiera" dell'Avviso pubblico "progetti di filiera".

La mancata presentazione della domanda completa di tutte le informazioni richieste entro il termine perentorio previsto al punto 16 dell'Avviso pubblico "progetti di filiera" comporta l'impossibilità di accesso agli aiuti del presente Avviso pubblico.

Si sottolinea che in sede di presentazione delle domande sul presente Avviso pubblico l'impresa ha la facoltà di confermare investimenti già oggetto di una domanda di sostegno presentata a valere sull'Avviso pubblico di cui alla deliberazione n. 320/2016 e collocata in posizione non utile al finanziamento nella graduatoria delle domande ammissibili di cui alla determinazione dirigenziale n. 630 del 20 gennaio 2017, qualora coerenti con le finalità del progetto di filiera cui l'impresa aderisce. Detti investimenti saranno istruiti anche sulla base della documentazione di supporto già allegata alla domanda originaria (e pertanto non potranno risultare modificati rispetto alla iniziale previsione) e la decorrenza della possibilità di avviare l'investimento, secondo la definizione di cui al precedente punto 12., si intende riferita alla data di protocollazione della stessa, mentre per ogni altro investimento eventualmente inserito *ex novo* nel PI la decorrenza dell'avvio dell'investimento si intende dalla data di protocollazione della domanda presentata sul presente Avviso pubblico.

La scelta di trasferire gli investimenti sul progetto di filiera è irrevocabile e comporta l'impossibilità di usufruire di eventuali scorrimenti della graduatoria dell'Avviso pubblico su cui era presentata la domanda originaria.

17.2 Documentazione da allegare alla domanda di sostegno

Al fine di consentire la corretta compilazione della domanda, al momento di presentazione della stessa il fascicolo aziendale nell'Anagrafe regionale delle Aziende Agricole dovrà essere stato aggiornato e digitalizzato conformemente ai contenuti dell'allegato "A" alla Determinazione n. 19019 del 28/11/2016.

La domanda dovrà essere corredata dei seguenti allegati dematerializzati, pena la non ammissibilità:

- a) Piano degli Investimenti (PI) supportato da una relazione tecnica descrittiva con la quale vengono individuati i tempi di realizzazione e gli obiettivi operativi perseguiti, redatto conformemente allo schema di cui all'Allegato "A" al presente Avviso pubblico. In particolare la relazione tecnica dovrà evidenziare tanto la coerenza degli investimenti proposti agli obiettivi di miglioramento del rendimento globale dell'azienda di cui all'Allegato "B" al presente Avviso pubblico, quanto la coerenza con l'obiettivo del progetto di filiera;
- b) dichiarazione relativa ai titoli di priorità di cui si chiede il riconoscimento:
 - dichiarazione debitamente documentata relativa al possesso dei requisiti di cui al punto 16.1, Tab. 3), lett. F, G e H;
 - per l'attribuzione del punteggio di cui al punto 16.1.5: dichiarazione di impegno a mantenere la certificazione per il periodo vincolativo quinquennale, unitamente a copia della certificazione posseduta;
 - per l'attribuzione del punteggio di cui al punto 16.2, lett. g): dichiarazione attestante l'organico aziendale di partenza e quello previsto conseguente alla realizzazione del PI, che evidenzia puntualmente il rispetto delle condizioni previste per il riconoscimento degli oggettivi vantaggi occupazionali;
- c) copie in estratto dei libri di stalla/carico-scarico utili alla verifica della consistenza zootecnica aziendale da considerare ai fini del calcolo della dimensione economica aziendale, per tutti gli allevamenti per i quali la registrazione in BDN non sia effettuata con le modalità già vigenti per la specie bovina, ovvero con registrazione puntuale delle entrate e delle uscite. Si precisa che la quantificazione dello Standard output zootecnico deve essere documentata anche in caso di PI funzionale a settore non zootecnico;
- d) eventuale contratto costitutivo la Comunione a scopo di godimento, redatto secondo le indicazioni di cui al precedente punto 6.;
- e) preventivi di spesa per l'acquisto di dotazioni e relativo quadro di raffronto, nonché documentazione idonea a dimostrare la ricerca di mercato attuata, coerentemente a quanto disposto al successivo punto 17.7. Il prospetto di raffronto deve essere firmato dal beneficiario e sottoscritto da un tecnico qualificato. La presentazione di un numero di preventivi a raffronto inferiore ai tre richiesti deve essere argomentata, con apposita relazione sottoscritta da un tecnico qualificato, in relazione all'impossibilità di reperire offerte di appoggio, per la stessa tipologia di opera, in un ambito territoriale economicamente sostenibile;
- f) copia dei mappali catastali su scala 1:2.000 riferiti alle particelle su cui si intende eseguire le opere (di natura edile e non) con evidenziata l'esatta ubicazione delle stesse, nonché dichiarazione del proprietario (se diverso dal richiedente) attestante l'assenso all'esecuzione degli interventi. Con riferimento alla posizione validata risultante dall'Anagrafe regionale delle aziende agricole, dovrà risultare posseduto al momento della domanda un idoneo titolo di proprietà, ovvero titolo di possesso delle particelle con una durata residua pari almeno al vincolo di destinazione disposto dall'art. 19 della L.R. n. 15/1997 con riferimento alla tipologia degli interventi da

realizzare ed alla data presunta di inizio del vincolo con riferimento alla data di fine lavori prevista. A tal fine potranno essere validamente considerati anche contratti la cui durata risulti inferiore al termine sopra indicato, a condizione che al momento della domanda di sostegno la sopra citata dichiarazione del proprietario attesti sia l'assenso all'esecuzione degli interventi che la disponibilità a prolungare idoneamente la validità del contratto. Resta inteso che all'atto della presentazione della domanda di pagamento il titolo di conduzione dovrà avere durata idonea a garantire il rispetto del vincolo di destinazione. Si precisa altresì che in caso di contratto di comodato gratuito, lo stesso dovrà risultare debitamente registrato;

- g) computo metrico estimativo delle opere edili redatto coerentemente con quanto previsto al punto 17.7. Si chiarisce che le risultanze del c.m.e. costituiscono il tetto di spesa ammissibile a contributo per l'investimento considerato: in ogni caso la scelta dell'impresa affidataria dei lavori e/o di quella a cui è affidata la fornitura dei prefabbricati dovrà avvenire mediante l'acquisizione di almeno due offerte al fine di consentire valutazioni comparative da parte del richiedente; tali offerte dovranno essere allegate alla domanda di sostegno, pena la mancata ammissibilità della spesa;
- h) computo metrico estimativo per le opere di miglioramento fondiario redatto conformemente a quanto previsto al punto 17.7. Fatti salvi i casi in cui l'intervento sia realizzato mediante prestazione volontaria di manodopera aziendale, si chiarisce che le risultanze del c.m.e. costituiscono il tetto di spesa ammissibile a contributo per l'investimento considerato: in ogni caso la scelta dell'impresa affidataria dei lavori e/o di quella a cui sono affidate forniture varie dovrà avvenire mediante l'acquisizione di almeno due offerte al fine di consentire valutazioni comparative da parte del richiedente; tali offerte dovranno essere allegate alla domanda di sostegno, pena la mancata ammissibilità della spesa;
- i) disegni progettuali ed eventuali layout, **allegati anche in forma cartacea**;
- j) per gli investimenti che necessitano di Valutazione di Impatto Ambientale/valutazione di incidenza ai sensi del D.Lgs. 152/2006: estrema attestazione esito positivo, incluso il protocollo e l'Ente che lo ha rilasciato;
- k) Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA) /pre-valutazione per gli interventi da attuare in zone SIC-ZPS per i quali l'Ente competente non è la Regione: estrema attestazione esito positivo, incluso il protocollo e l'Ente che lo ha rilasciato;
- l) per tipologie di intervento che necessitano di Permesso di costruire: dichiarazione sostitutiva sottoscritta dal legale rappresentante con esplicitazione degli elementi indispensabili per il reperimento (tipologia ed estremi del documento - incluso il protocollo - e l'Ente che lo ha rilasciato);
- m) per tipologie di intervento che necessitano di Denuncia di Inizio Attività (DIA)/Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA): dichiarazione del tecnico progettista che le opere sono soggette a DIA/SCIA (vedi ultimo alinea);
- n) **dichiarazione del tecnico progettista in cui sono elencate le ulteriori autorizzazioni cui l'intervento è soggetto secondo la normativa vigente**;
- o) **in caso di richiesta punteggio di cui al punto 16.2- lett. e):**
 - **tavola di invarianza idraulica**, qualora non già allegata al progetto edilizio;

- **dichiarazione di impegno** dell'impresa a non realizzare ulteriori interventi edili, nell'ambito del medesimo centro aziendale, nel corso di realizzazione del PI e del successivo periodo vincolativo quinquennale di conduzione diretta dell'azienda di cui al precedente punto 4.5, tali da vanificare in parte o in tutto la minore impermeabilizzazione conseguita, pena l'applicazione delle riduzioni/esclusioni di cui all'Allegato "F" al presente Avviso pubblico;

p) **in caso di impianti di irrigazione:**

- **relazione comprendente** l'elenco delle particelle cui l'impianto in questione è asservito - anche tenendo in considerazione i necessari avvicendamenti legati al riparto colturale - idonea a dimostrare l'invarianza della superficie irrigata pre- e post- investimento, nonché della portata della bocca di adduzione;

- **dichiarazione dell'Ente concedente attestante che:**

§ il prelievo non insiste su corpo idrico caratterizzato da deficit idrico, ovvero nel caso di corpo idrico sotterraneo lo stato quantitativo non potrà essere inferiore al "buono" mentre nel caso di corpo idrico superficiale non dovrà risultare compreso tra i corpi idrici di cui alla tab. 48 dell'allegato 2 alla deliberazione n. 1781/2015 "Aggiornamento del quadro conoscitivo di riferimento (carichi inquinanti, bilanci idrici e stato delle acque) ai fini del riesame dei Piani di Gestione Distrettuali 2015-2021";

§ la concessione di derivazione d'acqua pubblica, in capo al richiedente o al Consorzio di Bonifica di cui il richiedente è consorziato, è stata rilasciata in ottemperanza delle disposizioni di cui all'art.12-bis, comma 1, lettera a) del Regio Decreto n. 1775/1933, come sostituito dall'art. 96, comma 3, del Decreto legislativo n. 152/2006.

- q) relazione descrittiva sintetica progetto D.Lgs. n. 33/2013, secondo lo schema di cui all'Allegato "E" al presente Avviso pubblico.

Qualora l'ordinamento vigente lo preveda, i documenti sopra richiamati dovranno essere predisposti da un professionista abilitato ed iscritto all'albo.

Qualora le autorizzazioni di cui alle lettere **j), k) ed l)** non risultino ancora possedute al momento della presentazione della domanda di sostegno, la dichiarazione dovrà indicare gli estremi del protocollo della richiesta presentata all'Ente competente e sarà cura del richiedente comunicare entro e non oltre il **31 ottobre 2017** al Servizio Territoriale di riferimento, **pena la decadenza della domanda**, l'avvenuto rilascio dell'autorizzazione e i dati relativi alla stessa, al fine di consentire il perfezionamento dell'istruttoria.

Resta inteso che al momento della presentazione della domanda di pagamento gli interventi dovranno risultare realizzati nel pieno rispetto delle normative applicabili agli stessi, in particolare di quelle in materia ambientale, paesaggistica ed urbanistica, pena la revoca del relativo sostegno e la decadenza dai benefici concessi.

17.3 Istruttoria, definizione punteggio complessivo e conseguente approvazione degli elenchi delle domande ammissibili

Il Servizio Territoriale competente effettuerà l'istruttoria finalizzata ad accertare che l'impresa richiedente sia in possesso di tutti i requisiti richiesti, che gli investimenti previsti risultino ammissibili e che il PI sia rispondente agli obiettivi propri del progetto di filiera,

richiedendo eventuali chiarimenti e precisazioni necessari al perfezionamento dell'istruttoria.

Il beneficiario dovrà dare riscontro alla richiesta entro e non oltre 10 giorni dal ricevimento della comunicazione da parte dell'ufficio competente, pena la decadenza della domanda di sostegno.

A seguito dell'istruttoria di ammissibilità della domanda di sostegno saranno determinati i singoli punteggi spettanti sulla base dei criteri di cui ai precedenti punti 16.1 e 16.2.

Come previsto dalla scheda di misura del PSR, il PI, con riferimento ai criteri di cui al punto 16.2 dovrà conseguire un punteggio di merito pari o superiore ad una soglia minima, fissata in **10** punti.

Il **punteggio complessivo** della domanda, pena l'inammissibilità, dovrà essere pari o superiore a **14** punti e verrà determinato dalla sommatoria del:

- a) punteggio conseguito sulla base dei criteri di priorità riferibili al beneficiario;
- b) punteggio conseguito sulla base dei criteri di priorità riferibili al PI;

A conclusione dell'attività istruttoria, i Servizi Territoriali competenti assumono uno specifico atto formale nel quale sono indicate le istanze ammissibili con riferimento al progetto di filiera a cui afferiscono, con annessa quantificazione del contributo concedibile e con indicazione delle priorità e precedenze. Nel medesimo atto sono altresì indicate le istanze ritenute non ammissibili, per le quali il Responsabile del procedimento avrà espletato, ai sensi della normativa sul procedimento amministrativo, gli adempimenti concernenti il contraddittorio con l'interessato circa i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza.

Spetta ai medesimi Servizi Territoriali l'effettuazione dei controlli sulla corrispondenza al vero di quanto attestato nelle singole dichiarazioni e nella documentazione prodotta a supporto delle domande, nonché ogni altro controllo richiesto da AGREA.

I Servizi Territoriali competenti provvedono entro il **22 dicembre 2017** a trasmettere al Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari i suddetti atti per consentire la prosecuzione dell'iter di valutazione complessiva dei progetti di filiera.

Con riferimento all'istruttoria dei progetti di filiera, all'approvazione e all'utilizzo delle graduatorie settoriali si rimanda ai punti 17 e 18 dell'Avviso pubblico "progetti di filiera".

17.4 Comunicazione della concessione del contributo ed altri adempimenti

Relativamente alle modalità di concessione del contributo si rimanda al punto 17. dell'Avviso pubblico "progetti filiera".

17.5 Istruttoria finalizzata alla liquidazione del contributo

Entro i 60 giorni successivi alla data ultima fissata per la conclusione del PI nel provvedimento di concessione relativo "ai beneficiari diretti" del progetto di filiera, il beneficiario dovrà presentare specifica domanda di pagamento secondo le modalità definite da AGREA. In caso di mancato rispetto di tali termini (sia in relazione alla conclusione del PI, che in relazione alla data di protocollazione della domanda di saldo su SIAG), si procederà all'applicazione delle sanzioni di cui al successivo punto 20. del presente Avviso pubblico.

Contestualmente alla domanda di pagamento, il beneficiario dovrà presentare la seguente

documentazione giustificativa delle spese sostenute per la realizzazione del PI e della regolarità degli interventi effettuati:

- stato finale dei lavori;
- fatture accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento, coerentemente a quanto previsto dall'Allegato "D" al presente Avviso pubblico, nonché alla prevista tempistica di realizzazione del PI;
- verbale di regolare esecuzione delle opere nel caso di opere edili, in coerenza con la tempistica della domanda e di realizzazione del PI;
- computi metrici analitici redatti sulla base dei quantitativi effettivamente realizzati, con l'applicazione dei prezzi approvati in sede preventiva. Nel caso di opere edili o miglioramenti fondiari non ispezionabili (es. scavi per interrimento tubazioni, ecc.) dovrà inoltre essere prodotta adeguata documentazione fotografica degli stati di avanzamento dei lavori, **in assenza della quale non risulteranno ammissibili le relative spese**;
- nell'ipotesi di Comunione a scopo di godimento, quanto previsto al punto 6.: documentazione comprovante l'avvenuta registrazione e fatturazione emesse pro-quota riportante oltre all'oggetto dell'acquisto - tipologia e numero di matricola del bene qualora sussistente - il riferimento del costo complessivo del bene e degli altri co-acquirenti;
- in caso di attribuzione del punteggio di cui al punto 16.2, lett. g): documentazione relativa al contratto di lavoro del personale giustificativo del vantaggio occupazionale; in caso di contratti "comparto agricoltura", dovrà essere documentata la avvenuta presentazione di Comunicazione Obbligatoria tramite modulo UniLav relativa a due stagioni, con prestazione di almeno 102 giornate nel biennio;
- in caso di finanziamento di impianto irriguo: documentazione comprovante la dismissione/rottamazione dell'impianto irriguo sostituito, **in assenza della quale non risulterà ammissibile la relativa spesa**;
- copia integrale della DIA/SCIA/CILA/CIL presentata in Comune;
- estremi del certificato di conformità edilizia e agibilità dell'opera finanziata ovvero della richiesta presentata al Comune competente qualora non si siano ancora perfezionati i termini per il rilascio anche nella forma del silenzio-assenso (per le opere che lo prevedono). Nel caso in cui sia stata presentata esclusivamente la richiesta, non appena perfezionato il procedimento (e comunque prima della liquidazione del contributo), dovrà essere presentato o il certificato di conformità o dichiarazione del progettista che attesta l'avvenuto decorso del termine per il silenzio assenso senza opposizione da parte del Comune;

per le opere in cemento:

- collaudo statico;
- verbale di regolare esecuzione delle opere

ed in generale ogni eventuale ulteriore documento necessario a comprovare la completa e corretta realizzazione del PI;

- estremi di tutte le ulteriori autorizzazioni rilasciate dall'Ente competente, individuate nella domanda di sostegno nell'ambito della dichiarazione del progettista;
- in caso di contributo richiesto pari o superiore a 150.000 Euro: dichiarazione sostitutiva al fine di consentire i controlli previsti dal D.Lgs. 6 settembre 2011 n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia a norma degli artt. 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136", secondo l'Allegato H all'Avviso pubblico "progetti di filiera".

Per le opere effettuate mediante prestazioni volontarie di manodopera aziendale, il contributo sulla stessa viene liquidato in base alla tariffa media e alle quantità standard computabili da Prezzario, con l'applicazione dei prezzi unitari approvati ai quantitativi dei lavori eseguiti. Devono comunque essere allegate le fatture relative ai materiali acquistati.

Entro i successivi 60 giorni, di norma, il Servizio Territoriale competente dovrà verificare la sussistenza dei requisiti e procedere all'adozione dell'atto di liquidazione.

Le operazioni di istruttoria, controllo e liquidazione sono gestite informaticamente tramite il Sistema Informativo AGREA (SIAG). La relativa documentazione prodotta verrà conservata nel fascicolo istruttorio di ogni domanda.

Il Servizio Territoriale competente, dopo aver esperito le verifiche finali relative alle opere finanziate sui beneficiari, procederà con propri atti formali ad assumere le decisioni di liquidazione e a trasmettere gli elenchi ad AGREA.

17.6 Varianti

E' ammessa una sola richiesta di variante da parte del beneficiario, approvata dal promotore/capofila, attraverso formale assenso, secondo quanto previsto al punto 21. dell'Avviso pubblico "progetti di filiera".

Si precisa che la richiesta di variante dovrà essere presentata almeno **60** giorni prima della prevista data di conclusione del PI.

17.7 Congruità della spesa

Per la verifica della congruità della spesa si fa riferimento al più recente prezzario della CCIAA di Bologna disponibile o, in subordine, in assenza delle voci pertinenti all'intervento, al Prezzario regionale per opere ed interventi in agricoltura approvato dalla Regione Emilia-Romagna nella sua più recente versione. Le risultanze del c.m.e costituiscono il tetto di spesa ammissibile a contributo per l'investimento considerato: in ogni caso la scelta dell'impresa affidataria dei lavori e/o di quella a cui è affidata la fornitura dei prefabbricati dovrà avvenire mediante l'acquisizione di almeno due offerte al fine di consentire valutazioni comparative da parte del richiedente. I valori del prezzario dovranno essere diminuiti del 10% per interventi relativi a ricoveri zootecnici per bovini di superficie superiore a 1.800 mq, e per tutti gli altri ricoveri zootecnici ed altri immobili produttivi se di superficie superiore a 1.000 mq, per tenere nella debita considerazione le economie di scala. Il contributo sarà calcolato sulla base dell'importo risultante inferiore dalla comparazione tra quello del c.m.e. e quello dell'offerta economicamente più conveniente.

Nel caso di acquisti di macchinari, strutture particolari, attrezzature ed impianti si dovranno allegare almeno tre preventivi di altrettante ditte fornitrici specializzate, con quadro di

raffronto che giustifichi la scelta effettuata; le offerte devono essere comparabili e dovranno risultare espressamente richieste in autonomia dal beneficiario o suo delegato diverso dai fornitori. A tal riguardo si precisa che comunque, in applicazione del principio di economicità (Corte dei conti europea – Relazione speciale “applicare il principio dell’economicità: tenere sotto controllo i costi delle sovvenzioni per i progetti di sviluppo rurale finanziati dall’UE” n. 22 del 2014) dove si stabilisce di fornire sostegno per l’intervento giusto al prezzo più vantaggioso, la spesa che verrà considerata ammissibile sarà quella del preventivo di minore importo indipendentemente dalla scelta della ditta che eseguirà/fornirà i lavori/macchinari.

In caso di progetti complessi (es. macchinari o attrezzature o servizi specialistici innovativi non ancora diffusi sul mercato o che necessitano di adattamenti specialistici) nei quali non è utilizzabile il confronto tra diverse offerte, la ragionevolezza dei costi potrà essere dimostrata attraverso una relazione tecnica predisposta e sottoscritta da uno specialista del settore.

L’utilizzo di un solo preventivo può altresì ricorrere nel caso di elementi di completamento/implementazione di impianti preesistenti, facendo ricorso al medesimo fornitore.

È data facoltà di determinare la congruità della spesa in base a tre preventivi anziché mediante presentazione di computo metrico anche in caso di interventi connotati da elevata complessità/specificità - riferibili alle seguenti categorie: impianti elettrici, termici, di irrigazione, serre.

Le spese generali dovranno essere computate in ogni caso secondo le modalità di modulazione descritte nella sezione “Avvertenze generali” del Prezzario regionale per opere ed interventi in agricoltura. Le percentuali massime così determinate computabili nel PI per spese tecniche generali costituiscono il tetto relativo alle spese per onorari di professionisti e consulenti di cui precedente punto 10. “Spese ammissibili”.

Anche per gli investimenti immateriali, al fine di poter valutare la ragionevolezza dei costi, per la scelta del soggetto cui affidare l’incarico, è necessario che vengano presentate tre differenti offerte.

Per le opere edilizie, da intendere comprensive di tutte le attività finalizzate alla realizzazione delle opere medesime (quali, ad esempio, quelle preliminari di scavo o movimentazione terra) non verranno riconosciute come spese ammissibili le prestazioni volontarie aziendali di manodopera.

Per le altre opere si riconosceranno come spese ammissibili, nel limite massimo di 40.000 Euro per PI, le prestazioni aziendali volontarie di manodopera, purché chiaramente identificate nel preventivo di spesa ed inquadrabili nell’attività agricola.

17.8 Erogazione del contributo

Relativamente alle modalità ed ai tempi di erogazione del contributo si rimanda al relativo punto 20. dell’Avviso pubblico “progetti di filiera”.

18 Controlli

I Servizi Territoriali competenti devono effettuare sui beneficiari i controlli di ammissibilità delle domande di sostegno e sulle dichiarazioni sostitutive di certificazioni e di atto notorio ad esse allegate.

Il Servizio Territoriale competente effettuerà il controllo dell'ammissibilità delle domande e della loro conformità al PSR e alle norme comunitarie e nazionali, nonché la selezione in base ai criteri di priorità.

AGREA effettuerà i controlli amministrativi e in loco previsti sulle domande di pagamento ed i controlli post-pagamento sugli impegni assunti e i vincoli prescritti dal tipo di operazione, anche eventualmente mediante delega di funzioni.

Tutti i controlli in fase di ammissibilità, pagamento e post-pagamento saranno effettuati secondo la disciplina di cui al Reg. (UE) n. 809/2014, nonché di ogni altra normativa comunitaria in materia e delle disposizioni di AGREA.

19 Vincoli di destinazione

I beni acquistati e le opere realizzate relativamente ai quali sono state sostenute spese connesse all'attuazione del PI sono soggetti a vincolo di destinazione, così come disposto dall'art. 19 della L.R. n. 15/1997 e per quanto compatibile con l'art. 71 del Reg. (UE) n. 1303/2013.

20 Riduzioni del sostegno, revoche e sanzioni

20.1 Riduzioni

In attuazione delle disposizioni del Reg. (UE) n. 640/2014 in ordine alle riduzioni/esclusioni connesse alle violazioni di impegni secondo il livello di gravità, entità e durata, qualora in sede di controllo venga rilevato il mancato rispetto di uno o più impegni e/o vincoli connessi alla concessione degli aiuti di cui al presente Avviso pubblico, le percentuali di riduzione del sostegno da applicare sono riportate nell'Allegato "F" al presente Avviso pubblico.

In sede di liquidazione a saldo del contributo sarà applicata una sanzione pari all'1% del contributo concesso a saldo per ogni giorno lavorativo di ritardo nella conclusione del PI e/o della protocollazione su SIAG della domanda di pagamento a saldo fino ad un massimo di 25 giorni di calendario, oltre tale termine si procederà alla revoca del contributo.

20.2 Revoche e sanzioni

I contributi concessi, anche se già erogati, sono revocati *in toto* o in parte, a seconda della pertinenza dell'irregolarità, qualora il soggetto beneficiario:

- a) non realizzi gli interventi entro i termini stabiliti, fatta salva l'applicazione delle riduzioni di cui al paragrafo 20.1 per il ritardo di 25 giorni di calendario nella protocollazione su SIAG della domanda di pagamento a saldo;
- b) non rispetti gli obblighi e i vincoli imposti dal presente Avviso pubblico, fatto salvo quanto previsto dal precedente punto e dall'Allegato "F" al presente Avviso pubblico;
- c) fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore;
- d) realizzi opere difformi da quelle autorizzate;
- e) non ottemperi a specifiche prescrizioni previste nel presente Avviso pubblico e nei singoli atti di concessione;
- f) non raggiunga gli obiettivi in relazione ai quali i contributi sono stati concessi.

La revoca del contributo comporta l'obbligo della restituzione delle somme percepite, con interesse calcolato a tasso legale, maggiorato di quattro punti a titolo di sanzione

amministrativa, nonché l'esclusione fino ad anni cinque da ogni agevolazione in materia di agricoltura, ai sensi dell'art.18, comma 3, L.R. 15/1997.

Nell'atto formale di revoca verrà fissata la durata dell'esclusione dalle agevolazioni.

Per le difformità riscontrate in relazione alle spese riconoscibili in sede di verifica della domanda di pagamento, si applicano inoltre le sanzioni previste dall'art. 63 del Reg. (UE) n. 809/2014.

Le riduzioni di cui al punto 20.1 si calcolano con riferimento all'importo risultante dopo l'applicazione di ogni altra riduzione e sanzione.

Restano inoltre ferme le cause di revoca definite dall'Avviso pubblico "progetti di filiera".

21 Obblighi informativi

Per quanto riguarda gli obblighi informativi in capo ai beneficiari, si rimanda a quanto disposto in materia dalla deliberazione n. 1630 del 7 ottobre 2016.

22 Disposizioni finali

Per quanto non riportato nelle presenti disposizioni, si fa riferimento espresso alla normativa comunitaria, statale e regionale in vigore ed alle Linee Guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020.

All. "A": SCHEMA DI PI - RELAZIONE TECNICA GIUSTIFICATIVA

Domanda AGREA n.
Ragione sociale _____
CUAA _____
Sede aziendale
Comune..... Prov.....
Via..... n°.....
telefono fisso:.....
cellulare persona di riferimento:.....
Fax.....
e-mail:.....

Progetto di Filiera:
Capofila: CUAARagione sociale

SETTORE di intervento: _____

[si ricorda che gli investimenti devono essere coerenti con il settore di intervento scelto fatto salvo quanto previsto dall'Avviso pubblico. **In caso di OTE misto, gli investimenti di natura trasversale saranno ritenuti riconducibili al settore scelto, ai soli fini dell'attribuzione del punteggio di cui alla successiva Tabella 2, codice criterio priorità "c", se prevalente sugli altri settori in cui opera l'azienda in termini di apporto alla Dimensione Economica (S.O.)]**

TEMPI DI REALIZZAZIONE DEL PIANO INVESTIMENTI: (max.12 mesi)

ADESIONE OP: SI • (indicare specie/varietà soggette a impegno di conferimento vigente)

.....

denominazione OP _____

NO •

DESCRIZIONE SITUAZIONE PRE-INVESTIMENTI (caratteristiche dell'azienda con riferimento ai terreni condotti, durata adeguata titoli di conduzione relativi alle particelle oggetto di intervento, indirizzo produttivo, consistenza delle dotazioni agricole possedute quali macchinari ed attrezzature, strutture produttive presenti con relative caratteristiche di utilizzo e di dimensionamento):

.....

.....

OBIETTIVI DEL PIANO / MOTIVAZIONE DEI MIGLIORAMENTI PROPOSTI, NONCHE' coerenza con le priorità di intervento definite dal progetto di filiera:

[N.B.: la carenza nella presente relazione tecnica degli specifici elementi informativi richiesti dall'Avviso per l'attribuzione dei punteggi sarà motivo di non attribuzione degli stessi]

.....

Rapporti di filiera (mercato) per i settori nei quali viene fatto l'investimento:

.....

LA RELAZIONE TECNICA DEVE NECESSARIAMENTE EVIDENZIARE, TRA L'ALTRO:

per OGNI investimento, la rispondenza agli obiettivi di miglioramento del rendimento globale aziendale (punto 2. dell'Avviso pubblico del tipo di operazione 4.1.01 in modalità filiera) coerentemente all'Allegato "B" al medesimo Avviso pubblico di attivazione degli investimenti in modalità di filiera

per OGNI investimento, a quale tipologia di priorità viene ricondotto, se ritenuto prioritario, **con motivazione esaustiva;**

per il settore suinicolo, come l'intervento è conforme e compatibile con il "Regolamento regionale in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento" n. 1 del 4 gennaio 2016;

per il settore ortofrutta, in caso di impianti di refrigerazione, dimostrazione del dimensionamento coerente alla normale capacità produttiva dell'azienda;

per ogni **investimento trasversale a più settori**, che lo stesso può essere attribuito al Settore di intervento dichiarato in virtù del peso di questo sulla Dimensione Economica (S.O.) complessiva aziendale;

per investimenti finalizzati al conseguimento di livelli di sicurezza sul lavoro superiori a quelli previsti dalla normativa vigente in materia: dimostrazione del rispetto *ex ante* della normativa vigente e come con l'investimento si conseguono livelli di sicurezza superiori (vedi punto 16.2.3 dell'Avviso pubblico del tipo di operazione 4.1.01 di attivazione degli investimenti in modalità di filiera)

per investimenti finalizzati alla lavorazione dei prodotti aziendali: dimostrazione che la produzione aziendale assicura almeno il 66% della materia prima lavorabile dall'impianto previsto con riferimento alla sua capacità produttiva.

DESCRIZIONE INVESTIMENTI:

Investimento n°1

Obiettivo di miglioramento del rendimento globale aziendale perseguito: (vedi All. "B"
Avviso pubblico 4.1.01 in modalità filiera) _____

- descrizione: _____
- quantità: _____
- localizzazione: _____

Comune _____ Prov. _____

dati catasto urbano • / catasto terreni: mappale _____ foglio _____
particella _____ sub _____

- per investimenti a valenza ambientale positiva/ altra valenza prioritaria indicare i corrispondenti codici azione (Tab.1)/codici criteri priorità (Tab.2) per i quali si chiedono i punteggi:

codice azione/codice criterio priorità : _____

spesa (netto IVA) €.....

Investimento n°(replicare).....

TOTALE SPESA INVESTIMENTI (al netto IVA) (€) _____

CRITERI DI PRIORITÀ RIFERIBILI AL PI:
(segue)

Tabella 1) Criteri di priorità riferibili al PI: interventi a valenza ambientale positiva: **indicare con crocetta la priorità richiesta nella specifica colonna**

	OBIETTIVO	azione	specificazioni		cod. azione	p.ti attribuibili	MAX p.ti attribuibili	Priorità richiesta
A	Sostenibilità energetica	produzione per <u>autoconsumo</u> di energia da fonti rinnovabili	(NO colture dedicate)		a	2	2	
B	Sostenibilità ambientale	Efficientamento energetico	riscaldamento acqua mediante pannelli solari		b 1	3 punti in presenza di almeno 3 elementi	3	
			sistemi frangivento/frangisole (filari alberi/siepi,tettoie)					
			sistemi per una corretta ventilazione naturale					
			sistemi di coibentazione e tenuta aria					
			sistemi di recupero/riutilizzo acqua /calore					
	Sostenibilità ambientale	Mitigazione impatto ambientale	Quinte di verde per mascherare nuovi edifici (oltre eventuali limiti di legge)		b 2	1	5	
			Interventi atti a diminuire la dispersione di prodotti fitosanitari: piazzole di lavaggio con raccolta acque, acquisto di macchinari con dispositivi antideriva, ecc.		b 3	4		
			Realizzazione interventi per aumentare la capacità di stoccaggio dei reflui zootecnici oltre i limiti di legge, con copertura per limitare le emissioni in atmosfera		b 4	5		
			In caso di realizzazione di drenaggi sotterranei: realizzazione di interventi su sup. pari a quella recuperata (impianti arborei non produttivi o siepi su terreno agricolo, sistemi di recupero e riutilizzo acque nell'ambito dell'azienda)		b 5	3		

		Investimenti finalizzati a praticare l'agricoltura di precisione per diminuire impiego fertil./prod.fito – attrezz. idonee agricoltura conservativa ("a. blu")	b 6	2	
		Realizzazione interventi per migliorare le condizioni di stoccaggio / utilizzo del digestato	b 7	3	

(Riportare il codice azione nel box relativo all'investimento che si intende correlare alla priorità richiesta)

Tabella 2) Criteri di priorità riferibili al PI: interventi a valenza non ambientale: indicare con crocetta la priorità richiesta nella specifica colonna

a) Criterio di priorità	b) specificazioni	c) codice criterio priorità	d) p. ti attribuibili	e) priorità richiesta
Rispondenza a fabbisogni specifici e prioritari riferiti ai singoli settori: spesa riferita agli investimenti prioritari per settore, al netto delle spese generali, pari al	30-50% spesa tot. ammissibile PI	c1	3	
	51 - 80% spesa tot. ammissibile PI	c2	5	
	81 - 100% spesa tot. ammissibile PI	c3	7	
Investimenti dedicati a produzioni integrate, al settore biologico e/o a prodotti a qualità regolamentata: spesa riferita agli investimenti funzionali alle produzioni di qualità pari al: (valori al netto delle spese generali)	20-50 % spesa tot. ammissibile PI	d1	2	
	51-80 % spesa tot. ammissibile PI	d2	4	
	81-100% spesa tot. ammissibile PI	d3	6	
Investimenti finalizzati al conseguimento di livelli superiori a quelli previsti dalla normativa vigente in termini di sicurezza sul lavoro: [Spesa riferita agli investimenti considerati] / [spesa totale ammissibile PI] > 20% (valori al netto spese generali)		e	2	
PI con spesa ammissibile fino a 250.000 € (400.000 se PI afferente al settore zootecnico bovino/suinicolo)		f	3	
PI che prevedono la riduzione delle superfici impermeabilizzate o comunque tendenti ad un "saldo zero" relativamente al consumo di suolo nel caso di realizzazione di strutture: demolizione totale e ricostruzione su sedime già edificato:	con riduzione (min. 20%) della superficie impermeabilizzata	g1	7	
	senza riduzione superficie impermeabilizzata ("saldo zero")	g2	5	
	con aumento della superficie precedentemente impermeabilizzata entro un limite del 50%	g3	3	
Oggettivi vantaggi occupazionali: assunzione di personale con:	contratto a tempo determinato non inferiore a 24 mesi	h1	1	
	contratto a tempo indeterminato	h2	2	
	formula di apprendistato di 1°livello	h3	3	
	formula di apprendistato di 2°livello	h4	2	
	formula di apprendistato di 3°livello (alto apprendistato)	h5	5	
realizzazione di impianti irrigui: saranno favoriti gli interventi in relazione alle migliori caratteristiche di efficienza idrica dell'impianto oggetto di contributo (0,3 punti/5% efficienza, esclusivamente per impianti Alta Efficienza).	spruzzatori sovrachioma con erogatori aventi coeff. variazione della portata $\leq 10\%$ (efficienza % = 70)	i1	4,2	
	spruzzatori sottochioma con erogatori aventi coefficiente variazione della portata $\leq 10\%$ (efficienza % = 80)	i2	4,8	
	pivot/rainger con irrigatori attrezzati sia con irrigatore sopra o sotto trave, funzionanti con pressioni < a 3 bar, dotati di sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento (efficienza % = 85)	i3	5,1	
	rotolone con barra nebulizzatrice a bassa pressione (< 3,5 atmosfere) dotato di manometro sulla macchina e sull'irrigatore, centralina elettronica di controllo	i4	5,1	

	della velocità e della pluviometria (efficienza % = 85)			
	pivot/rainger attrezzati con calata per avvicinare l'erogatore alla coltura, funzionanti con pressioni < 3 bar, dotati di sistemi di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento (efficienza % = 90)	i5	5,4	
	irrigazione a goccia con erogatori aventi coeff. variazione della portata ≤ 5% (efficienza % = 90)	i6	5,4	
	ala gocciolante con erogatori aventi coeff. variazione della portata ≤ 5% (efficienza % = 90)	i7	5,4	
	realizzazione di invasi aziendali senza incremento della superficie irrigua, limitatamente in zona collinare o montana, che non insistono su superfici occupate da habitat ad alta valenza naturalistica (Rete Natura 2000), e paesaggistica (vincoli ex PTPR e tutele ai sensi del D. Lgs 42/2004).	1	2	

(Riportare il codice criterio priorità nel box relativo all'investimento che si intende correlare alla priorità richiesta)

CRITERI DI PRIORITÀ RIFERIBILI AL BENEFICIARIO

Tabella 3) criteri di priorità riferibili al beneficiario: indicare con crocetta la priorità richiesta nella specifica colonna

	A) CRITERIO PRIORITA'	B) PUNTI ATTRIBUITI	C) PRIORITA' RICHIESTA
A	Azienda in zona con vincoli naturali o altri vincoli specifici	20	
B	Azienda ricadente in area interna	5	
C	Impresa aderente ad Organizzazione di Produttori spesa per investimenti funzionali al prodotto conferito ad OP compresa tra:	20-50% spesa tot. PI	1,5
		51 - 80% spesa tot. PI	3
		81 - 100% spesa tot. PI	5
D	Imprese condotte da giovani agricoltori (Reg. CE 1698/2005; Reg. UE 1305/2013) che presentino la domanda di sostegno entro i 5 anni dal primo insediamento	3	
E	Imprese in possesso di certificazioni ambientali	EMAS	1
		Carbon footprint di prodotto (CFP) ISO/TS 14067	1
		Environmental footprint (PEF) secondo la metodologia di cui alla Raccomandazione 2013/179/UE del 9 aprile 2013	1
F	Imprese che utilizzano a fini agricoli aree potenzialmente urbanizzabili (PSC) da riclassificare o già riconvertite in aree agricole	3	
G	Imprese che occupano persone in stato di disagio	2	
H	Imprese che aderiscono alla Rete del lavoro di qualità	2	
I	Partecipazione a progetti di filiera	2	

Luogo e data di compilazione

FIRMA Rappresentante legale impresa richiedente il sostegno

Allegato “B”: Indicazioni tecniche per la definizione del concreto miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale dell’azienda di cui al punto 2. “Obiettivi del tipo di operazione 4.1.01” dell’Avviso pubblico di attivazione dell’operazione in modalità filiera.

L’art. 17 del Reg. (UE) n. 1305/2013 prevede che:

“Investimenti in immobilizzazioni materiali

1. Il sostegno nell'ambito della presente misura è destinato a investimenti materiali e/o immateriali che:

a) migliorino le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola;
...omissis...”

A tal fine si chiarisce che il requisito del **miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale dell’azienda agricola è riconosciuto** nel caso in cui **gli investimenti** proposti comportino un **concreto miglioramento** in relazione ad almeno uno dei seguenti aspetti:

- a) introduzione di **nuove** tecnologie;
- b) introduzione di **innovazioni** di processo;
- c) **diversificazione / riconversione** delle produzioni;
- d) **introduzione** di sistemi volontari di certificazione della qualità;
- e) **miglioramento** della situazione aziendale in termini di **ambiente**;
- f) **miglioramento** della situazione aziendale in termini di **sicurezza sul lavoro**;
- g) **miglioramento** della situazione aziendale in termini di **igiene e benessere degli animali**;
- h) **miglioramento** della situazione aziendale in termini di **utilizzo di fonti energetiche rinnovabili**.

Con riferimento alla definizione di “concreto miglioramento” si riportano di seguito le indicazioni tecniche relative a ciascun aspetto considerato.

A	<p>INTRODUZIONE DI NUOVE TECNOLOGIE:</p> <p>Sono da intendersi nuove rispetto alla situazione aziendale esistente.</p> <p>In caso di macchine generiche / specializzate: il carattere di novità è riconoscibile solo se in azienda non sono presenti altre macchine di analoga tipologia / fascia di potenza (0-18 kw /19-40 kw /41-63 kw / 64-110 kw/ >110 kw) di età inferiore ad 5 anni.</p> <p>In caso di attrezzature generiche/ specializzate: sono applicabili i medesimi criteri relativamente a tipologia ed età.</p> <p>In tutti i casi, è fatta salva la possibilità di dimostrare la necessità di potenziamento del parco macchine proporzionalmente all'aumentata capacità produttiva indotta dal PI nel suo complesso.</p>
B	<p>INTRODUZIONE DI INNOVAZIONI DI PROCESSO:</p> <p>Sono da intendersi nuove rispetto alla situazione aziendale esistente:</p> <p>tale condizione si concretizza quando il processo produttivo cambia o viene comunque razionalizzato in tutto o in parte, o viene migliorato il livello di protezione delle produzioni da agenti biotici o atmosferici, o si conseguono nuove economie di scala, o un significativo potenziamento a livello di una produzione esistente in azienda in misura minima pari al 15 % della produzione stessa, espressa in termini di superficie o di capi.</p>
C	<p>DIVERSIFICAZIONE / RICONVERSIONE DELLE PRODUZIONI:</p> <p><u>Diversificazione</u>: tale condizione si concretizza quando si introduce in azienda una coltura/allevamento nuova/o con riferimento alla situazione <i>ante</i> PI;</p> <p><u>Riconversione</u>: tale condizione si concretizza quando si modifica radicalmente l'indirizzo produttivo aziendale, abbandonando quello precedente (es. prod. latte > prod. carne).</p>

D	<p>INTRODUZIONE DI SISTEMI VOLONTARI DI CERTIFICAZIONE DELLA QUALITÀ:</p> <p>In sede di accertamento sulla avvenuta realizzazione del progetto l'azienda deve avere introdotto la nuova certificazione prevista.</p>
E	<p>MIGLIORAMENTO DELLA SITUAZIONE AZIENDALE IN TERMINI DI AMBIENTE:</p> <p>Si riportano di seguito, a titolo esemplificativo, i seguenti esempi di miglioramento della situazione aziendale in termini di ambiente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Economie in termini di consumo energetico rispetto alla situazione di partenza (con un min. del 10%); - Economie in termini di consumo idrico rispetto alla situazione di partenza; - Riduzione in termini di emissioni e/o incremento dell'assorbimento di CO₂ ; - In generale, interventi finalizzati a ridurre l'impatto ambientale dell'azienda, quale ad es. il miglioramento della gestione dei reflui zootecnici/digestati.
F	<p>MIGLIORAMENTO DELLA SITUAZIONE AZIENDALE IN TERMINI DI SICUREZZA SUL LAVORO:</p> <p>Tale condizione si concretizza quando si introducono in azienda procedure o sistemi che aumentino il livello di sicurezza sul lavoro superando i livelli minimi di legge che devono risultare soddisfatti in partenza.</p>
G	<p>MIGLIORAMENTO DELLA SITUAZIONE AZIENDALE IN TERMINI DI IGIENE E BENESSERE DEGLI ANIMALI:</p> <p>Si ritiene accettabile qualunque livello di incremento rispetto alla situazione esistente di rispetto dei requisiti minimi di legge;</p> <p>es.:</p>

	<ul style="list-style-type: none"> - passaggio da un sistema di allevamento ad altro più estensivo; - aumento superficie disponibile a capo mediante ampliamento delle strutture esistenti o costruzione di nuove strutture <i>ad hoc</i>; - miglioramento condizioni ambientali/climatiche delle strutture zootecniche.
H	<p>MIGLIORAMENTO DELLA SITUAZIONE AZIENDALE IN TERMINI DI UTILIZZO DI FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI:</p>
	<p>Accettabile qualunque livello di incremento rispetto alla situazione esistente, nel rispetto delle limitazioni previste dall'Avviso pubblico sulla finanziabilità degli impianti.</p>

All. "C": Elenco investimenti pluriennali (intesi come acquisizione di impianti, macchine ed attrezzature) soggetti a demarcazione con OCM Ortofrutta

CODICE SOP	DESCRIZIONE	SOGLIA
001 007 010	Serre	€ 100.000,00
001	Tunnel	€ 100.000,00
004 031 055	Attrezzature per serre: Materiale di copertura	€ 100.000,00
004	Attrezzature per serre: Impiantistica automatizzata per illuminazione	€ 100.000,00
004	Attrezzature per serre: Impiantistica automatizzata per oscuramento/ombreggiamento	€ 100.000,00
004	Attrezzature per serre: Impiantistica automatizzata per riscaldamento/raffrescamento	€ 100.000,00
004	Attrezzature per serre: Impiantistica automatizzata per distribuzione CO2	€ 100.000,00
004	Attrezzature per serre: Impiantistica automatizzata per irrigazione/fertirrigazione	€ 100.000,00
004	Attrezzature per serre: Strutture per coltivazione fuori suolo (es. moduli di coltivazione, supporti, bancali, vasche, pannelli galleggianti, ecc.)	€ 100.000,00
004 031 057	Attrezzature per tunnel e altre colture protette: Materiale di copertura	€ 100.000,00
004	Attrezzature per tunnel e altre colture protette: Impianto automatizzato di apertura laterale	€ 100.000,00
002 021 030	Impianti fissi di irrigazione di durata poliennale	€ 100.000,00
002	Impianti fissi di microirrigazione di durata poliennale	€ 100.000,00
002	Impianti fissi di fertirrigazione di durata poliennale	€ 100.000,00
004 031 059	Pompe per l'acqua (solo adduzione)	€ 30.000,00
004 031 060	Attrezzature per l'irrigazione: Sonde umidometriche	€ 30.000,00
004	Attrezzature per l'irrigazione: Tensiometri	€ 30.000,00
004	Attrezzature per l'irrigazione: Evaporimetri	€ 30.000,00
004	Attrezzature per l'irrigazione: Centraline di gestione/controllo impianto irrigazione	€ 30.000,00
004	Attrezzature per l'irrigazione: Filtri	€ 30.000,00
004	Attrezzature per l'irrigazione: altre tipologie di durata poliennale	€ 30.000,00
003	Impianti di alberi da frutta	solo OCM
003	Impianti con specie non arboree aventi carattere pluriennale	solo OCM
003 027 037	Impianti antigrandine	€ 100.000,00

003	Impianti antibrina non assimilabile ad impianto irriguo	€ 100.000,00
003	Impianti anti pioggia	€ 100.000,00
003	Impianti con reti antinsetto	€ 100.000,00
004 030 041	Macchine di precisione per la gestione e distribuzione di fertilizzanti chimici	€ 30.000,00
004 030 042	Macchine di precisione per la gestione e distribuzione di concimi	€ 30.000,00
004 030 043	Macchine di precisione per la gestione e distribuzione di antiparassitari	€ 30.000,00
004 030 044	Macchine trapiantatrici di precisione	€ 30.000,00
004 030 045	Macchine seminatrici di precisione	€ 30.000,00
004 030 047	Macchine di precisione per il diserbo	€ 30.000,00
004	Macchine per il diserbo fisico (pirodiserbo)	€ 30.000,00
004 030 048	Macchine automatiche, semiautomatiche, portate, trainate, semoventi per la raccolta delle colture orticole	€ 30.000,00
004	Macchine semoventi per la raccolta delle colture frutticole	€ 30.000,00
004	Macchine automatiche, semiautomatiche per la messa in opera e la raccolta dei film plastici, la raccolta delle manichette d'irrigazione delle colture orticole	€ 30.000,00
005-032-074	Macchinari e attrezzature per lavorazione e confezionamento prodotti NO ortofrutticoli	€ 30.000,00
005	Attrezzature tecnologicamente avanzate relative alle fasi di lavorazione in azienda dei prodotti ortofrutticoli	€ 30.000,00
005	Attrezzature tecnologicamente avanzate relative alle fasi di confezionamento in azienda dei prodotti ortofrutticoli	€ 30.000,00
005	Attrezzature tecnologicamente avanzate relative alle fasi di conservazione in azienda dei prodotti ortofrutticoli	€ 30.000,00
007 036 087	Sistemi informatici per gestione e controllo macchine e attrezzature	€ 30.000,00
010 041 093	Impianti fotovoltaici	€ 100.000,00
011 042 094	Centrali per co-trigenerazione a biogas	€ 100.000,00
011 042 095	Centrali per co-trigenerazione a biomassa (cippato, pellets ecc.)	€ 100.000,00
005	Capannine meteo	€ 30.000,00
002	Opere di drenaggio con sistemi di recupero acque, preparatorie di nuovi impianti arborei	€ 100.000,00

All. "D": Gestione dei flussi finanziari e modalità di pagamento

Al fine di rendere trasparenti e documentabili tutte le operazioni finanziarie connesse alla realizzazione degli interventi, **per sostenere le spese inerenti un progetto approvato potranno essere utilizzati esclusivamente conti bancari o postali intestati al soggetto beneficiario**. Non sono ammissibili pagamenti provenienti da conti correnti intestati a soggetti terzi, neppure nel caso in cui il beneficiario abbia la delega ad operare su di essi.

Con riferimento alle spese sostenute oggetto di contributo, nell'ambito del controllo amministrativo saranno verificate le fatture originali detenute dal beneficiario e/o la documentazione contabile e bancaria equivalente e collegata. Saranno inoltre intraprese azioni per prevenire che le fatture e/o documenti contabili equivalenti possano, per errore o per dolo, essere presentate a rendicontazione sul medesimo o su altri Programmi, cofinanziati dall'Ue o da altri strumenti finanziari.

Per effettuare i pagamenti potranno essere utilizzate **esclusivamente** le seguenti modalità:

1) **Bonifico o ricevuta bancaria (Riba)**. Il beneficiario deve produrre la documentazione attestante l'effettuazione del bonifico o il pagamento della Riba, con riferimento a ciascuna fattura rendicontata. Tale documentazione, rilasciata dall'istituto di credito anche nelle forme previste per le operazioni effettuate in modalità "home banking", dalla quale tra l'altro risulti la data ed il numero della transazione eseguita, deve essere chiaramente riconducibile alla pertinente fattura i cui riferimenti devono comparire nella causale.

L'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio, ove sono elencate le scritture contabili eseguite, dovrà comunque essere messo a disposizione nel corso dei controlli amministrativi.

Qualora l'ordine di pagamento preveda una data di esecuzione differita, il momento del pagamento è individuato nella data di esecuzione dell'ordine.

2) **Carta di credito e/o bancomat**. Fermo restando quanto sopra indicato circa l'intestazione del conto di appoggio e la data di esecuzione del pagamento, tale modalità può essere accettata, purché il beneficiario produca documentazione idonea a ricondurre inequivocabilmente il pagamento alla pertinente fattura. Non sono comunque ammessi pagamenti tramite carte prepagate.

3) **Pagamenti effettuati tramite il modello F24 relativo ai contributi previdenziali, ritenute fiscali e oneri sociali**. In sede di rendicontazione, deve essere fornita copia del modello f24 con la ricevuta dell'Agenzia delle Entrate relativa al pagamento o alla accertata compensazione o il timbro dell'ente accettante il pagamento (Banca, Poste).

Nel caso particolare di **pagamento tramite finanziaria**, la spesa si considera sostenuta direttamente dal beneficiario, ancorché l'importo non transiti sul suo conto corrente, ma sia direttamente trasmesso dall'istituto che eroga il prestito al fornitore del bene oggetto del contributo, esclusivamente qualora si riscontrino almeno le seguenti condizioni nel contratto con il quale il beneficiario si impegna a rimborsare il prestito in rate posticipate a mezzo di "Cambiali Agrarie" calcolate in base al tasso d'interesse pattuito:

- l'ordine di pagamento nei confronti del fornitore è dato dal beneficiario stesso alla banca erogatrice del prestito,
- il bene risulta di proprietà del beneficiario e nessun privilegio speciale ex art. 46 viene istituito sul bene medesimo oggetto dell'acquisto cui è espressamente finalizzato il prestito, ma unicamente il privilegio legale (ex art. 44 del dlgs 385/93) sui beni aziendali.

I beni acquistati devono essere nuovi e privi di vincoli o ipoteche.

Sulle relative fatture deve essere indicato con chiarezza l'oggetto dell'acquisto e, in funzione della tipologia del bene, il numero seriale o di matricola.

Non sono in ogni caso riconoscibili spese per l'acquisizione di beni mediante contratti di "locazione finanziaria" o leasing.

AII. "E": RELAZIONE DESCRITTIVA SINTETICA DEL PROGETTO

ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013

SOGGETTO RICHIEDENTE

--

TITOLO DEL PROGETTO

--

ABSTRACT/BREVE DESCRIZIONE

Descrizione <u>dettagliata</u> delle azioni progettuali previste (specificando per ciascuna gli obiettivi specifici, le modalità di svolgimento, le risorse necessarie e i tempi di realizzazione)

COSTO DEL PROGETTO

Riepilogo delle risorse necessarie per la realizzazione delle singole azioni progettuali previste

DATA,

(firma Legale Rappresentante)

N.B. Il presente documento sarà reso pubblico nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito della Regione Emilia-Romagna in relazione a coloro che risulteranno ammissibili e finanziabili. Pertanto si invita a limitarsi all'illustrazione degli elementi essenziali dell'intervento per il quale il vantaggio economico sarà concesso.

All. "F": Tabelle di riduzione dell'aiuto in caso di mancato rispetto degli impegni

Di seguito si riportano per il tipo di operazione analizzato gli schemi relativi alle singole fattispecie di possibili inadempienze individuate e le corrispondenti percentuali di riduzione direttamente applicabili

Descrizione impegno:

- 1) Impegno alla conduzione diretta dell'azienda oggetto dell'intervento per almeno 5 anni dalla data di adozione dell'atto di liquidazione a saldo dell'aiuto richiesto: si conferma quanto già previsto dall'Avviso pubblico;

Descrizione impegno:

- 2) L'azienda condotta, nel periodo di impegno, non dovrà subire modifiche volontarie nella sua consistenza tali da vanificare la rispondenza degli investimenti realizzati agli obiettivi prefissati. A tal fine, modifiche significative dovranno essere preventivamente comunicate all'Ente competente e autorizzate:

FATTISPECIE	PERCENTUALE DI RIDUZIONE
modifica aziendale significativa non comunicata/realizzata contro parere negativo: effetti sugli obiettivi del PI (vanificazione degli investimenti, con riferimento al valore totale del PI): incidenza dal 10% al 30%	3%
modifica aziendale significativa non comunicata/realizzata contro parere negativo: effetti sugli obiettivi del PI (vanificazione degli investimenti, con riferimento al valore totale del PI): incidenza dal 31% al 50%	10%
modifica aziendale significativa non comunicata/realizzata contro parere negativo: effetti sugli obiettivi del PI (vanificazione degli investimenti, con riferimento al valore totale del PI): incidenza superiore al 51%	20%

Modalità di rilevazione: risultati dei controlli in situ e documentali

Parametri di valutazione: tipologia del progetto, consistenza aziendale e culturale.

Descrizione impegno:

- 3) Vincolo di destinazione su beni mobili ed immobili:

FATTISPECIE	PERCENTUALE DI RIDUZIONE
Dismissione/cambio destinazione d'uso del bene/porzione di bene finanziato nel corso del periodo vincolativo	Proporzionale al periodo di mancato rispetto del vincolo

Condizioni:

Impegno dal pagamento finale al termine del periodo vincolativo

Modalità di rilevazione: risultato dei controlli in situ, ex post e documentali

Parametri di valutazione: momento di interruzione vincolo di destinazione e entità del contributo.

Descrizione impegno:

- 4) In caso di attribuzione del punteggio per certificazioni (punto 16.1.4 dell'Avviso pubblico di attivazione dell'operazione 4.1.01 in modalità filiera): impegno a mantenere la certificazione per il periodo di vincolo quinquennale dell'investimento.

FATTISPECIE	PERCENTUALE DI RIDUZIONE
mancato rispetto del vincolo per un periodo inferiore a 2 anni	3%
mancato rispetto del vincolo per un periodo compreso tra 2 anni e 4 anni;	10%
mancato rispetto del vincolo per un periodo superiore a 4 anni;	20%

Condizioni:

Impegno dal pagamento finale al termine del periodo vincolativo

Modalità di rilevazione: risultato dei controlli in situ, ex post e documentali

Parametri di valutazione: momento di interruzione certificazione e entità del contributo.

Descrizione impegno:

- 5) In caso di finanziamento di impianto irriguo: impegno ad "utilizzare l'impianto secondo le migliori tecniche utili ad assicurare il risparmio della risorsa idrica, applicando in azienda uno dei metodi di calcolo della quantità irrigua opportuna identificati nel cap. 12 "Irrigazione" delle Norme generali dei disciplinari di produzione integrata della Regione Emilia-Romagna. L'utilizzo di tali metodi dovrà essere in ogni caso debitamente documentato e verificabile." Qualora la documentazione comprovante il corretto utilizzo dell'impianto non sia disponibile, l'impegno si intende NON rispettato.

FATTISPECIE	PERCENTUALE DI RIDUZIONE
Applicazione parziale di un metodo di calcolo della quantità irrigua opportuna per un periodo inferiore a 2 annate agrarie o mancata applicazione per max. 1 annata agraria	3%
Applicazione parziale del metodo di calcolo della quantità irrigua opportuna per un periodo compreso tra 2 a.a. e 3 a.a. o mancata applicazione per un periodo compreso tra 1 a.a. e 2 a.a.;	10%
Applicazione del metodo di calcolo della quantità irrigua opportuna per un periodo superiore a 3 a.a. o mancata applicazione per un periodo superiore a 2 a.a.;	20%

Condizioni:

Impegno dal pagamento finale al termine del periodo vincolativo

Modalità di rilevazione: risultato dei controlli in situ, ex post e documentali

Verifica del rispetto di quanto previsto dai Disciplinari di Produzione Integrata della RER e dell'avvenuta documentazione (es. registrazione al servizio Irrinet, conservazione delle stampe dei consigli irrigui limitatamente ai giorni di autorizzazione all'irrigazione,

avvenuta registrazione di data di inizio e fine irrigazione, dati della pioggia e volume irrigazione, ecc.);

Parametri di valutazione: durata e frequenza della mancata attività di documentazione prevista o dell'utilizzo non conforme dell'impianto rilevato dall'esame della documentazione.

Qualora la documentazione comprovante il corretto utilizzo dell'impianto non sia disponibile, l'impegno si intende NON rispettato.

Descrizione impegno:

- 6) l'investimento dovrà consistere nel miglioramento/sostituzione di un impianto di irrigazione esistente, cui non consegua un aumento netto della superficie irrigata: alla domanda di aiuto dovrà essere allegato l'elenco delle particelle asservite all'impianto in questione - anche tenendo in considerazione i necessari avvicendamenti legati al riparto colturale - il cui utilizzo irriguo dovrà risultare verificabile dall'Anagrafe delle Aziende agricole e **la cui superficie complessiva non dovrà risultare incrementata (con una tolleranza del 10%) nel corso del periodo vincolativo**

FATTISPECIE	PERCENTUALE DI RIDUZIONE
Incremento della superficie coltivata asservita all'impianto finanziato superiore a 10% ma inferiore al 20%	3%
Incremento della superficie coltivata asservita all'impianto finanziato tra 21% e 30%;	10%
Incremento della superficie coltivata asservita all'impianto finanziato superiore al 30 %	20%

Modalità di rilevazione: risultato dei controlli in situ, ex post e documentali.

Parametri di valutazione: Incidenza % del rapporto: [superficie delle particelle risultate irrigate con l'impianto finanziato e non ricomprese tra quelle asservite allo stesso come da dichiarazione allegata alla domanda di sostegno] / [superficie totale particelle dichiarate asservite].

Descrizione impegno:

- 7) in caso di richiesta punteggio di cui al punto 16.2- lett. e (PI che prevedono la riduzione delle superfici impermeabilizzate o comunque **tendenti ad un "saldo zero" relativamente al consumo di suolo** nel caso di realizzazione di strutture):
impegno dell'impresa a non realizzare altri interventi edili, nell'ambito del medesimo centro aziendale, nel corso di realizzazione del PI e del successivo periodo vincolativo quinquennale di conduzione diretta dell'azienda di cui al punto 4.5 dell'Avviso pubblico, tali da vanificare in tutto o in parte la minore impermeabilizzazione che ha meritato il punteggio di priorità.

FATTISPECIE	PERCENTUALE DI RIDUZIONE
Mancato rispetto dell'impegno nel corso dell'ultimo anno di vincolo	3%
Mancato rispetto dell'impegno nel corso del 3° - 4° anno di vincolo	10%
Mancato rispetto dell'impegno nel corso del 1°-2° anno di vincolo	20%

Nel caso in cui l'impegno non venga rispettato nel corso del periodo di realizzazione del PI, si procederà alla revoca totale del contributo relativo all'investimento considerato.

Modalità di rilevazione: risultato dei controlli in situ, ex post e documentali.

Parametri di valutazione: epoca di mancato rispetto dell'impegno (con riferimento alla comunicazione di inizio lavori dell'intervento indebito), superficie risparmiata che ha meritato il punteggio.

***PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
(PSR 2014-2020)***

Reg. (UE) del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 1305/2013

Tipo di operazione 4.2.01 “Investimenti rivolti ad imprese agroindustriali in approccio individuale e di sistema”.

Avviso pubblico regionale 2017 – Approccio di sistema

INDICE

Premessa

Sezione I – Descrizione requisiti e condizioni del tipo di operazione 4.2.01

1. Riferimenti normativi
2. Obiettivi del tipo di operazione 4.2.01
3. Beneficiari
4. Condizioni di ammissibilità
5. Tipologie di intervento ammissibili
6. Spese ammissibili
7. Spese non ammissibili e limitazioni specifiche
8. Aree di intervento
9. Risorse finanziarie
10. Importi ammissibili e aliquote di sostegno applicabili
11. Criteri di priorità della domanda di sostegno

Sezione II - Procedimento e obblighi generali

12. Domande di sostegno e pagamento e relative procedure
13. Controlli
14. Vincoli di destinazione
15. Riduzioni del sostegno, revoche e sanzioni
16. Obblighi informativi
17. Disposizioni finali

Elenco Allegati

- Allegato A - Relazione tecnica di progetto
- Allegato B - Materie prime e prodotti finiti
- Allegato C - Dichiarazione sostitutiva di solidità economico aziendale per imprese individuali e società di persone
- Allegato D - Metodologia da adottare ai fini di applicazione delle priorità e del calcolo del punteggio e individuazione della documentazione da produrre
- Allegato E - Relazione descrittiva ex D. Lgs. n. 33/2013
- Allegato F - Tabelle di riduzione dell'aiuto in caso di mancato rispetto degli impegni
- Allegato G - Prospetto di raffronto fra preventivi
- Allegato H - Elementi per la definizione della dimensione dell'impresa
- Allegato J - Dichiarazione sostitutiva per la concessione di aiuti in "*de minimis*"

PREMESSA

Con il presente Avviso pubblico la Regione Emilia-Romagna dà attuazione agli interventi previsti nel Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 per il tipo di operazione 4.2.01 "Investimenti in aziende agroindustriali in approccio individuale e di sistema", limitatamente alla modalità con approccio di filiera.

Il presente Avviso pubblico definisce i criteri e le procedure di attuazione del suddetto tipo di operazione e disciplina la presentazione delle domande di sostegno e pagamento da parte dei potenziali beneficiari ed il relativo procedimento.

Si precisa altresì che l'efficacia del presente Avviso pubblico è subordinata all'approvazione delle modifiche al PSR sottoposte all'approvazione dei Servizi della Commissione Europea e attualmente in corso di valutazione da parte degli stessi.

Sezione I - Descrizione requisiti e condizioni del tipo di operazione 4.2.01

1. Riferimenti normativi

I riferimenti normativi sono

- Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna, approvato con Decisione della Commissione Europea C(2015) 3530 *final* del 26 maggio 2015 (di seguito PSR), di cui si è preso atto con deliberazione della Giunta regionale n. 636 dell'8 giugno 2015, come modificato da ultimo con deliberazione della Giunta regionale n. 173 del 17 febbraio 2017, in fase di esame da parte della Commissione Europea;
- Reg. (UE) n. 1303/2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Reg. (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio ed in particolare l'articolo 17;
- Reg. (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

- Reg. (UE) n. 640/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
- Reg. delegato (UE) n. 807/2014 dell'11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;
- Reg. (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- Reg. (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis".

2. Obiettivi del tipo di operazione 4.2.01

L'operazione si colloca nell'ambito della Misura 4 come azione fondamentale per sostenere e sviluppare il sistema agricolo regionale nel suo complesso. L'azione è rivolta alle imprese di trasformazione e/o commercializzazione di prodotti agricoli che dimostrino di operare in un contesto di filiera, definito come potenzialità di vendere/collocare le proprie produzioni, garantendo un'adeguata remunerazione per le aziende agricole che cedono la materia prima; essa si concretizza nell'erogazione di incentivi, sotto forma di contributi in conto capitale, a fronte di investimenti materiali ed immateriali che siano:

- destinati a migliorare il rendimento globale dell'impresa;
- conformi alle norme comunitarie applicabili all'investimento interessato;
- finalizzati a consolidare o aumentare la competitività dell'impresa stessa, con particolare riferimento all'innovazione di processo e/o di prodotto;
- riferiti ai settori individuati nel P.S.R..

I progetti devono essere coerenti con la priorità cui il tipo di operazione stessa concorre, con la Focus Area in cui si colloca e mirare al soddisfacimento dei fabbisogni specifici e/o trasversali, come descritti al paragrafo 8.2.4. "M04 – Investimenti in immobilizzazioni materiali del PSR".

3. Beneficiari

L'aiuto viene accordato alle imprese che svolgono attività di commercializzazione e/o trasformazione di prodotti agricoli di cui all'Allegato I del Trattato sia in entrata che in uscita ed a prodotti in uscita non Allegato I del Trattato - esclusi i prodotti della pesca – e che sostengono l'onere finanziario delle iniziative.

L'attività di commercializzazione e/o trasformazione oggetto dell'investimento deve avere ad oggetto materie prime acquistate/conferite per almeno il 51% da soggetti terzi.

Per le aziende agricole di base, che svolgono tali operazioni quale attività connessa ai sensi dell'articolo 1 comma 1 del D. Lgs. 18 marzo 2001 n. 228 e successive modifiche ed integrazioni, la percentuale di materie prime da soggetti terzi deve essere superiore al 34%. Dovranno comunque essere rispettate le specifiche sulla “materia prima” indicate nell'Avviso pubblico “progetti di filiera”.

4. Condizioni di ammissibilità

Ai fini dell'accesso al sostegno previsto i soggetti già definiti al punto 3. dovranno rispettare le seguenti condizioni:

- 4.1. risultare iscritti ai registri della CCIAA, e se impresa agricola di base:
 - in caso di ditta individuale, l'esercizio dell'attività agricola di cui all'art. 2135 del c.c., come riportato nell'iscrizione alla CCIAA, deve risultare quale attività primaria;
 - in caso di impresa costituita in forma societaria, l'esercizio dell'attività agricola di cui all'art. 2135 del c.c., con riferimento all'oggetto sociale, deve risultare in forma esclusiva;
- 4.2. risultare iscritti all'Anagrafe regionale delle Aziende Agricole con posizione debitamente validata e fascicolo dematerializzato e conforme all'Allegato A della determinazione n. 1919 del 28/11/2016;
- 4.3. proporre investimenti conformi a quanto indicato nel presente Avviso pubblico e nell'Avviso pubblico “progetti di filiera” (vedi tabella al punto 5 “Definizioni”) rientranti in un progetto di filiera coerente con il tema dei fabbisogni del settore di riferimento, ad esclusione dei settori minori;
- 4.4. dimostrare che l'investimento proposto determini una concreta ricaduta in termini di redistribuzione di reddito, di certezza di ritiro del prodotto e di servizi offerti sui produttori agricoli di base;
- 4.5. dimostrare che l'investimento proposto determini un miglioramento del rendimento globale dell'impresa. La condizione si intende assolta qualora l'investimento proposto sottenda il raggiungimento di almeno una delle seguenti condizioni:
 - aumento del fatturato dell'impresa;
 - aumento dei quantitativi di prodotti esportati (riferiti sia al mercato interno che extra CE);
 - consolidamento dell'occupazione;

- ottenimento di livelli di tutela ambientale superiori a quelli previsti dalla normativa obbligatoria;
 - ottenimento di livelli di sicurezza e condizioni di lavoro superiori a quelli previsti dalla normativa obbligatoria;
 - utilizzo di fonti energetiche rinnovabili ed ecocompatibili, anche in funzione di un riutilizzo a tale fine di rifiuti e sottoprodotti di provenienza agroindustriale;
 - diminuzione dei costi unitari di produzione;
- 4.6. dimostrare l'esistenza di concreti sbocchi di mercato per i prodotti finiti cui l'investimento è rivolto;
- 4.7. dimostrare la fattibilità del progetto sotto l'aspetto tecnico-logistico;
- 4.8. dimostrare la fattibilità del progetto sotto l'aspetto della sostenibilità finanziaria.

La sussistenza delle predette condizioni collegate all'investimento dovrà essere comprovata attraverso:

- relazione tecnica economica di progetto (Allegato A) per ciò che riguarda i punti 4.3, 4.4, 4.5, 4.6 e documentazione tecnica di progetto;
- dimostrazione dell'esistenza di impegni e/o vincoli contrattuali già in essere fra l'impresa ed i produttori agricoli comprovati:
 - per le imprese che trasformano e/o commercializzano materia prima conferita da produttori di base singoli o associati, da statuto o regolamento in base al quale risulti il rapporto di conferimento da parte dei soci;
 - per le imprese che trasformano e/o commercializzano materia prima non conferita da produttori di base singoli o associati, da apposita dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà con la quale si attesta che le clausole concernenti l'acquisto / la cessione della materia prima sono inserite in un'apposita sezione dell'accordo come indicato al paragrafo 12 dell'Avviso pubblico "progetti di filiera". Conseguentemente non è dovuta la presentazione di specifici contratti di acquisto/coltivazione.

I contratti devono coprire almeno il 51% del prodotto/prodotti (materia prima) da commercializzare e/o trasformare cui l'investimento è dedicato in conformità con quanto stabilito dall'Avviso pubblico "progetti di filiera".

- specifica dichiarazione rilasciata da tecnico abilitato circa il titolo necessario o estremi del titolo stesso se già in possesso al momento della presentazione della domanda; nella dichiarazione devono essere elencate anche ulteriori autorizzazioni di cui l'intervento è soggetto in funzione della normativa vigente (es. sismica ecc);
- dichiarazione del Legale Rappresentante attestante le modalità di reperimento dei fondi a copertura della quota di investimento a carico dell'impresa richiedente, supportata da specifiche dichiarazioni di intenti rilasciate da istituti di credito, nel caso sia previsto il ricorso a mutui o prestiti.

La concessione del contributo sarà inoltre subordinata alla dimostrazione da parte del beneficiario dell'insussistenza di condizioni economiche e finanziarie anomale e del normale svolgimento dell'attività di impresa sulla base di criteri di economicità. Tali condizioni dovranno essere comprovate mediante la presentazione di apposita dichiarazione rilasciata in alternativa da:

- società di revisione dei bilanci nel caso l'impresa disponga di bilanci certificati;
- presidente del collegio sindacale se presente nell'ambito degli organi societari;
- revisore contabile iscritto all'apposito registro nei rimanenti casi.

La dichiarazione dovrà attestare:

- che l'impresa non è in stato di insolvenza né sottoposta a procedure concorsuali;
- che l'impresa non è oggetto di situazioni economiche e/o finanziarie che potrebbero, a parere del certificatore, sfociare a breve termine in situazioni di insolvenza o procedure concorsuali;
- che l'impresa svolge normalmente l'attività aziendale sulla base di criteri di economicità, adempiendo regolarmente alle proprie obbligazioni;
- che l'impresa non ha prestato garanzie a favore di terzi che possano pregiudicarne il regolare funzionamento;
- che eventuali società controllanti e/o controllate rispondono ai requisiti di cui ai precedenti punti (solo nel caso sussista questa condizione).

Nel caso di imprese individuali o società di persone specifica dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma del Legale rappresentante come da modello Allegato C.

- 4.9. in caso di aiuti concessi in regime “*de minimis*”, non aver ottenuto aiuti superiori ai massimali previsti dalla normativa vigente, ai sensi dell'art. 3 del Reg. (UE) n. 1407/2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti “*de minimis*”.

L'impresa dovrà inoltre avere una posizione previdenziale regolare (regolarità contributiva). Il requisito sarà verificato in sede di istruttoria di ammissibilità della domanda di aiuto e al momento della istruttoria della liquidazione delle domande di pagamento.

5. Tipologie di intervento ammissibili

Ai fini del presente Avviso pubblico sono ammissibili le seguenti tipologie di intervento:

- realizzazione, ristrutturazione, ammodernamento di impianti di condizionamento, trasformazione, commercializzazione dei prodotti della filiera agroindustriale;
- introduzione di tecnologie innovative finalizzate a rispondere a nuove opportunità di mercato;
- tecnologie e procedure finalizzate a sviluppare nuovi o maggiori prodotti di qualità o aprire nuovi mercati;
- impianti e tecnologie funzionali alla razionalizzazione del ciclo produttivo ed alla qualificazione delle produzioni anche sotto l'aspetto della sicurezza alimentare;

- realizzazione e/o ammodernamento di strutture di raccolta, ricevimento, stoccaggio, condizionamento, cernita, imballaggio;
- ottenimento di livelli di tutela ambientale e sicurezza del lavoro superiori ai minimi indicati dalla normativa vigente;
- se l'investimento è dedicato solo a opere connesse ad ottenere una maggiore efficienza energetica dell'impianto quali: isolamento termico degli edifici, razionalizzazione, e/o sostituzione di sistemi di riscaldamento, condizionamento, alimentazione elettrica ed illuminazione, installazione di impianti ed attrezzature funzionali al contenimento dei consumi energetici nei cicli di lavorazione e/o erogazione di servizi. Tali interventi potranno essere ammessi solo se comportano un risparmio energetico maggiore o pari al 20% rispetto alla situazione di partenza;
- installazione, per la sola finalità di autoconsumo, di impianti per il recupero e la distribuzione di energia termica all'interno dell'unità produttiva, ovvero per il recupero del calore prodotto da impianti produttivi.

Si sottolinea che in sede di presentazione delle domande sul presente Avviso pubblico l'impresa ha la facoltà di confermare investimenti già oggetto di una domanda di sostegno presentata a valere sull'Avviso pubblico di cui alla deliberazione n. 448/2016 e collocata in posizione non utile al finanziamento nella graduatoria delle domande ammissibili di cui alla determinazione dirigenziale n. 19020 del 28 novembre 2016, qualora coerenti con le finalità del progetto di filiera cui l'impresa aderisce. Detti investimenti saranno valutati anche sulla base della documentazione di supporto già allegata alla precedente domanda (e pertanto non potranno risultare modificati rispetto alla iniziale previsione) e la decorrenza della possibilità di avviare l'investimento, secondo la definizione di cui al successivo punto 6., si intende riferita alla data di protocollazione della stessa, mentre per ogni altro investimento eventualmente inserito *ex novo* la decorrenza dell'avvio dell'investimento si intende dalla data di protocollazione della domanda presentata sul presente Avviso pubblico.

La scelta di trasferire gli investimenti sul Progetto di filiera è irrevocabile e comporta l'impossibilità di usufruire di eventuali scorrimenti della graduatoria dell'Avviso pubblico su cui era presentata la domanda originaria.

6. Spese ammissibili

Sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti materiali di tipo immobiliare e mobiliare quali:

- costruzione e ristrutturazione di immobili;
- acquisto di impianti, macchinari ed attrezzature;
- investimenti immateriali connessi alle precedenti voci di spesa quali onorari di professionisti/consulenti e studi di fattibilità connessi al progetto presentato nella misura massima del 10 % rispetto all'importo complessivo delle precedenti voci. Nel caso particolare degli studi di fattibilità, la relativa spesa è riconosciuta a fronte della presentazione di specifici elaborati frutto dell'effettuazione di analisi di mercato, economiche e similari, finalizzate a dimostrare la sostenibilità economico-finanziaria del progetto: la congruità della relativa spesa è soggetta al confronto di più offerte in accordo a quanto previsto al successivo punto 12.6.

Sono ammissibili a sostegno anche le spese per investimenti immateriali, connessi agli investimenti di cui al punto precedente, quali:

- acquisto di software;
- creazione e/o implementazione di siti internet;
- acquisto di brevetti e licenze.

7. Spese non ammissibili e limitazioni specifiche

Non saranno considerati ammissibili:

- gli investimenti che riguardano il livello del commercio al dettaglio ad eccezione delle iniziative di vendita diretta nell'ambito di locali vendita aziendali di beni prodotti prevalentemente dal soggetto beneficiario dell'operazione di riferimento.
- gli investimenti finalizzati all'adeguamento a normative vigenti al momento della presentazione della domanda i cui eventuali termini di adeguamento siano scaduti (ad esempio: ambientali, di sicurezza sul lavoro, igienico-sanitarie);
- gli investimenti di mera sostituzione;
- gli investimenti relativi ad abitazioni di servizio;
- gli investimenti realizzati antecedentemente alla di presentazione della domanda di sostegno. A tal fine si precisa che un investimento si considera avviato qualora ricorra una delle seguenti condizioni:
 - risulta già pagato, anche solo parzialmente e a qualunque titolo (es. acconto, caparra confirmatoria). Non rientrano nella presente categoria le spese sostenute propedeutiche alla predisposizione dell'investimento proposto, quali onorari di professionisti e consulenti;
 - è stato consegnato (con riferimento al DDT o fattura accompagnatoria) nel caso di acquisto di un bene (macchinario, attrezzatura, impianto la cui realizzazione non è intrinsecamente collegata ad un intervento di tipo edilizio).
 - la data di inizio lavori comunicata al comune competente, per le opere edili sia anteriore alla data di presentazione della domanda di sostegno.

Nel caso specifico delle imprese operanti in settori rientranti nell'Organizzazione Comune dei Mercati dei prodotti agricoli di cui al Reg. (UE) n. 1308/2013, è altresì vigente la seguente demarcazione:

OCM - settore ortofrutta

Il sostegno è accordato anche alle imprese aderenti ad una Organizzazione di Produttori riconosciuta o che svolgano esse stesse funzione di Organizzazione di Produttori, purché la spesa ammissibile relativa all'intervento proposto sia superiore a 1.000.000 di Euro.

OCM - settore vitivinicolo

Sono ammesse ad aiuto solo le grandi imprese, ovvero quelle che superano i parametri della raccomandazione 2003/361/CE, quale ripresa dall'allegato I al Regolamento (UE) n. 702 del 25 giugno 2014 e dal decreto del Ministero delle Attività Produttive 18 aprile 2005.

Sono inoltre escluse le seguenti categorie di opere e voci di spesa:

- acquisto di immobili e di terreni;
- impianti fotovoltaici qualora prevedano l'immissione in rete dell'energia prodotta;
- opere di manutenzione ordinaria, riparazioni;
- opere provvisorie non direttamente connesse all'esecuzione del progetto;
- acquisto di impianti, macchinari, attrezzature usati;
- costruzione di strutture ed acquisto di attrezzature non strettamente funzionali ad un processo innovativo aziendale;
- acquisto di attrezzature ricreative ed arredi;
- acquisto di motrici di trasporto;
- spese non oggetto di ammortamento;
- spese di noleggio attrezzature ed investimenti finanziati con Contratto di locazione finanziaria (leasing);
- spese amministrative, di personale ed oneri sociali a carico del beneficiario del contributo;
- spese di perfezionamento e di costituzione di prestiti;
- oneri finanziari di qualsiasi natura sostenuti dai beneficiari per il finanziamento dell'investimento;
- indennità corrisposte dal beneficiario a terzi per espropri, frutti pendenti, ecc.;
- IVA ed altre imposte e tasse;
- oneri riconducibili a revisioni prezzi o addizionali per inflazione.

8. Aree di intervento

Il tipo di operazione 4.2.01 è applicabile su tutto il territorio regionale.

9. Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie allocate sul presente Avviso pubblico ammontano ad **Euro 52.400.000** e sono ripartite tra i settori o raggruppamenti settori descritti al paragrafo 9 dell'Avviso pubblico "progetti di filiera".

10. Importi ammissibili e aliquote di sostegno applicabili

L'aiuto finanziario sarà concesso sotto forma di contributi in conto capitale.

L'intensità dell'aiuto è fissata nel 35% calcolato sul totale della spesa ammissibile: detti aiuti non sono cumulabili con nessuna altra sovvenzione a qualsiasi titolo concessa.

Gli investimenti proposti, dovranno avere una dimensione finanziaria minima di € 100.000,00 e massima di € 2.800.000,00, tenuto conto della demarcazione OCM settore ortofrutta di cui al precedente paragrafo 7.

Gli investimenti relativi a prodotti in uscita non Allegato I del Trattato dovranno avere una dimensione di spesa ammissibile non superiore a €300.000,00 e il contributo sarà comunque concesso in relazione all'applicazione dell'art. 3 del Reg. (UE) n. 1407/2013.

I suddetti importi si intendono comprensivi anche delle voci di costo relative alle spese generali.

Non verranno considerati ammissibili a finanziamento i progetti il cui importo totale risulti, anche in relazione agli esiti dell'istruttoria tecnica di conformità ai criteri precedentemente esposti, inferiore ai valori minimi sopraindicati.

È data peraltro facoltà alle imprese richiedenti di presentare progetti superiori ai suddetti importi. In questo caso il contributo massimo concedibile verrà calcolato nel rispetto dei limiti massimi di spesa stabiliti.

Ciascuna impresa può presentare un solo progetto per filiera produttiva come descritte al paragrafo 8 dell'Avviso pubblico "progetti di filiera". È comunque possibile presentare massimo 2 progetti riferiti a differenti filiere che non siano attribuite ad un unico settore come indicato al paragrafo 9 dell'Avviso pubblico "progetti di filiera".

Un progetto può riguardare uno o più stabilimenti. Non è ammessa la presentazione di più progetti rivolti al medesimo stabilimento.

11. Criteri di priorità della domanda di sostegno

I progetti che rientrano nei settori e nelle tipologie di intervento precedentemente descritte, presentati da imprese che soddisfino i requisiti di cui al punto 6. del presente Avviso pubblico, verranno valutati utilizzando i seguenti criteri.

Il punteggio minimo di accesso ai contributi è fissato in 25 punti, sotto al quale un progetto non può essere considerato ammissibile e conseguentemente finanziabile.

11.1. Maggiori garanzie oggettive di positiva ricaduta dei benefici dell'investimento sui produttori agricoli di base

Il criterio è ponderato in funzione della presenza di una o più delle seguenti condizioni:

11.1.1 certezza di ritiro/acquisto del prodotto nel medio periodo: 3 punti;

11.1.2 prezzo determinato in funzione di oggettivi e verificabili parametri qualitativi: 3 punti;

11.1.3 conferimenti/acquisti supportati da contratti quadro attuativi degli articoli 11, 12 e 13 del Decreto Legislativo n.102 del 27 maggio 2005 o da contratti di filiera ai sensi del DM n. 11000 del 2 novembre 2016, che valorizzino un quantitativo di materia prima oggetto di trasformazione/lavorazione superiore al 70%: 4 punti;

11.1.4 contratti di acquisto stipulati con Organizzazioni dei produttori riconosciute ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale: 3 punti;

11.1.5 adesione a Organizzazioni Interprofessionali (OI) riconosciute ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionali: 3 punti;

11.1.6 servizi offerti: 1 punto.

11.2. Garanzie ambientali

- 11.2.1. adesione volontaria dell'impresa ad un sistema comunitario di ecogestione e audit di cui al Reg. (CE) n. 1121/2001 (EMAS), riferita al sito oggetto di investimento, posseduta da almeno 4 anni alla data di presentazione della domanda ed in corso di validità: 2 punti;
- 11.2.2. certificazione UNI EN ISO 14001 sistema di gestione ambientale certificato riferita al sito oggetto di investimento posseduta alla data di presentazione della domanda con obbligo di mantenimento per il periodo di vincolo: 1 punto;
- 11.2.3. interventi che adottano materiali di bioedilizia: 3 punti;
- 11.2.4. interventi volontari di mitigazione: 1 punto;
- 11.2.5. utilizzo di suolo zero: 3 punti.

11.3. Certificazioni

Possedute alla data di presentazione della domanda con obbligo di mantenimento per il periodo di vincolo:

- 11.3.1. certificazione secondo le normative OHSAS 18001 sistema di gestione per la sicurezza e salute sui luoghi di lavoro riferita al sito oggetto di investimento: 2 punti;
- 11.3.2. certificazione secondo le normative UNI EN ISO 22000/2005 sistemi di gestione della sicurezza in campo alimentare: 2 punti;
- 11.3.3. certificazione UNI EN ISO 22005/2008 sistema di rintracciabilità nelle filiere agroalimentari: 2 punti;
- 11.3.4. certificazione International Food Standard (IFS): 2 punti;
- 11.3.5. Global Standard for Food Safety (BRC): 2 punti;
- 11.3.6. certificazione UNI EN ISO 50001 sistema di gestione dell'energia riferita al sito oggetto di investimento: 2 punti;
- 11.3.7. certificazione UNI ISO/TS 14067 Carbon footprint di prodotto: 2 punti;
- 11.3.8. certificazione Environmental footprint (PEF) secondo la metodologia di cui alla raccomandazione 2013/179/UE del 9 aprile 2013: 2 punti;
- 11.3.9. modello di organizzazione 231 ai sensi del Decreto legislativo n. 231/2001: 2 punti;
- 11.3.10. certificazioni di responsabilità sociale SA 8000: 2 punti;
- 11.3.11. soggetti in possesso di "rating di legalità delle imprese" (articolo 5-ter del Decreto Legge 24 gennaio 2012 n. 1, convertito con modificazioni dalla legge 24 marzo 2012, n. 27): 2 punti.

Le certificazioni contrassegnate dalle sigle dal 11.3.1 al 11.3.8 devono identificare anche lo stabilimento/sito produttivo.

11.4. Vantaggi occupazionali

Il criterio fa riferimento alla valorizzazione del dialogo sociale e si pone come finalità il consolidamento e lo sviluppo della competitività dell'impresa nel rispetto dei principi di stabilizzazione, crescita e qualificazione del lavoro attraverso specifici accordi siglati con le

RSU o con le Organizzazioni Sindacali dei lavoratori maggiormente rappresentative a livello nazionale: 2 punti.

11.5. Consolidamento e sviluppo di produzioni di qualità regolamentata

11.5.1. Produzioni biologiche

Il criterio fa riferimento alle produzioni ottenute, certificate ai sensi del Reg. (CE) n. 834/2007 e successive modifiche ed integrazioni, ed ha un peso massimo di 10 punti.

Sono attribuiti 10 punti nel caso del 100% di produzioni biologiche (0,1 punto per ogni punto percentuale).

Il criterio è ponderato in base al rapporto percentuale fra i quantitativi di prodotti finiti cui l'investimento è dedicato, rapportato ai quantitativi dei medesimi prodotti finiti certificati biologici prendendo a riferimento le produzioni ottenute nel corso dell'ultimo esercizio finanziario approvato/chiuso.

11.5.2 Produzioni DOP e IGP riconosciute ai sensi del Reg. (UE) n. 1151/2012 e successive modifiche e integrazioni (esclusa la tutela transitoria). Per il vino (DOC e DOCG) il riferimento è la legge 12 dicembre 2016, n. 238 recante "Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino".

Sono attribuiti 10 punti nel caso del 100% di produzioni DOP (0,1 punto per ogni punto percentuale) e 5 punti nel caso di produzioni IGP (0,05 punto per ogni punto percentuale).

Il criterio è ponderato in base al rapporto percentuale fra i quantitativi di prodotti finiti cui l'investimento è dedicato, rapportato ai quantitativi dei medesimi prodotti finiti sopra specificati prendendo a riferimento le produzioni ottenute nel corso dell'ultimo esercizio finanziario approvato/chiuso.

11.6. Interventi funzionali a migliorare l'efficienza energetica

Si tratta di interventi quali isolamento termico degli edifici, razionalizzazione, e/o sostituzione di sistemi di riscaldamento, condizionamento, alimentazione elettrica ed illuminazione, installazione di impianti ed attrezzature funzionali al contenimento dei consumi energetici nei cicli di lavorazione e/o erogazione di servizi. Tali interventi possono costituire fattore premiante solo se comportano un risparmio energetico maggiore o pari al 25% rispetto alla situazione di partenza, riferita allo stabilimento oggetto di investimento: 5 punti.

11.7. Innovazione tecnologica del ciclo produttivo

Il criterio premia progetti in cui l'innovazione tecnologica riferita ad investimenti in specifici impianti e macchinari di ultima generazione rappresenta una quota consistente dell'importo complessivo del progetto. In particolare:

percentuale di spesa = 50%: 5 punti;

percentuale di spesa fra > 50% e < /= 80%: 10 punti;

percentuale di spesa superiore all'80%: 15 punti.

11.8. Interventi ubicati in area montana svantaggiata ai sensi della Direttiva 75/268/CEE e successive modifiche ed integrazioni (Allegato G dell'Avviso pubblico "progetti di filiera").

Nel caso di progetti destinati ad impianti ubicati in queste aree sono attribuiti 5 punti.

11.9. Partecipazione al progetto di filiera.

La partecipazione al progetto di filiera comporta l'attribuzione di 2 punti.

Ulteriori specificazioni sull'applicazione dei criteri e sul calcolo dei punteggi, nonché sulla documentazione che l'impresa deve produrre ai fini dell'accesso alle specifiche priorità sono contenuti nell'Allegato D del presente Avviso pubblico.

Sezione II - Procedimento e obblighi generali

12. Domande di sostegno e pagamento e relative procedure

12.1 Presentazione delle domande

Le domande di sostegno a valere sul tipo di operazione 4.2.01 dovranno essere presentate secondo le modalità previste al punto 16 dell'Avviso pubblico "progetti di filiera".

La mancata presentazione della domanda entro il termine perentorio previsto dal citato punto 16 comporta l'impossibilità di accesso agli aiuti del presente Avviso pubblico. La domanda sarà comunque considerata inammissibile qualora non completa di tutta la documentazione richiesta dal presente Avviso.

Responsabile del procedimento amministrativo è Marco Calmistro - Responsabile Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari - Direzione Generale Agricoltura Caccia e Pesca - Regione Emilia-Romagna, Viale della Fiera 8, 40127 Bologna – Telefono 051 5274319 – Fax 051 5274669 – mail agrisai1@regione.emilia-romagna.it.

Per informazioni tecniche, procedurali e amministrative rivolgersi alla Segreteria del Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari - Direzione Generale Agricoltura Caccia e Pesca - Regione Emilia-Romagna, Viale della Fiera 8, 40127 Bologna – Telefono 051 5274319 – Fax 051 5274669 – mail agrisai1@regione.emilia-romagna.it

12.2 Documentazione da allegare alla domanda di sostegno

La domanda dovrà essere corredata dei seguenti allegati, pena la non ammissibilità inseriti nel SIAG mediante upload di file:

- relazione tecnica economica di progetto contenente gli aspetti finanziari e progettuali dell'investimento (Allegato A al presente Avviso pubblico) e la congruità dello stesso con le finalità e le strategie di filiera;
- scheda relative alle materie prime, prodotti finiti oggetto di investimento (Allegato B al presente Avviso pubblico);
- delibera del Consiglio d'Amministrazione riguardante:
 - l'approvazione del progetto definitivo, la delega al Legale Rappresentante a presentare domanda e ad assolvere a tutti gli adempimenti relativi;

- l'assunzione in modo pieno e incondizionato, in caso di finanziamento, dell'impegno a non distogliere dalla prevista destinazione per almeno 10 anni gli immobili e gli impianti fissi e per almeno 5 anni i macchinari e le attrezzature mobili ammessi a contributo, dalla data di acquisizione dei beni idoneamente documentata, così come stabilito dall'art. 19 della L.R. 30 maggio 1997, n. 15.

Nel caso di imprese la cui forma giuridica non preveda la presenza di tale organo occorre presentare dichiarazione a firma del Legale Rappresentante riguardante l'assunzione in modo pieno ed incondizionato, in caso di finanziamento, dell'impegno a non distogliere dalla prevista destinazione per almeno 10 anni gli immobili e gli impianti fissi e per almeno 5 anni i macchinari e le attrezzature mobili ammessi a contributo, dalla data di acquisizione dei beni idoneamente documentata, così come stabilito dall'art. 19 della L.R. 30 maggio 1997, n. 15;

- dichiarazione del Legale Rappresentante attestante le modalità di reperimento dei fondi a copertura della quota di investimento a carico dell'impresa richiedente, supportata da specifiche dichiarazioni di intenti rilasciate da istituti di credito, nel caso sia previsto il ricorso a mutui o prestiti;
- specifica dichiarazione rilasciata da tecnico abilitato circa il titolo necessario o estremi del titolo stesso se già in possesso al momento della presentazione della domanda, nella dichiarazione devono essere elencate anche ulteriori autorizzazioni di cui l'intervento è soggetto in funzione della normativa vigente (es. sismica ecc.);

Resta inteso che al momento della presentazione della domanda di pagamento gli interventi dovranno risultare realizzati nel pieno rispetto delle normative applicabili agli stessi, in particolare di quelle in materia ambientale, paesaggistica ed urbanistica, pena la revoca del relativo sostegno e la decadenza dai benefici concessi;

- relazione descrittiva sintetica del progetto ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, secondo lo schema di cui all'Allegato E al presente Avviso pubblico;
- progetto definitivo composto da computo metrico estimativo analitico, per opere edili propriamente dette e facoltativamente per opere edili complementari o prefabbricati, disegni, layout, preventivi ed, eventualmente, da relazione tecnica specifica dell'investimento che si intende realizzare. Tale progetto, dovrà essere elaborato secondo le indicazioni che seguono:
 - computo metrico estimativo delle opere edili propriamente dette o facoltativamente per opere edili complementari o prefabbricati redatto **coerentemente con quanto previsto al punto 12.6. Congruità della spesa**. Si chiarisce che le risultanze del c.m.e. costituiscono il tetto di spesa ammissibile a contributo per l'investimento considerato: in ogni caso la scelta dell'impresa affidataria dei lavori e/o di quella a cui è affidata la fornitura dei prefabbricati dovrà avvenire mediante l'acquisizione di almeno due offerte al fine di consentire valutazioni comparative da parte del richiedente;
 - tavole progettuali quotate riportanti le opere edili e gli impianti idrico-sanitario, elettrico, ecc., Nel caso di progetti che prevedano opere di ristrutturazione è necessario allegare anche i disegni quotate che riproducano la situazione prima dell'intervento. **Le tavole ed i disegni quotate dovranno essere allegati anche**

in forma cartacea alla domanda di aiuto;

- opere a preventivo (opere edili ed affini complementari; strutture prefabbricate; se non a c.m.e., impianti idrico-sanitario, elettrico, ecc.; macchinari; attrezzature; impianti specifici; investimenti immateriali): il calcolo della spesa, **coerentemente con quanto previsto al punto 12.6. Congruità della spesa**, dovrà essere fatto sulla base d'offerta contenuta in 3 preventivi di diverse imprese fornitrici specializzate, acquisiti dal beneficiario o soggetto da lui delegato, omogenei per oggetto, datati e sottoscritti. I preventivi devono essere dettagliati e non prevedere importi "a corpo"; occorre inoltre predisporre apposito prospetto di raffronto, con l'indicazione del preventivo scelto e della motivazione della scelta (Allegato G al presente Avviso pubblico) firmato dal Legale Rappresentante ed asseverato da professionista/i di provata esperienza. Analoga procedura deve essere seguita nel caso della presenza di meno di tre preventivi, fatto salvo il caso di impianti di completamento;
- nel caso di investimenti rivolti esclusivamente all'acquisto di impianti, macchinari ed attrezzature: dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma del Legale Rappresentante circa l'attuale disponibilità dell'immobile cui sono destinati;
- dimostrazione dell'esistenza di impegni e/o vincoli contrattuali già in essere fra l'impresa ed i produttori agricoli comprovati:
 - per le imprese che trasformano e/o commercializzano materia prima conferita da produttori di base singoli o associati, da statuto o regolamento in base al quale risulti il rapporto di conferimento da parte dei soci;
 - per le imprese che trasformano e/o commercializzano materia prima non conferita da produttori di base singoli o associati, da apposita dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà con la quale si attesta che le clausole concernenti l'acquisto/la cessione della materia prima sono inserite in un'apposita sezione dell'accordo come indicato al **paragrafo 12** dell'Avviso pubblico "progetti di filiera". Conseguentemente non è dovuta la presentazione di specifici contratti di acquisto/coltivazione.

I contratti devono coprire almeno il 51% del prodotto/prodotti (materia prima) da commercializzare e/o trasformare cui l'investimento è dedicato in conformità con quanto stabilito dall'Avviso pubblico "progetti di filiera".

- dichiarazione rilasciata in alternativa da:
 - società di revisione dei bilanci nel caso l'impresa disponga di bilanci certificati;
 - presidente del collegio sindacale se presente nell'ambito degli organi societari;
 - revisore contabile iscritto all'apposito registro nei rimanenti casi.

La dichiarazione dovrà attestare:

- a) che l'impresa non è in stato di insolvenza né sottoposta a procedure concorsuali;

- b) che l'impresa non è oggetto di situazioni economiche e/o finanziarie che potrebbero, a parere del certificatore, sfociare a breve termine in situazioni di cui al precedente punto a);
- c) che l'impresa svolge normalmente l'attività aziendale sulla base di criteri di economicità, adempiendo regolarmente alle proprie obbligazioni;
- d) che l'impresa non ha prestato garanzie a favore di terzi che possano pregiudicarne il regolare funzionamento;
- e) che eventuali società controllanti e/o controllate rispondono ai requisiti di cui ai precedenti punti (solo se sussiste tale condizione).

Dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma del Legale Rappresentante nel caso di imprese individuali o società di persone (Allegato C al presente Avviso pubblico);

- documentazione inerente la demarcazione rispetto al Regolamento (UE) n. 1308/2013 riguardanti le organizzazioni comuni dei mercati agricoli.

- OCM ortofrutta

I soggetti che propongono investimenti nel settore ortofrutticolo (prodotti freschi e trasformati) dovranno produrre in alternativa una delle seguenti specifiche dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà, a firma del Legale Rappresentante, attestante:

- che l'impresa aderisce ad una Organizzazione di Produttori (O.P.) (specificando quale) e che l'investimento proposto è coerente con gli obiettivi e le azioni previste nel Programma Operativo presentato dall'Organizzazione di appartenenza. Detta dichiarazione deve essere controfirmata dal Legale Rappresentante dell'O.P.;
- che l'impresa svolge essa stessa funzione di Organizzazione di Produttori;
- che l'impresa non aderisce a nessuna Organizzazione di Produttori e che non svolge essa stessa funzione di Organizzazione di Produttori.

- OCM Vitivinicolo

I soggetti che propongono investimenti nel settore vitivinicolo dovranno produrre dichiarazione del Legale rappresentante che l'impresa supera i parametri della raccomandazione 2003/361/CE, quale ripresa dall'allegato I al Regolamento (UE) n. 702 del 25 giugno 2014, e dall'applicazione definita dal decreto del Ministero delle Attività Produttive 18 aprile 2005 (Grande impresa), come descritti nell'Allegato H al presente Avviso pubblico;

- per gli investimenti relativi a prodotti in uscita non Allegato I del Trattato ai quali si applica il regime "*de minimis*" di cui al Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18/12/2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "*de minimis*", apposita dichiarazione sostitutiva ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 resa secondo specifico modello di cui all'Allegato J al presente Avviso pubblico. Tale dichiarazione dovrà essere aggiornata dal beneficiario con eventuali modifiche intercorse dopo la

presentazione della domanda nel più breve tempo possibile.

Dovrà inoltre essere presentata la documentazione necessaria ai fini dell'eventuale attribuzione dei punteggi relativi ai criteri di priorità di cui al precedente punto 11.

12.3 Istruttoria, definizione punteggio complessivo e conseguente ammissibilità

L'istruttoria di ammissibilità e la valutazione delle domande pervenute entro la scadenza del termine fissato, compete al Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca. **Detta istruttoria, secondo quanto stabilito al punto 17 dell'Avviso pubblico "Progetti di filiera" per la macro-fase a), dovrà concludersi entro il 15 dicembre 2017.**

A tal fine, il Responsabile del predetto Servizio individua i collaboratori che provvederanno sotto il suo coordinamento:

- all'esame di ammissibilità delle domande, del progetto e della documentazione di supporto;
- alla quantificazione della spesa massima ammissibile ad aiuto;
- all'attribuzione dei punteggi di merito.

Per i beneficiari che richiedono l'aiuto in regime "*de minimis*", verranno effettuate le verifiche in ordine all'applicazione del Reg. (UE) n. 1407/2013 sugli aiuti "*de minimis*" a cui farà seguito la quantificazione definitiva del contributo concedibile.

Gli esiti delle attività istruttorie e di valutazione saranno sintetizzati in apposite schede e saranno riassunti in uno specifico atto nel quale saranno indicate le istanze ammissibili, con riferimento al progetto di filiera a cui afferiscono, con annessa quantificazione della spesa ammissibile e del conseguente contributo concedibile. Nel medesimo atto saranno altresì indicate le istanze ritenute non ammissibili per le quale il Responsabile del procedimento avrà espletato - ai sensi della normativa sul procedimento amministrativo - gli adempimenti concernenti il contraddittorio con l'interessato circa i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza.

Il Responsabile del procedimento potrà chiedere formalmente al soggetto richiedente chiarimenti e precisazioni eventualmente necessari ai fini della verifica dell'ammissibilità del progetto. In tale ipotesi, i chiarimenti dovranno essere forniti entro 10 giorni, calcolati dalla data di ricevimento della formale richiesta, pena la decadenza dalla possibilità di accedere agli aiuti oggetto del presente Avviso pubblico.

Integrazione ed elementi aggiuntivi ai fini dell'attribuzione dei punteggi prodotti successivamente alla presentazione della domanda non saranno presi in considerazione ai fini della valutazione.

Per quanto non espressamente indicato si applicano alle diverse fasi e le disposizioni di cui alla normativa sul procedimento amministrativo.

Entro la data del **31/10/2017** le imprese partecipanti ai progetti di filiera dovranno, se non già provveduto in sede di domanda di sostegno, integrare la domanda con gli estremi del titolo abilitativo rilasciato dal comune (permesso di costruire), se necessario e non presentato all'atto della domanda e o nel corso della fase istruttoria. Sempre nel caso di progetti che comportino opere edili a misura dovranno essere prodotte offerte di affidamento lavori da almeno due imprese edili redatte sulla base del medesimo capitolato.

Con riferimento all'istruttoria dei progetti di filiera, all'approvazione e all'utilizzo delle graduatorie settoriali si rimanda ai punti 17 e 18 dell'Avviso pubblico "progetti di filiera".

12.4 Istruttoria finalizzata alla liquidazione del contributo

Entro i 60 giorni successivi alla data ultima fissata dal Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari nel provvedimento di concessione relativo ai beneficiari diretti del progetto di filiera, il beneficiario dovrà presentare specifica domanda di pagamento secondo le modalità definite da AGREA. In caso di mancato rispetto di tali termini (sia in relazione alla conclusione del progetto, che in relazione alla data di protocollazione della domanda di saldo su SIAG), si procederà all'applicazione delle riduzioni ed eventualmente delle sanzioni di cui al successivo punto 15. del presente Avviso pubblico.

Le modalità e gli schemi da utilizzare in sede di rendicontazione del progetto realizzato saranno indicati nei singoli atti di concessione. Si anticipa che verrà richiesta a supporto della documentazione tecnico amministrativa, documentazione fotografica riguardante le fasi di esecuzione del progetto - in particolare per quanto riguarda le opere non ispezionabili - e il progetto concluso.

Si anticipa peraltro che la rendicontazione deve essere supportata dai seguenti documenti:

- riepilogo delle spese sostenute, suddivise per le voci indicate in sede di istruttoria di ammissibilità del progetto, al fine di consentire il riscontro della pertinenza dei documenti giustificativi di spesa;
- copia dei giustificativi di spesa. Nel rispetto di quanto disposto dal documento "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020" approvato dal MPAAF saranno ritenuti ammissibili solo le modalità di pagamento a mezzo Bonifico e/o Ricevuta bancaria (Ri.ba);

Si specifica inoltre che una spesa può essere considerata ammissibile a contributo in sede di consuntivo se ricorrono le seguenti condizioni:

- a) rientri nell'elenco di spese ammissibili indicate per ciascuna tipologia dal presente Avviso pubblico e nel progetto approvato;
- b) sia stata sostenuta nell'arco temporale compreso tra la data di presentazione della domanda di contributo e la data di presentazione del rendiconto finale (domanda a saldo), fatte salve gli oneri relativi ad investimenti immateriali quali onorari di professionisti e consulenti, studi di fattibilità connessi al progetto presentato;
- c) le fatture siano emesse a carico esclusivamente del soggetto beneficiario del contributo;
- d) le fatture risultino saldate dal soggetto beneficiario del contributo.

Inoltre si specifica che sede di verifica finale del progetto, il soggetto beneficiario ha l'obbligo di mettere a disposizione tutta la documentazione, sia tecnica che amministrativa, che venga ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione delle attività.

In caso di contributo richiesto pari o superiore a 150.000 Euro, alla domanda di pagamento dovrà essere allegata dichiarazione sostitutiva al fine di consentire i controlli previsti dal D.Lgs. 6 settembre 2011 n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia a norma degli artt. 1 e 2

della legge 13 agosto 2010, n. 136”, secondo l’Allegato H all’Avviso pubblico “progetti di filiera”.

Entro i successivi 90 giorni, di norma, il Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari dovrà provvedere all’istruttoria della domanda di pagamento.

Le operazioni di istruttoria, controllo e liquidazione sono gestite informaticamente tramite il Sistema Informativo AGREA (SIAG). La relativa documentazione prodotta verrà conservata nel fascicolo istruttorio di ogni domanda.

Il Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari, dopo aver esperito le verifiche finali relative alle opere finanziate, procederà con propri atti formali ad assumere le decisioni di liquidazione e a trasmettere gli elenchi ad AGREA.

12.5 Varianti

È ammessa una sola richiesta di variante da parte del beneficiario. La variante al progetto approvato deve essere proposta dal singolo “beneficiario diretto” ed approvata dal promotore/capofila, con formale assenso. Detta variante è istruita dal Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari, in conformità a quanto indicato al paragrafo 21 (Varianti) dell’Avviso pubblico “progetti di filiera”.

A tale riguardo si specifica che sono considerate varianti al progetto:

- cambiamento di beneficiario;
- cambio di sede dell’investimento;
- modifiche tecniche sostanziali delle opere approvate;
- modifica della tipologia di opere approvate.

Qualora il beneficiario assuma il ruolo di promotore /capofila non è ammesso il cambio del beneficiario, fatte salve le condizioni previste dal paragrafo 21 dell’Avviso pubblico “progetti di filiera”.

In ogni caso la variante richiesta non potrà comportare un aumento della spesa ammissibile e di conseguenza del contributo concesso.

Ciò premesso non sono considerate varianti i cambi di preventivo nel caso sussista una palese identificazione del bene e, di norma, gli interventi relativi ad aspetti di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative purché contenuti nell’ambito del 10% del totale della spesa ammissibile ad aiuto quale risultante in esito alle verifiche tecnico amministrative di regolare esecuzione dell’intervento approvato al netto delle somme riferite alla categoria delle spese generali.

Si specifica che nel caso di opere edili ed affini qualora le modifiche proposte siano subordinate a variante al Permesso di Costruire originario o di SCIA, necessitano di richiesta ed approvazione formale.

La richiesta di variante deve essere supportata da una relazione tecnica che descriva natura e motivazioni delle modifiche da apportare al progetto, deve contenere un prospetto comparativo delle voci soggette a variazione e deve essere corredata da tutta la necessaria documentazione tecnica ed autorizzativa a supporto.

Si precisa che la richiesta di variante dovrà essere **presentata almeno 60 giorni prima** della prevista data di conclusione del progetto.

12.6 Congruità della spesa

Per la verifica della congruità della spesa si fa riferimento al più recente prezzario della CCIAA di Bologna disponibile o, in subordine, in assenza delle voci pertinenti all'intervento, al Prezzario regionale per opere ed interventi in agricoltura approvato dalla Regione Emilia-Romagna nella sua più recente versione. Le risultanze del c.m.e. costituiscono il tetto di spesa ammissibile a contributo per l'investimento considerato: in ogni caso la scelta dell'impresa affidataria dei lavori dovrà avvenire mediante l'acquisizione di almeno due offerte al fine di consentire valutazioni comparative da parte del richiedente. I valori del prezzario dovranno essere diminuiti del 10% per gli immobili produttivi se di superficie superiore a 2.000 mq, per tenere nella debita considerazione le economie di scala. Il contributo sarà calcolato sulla base dell'importo risultante inferiore dalla comparazione tra quello del c.m.e. e quello dell'offerta economicamente più conveniente.

Nel caso di acquisti di opere edili ed affini complementari, strutture prefabbricate, impianti fissi (es. elettrico, idrico termico sanitario), impianti specifici per trasformazione/commercializzazione, macchinari, e attrezzature si dovranno allegare almeno tre preventivi di altrettante ditte fornitrici specializzate, con quadro di raffronto che giustifichi la scelta effettuata. Le offerte devono essere omogenee e dettagliate, comparabili e non prevedere importi a corpo e dovranno risultare espressamente richieste in autonomia dal beneficiario o suo delegato diverso dai fornitori. A tal riguardo si precisa che comunque, in applicazione del principio di economicità (Corte dei conti europea – Relazione speciale “applicare il principio dell'economicità: tenere sotto controllo i costi delle sovvenzioni per i progetti di sviluppo rurale finanziati dall'UE” n. 22 del 2014) dove si stabilisce di fornire sostegno per l'intervento giusto al prezzo più vantaggioso, la spesa che verrà considerata ammissibile sarà quella del preventivo di minore importo indipendentemente dalla scelta della ditta che eseguirà/fornirà i lavori/macchinari.

In caso di progetti complessi (es. macchinari o attrezzature o servizi specialistici innovativi non ancora diffusi sul mercato o che necessitano di adattamenti specialistici) nei quali non è utilizzabile il confronto tra diverse offerte, la ragionevolezza dei costi potrà essere dimostrata attraverso una relazione tecnica predisposta e sottoscritta da uno specialista del settore.

L'utilizzo di un solo preventivo può altresì ricorrere nel caso di elementi di completamento/implementazione di impianti preesistenti, facendo ricorso al medesimo fornitore.

Le spese generali dovranno essere computate in ogni caso secondo le modalità di modulazione descritte nella sezione “Avvertenze generali” del Prezzario regionale per opere ed interventi in agricoltura. Le percentuali massime così determinate computabili nel progetto per spese tecniche generali si intendono comprensive di eventuali costi legati a studi di fattibilità.

Anche per gli investimenti immateriali (studi di fattibilità), al fine di poter valutare la ragionevolezza dei costi, per la scelta del soggetto cui affidare l'incarico, in base non solo all'aspetto economico, ma anche alla qualità del piano di lavoro e all'affidabilità del fornitore, è necessario che vengano presentate tre differenti offerte. Le suddette tre offerte

devono contenere, ove pertinenti, una serie di informazioni puntuali sul fornitore (elenco delle attività eseguite, curriculum delle pertinenti figure professionali della struttura o in collaborazione esterna, sulla modalità di esecuzione del progetto (piano di lavoro, figure professionali da utilizzare, tempi di realizzazione) e sui costi previsti.

Per le opere edilizie, da intendere comprensive di tutte le attività finalizzate alla realizzazione delle opere medesime (quali, ad esempio, quelle preliminari di scavo o movimentazione terra) non verranno riconosciute come spese ammissibili le prestazioni volontarie aziendali di manodopera.

12.7 Termini di esecuzione dell'investimento

I lavori relativi all'investimento approvato dovranno essere ultimati entro dodici mesi dalla data di comunicazione tramite PEC al promotore/capofila del provvedimento di concessione relativo ai beneficiari diretti del progetto di filiera.

Su motivata e documentata richiesta del beneficiario, **presentata almeno 30 giorni prima** del termine stabilito per la conclusione del progetto, l'Amministrazione regionale potrà concedere una sola proroga non superiore a 180 giorni, nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 18, comma 2, della L.R. 15/1997, approvata con formale assenso dal promotore/capofila.

12.8 Erogazione del contributo

Relativamente alle modalità di erogazione del contributo si rimanda al contenuto di cui al paragrafo 20 "Liquidazione degli aiuti ed erogazione" dell'Avviso pubblico "progetti di filiera".

13. Controlli

Per quanto riguarda questo punto si rimanda a quanto già indicato al paragrafo "23. Controlli" dell'Avviso pubblico "progetti di filiera".

Tutti i controlli in fase di ammissibilità, pagamento e post-pagamento saranno effettuati secondo la disciplina di cui al Reg. (UE) n. 809/2014, nonché di ogni altra normativa comunitaria in materia e degli appositi manuali procedurali approvati da AGREA.

Oltre ai controlli in istruttoria di ammissibilità afferenti le dichiarazioni contenute nelle domande di aiuto, verranno eseguiti, i seguenti controlli:

- a) "amministrativi" su tutte le domande di pagamento finalizzati a verificare la fornitura dei prodotti e dei beni cofinanziati, la realtà della spesa oggetto della domanda e la conformità dell'operazione per la quale era stata presentata e accolta la domanda di aiuto;
- b) "in loco" a campione prima dell'effettuazione del pagamento;
- c) "ex post" per verificare il mantenimento degli impegni assunti.

L'esito positivo dei controlli precedentemente esposti alle lettere a) e b) è condizione necessaria per la liquidazione in favore del titolare dell'aiuto.

14. Vincoli di destinazione

I beni acquistati e le opere realizzate relativamente ai quali sono state sostenute spese connesse all'attuazione del progetto sono soggetti a vincolo di destinazione, così come disposto dall'art. 19 della L.R. n. 15/1997 e per quanto compatibile con l'art. 71 del Reg. (UE) n. 1303/2013.

15. Riduzioni del sostegno, revoche e sanzioni

15.1. Riduzioni

In attuazione delle disposizioni del Reg. (UE) n. 640/2014 in ordine alle riduzioni/esclusioni connesse alle violazioni di impegni secondo il livello di gravità, entità e durata, qualora in sede di controllo venga rilevato il mancato rispetto di uno o più impegni e/o vincoli connessi alla concessione degli aiuti di cui al presente Avviso pubblico, le percentuali di riduzione del sostegno da applicare sono riportate nell'Allegato F al presente Avviso pubblico.

In sede di liquidazione a saldo del contributo sarà applicata una sanzione pari all'1% del contributo concesso a saldo per ogni giorno lavorativo di ritardo nella conclusione del progetto e/o della protocollazione su SIAG della domanda di pagamento a saldo fino ad un massimo di 25 giorni di calendario, oltre tale termine si procederà alla revoca del contributo.

15.2. Revoche e sanzioni

I contributi concessi, anche se già erogati, sono revocati *in toto* o in parte, a seconda della pertinenza dell'irregolarità, qualora il soggetto beneficiario:

- non realizzi gli interventi entro i termini stabiliti, fatta salva l'applicazione delle riduzioni di cui al precedente paragrafo 15.1 per il ritardo di 25 giorni di calendario nella protocollazione su SIAG della domanda di pagamento a saldo;
- non rispetti gli obblighi e i vincoli imposti dal presente Avviso pubblico, fatto salvo quanto previsto dal precedente punto e dall'Allegato F al presente Avviso pubblico;
- fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore;
- realizzi opere difformi da quelle autorizzate;
- non ottemperi a specifiche prescrizioni previste nel presente Avviso pubblico e nei singoli atti di concessione;
- non raggiunga gli obiettivi in relazione ai quali i contributi sono stati concessi.

La revoca del contributo comporta l'obbligo della restituzione delle somme percepite, con interesse calcolato a tasso legale, maggiorato di quattro punti a titolo di sanzione amministrativa, nonché l'esclusione fino ad anni cinque da ogni agevolazione in materia di agricoltura, ai sensi dell'art.18, comma 3, L.R. 15/1997.

Nell'atto formale di revoca verrà fissata la durata dell'esclusione dalle agevolazioni.

Per le difformità riscontrate in relazione alle spese riconoscibili in sede di verifica della domanda di pagamento, si applicano inoltre le sanzioni previste dall'art. 63 del Reg. (UE) n. 809/2014.

Le riduzioni di cui al punto 15.1 si calcolano all'importo risultante dopo l'applicazione di ogni altra riduzione e sanzione.

Restano inoltre ferme le cause di revoca definite dall'Avviso pubblico "progetti di filiera".

16. Obblighi informativi

Per quanto riguarda gli obblighi informativi in capo ai beneficiari, si rimanda a quanto previsto nella specifica deliberazione della Giunta regionale n. 1630 del 7 ottobre 2016, nella quale sono disciplinate le modalità di adempimento dei predetti obblighi ed i livelli di gravità, entità e durata delle eventuali violazioni e delle conseguenti riduzioni/esclusioni.

17. Disposizioni finali

Per quanto non riportato nelle presenti disposizioni, si fa riferimento espresso alla normativa comunitaria, statale e regionale in vigore ed alle Linee Guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020.

Allegato A)

RELAZIONE TECNICO ECONOMICA DI PROGETTO

RICHIEDENTE:

Ragione sociale

Sede legale

DESCRIZIONE DELLA SITUAZIONE ATTUALE E DI QUELLA PREVISTA A PROGETTO ATTUATO:

1. Oggetto ed entità delle attività principali del richiedente;
2. Installazioni esistenti;
3. Titolo del progetto;
4. Descrizione del progetto (descrivere scopi e natura dell'investimento);
5. Ubicazione dell'investimento previsto (indirizzo e riferimenti catastali);
6. Preventivo globale dei costi totali dei lavori previsti secondo il seguente schema:

1. Opere edili ed affini propriamente dette	A misura	€	
2. Opere edili ed affini complementari	A preventivo	€	
3. Strutture prefabbricate	A preventivo	€	
4. Impianti fissi (elettrico, idrico sanitario, termico, ecc)	A preventivo	€	
5. Impianti specifici funzionali alla lavorazione, trasformazione e conservazione dei prodotti	A preventivo	€	
6. Macchinari ed attrezzature generiche	A preventivo	€	
TOTALE PARZIALE 1		€	
7. Onorari di professionisti/consulenti, studi di fattibilità		€	
TOTALE PARZIALE 2		€	
8. Investimenti immateriali (acquisto di software, creazione e/o implementazione di siti internet, acquisto di brevetti e licenze)	A preventivo	€	
TOTALE GENERALE		€	

L'importo delle spese generali (onorari di professionisti e consulenti, studi di fattibilità connessi col progetto presentato, punto 7) verrà computato in funzione di quanto previsto al punto 12.6 dell'Avviso pubblico dell'operazione 4.2.01 in modalità filiera.

DIMOSTRAZIONE DELLE SEGUENTI CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA' DI CUI AL PUNTO 4 DELL'AVVISO PUBBLICO DELL'OPERAZIONE 4.2.01 IN MODALITÀ FILIERA:

1. conformità degli investimenti proposti (punto 4.3) dell'Avviso pubblico;
2. concreta ricaduta in termini di redistribuzione di reddito, di certezza di ritiro del prodotto e di servizi offerti sui produttori agricoli di base (punto 4.4) dell'Avviso pubblico;
3. miglioramento del rendimento globale dell'impresa (punto 4.5) dell'Avviso pubblico;
4. esistenza di concreti sbocchi di mercato per i prodotti finiti cui l'investimento è rivolto (punto 4.6) dell'Avviso pubblico.

CONGRUITA' DEL PROGETTO CON LE FINALITA' E LE STRATEGIE DELLA FILIERA

Eventuali ulteriori elementi che il richiedente ritenga utile fornire per la comprensione del progetto.

FIRMA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE

SITUAZIONE POST INVESTIMENTO**Materie prime per tipologia****quantità**

cod tipo ⁽¹⁾	descrizione	tonnellate	ettolitri	n. pezzi
TOTALE		0,00	0,00	0

Produzione realizzata per tipologia**quantità**

cod tipo ⁽¹⁾	descrizione	tonnellate	ettolitri	n. pezzi
TOTALE		0,00	0,00	0

tipo prodotto da inserire ⁽¹⁾	Cod. tipo	
Bio	1	BIO
Denominazione origine riconosciuta	2	DOP
	3	DOP/BIO
	4	IGP
	5	IGP/BIO
Altri prodotti (non rientranti nelle precedenti tipologie)	6	A

Note per la compilazione:

- Compilare un unico Allegato con i dati aggregati di tutti gli stabilimenti interessati dal progetto;
- Devono essere indicate tutte le materie prime lavorate e le relative produzioni che in domanda sono raggruppate in macro voci;
- Le quantità totali espresse in domanda devono coincidere con quelle indicate nel presente modello;
- Le quantità vanno espresse per quanto possibile in tonnellate (anche per il latte lavorato);
- Le quantità di aceto balsamico, succhi, ecc. vanno espresse in ettolitri;
- La colonna n. pezzi è un'integrazione delle due colonne che precedono (in particolare per gli animali vivi, i formaggi, le cosce fresche, i prosciutti, i salumi e le uova oltre ai quantitativi in tonnellate indicare anche il numero dei pezzi);

FIRMA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE

Allegato C)

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO DI SOLIDITA'
ECONOMICA AZIENDALE NEL CASO DI IMPRESE INDIVIDUALI E
SOCIETA' DI PERSONE**

Il/La sottoscritto/a _____, nato/a a _____ (___) il
___/___/____, C.F. _____ e residente a _____ (___), in via/p.zza
_____ n.____, in _____ qualità _____ di

DICHIARA E ATTESTA
(art. 47 d.p.r. 28/12/2000 n. 445)

l'insussistenza di condizioni economiche e finanziarie anomale e la sussistenza di un normale svolgimento dell'attività di impresa sulla base di criteri di economicità.

Tali dati sono desumibili da quanto riportato nella denuncia dei redditi allegata.

Il Legale rappresentante

N.B. : La presente dichiarazione non necessita dell'autenticazione della firma e può essere inviata anche con le modalità indicate nell'art.38 del D.P.R. n. 445/2000.

Allegato D)

METODOLOGIA DA ADOTTARE AI FINI DELL'APPLICAZIONE DELLE PRIORITA' E DEL CALCOLO DEL PUNTEGGIO ED INDIVIDUAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE DA PRODURRE

Indicare con crocetta la priorità richiesta nella specifica colonna "Richiesta"

1. Maggiori garanzie oggettive di positiva ricaduta dei benefici dell'investimento sui produttori agricoli di base: il criterio è ponderato in funzione della presenza di una o più delle seguenti condizioni:

Codice	Descrizione	Punti	Richiesta
11.1.1	certezza di ritiro/acquisto del prodotto nel medio periodo	3	
11.1.2	prezzo determinato in funzione di oggettivi e verificabili parametri qualitativi	3	
11.1.3	conferimenti/acquisti supportati da contratti quadro attuativi degli articoli 11, 12 e 13 del Decreto Legislativo n. 102 del 27 maggio 2005 o da contratti di filiera ai sensi del D.M. 11000 del 2/11/2016 che valorizzino un quantitativo di materia prima oggetto di trasformazione/lavorazione superiore al 70%	4	
11.1.4	contratti di acquisto stipulati con Organizzazioni dei produttori riconosciute ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale	3	
11.1.5	adesione a Organizzazioni Interprofessionali (OI) riconosciute ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionali	3	
11.1.6	servizi offerti	1	

Specifiche

11.1.1 il punteggio è attribuito nel caso che dall'accordo di filiera venga confermato, così come richiesto dall' Avviso pubblico, che la durata dei contratti/conferimenti superi i 3 anni dalla conclusione dell'investimento prevista.

11.1.2 il punteggio è riferito al contenuto dell'accordo di filiera ed è attribuito in presenza di clausole di acquisto che prevedano maggiorazioni al prezzo di base garantito nel caso di materia prima rispondente a specifici parametri qualitativi. Ai fini dell'ottenimento del punteggio è necessario che almeno il 70% della materia prima oggetto di investimento sia coperta da tali tipi di contratti.

11.1.3: il punteggio è attribuito nel caso sia specificato nell'accordo di filiera che il contenuto dei contratti in essere faccia specifico riferimento ad uno dei suddetti accordi. Ai fini dell'ottenimento del punteggio è necessario che almeno il 70% della materia prima oggetto di investimento sia acquisita attraverso tali tipi di contratti.

11.1.4: il punteggio è riferito a quanto identificabile nell'accordo di filiera riguardo a contratti stipulati con Organizzazioni di produttori. Il contenuto del contratto deve riportare gli estremi del riconoscimento dell'Organizzazione (normativa, Ente che ha effettuato il riconoscimento, periodo, ecc). Ai fini dell'ottenimento del punteggio è necessario che almeno il 70% della materia prima oggetto di investimento sia acquisita attraverso tali tipi di contratti.

11.1.5: dimostrazione da parte del richiedente di adesione a una Organizzazioni Interprofessionali (OI). (Vedi accordo di filiera)

11.1.6: il punteggio è attribuito nel caso sia esplicitamente citato nell'accordo di filiera che l'impresa acquirente dimostri di fornire servizi oggettivi e verificabili (es. assistenza tecnica, controlli sui prodotti, ecc) ai produttori di base da cui acquista la materia prima. La fornitura di servizi può essere comprovata da specifiche clausole inserite nei contratti o da accordi separati, riferiti ai contratti stessi e nel caso di conferimento da statuto o regolamento. Ai fini dell'ottenimento del punteggio è necessario che almeno il 70% della materia prima oggetto di investimento sia connessa a specifici servizi.

2. Garanzie ambientali

Codice	Descrizione	Punti	Richiesta
11.2.1	adesione volontaria dell'impresa ad un sistema comunitario di ecogestione e audit di cui al Reg. (CE) n. 1121/2001 (EMAS), riferita al sito oggetto di investimento, posseduta da almeno 4 anni alla data di presentazione della domanda ed in corso di validità	2	
11.2.2	certificazione UNI EN ISO 14001 sistema di gestione ambientale certificato riferita al sito oggetto di investimento posseduta alla data di presentazione della domanda con obbligo di mantenimento per il periodo di vincolo	1	
11.2.3	interventi che adottano materiali di bioedilizia	3	
11.2.4	interventi volontari di mitigazione	1	
11.2.5	utilizzo di suolo zero	3	

Specifiche

11.2.1 e 11.2.2 la dimostrazione deve avvenire producendo copia del certificato. Nel caso di investimenti rivolti a più impianti il punteggio è attribuito nel caso l'impianto/i certificati siano oggetto di almeno il 60% degli investimenti al netto della voce spese tecniche.

11.2.3 Bioedilizia con questo termine si definisce una forma di edilizia rispettosa dell'ambiente che opera in linea con la sostenibilità ambientale e utilizzando materiali certificati ecocompatibili/naturali secondo la normativa ISO 14025 prodotti realizzati da aziende certificate ISO 14001 che dovranno essere indicate e chiaramente identificabili (provenienza materiali da aziende certificate).

11.2.4 Si intendono quelle opere necessarie a ridurre l'impatto ambientale dovuto ad una infrastruttura come gli interventi per abbattere il rumore, contenere la diffusione degli inquinanti nell'aria, per creare fasce di vegetazione intorno alla infrastruttura. Dette opere devono essere realizzate in un ambito limitrofo alle zone dell'infrastruttura ed essere **volontarie**, cioè non oggetto di norme e prescrizioni e non computabili nel costo del progetto.

La dimostrazione comporta una descrizione di quanto si intende realizzare.

11.2.5 Si fa riferimento a quelle pratiche/iniziative utilizzate per ridurre gli effetti negativi del consumo del suolo nella sua forma più evidente e irreversibile che è l'impermeabilizzazione.

Si valuta l'uso del suolo intendendo come il suolo venga impiegato considerando una classificazione del territorio in base alla dimensione funzionale o alla destinazione socioeconomica presenti o programmate per il futuro come ad esempio l'uso residenziale, industriale, commerciale, etc..

Ciò premesso, trattandosi di insediamenti industriali, verrà considerato nullo il consumo del suolo qualora gli interventi vengano effettuati su un sedime già edificato o su un'area già soggetta a copertura artificiale (es. cortili, piazzali, aree pavimentate o in terra battuta, altre coperture permanenti non necessariamente urbane).

Qualora si edifichi su suolo nudo, non impermeabilizzato, il punteggio non verrà assegnato.

La dimostrazione deve avvenire allegando planimetrie e documentazione fotografica esaustiva.

3. Certificazioni

Possedute alla data di presentazione della domanda con obbligo di mantenimento per il periodo di vincolo:

Codice	Descrizione	Punti	Richiesta
11.3.1	certificazione secondo le normative OHSAS 18001 sistema di gestione per la sicurezza e salute sui luoghi di lavoro riferita al sito oggetto di investimento	2	
11.3.2	certificazione secondo le normative UNI EN ISO 22000/2005 sistemi di gestione della sicurezza in campo alimentare	2	
11.3.3	certificazione UNI EN ISO 22005/2008 sistema di rintracciabilità nelle filiere agroalimentari posseduta da almeno 1 anno alla data di presentazione della domanda ed in corso di validità	2	
11.3.4	certificazione International Food Standard (IFS)	2	
11.3.5	Global Standard for Food Safety (BRC)	2	
11.3.6	certificazione UNI EN ISO 50001 sistema di gestione dell'energia riferita al sito oggetto di investimento	2	
11.3.7	certificazione UNI ISO/TS 14067 Carbon footprint di prodotto	2	
11.3.8	certificazione Enviromental footprint secondo la metodologia di cui alla raccomandazione 2013/179/UE del 9 aprile 2013	2	
11.3.9	modello di organizzazione 231 ai sensi del Decreto legislativo n. 231/2001	2	
11.3.10	certificazioni di responsabilità sociale SA 8000	2	
11.3.11	soggetti in possesso di "rating di legalità delle imprese" (articolo 5-ter del Decreto Legge 24 gennaio 2012 n. 1, convertito con modificazioni dalla legge 24 marzo 2012, n. 27)	2	

Specifiche

La dimostrazione deve avvenire producendo copia del certificato. Nel caso di investimenti rivolti a più siti si terrà conto delle certificazioni prodotte con indicato il sito oggetto di intervento, quindi per ottenere l'attribuzione del punteggio occorrerà che tutti i siti siano certificati in maniera specifica o che la certificazione presentata si riferisca a un sito oggetto di almeno il 60% del valore totale dell'investimento al netto della voce spese tecniche.

Tutte le certificazioni contraddistinte dal 11.3.1 al 11.3.8 per essere valutate dovranno comunque riferirsi allo stabilimento o sito produttivo facente parte dei parametri oggetto di valutazione ai fini dell'attribuzione della certificazione

4. Vantaggi occupazionali

Codice	Descrizione	Punti	Richiesta
11.4	valorizzazione del dialogo sociale e si pone come finalità il consolidamento e lo sviluppo della competitività dell'impresa nel rispetto dei principi di stabilizzazione, crescita e qualificazione del lavoro attraverso specifici accordi siglati con le RSU o con le Organizzazioni Sindacali dei lavoratori maggiormente rappresentative a livello nazionale	2	

Specifiche

La dimostrazione deve avvenire producendo copia dell'accordo siglato con le Rsu e le Organizzazioni sindacali dei lavoratori maggiormente rappresentative a livello nazionale.

5. Consolidamento e sviluppo di produzioni di qualità regolamentata

Codice	Descrizione	Punti	Richiesta
11.5.1	Produzioni biologiche - schema di calcolo: $(Q\text{-Bio}/Q\text{-Tot}) * 100 * 0,1$		
11.5.2	Produzioni DOP - schema di calcolo: $(Q\text{-DOP}/Q\text{-Tot}) * 100 * 0,1$		
	Produzioni IGP - schema di calcolo: $(Q\text{-IGP}/Q\text{-Tot}) * 100 * 0,05$		

Specifiche

11.5.1 Produzioni biologiche

Il criterio fa riferimento alle produzioni ottenute, certificate ai sensi del Reg. (CE) n. 834/2007 e successive modifiche ed integrazioni, ed ha un peso massimo di 10 punti.

Sono attribuiti 10 punti nel caso del 100% di produzioni biologiche (0,1 punto per ogni punto percentuale).

Il criterio è ponderato in base al rapporto percentuale fra i quantitativi di prodotti finiti cui l'investimento è dedicato Q-Bio, rapportato ai quantitativi dei medesimi prodotti finiti certificati biologici prendendo a riferimento le produzioni ottenute nel corso dell'ultimo esercizio finanziario approvato/chiuso Q-Tot, quali indicati nell'Allegato B.

La dimostrazione deve avvenire allegando l'attestato dell'Ente di certificazione accreditato, riferito ai prodotti oggetto di investimento, e dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma del Legale rappresentate riguardante i quantitativi di produzioni biologiche ottenute nel periodo di riferimento.

11.5.2 Produzioni DOP e IGP riconosciute ai sensi del Reg. (UE) n. 1151/2012 e successive modifiche e integrazioni (esclusa la tutela transitoria). Per il vino (DOC e DOCG) il riferimento è la legge 12 dicembre 2016, n. 238 recante “Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino”.

Sono attribuiti 10 punti nel caso del 100% di produzioni DOP (0,1 punto per ogni punto percentuale) e 5 punti nel caso di produzioni IGP (0,05 punto per ogni punto percentuale).

Il criterio è ponderato in base al rapporto percentuale fra i quantitativi di prodotti finiti Q-DOP/Q-IGP cui l’investimento è dedicato, rapportato ai quantitativi dei medesimi prodotti finiti certificati DOP o IGP, Q-Tot, prendendo a riferimento le produzioni ottenute nel corso dell’ultimo esercizio finanziario approvato/chiuso, quali indicate nell'allegato B.

La dimostrazione deve **avvenire** allegando l'attestato dell'Ente di certificazione accreditato, riferito ai prodotti oggetto di investimento, in cui risultino i quantitativi di produzioni certificate ottenute nel periodo di riferimento.

6. Interventi funzionali a migliorare l'efficienza energetica

Codice	Descrizione	Punti	Richiesta
11.6	Si tratta di interventi quali isolamento termico degli edifici, razionalizzazione, e/o sostituzione di sistemi di riscaldamento, condizionamento, alimentazione elettrica ed illuminazione, installazione di impianti ed attrezzature funzionali al contenimento dei consumi energetici nei cicli di lavorazione e/o erogazione di servizi. Tali interventi possono costituire fattore premiante solo se comportano un risparmio energetico maggiore o pari al 25% rispetto alla situazione di partenza, riferita allo stabilimento oggetto di investimento.	5	

Specifiche

L'attribuzione del punteggio è subordinata alla presentazione di una specifica relazione tecnica, firmata da professionista esperto, in cui venga dimostrato il risultato richiesto.

7. Innovazione tecnologica del ciclo produttivo

Il criterio premia progetti in cui l'innovazione tecnologica riferita ad investimenti in specifici impianti e macchinari di ultima generazione rappresenta una quota consistente dell'importo complessivo del progetto. In particolare:

Codice	Descrizione	Punti	Richiesta
11.7	percentuale di spesa = 50%	5	
	percentuale di spesa fra > 50% e < /= 80%	10	
	percentuale di spesa superiore all'80%	15	

Il carattere di innovazione tecnologica è riconoscibile solo se macchinari / impianti non siano di mera sostituzione o estensione dell’impianto già in essere ma apportino un

miglioramento nel processo produttivo in termini di efficientamento con la riduzione dei tempi di lavorazione, l'utilizzo di tecniche migliorative nel trattamento della materia prima, ecc, e un miglioramento qualitativo del prodotto finale sia da un punto di vista organolettico che di confezionamento ai fini della commercializzazione / acquisizione nuovi mercati.

Ai fini del calcolo della percentuale occorre fare riferimento alla disaggregazione dei costi indicata nell'apposito quadro annesso al modulo di domanda. La quota di investimento da rapportare al costo totale, al netto della voce spese generali, al fine del calcolo della percentuale è data dalla somma delle singole voci afferenti al raggruppamento "impianti e macchinari specifici" più le voci "condizionamento - climatizzazione" e "per celle frigo" afferenti al raggruppamento "impianti fissi". A supporto della metodologia precedentemente esposta occorre produrre uno specifico schema di riepilogo in cui vengono richiamate e, se del caso, dettagliate le voci di spesa che concorrono alla definizione della quota di investimento utilizzata ai fini del calcolo percentuale. Detto schema deve risultare coerente con la disaggregazione di costi indicata nell'apposito quadro annesso al modulo di domanda. Si specifica che nel caso di impianti di refrigerazione, condizionamento, atmosfera controllata, ecc. a servizio di celle frigo deve essere computato il solo costo dell'impianto, quale risulta dal preventivo di spesa, con esclusione delle opere fisse complementari quali pannellature, porte, infissi, ecc. Si sottolinea infine che le singole voci di spesa inserite nel raggruppamento "impianti e macchinari specifici" devono essere oggettivamente riconducibili al processo/prodotto cui l'investimento è finalizzato.

8. Interventi ubicati in area montana svantaggiata ai sensi della Direttiva 75/268/CEE e successive modifiche ed integrazioni.

Codice	Descrizione	Punti	Richiesta
11.8	Progetti destinati ad impianti ubicati in area montana svantaggiata	5	

9. Partecipazione a progetti di Filiera.

Codice	Descrizione	Punti	Richiesta
11.9	Partecipa a progetto di filiera come beneficiario diretto operazione 4.2.01	2	

Il Legale rappresentante

Allegato E)

RELAZIONE DESCRITTIVA SINTETICA DEL PROGETTO

ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013

SOGGETTO RICHIEDENTE

TITOLO DEL PROGETTO

ABSTRACT/BREVE DESCRIZIONE

Descrizione **dettagliata** delle azioni progettuali previste (specificando per ciascuna gli obiettivi specifici, le modalità di svolgimento, le risorse necessarie e i tempi di realizzazione)

COSTO DEL PROGETTO

Riepilogo delle risorse necessarie per la realizzazione delle singole azioni progettuali previste

Il Legale Rappresentante

Allegato F)

TABELLE DI RIDUZIONE DELL'AIUTO IN CASO DI MANCATO RISPETTO DEGLI IMPEGNI

Di seguito si riportano per il tipo di operazione analizzato gli schemi relativi alle singole fattispecie di possibili inadempienze individuate e le corrispondenti percentuali di riduzione direttamente applicabili

Descrizione impegno:

- Impegno al rispetto dei contratti di conferimento e fornitura nella forma approvata, con riferimento a clausole e impegni ivi contenuti. I contratti di conferimento costituiscono requisito di accesso e, in caso di determinati contenuti, elemento di premialità. Devono essere mantenuti /rinnovati fino al terzo anno successivo alla conclusione dell'investimento; possono essere sostituiti, in questo lasso di tempo in casi motivati, con accordi analoghi previa comunicazione all'Amministrazione regionale e successivamente autorizzati.

FATTISPECIE	PERCENTUALE DI RIDUZIONE
Modifiche contrattualistiche non comunicata o realizzata contro parere negativo: $10\% < \text{incidenza} \leq 20\%$ sul totale della materia prima originariamente contrattualizzata;	10%
Modifiche contrattualistiche non comunicata o realizzata contro parere negativo: $20\% < \text{incidenza} \leq 30\%$ sul totale della materia prima originariamente contrattualizzata;	20%
Modifiche contrattualistiche non comunicata o realizzata contro parere negativo: $30\% < \text{incidenza} \leq 40\%$ sul totale della materia prima originariamente contrattualizzata;	30%
Modifiche contrattualistiche non comunicata o realizzata contro parere negativo: $40\% < \text{incidenza}$ sul totale della materia prima originariamente contrattualizzata.	100%

Modalità di rilevazione: risultati dei controlli e documentali

Parametri di valutazione: tipologia e consistenza del progetto.

Descrizione impegno:

- Vincolo di destinazione su beni mobili ed immobili:

FATTISPECIE	PERCENTUALE DI RIDUZIONE
Dismissione/cambio destinazione d'uso del bene/porzione di bene finanziato nel corso del periodo vincolativo	Proporzionale al periodo di mancato rispetto del vincolo

Condizioni:

Impegno dal pagamento finale al termine del periodo vincolativo

Modalità di rilevazione: risultato dei controlli in situ, ex post e documentali

Parametri di valutazione: momento di interruzione vincolo di destinazione e entità del contributo.

Descrizione impegno:

- In caso di attribuzione del punteggio per certificazioni descritte al punto 11 dell'Avviso pubblico sull'operazione 4.2.01 in modalità filiera con obbligo di vincolo: impegno a mantenere le certificazioni che hanno costituito elemento di premialità per il periodo di vincolativo dell'investimento.

FATTISPECIE	PERCENTUALE DI RIDUZIONE
mancato rispetto del vincolo per un periodo inferiore a 2 anni;	10%
mancato rispetto del vincolo per un periodo > 2 anni e 4 anni;	20%
mancato rispetto del vincolo per un periodo superiore a 4 anni.	30%

Condizioni:

Impegno dal pagamento finale al termine del periodo vincolativo

Modalità di rilevazione: risultato dei controlli ex post documentali

Parametri di valutazione: momento di interruzione certificazione e entità del contributo.

Allegato G)

Prospetto di raffronto tra i preventivi di spesa

LAVORI PREVISTI	PREVENTIVO DITTA PRESCELTA		1° PREVENTIVO DI RAFFRONTO		2° PREVENTIVO DI RAFFRONTO		MOTIVAZIONI DELLA SCELTA
	Ditta, n. prev., data prev.	Importo	Ditta, n. prev., data prev.	Importo	Ditta, n. prev., data prev.	Importo	
Opere edili complementari:							
1)							
2)							
Prefabbricati:							
1)							
2)							
Impianti fissi:							
Elettrico:							
1)							
2)							
Condizionamento – climatizzazione:							
1)							
2)							
Per celle frigo (refrigerazione, atmosfera controllata):							
1)							
2)							
Termico:							
1)							
2)							
Idrico:							
1)							
2)							
Depurazione:							
1)							
2)							
Antincendio:							

1)								
2)								
Controllo e sorveglianza:								
1)								
2)								
Telefonico, trasmissione dati:								
1)								
2)								
Per la produzione di energia da fonti rinnovabili:								
1)								
2)								
Altro:								
1)								
2)								
Impianti, macchinari e attrezzature specifiche:								
per ritiro e ricezione								
1)								
2)								
per macellazione								
1)								
2)								
per lavorazione tal quale								
1)								
2)								
per trasformazione								
1)								
2)								
per magazzini stagionatura								
1)								
2)								
per confezionamento								
1)								
2)								
fissi per movimentazione								

1)								
2)								
recupero e smaltimento rifiuti e sottoprodotti agroindustriali								
1)								
2)								
Altro								
1)								
2)								
Macchinari e attrezzature generiche:								
Per movimentazione:								
1)								
2)								
Per trasporto:								
1)								
2)								
Per pesatura:								
1)								
2)								
Per pulizia ambienti:								
1)								
2)								
Per punto vendita:								
1)								
2)								
Per laboratorio:								
1)								
2)								
Per spogliatoi:								
1)								
2)								
Hardware:								
1)								
2)								
Altro:								

1)							
2)							
Investimenti immateriali							
Acquisto di software:							
1)							
Creazione e/o implementazione siti internet:							
1)							
Acquisto di brevetti e licenze:							
1)							

La presentazione di un numero di preventivi a raffronto inferiore ai tre richiesti deve essere argomentata, con apposita relazione asseverata da professionista/i di provata esperienza, in relazione all'impossibilità di reperire offerte di appoggio, per la stessa tipologia di opera, in un ambito territoriale economicamente sostenibile, come specificato nell'Avviso pubblico dell'operazione 4.2.01 in modalità filiera.

Nel caso la spesa riguardi interventi di completamento di strutture e/o impianti già in essere, è ammessa la presentazione di un'unica offerta.

Il prospetto di raffronto deve essere firmato dal Legale Rappresentante, asseverato da professionista/i di provata esperienza e datato.

“ELEMENTI PER DEFINIRE LA DIMENSIONE DELL'IMPRESA”

DEFINIZIONI IN BASE AL DECRETO

DEL MINISTERO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE 18/04/2005

MICROIMPRESA

devono sussistere contemporaneamente 2 condizioni:

- 1) N. Occupati < 10 (ULA)
- 2) Fatturato annuo \leq 2 Meuro

oppure

- 2) Totale di bilancio \leq 2 Meuro

I dati devono riferirsi all'ultimo bilancio chiuso ed approvato precedentemente la data di sottoscrizione della domanda di agevolazione, per le imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio le predette informazioni sono desunte, per quanto riguarda il fatturato dall'ultima dichiarazione dei redditi presentata e, per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, sulla base del prospetto delle attività e delle passività redatto con i criteri di cui al decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1974 n. 689 ed in conformità agli articoli 2423 e seguenti del codice civile. Per le imprese per le quali alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazione non è stato approvato il primo bilancio ovvero, nel caso di imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio, non è stata presentata la prima dichiarazione dei redditi, sono considerati esclusivamente il numero degli occupati ed il totale dell'attivo patrimoniale risultanti alla stessa data. Inoltre occorre verificare se ci sono imprese associate e/o collegate. La verifica dell'esistenza di imprese associate e/o collegate all'impresa richiedente è effettuata con riferimento alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazione sulla base dei dati in possesso della società (ad esempio libro soci), a tale data, e delle risultanze del registro delle imprese. **Nel caso in cui l'impresa richiedente l'agevolazione sia associata ad una o più imprese**, ai dati degli occupati e del fatturato o dell'attivo patrimoniale dell'impresa richiedente si sommano, in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale di diritti di voto detenuti (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata tra le due) i dati dell'impresa o delle imprese situate immediatamente a monte o a valle dell'impresa richiedente medesima. Nel caso di partecipazioni incrociate si applica la percentuale più elevata. Ai fini della determinazione dei dati delle imprese associate all'impresa richiedente, devono inoltre essere interamente aggiunti i dati relativi alle imprese che sono collegate a tali imprese associate a meno che i loro dati non siano stati già ripresi tramite consolidamento. I dati da prendere in considerazione sono quelli desunti dal bilancio di esercizio ovvero, nel caso di redazione di bilancio consolidato, quelli desunti dai conti consolidati dell'impresa o dai conti consolidati nei quali l'impresa è ripresa tramite consolidamento. **Nel caso in cui l'impresa richiedente l'agevolazione sia collegata ad una o più imprese**, i dati da prendere in considerazione sono quelli desunti dal bilancio consolidato. Nel caso in cui le imprese direttamente o indirettamente collegate all'impresa richiedente non siano riprese nei conti consolidati, ovvero non esistano conti consolidati, **ai dati dell'impresa richiedente si sommano interamente i dati degli occupati e del fatturato o del totale di bilancio desunti dal bilancio di esercizio di tali imprese**. Devono inoltre essere aggiunti, in misura proporzionale, i dati delle eventuali imprese associate alle imprese collegate – situate immediatamente a monte o a valle di queste ultime – a meno che tali dati non siano stati già ripresi tramite i conti consolidati in proporzione almeno equivalente

alle percentuali delle associate. Ad eccezione dei casi riportati al punto “IMPRESA ASSOCIATA”, un’impresa è considerata sempre di grande dimensione qualora il 25% o più del suo capitale o dei suoi diritti di voto sono detenuti direttamente o indirettamente da un ente pubblico oppure congiuntamente da più enti pubblici. Il capitale e i diritti di voto sono detenuti indirettamente da un ente pubblico qualora siano detenuti per il tramite di una o più imprese.

PICCOLA IMPRESA

devono sussistere contemporaneamente 2 condizioni:

- 1) N. Occupati (ULA) ≥ 10 e < 50
- 2) Fatturato annuo $> 2 \leq 10$ Meuro

oppure

- 2) Totale di bilancio > 2 e ≤ 10 Meuro

I dati devono riferirsi all’ultimo bilancio chiuso ed approvato precedentemente la data di sottoscrizione della domanda di agevolazione, per le imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio le predette informazioni sono desunte, per quanto riguarda il fatturato dall’ultima dichiarazione dei redditi presentata e, per quanto riguarda l’attivo patrimoniale, sulla base del prospetto delle attività e delle passività redatto con i criteri di cui al decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1974 n. 689 ed in conformità agli articoli 2423 e seguenti del codice civile. Per le imprese per le quali alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazione non è stato approvato il primo bilancio ovvero, nel caso di imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio, non è stata presentata la prima dichiarazione dei redditi, sono considerati esclusivamente il numero degli occupati ed il totale dell’attivo patrimoniale risultanti alla stessa data. Inoltre occorre verificare se ci sono imprese associate e/o collegate. La verifica dell’esistenza di imprese associate e/o collegate all’impresa richiedente è effettuata con riferimento alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazione sulla base dei dati in possesso della società (ad esempio libro soci), a tale data, e delle risultanze del registro delle imprese. **Nel caso in cui l’impresa richiedente l’agevolazione sia associata ad una o più imprese**, ai dati degli occupati e del fatturato o dell’attivo patrimoniale dell’impresa richiedente si sommano, in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale di diritti di voto detenuti (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata tra le due) i dati dell’impresa o delle imprese situate immediatamente a monte o a valle dell’impresa richiedente medesima. Nel caso di partecipazioni incrociate si applica la percentuale più elevata. Ai fini della determinazione dei dati delle imprese associate all’impresa richiedente, devono inoltre essere interamente aggiunti i dati relativi alle imprese che sono collegate a tali imprese associate a meno che i loro dati non siano stati già ripresi tramite consolidamento. I dati da prendere in considerazione sono quelli desunti dal bilancio di esercizio ovvero, nel caso di redazione di bilancio consolidato, quelli desunti dai conti consolidati dell’impresa o dai conti consolidati nei quali l’impresa è ripresa tramite consolidamento. **Nel caso in cui l’impresa richiedente l’agevolazione sia collegata ad una o più imprese**, i dati da prendere in considerazione sono quelli desunti dal bilancio consolidato. Nel caso in cui le imprese direttamente o indirettamente collegate all’impresa richiedente non siano riprese nei conti consolidati, ovvero non esistano conti consolidati, **ai dati dell’impresa richiedente si sommano interamente i dati degli occupati e del fatturato o del totale di bilancio desunti dal bilancio di esercizio di tali imprese**. Devono inoltre essere aggiunti, in misura proporzionale, i dati delle eventuali imprese associate alle imprese collegate – situate immediatamente a monte o a valle di queste ultime – a meno che tali dati non siano stati già ripresi tramite i conti consolidati in proporzione almeno equivalente alle percentuali delle associate. Ad eccezione dei casi riportati al punto “IMPRESA ASSOCIATA”, un’impresa è considerata sempre di grande dimensione qualora il 25% o più del suo capitale o dei suoi diritti di voto sono detenuti direttamente o indirettamente da un ente pubblico oppure

congiuntamente da più enti pubblici. Il capitale e i diritti di voto sono detenuti indirettamente da un ente pubblico qualora siano detenuti per il tramite di una o più imprese.

MEDIA IMPRESA

devono sussistere contemporaneamente 2 condizioni:

- 1) N. Occupati (ULA) ≥ 50 e < 250
- 2) Fatturato annuo $> 10 \leq 50$ Meuro

oppure

- 2) Totale di bilancio > 10 e ≤ 43 Meuro

I dati devono riferirsi all'ultimo bilancio chiuso ed approvato precedentemente la data di sottoscrizione della domanda di agevolazione, per le imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio le predette informazioni sono desunte, per quanto riguarda il fatturato dall'ultima dichiarazione dei redditi presentata e, per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, sulla base del prospetto delle attività e delle passività redatto con i criteri di cui al decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1974 n. 689 ed in conformità agli articoli 2423 e seguenti del codice civile. Per le imprese per le quali alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazione non è stato approvato il primo bilancio ovvero, nel caso di imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio, non è stata presentata la prima dichiarazione dei redditi, sono considerati esclusivamente il numero degli occupati ed il totale dell'attivo patrimoniale risultanti alla stessa data. Inoltre occorre verificare se ci sono imprese associate e/o collegate. La verifica dell'esistenza di imprese associate e/o collegate all'impresa richiedente è effettuata con riferimento alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazione sulla base dei dati in possesso della società (ad esempio libro soci), a tale data, e delle risultanze del registro delle imprese. **Nel caso in cui l'impresa richiedente l'agevolazione sia associata ad una o più imprese**, ai dati degli occupati e del fatturato o dell'attivo patrimoniale dell'impresa richiedente si sommano, in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale di diritti di voto detenuti (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata tra le due) i dati dell'impresa o delle imprese situate immediatamente a monte o a valle dell'impresa richiedente medesima. Nel caso di partecipazioni incrociate si applica la percentuale più elevata. Ai fini della determinazione dei dati delle imprese associate all'impresa richiedente, devono inoltre essere interamente aggiunti i dati relativi alle imprese che sono collegate a tali imprese associate a meno che i loro dati non siano stati già ripresi tramite consolidamento. I dati da prendere in considerazione sono quelli desunti dal bilancio di esercizio ovvero, nel caso di redazione di bilancio consolidato, quelli desunti dai conti consolidati dell'impresa o dai conti consolidati nei quali l'impresa è ripresa tramite consolidamento. **Nel caso in cui l'impresa richiedente l'agevolazione sia collegata ad una o più imprese**, i dati da prendere in considerazione sono quelli desunti dal bilancio consolidato. Nel caso in cui le imprese direttamente o indirettamente collegate all'impresa richiedente non siano riprese nei conti consolidati, ovvero non esistano conti consolidati, **ai dati dell'impresa richiedente si sommano interamente i dati degli occupati e del fatturato o del totale di bilancio desunti dal bilancio di esercizio di tali imprese**. Devono inoltre essere aggiunti, in misura proporzionale, i dati delle eventuali imprese associate alle imprese collegate – situate immediatamente a monte o a valle di queste ultime – a meno che tali dati non siano stati già ripresi tramite i conti consolidati in proporzione almeno equivalente alle percentuali delle associate. Ad eccezione dei casi riportati al punto "IMPRESA ASSOCIATA", un'impresa è considerata sempre di grande dimensione qualora il 25% o più del suo capitale o dei suoi diritti di voto sono detenuti direttamente o indirettamente da un ente pubblico oppure congiuntamente da più enti pubblici. Il capitale e i diritti di voto sono detenuti indirettamente da un ente pubblico qualora siano detenuti per il tramite di una o più imprese.

N. OCCUPATI (U.L.A.)

Il numero degli occupati corrisponde al numero di unità-lavorative-anno (ULA), cioè al numero medio mensile di dipendenti occupati a tempo pieno durante un anno, mentre quelli a tempo parziale e quelli stagionali rappresentano frazioni ULA. Il periodo da prendere in considerazione è quello cui si riferiscono i dati di bilancio per la determinazione di PMI. Si considerano dipendenti dell'impresa anche i proprietari gestori (imprenditori individuali) ed i soci che svolgono attività regolare nell'impresa e beneficiano di vantaggi finanziari da essa forniti; con riferimento a questi ultimi gli stessi devono percepire un compenso per l'attività svolta diverso da quello di partecipazione agli organi amministrativi della società. Al fine del calcolo in termini di ULA il socio che percepisce tali compensi viene considerato una ULA a meno che il contratto che regola i rapporti tra la società ed il socio stesso specifichi una durata inferiore all'anno (in tal caso si calcola la frazione di ULA). Non sono conteggiati gli apprendisti con contratto di apprendistato e le persone con contratto di formazione o con contratto di inserimento. Il calcolo si effettua a livello mensile, considerando un mese l'attività lavorativa prestata per più di 15 giorni solari. Sempre ai fini del calcolo delle ULA, si fornisce il seguente esempio applicativo:

TIPOLOGIA	NUMERO DIPENDENTI	ULA
Dipendenti occupati a tempo pieno per tutto l'anno preso in considerazione	120	120
Dipendenti occupati a tempo pieno per un periodo inferiore all'anno preso in considerazione	1 per nove mesi 10 per quattro mesi	0,75(*) 3,33(**)
Dipendenti occupati part-time (il cui contratto prevede l'effettuazione del 50% delle ore) per tutto l'anno preso in considerazione	6	3(***)
Dipendenti occupati part-time (il cui contratto prevede l'effettuazione del 50% delle ore) per un periodo inferiore all'anno preso in considerazione	2 per nove mesi	0,75(****)

(*) – $1 \times 0,75$ (nove dodicesimi) = 0,75 ULA

(**) – $10 \times 0,333$ (quattro dodicesimi) = 3,33 ULA

(***) – $0,5 \times 6 \times 1$ (dodici dodicesimi) = 3 ULA

(****) – $0,5 \times 2 \times 0,75$ (nove dodicesimi) = 0,75 ULA

Ai fini del calcolo delle ULA i dipendenti occupati part-time sono conteggiati come frazione di ULA in misura proporzionale al rapporto tra le ore di lavoro previste dal contratto part-time e quelle fissate dal contratto collettivo di riferimento. Ad esempio, qualora il contratto di riferimento preveda l'effettuazione di 36 ore settimanali e quello part-time 18, il dipendente viene conteggiato pari a 0,5 ULA per il periodo di lavoro; qualora il contratto di riferimento preveda l'effettuazione di 40 ore settimanali e quello part-time di 28, il dipendente viene conteggiato pari a 0,7 ULA per il periodo di lavoro. Per quanto riguarda i congedi di maternità, paternità e parentali, regolati dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, gli stessi non devono essere conteggiati.

FATTURATO E TOTALE BILANCIO

Fatturato: corrisponde alla voce A.1 del conto economico redatto secondo le vigenti norme del codice civile, s'intende pertanto l'importo netto del volume d'affari che comprende gli importi provenienti dalla vendita di prodotti e dalla prestazione di servizi rientranti nelle attività ordinarie

della società, diminuiti degli sconti concessi sulle vendite nonché dell'imposta sul valore aggiunto e delle altre imposte direttamente connesse con il volume d'affari;

Totale di bilancio: si intende il totale dell'attivo patrimoniale.

IMPRESA AUTONOMA

E' considerata autonoma l'impresa che non è né associata né collegata. In particolare è autonoma nel caso in cui il capitale dell'impresa sia disperso in modo tale che risulti impossibile determinare da chi è posseduto e l'impresa medesima dichiara di poter presumere in buona fede l'inesistenza di imprese associate e/o collegate.

IMPRESA ASSOCIATA

Sono considerate associate le imprese, non identificabili come imprese collegate, tra le quali esiste la seguente relazione: un'impresa detiene, da sola oppure insieme ad uno o più imprese collegate, il 25% o più del capitale o dei diritti di voto di un'altra impresa. La quota del 25% può essere raggiunta o superata senza determinare la qualifica di associate qualora siano presenti le categorie di investitori di seguito elencate, a condizione che gli stessi investitori non siano individualmente o congiuntamente collegati all'impresa richiedente:

- a) Società pubbliche di partecipazione, società di capitale di rischio, persone fisiche o gruppi di persone fisiche esercitanti regolare attività di investimento in capitale di rischio che investono fondi propri in imprese non quotate a condizione che il totale investito da tali persone o gruppi di persone in una stessa impresa non superi 1.250.000 euro;
- b) Università o centri di ricerca pubblici e privati senza scopo di lucro;
- c) Investitori istituzionali, compresi i fondi di sviluppo regionale;
- d) Enti pubblici locali, aventi un bilancio annuale inferiore a 10 milioni di euro e meno di 5.000 abitanti.

Nel caso in cui l'impresa richiedente l'agevolazione sia associata ad una o più imprese, ai dati degli occupati e del fatturato o dell'attivo patrimoniale dell'impresa richiedente **si sommano, in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale di diritti di voto detenuti** (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata tra le due), i dati dell'impresa o delle imprese situate immediatamente a monte o a valle dell'impresa richiedente medesima. Nel caso di partecipazioni incrociate si applica la percentuale più elevata. Ai fini della determinazione dei dati delle imprese associate all'impresa richiedente, devono inoltre essere interamente aggiunti i dati relativi alle imprese che sono collegate a tali imprese associate, a meno che i loro dati non siano stati già ripresi tramite consolidamento. I dati da prendere in considerazione sono quelli desunti da bilancio di esercizio ovvero, nel caso di redazione di bilancio consolidato, quelli desunti dai conti consolidati dell'impresa o dai conti consolidati nei quali l'impresa è ripresa tramite consolidamento.

IMPRESA COLLEGATA

Sono considerate collegate le imprese fra le quali esiste una delle seguenti relazioni:

- a) L'impresa in cui un'altra impresa dispone della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria;
- b) L'impresa in cui un'altra impresa dispone di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria;

- c) L'impresa su cui un'altra impresa ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge applicabile consenta tali contratti o clausole;
- d) Le imprese in cui un'altra, in base ad accordi con altri soci, controlla da sola la maggioranza dei diritti di voto.

Nel caso in cui l'impresa richiedente l'agevolazione sia collegata ad una o più imprese, i dati da prendere in considerazione sono quelli desunti dal bilancio consolidato. Nel caso in cui le imprese direttamente o indirettamente collegate all'impresa richiedente non siano riprese nei conti consolidati, ovvero non esistano conti consolidati, **ai dati dell'impresa richiedente si sommano interamente i dati degli occupati e del fatturato o del totale di bilancio desunti dal bilancio di esercizio di tali imprese. Devono inoltre essere aggiunti**, in misura proporzionale, i dati delle eventuali imprese associate alle imprese collegate – situate immediatamente a monte o a valle di queste ultime – a meno che tali dati non siano stati già ripresi tramite i conti consolidati in proporzione almeno equivalente alle percentuali delle associate.

Un'impresa può essere ritenuta collegata ad un'altra impresa tramite una persona o un gruppo di persone fisiche che agiscono di concerto, a patto che esercitino la loro attività o una parte delle loro attività sullo stesso mercato in questione o su mercati contigui. Si considera contiguo il mercato di un prodotto o servizio situato direttamente a monte o a valle del mercato in questione. Al riguardo si precisa che, affinché si possa determinare il collegamento fra tali imprese, **debbono verificarsi contemporaneamente le seguenti condizioni:**

- a) La persona o il gruppo di persone fisiche che agiscono di concerto devono possedere in entrambe le imprese, congiuntamente nel caso di più persone, partecipazioni in misura tale da detenerne il controllo in base alla vigente normativa nazionale;
- b) Le attività svolte dalle imprese devono essere ricomprese nella stessa Divisione della Classificazione delle attività economiche ISTAT 2002, ovvero un'impresa ha fatturato all'altra almeno il 25% del totale del fatturato annuo riferito all'ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato prima della data di sottoscrizione della domanda di agevolazione.

PARTECIPAZIONE PERSONA/E FISICA/CHE

Un'impresa può essere ritenuta collegata ad un'altra impresa tramite una persona o un gruppo di persone fisiche che agiscono di concerto, a patto che esercitino la loro attività o una parte delle loro attività sullo stesso mercato in questione o su mercati contigui. Si considera contiguo il mercato di un prodotto o servizio situato direttamente a monte o a valle del mercato in questione. Al riguardo si precisa che, affinché si possa determinare il collegamento fra tali imprese, **debbono verificarsi contemporaneamente le seguenti condizioni:**

- a) La persona o il gruppo di persone fisiche che agiscono di concerto devono possedere in entrambe le imprese, congiuntamente nel caso di più persone, partecipazioni in misura tale da detenerne il controllo in base alla vigente normativa nazionale;
- b) Le attività svolte dalle imprese devono essere ricomprese nella stessa Divisione della Classificazione delle attività economiche ISTAT 2002, ovvero un'impresa ha fatturato all'altra almeno il 25% del totale del fatturato annuo riferito all'ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato prima della data di sottoscrizione della domanda di agevolazione.

DEFINIZIONE DI IMPRESA INTERMEDIA

La definizione di impresa intermedia trova supporto esclusivamente al comma 3) dell'articolo 28 del Reg. (CE) 1698/2005.

Le imprese intermedie rappresentano una categoria di grandi imprese che soddisfano **in alternativa** una delle seguenti condizioni:

- N. Occupati (ULA) ≥ 250 e < 750
- Fatturato annuo ≥ 50 Meuro < 200 Meuro

I dati devono riferirsi all'ultimo bilancio chiuso ed approvato precedentemente la data di sottoscrizione della domanda di agevolazione, per le imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio le predette informazioni sono desunte, per quanto riguarda il fatturato dall'ultima dichiarazione dei redditi presentata. Per le imprese per le quali alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazione non è stato approvato il primo bilancio ovvero, nel caso di imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio, non è stata presentata la prima dichiarazione dei redditi, **può essere preso a riferimento solo il parametro degli occupati.**

Il rispetto del parametro preso a riferimento deve seguire la stessa metodologia fissata nel D.M. 18/04/2005 per le imprese di dimensione minore.

Allegato J)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA PER LA CONCESSIONE DI AIUTI IN "DE MINIMIS"

(ai sensi degli artt. 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa")

Il sottoscritto:

SEZIONE 1 – Anagrafica richiedente				
Il Titolare / legale rappresentante dell'impresa	Nome e cognome	nata/o il	nel Comune di	Prov
	Comune di residenza	CAP	Via	n. Prov

In qualità di **titolare/legale rappresentante di:**

SEZIONE 2 – Anagrafica soggetto richiedente				
Soggetto richiedente	Denominazione/Ragione sociale	Forma giuridica		
Sede legale	Comune	CAP	Via	n. Prov
Dati richiedente	Codice fiscale	Partita IVA		

In relazione a quanto previsto dall'Avviso pubblico sull'operazione 4.2.01 del PSR 2014-2020 in modalità filiera, **per la concessione di aiuti «de minimis» di cui al Regolamento (UE) n. 1407/2013** della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea n. L 352 del 24 dicembre 2013);

Nel rispetto, inoltre, di quanto previsto dai seguenti Regolamenti della Commissione:

- Regolamento n. 1407/2013 de minimis generale
- Regolamento n. 1408/2013 de minimis nel settore agricolo
- Regolamento n. 717/2014 de minimis nel settore pesca
- Regolamento n. 360/2012 de minimis SIEG

PRESA VISIONE delle istruzioni per la predisposizione della presente dichiarazione (Appendice I);

CONSAPEVOLE delle responsabilità anche penali assunte in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci, formazione di atti falsi e loro uso, e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445,

DICHIARA

Sezione A – Natura dell'impresa

- .. che l'impresa rappresentata **NON È CONTROLLATA, NÉ CONTROLLA**, direttamente o indirettamente¹, altre imprese aventi sede legale in Italia;
- .. che l'impresa rappresentata **CONTROLLA ovvero È CONTROLLATA**, direttamente o indirettamente, le/dalle imprese seguenti aventi sede legale in Italia, per ciascuna delle quali presenta la dichiarazione di cui all'appendice II:

Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa		Forma giuridica		
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	Prov.
Dati impresa	Codice fiscale		Partita IVA		
Tipologia di relazione					

Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa		Forma giuridica		
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	Prov.
Dati impresa	Codice fiscale		Partita IVA		
Tipologia di relazione					

Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa		Forma giuridica		
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	Prov.
Dati impresa	Codice fiscale		Partita IVA		
Tipologia di relazione					

Sezione B - Rispetto del massimale

- 1) che l'**esercizio finanziario** (anno fiscale) dell'impresa rappresentata inizia il _____ e termina il _____ ;
- 2) che l'impresa rappresentata, **congiuntamente all'impresa/e precedentemente indicata/e ad essa/e collegata a monte e/o a valle nell'ambito del concetto di "impresa unica"** e tenuto conto di quanto previsto dall'art. 3,

¹ Per il concetto di controllo, ai fini della presente dichiarazione, si vedano le Istruzioni per la compilazione (appendice I, Sez. A)

comma 8, del Regolamento (UE) n. 1407/2013 in tema di fusioni/acquisizioni, nell'esercizio finanziario corrente nonché nei due esercizi finanziari precedenti:

.. **NON HA BENEFICIATO** di aiuti pubblici in regime "de minimis"²;

.. **HA BENEFICIATO** dei seguenti aiuti in regime "de minimis"³:

	Denominazione, CF e P.IVA dell'impresa beneficiaria degli aiuti de minimis	Riferimento normativo comunitario e di settore	Ente concedente	Provvedimento di concessione (estremi e data)	Importo dell'aiuto de minimis	
					Concesso	Effettivo ⁴
1						
2						
3						
4						
5						
6						
TOTALE:						

Ai fini della verifica del rispetto del massimale previsto dal regolamento applicato, l'impresa

SI IMPEGNA

a comunicare tempestivamente, in relazione a quanto precedentemente dichiarato, qualunque variazione intervenuta dopo la presentazione dell'istanza di sostegno;

AUTORIZZA

l'Amministrazione concedente, ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione di dati personali) e successive modifiche ed integrazioni, al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti con la presente dichiarazione, per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e della riservatezza e ai sensi dell'articolo 38 del citato DPR n. 445/2000 **allegando alla presente dichiarazione, copia fotostatica di un documento di identità.**

Luogo e data _____

In fede
(Il titolare/legale rappresentante dell'impresa)

² In proposito si vedano le Istruzioni per la compilazione (Appendice I, Sez. B)

³ In caso di acquisizioni di aziende o di rami di aziende o fusioni, in tabella va inserito anche il "de minimis" usufruito dall'impresa o ramo d'azienda oggetto di acquisizione o fusione. In caso di scissioni, indicare solo l'ammontare attribuito o assegnato all'impresa richiedente. In proposito si vedano le Istruzioni per la compilazione (Appendice I, Sez. B)

⁴ Indicare l'importo effettivamente liquidato a saldo, se inferiore a quello concesso, e/o l'importo attribuito o assegnato all'impresa richiedente in caso di scissione e/o l'importo attribuito o assegnato al ramo d'azienda ceduto. Si vedano anche le Istruzioni per la compilazione (appendice I, Sez. B).

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEI MODULI

Il legale rappresentante di ogni soggetto candidato a ricevere un aiuto in regime “de minimis” è **tenuto a sottoscrivere una dichiarazione** - rilasciata ai sensi dell’art. 47 del DPR 445/2000 - che attesti l’ammontare degli aiuti “de minimis” ottenuti nell’esercizio finanziario in corso e nei due precedenti.

Il nuovo aiuto potrà essere concesso solo se, sommato a quelli già ottenuti nei tre esercizi finanziari suddetti, **non superi i massimali stabiliti** da ogni Regolamento di riferimento.

Poiché il momento rilevante per la verifica dell’ammissibilità è quello in cui avviene la concessione (il momento in cui sorge il diritto all’agevolazione), **la dichiarazione dovrà essere confermata – o aggiornata – su richiesta dell’Amministrazione, con riferimento al momento della concessione.**

Si ricorda che **se con la concessione X fosse superato il massimale previsto, l’impresa perderebbe il diritto** non all’importo in eccedenza, ma **all’intero importo dell’aiuto oggetto della concessione X** in conseguenza del quale tale massimale è stato superato.

Sezione A: Come individuare il beneficiario – Il concetto di “controllo” e l’impresa unica.

Le regole europee stabiliscono che, ai fini della verifica del rispetto dei massimali, “le entità controllate (di diritto o di fatto) dalla stessa entità debbano essere considerate come un’unica impresa beneficiaria”. Ne consegue che nel rilasciare la dichiarazione «de minimis» si dovrà tener conto **degli aiuti ottenuti** nel triennio di riferimento **non solo dall’impresa richiedente, ma anche da tutte le imprese**, a monte o a valle, **legate ad essa da un rapporto di collegamento (controllo)**, nell’ambito dello stesso Stato membro. Fanno eccezione:

- le imprese tra le quali il collegamento si realizza attraverso un Ente pubblico, che sono prese in considerazione singolarmente;
- le imprese tra quali il collegamento si realizza attraverso persone fisiche, che non dà luogo all’“impresa unica”.

Il rapporto di collegamento (controllo) può essere anche **indiretto**, cioè può sussistere anche per il tramite di un’impresa terza.

Art. 2, par. 2 Regolamento n. 1407/2013/UE

Ai fini del presente regolamento, s’intende per «impresa unica» l’insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:

- a) un’impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un’altra impresa;
- b) un’impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un’altra impresa;
- c) un’impresa ha il diritto di esercitare un’influenza dominante su un’altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest’ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest’ultima;
- d) un’impresa azionista o socia di un’altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell’altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest’ultima.

Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui al primo comma, lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese sono anch’esse considerate un’impresa unica.

Pertanto, qualora l’impresa richiedente faccia parte di «**un’impresa unica**» così definita, ciascuna impresa ad essa collegata (controllata o controllante) dovrà fornire le informazioni relative al rispetto del massimale, facendo sottoscrivere al proprio legale rappresentante una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (Appendice II). Tali dichiarazioni dovranno essere allegate alla domanda da parte del soggetto richiedente ovvero dal soggetto referente in caso di raggruppamenti.

Sezione B: Rispetto del massimale.

Quali agevolazioni indicare?

Devono essere riportate tutte le agevolazioni ottenute in «de minimis» ai sensi di qualsiasi regolamento europeo relativo a tale tipologia di aiuti, specificando, per ogni aiuto, a quale regolamento faccia riferimento (agricoltura, pesca, SIEG o “generale”).

Nel caso di **aiuti concessi in forma diversa dalla sovvenzione** (ad esempio, come prestito agevolato o come garanzia), dovrà essere indicato **l'importo dell'equivalente sovvenzione**, come risulta dall'atto di concessione di ciascun aiuto.

In relazione a ciascun aiuto deve essere rispettato il massimale triennale stabilito dal regolamento di riferimento e nell'avviso.

Un'impresa può essere beneficiaria di aiuti ai sensi di più regolamenti «de minimis»; a ciascuno di tali aiuti si applicherà il massimale pertinente, con l'avvertenza che l'importo totale degli aiuti «de minimis» ottenuti in ciascun triennio di riferimento non potrà comunque superare il tetto massimo più elevato tra quelli cui si fa riferimento.

Inoltre, qualora l'importo concesso sia stato nel frattempo anche **liquidato a saldo**, l'impresa potrà dichiarare anche questo importo effettivamente ricevuto se di valore diverso (inferiore) da quello concesso. **Fino al momento in cui non sia intervenuta l'erogazione a saldo, dovrà essere indicato solo l'importo concesso.**

Periodo di riferimento:

Il massimale ammissibile stabilito nell'avviso si riferisce all'**esercizio finanziario in corso e ai due esercizi precedenti**. Per “esercizio finanziario” si intende **l'anno fiscale** dell'impresa.

Qualora le imprese facenti parte dell' “impresa unica” abbiano esercizi fiscali non coincidenti, l'esercizio fiscale di riferimento ai fini del calcolo del cumulo è quello dell'impresa richiedente per tutte le imprese facenti parte dell'impresa unica.

Il caso specifico delle fusioni, acquisizioni e trasferimenti di rami d'azienda:

Nel caso specifico in cui l'impresa richiedente sia incorsa in vicende di **fusioni o acquisizioni** (art. 3 (8) del Reg. 1407/2013/UE) tutti gli aiuti in “de minimis” accordati alle imprese oggetto dell'operazione devono essere sommati.

In questo caso la tabella andrà compilata inserendo anche il “de minimis” ottenuto dall'impresa/dalle imprese oggetto di acquisizione o fusione.

Ad esempio:

All'impresa A sono stati concessi 80.000€ in de minimis nell'anno 2010

All'impresa B sono stati concessi 20.000€ in de minimis nell'anno 2010

Nell'anno 2011 l'impresa A si fonde con l'impresa B e diventa un nuovo soggetto (A+B)

Nell'anno 2011 il soggetto (A+B) vuole fare domanda per un nuovo de minimis di 70.000€. L'impresa (A+B) dovrà dichiarare gli aiuti ricevuti anche dalle imprese A e B, che ammonteranno ad un totale di 100.000€

Qualora l'impresa (A+B) voglia ottenere un nuovo de minimis nel 2012, dovrà dichiarare che gli sono stati concessi nell'anno in corso e nei due precedenti aiuti de minimis pari a 170.000€

Nel caso specifico in cui l'impresa richiedente origini da operazioni di scissione (art. 3 (9) del Reg 1407/2013/UE) di un'impresa in due o più imprese distinte, si segnala che l'importo degli aiuti in “de minimis” ottenuti dall'impresa originaria deve essere attribuito all'impresa che acquisirà le attività che hanno beneficiato degli aiuti o, se ciò non è possibile, deve essere suddiviso proporzionalmente al valore delle nuove imprese in termini di capitale investito. L'impresa dichiarante che sia stata oggetto di scissione, dovrà dunque indicare - nella colonna “erogato a saldo” - l'importo effettivamente imputabile ad essa a seguito della scissione.

Valutazioni caso per caso dovranno essere effettuate per la fattispecie del trasferimento di un ramo d'azienda che, configurato come operazione di acquisizione, determina il trasferimento del “de minimis” in capo all'impresa che ha effettuato l'acquisizione, se l'aiuto de minimis era imputato al ramo d'azienda trasferito. Viceversa, nel caso in cui un trasferimento di ramo d'azienda si configuri come una operazione di cessione, l'impresa che ha ceduto il ramo può dedurre dall'importo dichiarato l'aiuto in “de minimis” imputato al ramo ceduto.

Il caso di “affitto di ramo d'azienda” non comporta nessun cambiamento circa l'imputazione del “de minimis” che rimane pertanto assegnato al soggetto nei favori del quale è stato originariamente concesso.

DICHIARAZIONE DE MINIMIS

(ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000)

(DA COMPILARE DA PARTE DI CIASCUNA COLLEGATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 2 COMMA 2 DEL REGOLAMENTO UE 1407/2013)

Il sottoscritto:

SEZIONE 1 – Anagrafica				
Il Titolare / legale rappresentante dell'impresa	Nome e cognome	nata/o il	nel Comune di	Prov.
	Comune di residenza	CAP	Via	n. Prov.

In qualità di titolare/legale rappresentante dell'impresa:

SEZIONE 2 – Anagrafica impresa				
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa		Forma giuridica	
Sede legale	Comune	CAP	Via	n. Prov.
Dati impresa	Codice fiscale	Partita IVA		

- ** CONTROLLATA
- ** CONTROLLANTE
- ** ALTRA RELAZIONE _____

dell'impresa richiedente:

_____ (denominazione/ragione sociale, forma giuridica, sede)

In relazione a quanto previsto dall'Avviso pubblico sull'operazione 4.2.01 in modalità filiera **per la concessione di aiuti «de minimis» di cui al Regolamento (UE) n. 1407/2013** della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea n. L 352 del 24 dicembre 2013);

Nel rispetto, inoltre, di quanto previsto dai seguenti Regolamenti della Commissione:

- Regolamento n. 1407/2013 de minimis generale
- Regolamento n. 1408/2013 de minimis nel settore agricolo
- Regolamento n. 717/2014 de minimis nel settore pesca
- Regolamento n. 360/2012 de minimis SIEG

PRESA VISIONE delle istruzioni per la predisposizione della presente dichiarazione (Appendice I);

CONSAPEVOLE delle responsabilità anche penali assunte in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci, formazione di atti falsi e loro uso, e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa),

DICHIARA⁵

- .. che all'impresa rappresentata **NON È STATO CONCESSO**, nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti, alcun aiuto in regime "de minimis";
- .. che all'impresa rappresentata **SONO STATI CONCESSI**, nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti, i seguenti aiuti in regime "de minimis":

	Impresa cui è stato concesso il "de minimis"	Ente concedente	Riferimento normativo comunitario e di settore	Provvedimento di concessione e data	Importo dell'aiuto de minimis	
					Concesso	Effettivo ⁶
1						
2						
3						
				TOTALE:		

Il sottoscritto, infine, tenuto conto di quanto dichiarato:

SI IMPEGNA

a comunicare tempestivamente, in relazione a quanto precedentemente dichiarato, qualunque variazione intervenuta dopo la presentazione dell'istanza di sostegno;

AUTORIZZA

l'Amministrazione concedente, ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione di dati personali) e successive modifiche ed integrazioni, al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti con la presente dichiarazione, per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e della riservatezza e ai sensi dell'articolo 38 del citato DPR n. 445/2000 **allegando alla presente dichiarazione, copia fotostatica di un documento di identità.**

Luogo e data _____

In fede

(Il titolare/legale rappresentante dell'impresa)

⁵ Il triennio fiscale di riferimento da applicare è quello dell'impresa richiedente l'agevolazione.

⁶ Indicare l'importo effettivamente liquidato a saldo, se inferiore a quello concesso, e/o l'importo attribuito o assegnato all'impresa richiedente in caso di scissione e/o l'importo attribuito o assegnato al ramo d'azienda ceduto. Si vedano anche le Istruzioni per la compilazione (appendice I, Sez. B).

***PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
(PSR 2014-2020)***

Reg. (UE) del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 1305/2013

Tipo operazione 16.2.01 – Supporto per progetti pilota e per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agricolo e agroindustriale.

Avviso pubblico regionale 2017 – Approccio di sistema

FOCUS AREA 3A

INDICE

1. PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI
2. FINALITÀ DELL'AVVISO
3. AMBITI DI INTERVENTO
4. DOTAZIONE FINANZIARIA
5. LOCALIZZAZIONE
6. BENEFICIARI E CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ
7. ATTIVITÀ AMMISSIBILI
8. ATTIVITÀ NON AMMISSIBILI
9. VOCI DI SPESA AMMISSIBILI
10. SPESE ESCLUSE
11. DESCRIZIONE DELLE DIVERSE CATEGORIE DI SPESE AMMISSIBILI
12. CONFLITTI DI INTERESSE
13. CONGRUITÀ DELLA SPESA
14. PERIODO DI ELEGGIBILITÀ DELLE SPESE E CRITERI DI IMPUTAZIONE
15. MODALITÀ E TEMPI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI SOSTEGNO
16. MODALITÀ ISTRUTTORIA E CRITERI DI VALUTAZIONE
17. TEMPI DI ESECUZIONE DEI PIANI E PROROGHE
18. VARIANTI
19. MODALITÀ DI RICHIESTA DI PAGAMENTO E RENDICONTAZIONE
20. RIDUZIONI SULLE DOMANDE DI PAGAMENTO
21. PARZIALE ESECUZIONE DELLE ATTIVITÀ
22. RECESSO DAGLI IMPEGNI DEI PIANI
23. ERRORI PALESI
24. CONTROLLI
25. INCOMPATIBILITÀ E VINCOLI
26. REVOCHE E SANZIONI
27. OBBLIGHI INFORMATIVI
28. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO
29. DESCRIZIONE MODULISTICA
30. INFORMAZIONE

Allegati:

- TABELLA DI RIDUZIONE DELL'AIUTO IN CASO DI MANCATO RISPETTO DEGLI IMPEGNI
- MODULISTICA

1. PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

- Reg. (UE) n. 1303/2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Reg. (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- Reg. (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis";
- Reg. (UE) n. 640/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
- Reg. delegato (UE) n. 807 del 11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;
- Reg. (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- Reg. (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna, approvato con Decisione della Commissione Europea C(2015) 3530 *final* del 26 maggio 2015 (di seguito PSR), di cui si è preso atto con deliberazione della Giunta regionale n. 636 dell'8 giugno 2015, come modificato da ultimo con deliberazione della Giunta regionale n. 173 del 17 febbraio 2017, in fase di esame da parte della Commissione Europea.

Per quanto non specificato nel presente Avviso si fa rinvio alla pertinente normativa comunitaria, nazionale e regionale.

2. FINALITÀ DELL'AVVISO

Il presente Avviso pubblico definisce le modalità procedurali per la presentazione e la gestione delle domande di sostegno e di pagamento per il tipo di operazione 16.2.01 del PSR 2014 – 2020,

FOCUS AREA 3A “Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali” attivata nell’ambito dei **progetti di filiera**.

L’operazione, vuole dare risposte concrete alle imprese promuovendo la competitività attraverso il sostegno alla capacità di introdurre innovazione in termini di prodotto e di processo, alla conquista di nuovi mercati, ai processi di adeguamento strutturale in un’ottica di miglioramento quali-quantitativo delle produzioni abbinato alla riduzione dei costi di produzione e ad una maggiore rispondenza alle problematiche della sostenibilità ambientale, nonché incentivando la sperimentazione e l’adattamento delle nuove tecnologie e dei nuovi processi produttivi in relazione ai contesti geografici e/o ambientali della regione (progetti pilota), in coerenza con gli obiettivi della focus area 1a) “stimolare l’innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali” e 1b) “stimolare la verifica dell’innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali” (priorità 1), rispondendo agli specifici fabbisogni 1 e 2.

L’operazione finanzia la realizzazione di Piani di innovazione, nonché la diffusione dei risultati ottenuti, finalizzati allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agricolo e agroindustriale e alla sperimentazione e verifica di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo e agroindustriale (progetti pilota).

Si precisa altresì che l’efficacia del presente avviso pubblico è subordinata all’approvazione delle modifiche al PSR sottoposte all’approvazione dei Servizi della Commissione Europea e attualmente in corso di valutazione da parte degli stessi.

3. AMBITI DI INTERVENTO

I Piani di innovazione dovranno essere **coerenti con gli obiettivi dei progetti di filiera** e riguardare le **priorità tematiche individuate per la Focus Area 3 A** nella Tavola F02 Tab.1 "Ambiti di intervento per l’innovazione", più sotto evidenziate; altri temi possono essere accettati a condizione che soddisfino le priorità del PSR rispondendo ai fabbisogni individuati per la P3A.

SMART SPECIALIZATION STRATEGY		Priorità		
Ambiti	Traiettorie tecnologiche regionali per il Sistema Agroalimentare			P3A
x	Filiera agroalimentare integrata e sostenibile	Gestione della risorsa idrica nella filiera agroalimentare	Ottimizzazione dei sistemi di organizzazione, gestione e verifica tecnologica per l'uso razionale dell'acqua in agricoltura in riferimento agli assetti aziendali	X
2		Agricoltura sostenibile, di precisione ed integrata nella filiera	Sostenibilità e giustificabilità sociale degli allevamenti: Benessere animale, Riduzione odori	X
5			Sviluppo di nuove varietà e tipologie di prodotto, verifica dell'adattabilità varietale, schemi di miglioramento genetico per produzioni di qualità, valorizzazione dell'agrobiodiversità	X
8			Miglioramento quali-quantitativo nella produzione di foraggi e di alimenti per gli animali	X
20			Ottimizzazione alimentazione animale e gestione dell'allevamento	X
xx			Azioni di adattamento ai cambiamenti climatici. Razionalizzazione input energetici (lavorazioni, nutrienti, ecc). Messa a punto e verifica genotipi innovativi per l'agricoltura sostenibile	X
x4			Modellistica, sensoristica, sistemi di avvertimento e supporti decisionali (DSS)	X
x6			Applicazione dati telerilevati all'agricoltura di precisione	X
x7	Valorizzazione dei sottoprodotti e degli scarti della filiera			
x8	Nutrizione e salute	Alimenti funzionali, nutrizione e salute	Caratterizzazione oggettiva dei prodotti agricoli	X
x9			Sviluppo di prodotti dietetici e salutistici	X
2x	Innovazione e sostenibilità nei processi e prodotti alimentari	Processi produttivi sostenibili	Sviluppo di nuovi prodotti trasformati (IV e V gamma)	X
22		Macchine ed impianti per l'industria alimentare	Meccanizzazione integrale e robotica per l'agricoltura	X
23		Qualità nella sicurezza	Pratiche contro l'antibiotico - resistenza	X
24			Pratiche agricole pre e post raccolta per la sicurezza (safety) delle produzioni agricole	X
25		Pakaging innovativo e sostenibile	Nuovi materiali e tipologie di imballaggi	X
	Supply chain smart e green	Gestione della catena del valore nel settore alimentare	Nuovi prodotti e tecnologie per la produzione di alimenti zootecnici	X
26			Programmazione produttiva e relazioni di filiera	X
27			Innovazione organizzativa, di processo, nuovi sistemi di qualità in sistemi agricoli, agroindustriali e forestali	X
			Sviluppo di supporti organizzativi e di servizi in ambito di filiera	X
28			Strutture e organizzazione logistica	X
30			Tracciabilità e documentazione, certificazione ambientale	X
3x			Diversificazione e ricollocazione produttiva (fornitura di servizi extra agricoli, aree interne, ecc.),	X
32			Monitoraggio e benchmarking aziendali e di filiera sia tecnico che economico	X
33			Agroindustria smart	Analisi di mercato e nuove modalità di commercializzazione dei prodotti agricoli
34		Applicazione di principi e strumenti di intelligenza artificiale ai dati che caratterizzano la produzione agricola		X

Tali obiettivi nella loro traduzione nei Piani di innovazione devono essere **coerenti con l'art. 42 del TFUE**: i Piani di innovazione che dovessero riguardare la fase di trasformazione di un prodotto agricolo in un prodotto non compreso nell'Allegato I del Trattato saranno assoggettati al regime “*de minimis*” ed i contributi saranno concessi ai sensi dell'art. 3 del Reg. (UE) n. 1407/2013.

4. DOTAZIONE FINANZIARIA

La dotazione finanziaria del presente avviso è pari ad euro **10.000.000,00** comprensivi di quota comunitaria, nazionale e regionale.

5. LOCALIZZAZIONE

L'operazione è riferita all'intero territorio della Regione Emilia-Romagna. Per quanto riguarda l'ammissibilità degli interventi si rimanda a quanto previsto al punto 4 "Ambito territoriale" dell'Avviso pubblico "progetti di filiera".

6. BENEFICIARI E CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

Il contributo è accordato al soggetto individuato come **promotore/capofila** del progetto di filiera. Tale soggetto nella realizzazione del Piano deve avvalersi di un Organismo di ricerca e di diffusione della conoscenza «organismi di ricerca»¹.

Qualora il **promotore/capofila** non appartenesse alla categoria delle imprese del settore agricolo ed agroindustriale che svolgono attività di produzione e/o commercializzazione e/o trasformazione di prodotti agricoli di cui all'Allegato I del Trattato, il Piano sarà assoggettato al regime "*de minimis*" ed il contributo sarà concesso ai sensi dell'art. 3 del Reg. (UE) n. 1407/2013.

La fase di esecuzione del Piano può richiedere l'apporto operativo degli altri soggetti partecipanti all'accordo di filiera (purché previsto nell'accordo): tali spese non sono comunque ammissibili a contributo a valere sul presente Avviso.

Il beneficiario deve possedere i seguenti requisiti di ammissibilità:

1. essere regolarmente iscritto all'Anagrafe delle Aziende Agricole della Regione Emilia-Romagna, con posizione debitamente validata e con fascicolo dematerializzato conforme ai contenuti dell'Allegato "A" della determinazione n. 19019 del 28.11.2016;
2. essere regolarmente iscritto nel Registro delle Imprese, ovvero nella sezione del Repertorio Economico Amministrativo della Camera di Commercio territorialmente competente, fatta eccezione per i soggetti riconosciuti o costituiti sulla base di leggi regionali per i quali non sussista l'obbligo di iscrizione in base alla legislazione vigente;
3. essere attivo, non trovarsi in stato di fallimento, liquidazione coatta, liquidazione volontaria, concordato preventivo ed ogni altra procedura concorsuale prevista dalla normativa in vigore, né avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni nei propri confronti;
4. essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali, assistenziali e assicurativi ai sensi dell'art. 1, comma 553 della L. 266/2005 (il requisito sarà verificato in sede di istruttoria di ammissibilità della domanda di aiuto e al momento dell'istruttoria di liquidazione della domanda di pagamento);
5. in caso di aiuti concessi in regime "*de minimis*", non aver ottenuto aiuti superiori ai massimali previsti dalla normativa vigente, ai sensi dell'art. 3 del Reg. (UE) n. 1407/2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "*de minimis*".

La mancanza di uno dei requisiti suddetti comporterà la non ammissibilità della domanda.

¹« Organismo di ricerca e di diffusione della conoscenza" o «organismo di ricerca»: Un'entità (ad esempio, università o istituti di ricerca, agenzie incaricate del trasferimento di conoscenze, intermediari dell'innovazione, entità collaborative reali o virtuali orientate alla ricerca), indipendentemente dal suo status giuridico (costituito secondo il diritto privato o pubblico) o fonte di finanziamento, la cui finalità principale consiste nello svolgere in maniera indipendente attività di ricerca fondamentale, di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale o nel garantire un'ampia diffusione dei risultati di tali attività mediante l'insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento di conoscenze. Qualora tale entità svolga anche attività economiche, il finanziamento, i costi e i ricavi di tali attività economiche devono formare oggetto di contabilità separata. Le imprese in grado di esercitare un'influenza determinante su tale entità, ad esempio in qualità di azionisti o di soci, non possono godere di alcun accesso preferenziale ai risultati generati (Fonte: Disciplina degli aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (2014/C 198/01)).

La sussistenza dei predetti requisiti, oltre che in fase di ammissibilità della domanda verrà verificata anche in sede di liquidazione degli aiuti.

6.1. REQUISITI DEL PIANO ED IMPORTI MINIMI E MASSIMI. INTENSITÀ DEL SOSTEGNO

Il **Piano** deve riportare/indicare:

- il Referente organizzativo responsabile degli aspetti operativi;
- il Referente tecnico-scientifico del Piano;
- sintesi del progetto di filiera cui fa riferimento;
- la descrizione del problema da risolvere mediante soluzioni innovative o mediante verifica di tecnologie e processi innovativi;
- gli obiettivi;
- la descrizione delle azioni e delle attività del Piano;
- la capacità organizzativa e gestionale (scheda illustrativa del beneficiario) e le capacità e competenze tecnico-scientifiche che verranno attivate nel Piano;
- la descrizione del budget complessivo e sua ripartizione per tipologie di costo tra le diverse azioni e attività;
- le tempistiche di svolgimento del Piano (cronoprogramma tecnico);
- i risultati attesi e gli indicatori;
- le attività di divulgazione dei risultati;
- una scheda sintetica del Piano in italiano e inglese, redatta secondo apposito modello.

Il **Piano** ha una durata massima di **18 mesi**, eventualmente prorogabile per un periodo massimo di **3 (tre) mesi**.

I Piani che fruiscono del sostegno ai sensi del presente Avviso possono avere una dimensione di spesa ammissibile compresa tra euro **50.000,00** ed euro **300.000,00**.

L'intensità del sostegno è pari al **70%** della spesa ammissibile, fermo restando i limiti "*de minimis*" per i Piani che comportano l'applicazione del Reg. (UE) n. 1407/2013.

7. ATTIVITÀ AMMISSIBILI

Il Piano deve interessare gli ambiti di intervento specifici per la Focus Area 3A. Obiettivi non ricadenti in tali ambiti dovranno essere coerenti con i fabbisogni individuati per la Focus Area.

Il Piano deve riguardare esclusivamente attività preliminari che precedono l'utilizzo diffuso dei prodotti, processi, servizi, pratiche e tecnologie sviluppati nel Piano medesimo quali:

- lo sviluppo ed il collaudo di processi, prodotti, servizi, pratiche e tecnologie;
- gli investimenti materiali e/o immateriali relativi alla cooperazione, sostenuti prima dell'utilizzo ai fini commerciali dei prodotti, processi, servizi, pratiche e tecnologie realizzati;
- la sperimentazione e l'adattamento di nuove tecnologie, di nuovi processi e servizi in relazione ai contesti geografici e/o ambientali della regione (progetti pilota).

Rientra tra le attività ammissibili la divulgazione dei risultati.

8. ATTIVITÀ NON AMMISSIBILI

Non sono ammissibili i seguenti interventi:

- interventi non coerenti con gli obiettivi del progetto di filiera e dell'operazione 16.2.01;
- interventi rientranti nelle attività di ricerca fondamentale ai sensi della Disciplina comunitaria per gli aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione;
- interventi connessi all'utilizzo diffuso a fini produttivi e commerciali dei prodotti, processi, servizi, pratiche e tecnologie sviluppati.

9. VOCI DI SPESA AMMISSIBILI

Sono ammissibili a sostegno le seguenti tipologie di spesa:

- **costi di esercizio della cooperazione:**
 - personale dedicato alle attività di coordinamento e gestione delle azioni del Piano di innovazione;
 - spese relative all'animazione, a riunioni ed incontri, affitto locali, inviti;

Tali costi non devono superare il 15% dei costi totali del Piano, al netto dei medesimi costi di esercizio.

- **costi relativi a studi necessari alla realizzazione del Piano (di mercato, di fattibilità, piani aziendali, ecc.):**
 - costi relativi a studi di mercato, studi di fattibilità, piani aziendali, analisi organizzativa dei soggetti coinvolti nell'accordo di filiera, finalizzata ad ottimizzare i flussi di beni, informazioni ed a pianificare l'attività organizzativa e logistica;
- **costi diretti delle specifiche azioni legate alla realizzazione del Piano:**
 - costi inerenti la costruzione e la verifica di prototipi;
 - investimenti funzionali alla realizzazione del Piano;
 - test, analisi di laboratorio e gustative (panel test), compresi costi di materiale a perdere;
 - prove in campo;
 - acquisto brevetti e licenze;
 - acquisto di software, solo se strettamente indispensabile alla realizzazione del Piano e servizi informatici;
 - costi di progettazione per nuovi prodotti e/o processi;
- **costi di divulgazione:**
 - organizzazione seminari, workshop, visite guidate, siti web, materiale informativo, ecc.

Il sostegno concesso è riservato esclusivamente alla copertura di spese connesse alla realizzazione del Piano e sono pertanto escluse le spese riguardanti l'ordinaria attività di produzione o di servizio svolta dal beneficiario.

10. SPESE ESCLUSE

Oltre alle spese indicate all'art. 45, paragrafo 3, del Reg. (UE) n. 1305/2013, non sono in generale eleggibili le spese:

- relative a lavori o attività iniziate prima della data di presentazione della domanda;
- sostenute prima della data di presentazione domanda ed oltre il termine previsto per la rendicontazione;
- quietanzate successivamente alla scadenza dei termini previsti per la rendicontazione;

- che non rientrano nelle categorie previste dal presente Avviso pubblico.

A titolo esemplificativo e non esaustivo si elencano alcune tipologie di spese esplicitamente non ammissibili:

- tutte le spese che hanno una funzionalità solo indiretta al Piano e/o riconducibili a normali attività funzionali dell'azienda;
- spese di promozione dell'immagine del "beneficiario" (es.: pranzi, viaggi promozionali, ecc.);
- spese relative a parti o componenti di macchine ed impianti a meno che non siano finalizzate alla realizzazione del prototipo/impianto pilota previsto dal Piano;
- acquisto di impianti, macchinari, attrezzature usati e eventuali relativi oneri;
- spese relative all'acquisto di impianti, macchinari ed attrezzature che rappresentino mera sostituzione di beni della stessa tipologia già esistenti in azienda;
- acquisto di immobili e di terreni;
- opere di manutenzione ordinaria, riparazioni;
- opere provvisorie non direttamente connesse all'esecuzione del Piano;
- costruzioni di strutture;
- acquisto di attrezzature non strettamente funzionali al Piano;
- acquisto di attrezzature ricreative ed arredi;
- acquisto di motrici di trasporto;
- software non specialistico e non connesso all'attività di Piano;
- spese di perfezionamento e di costituzione di prestiti;
- oneri finanziari di qualsiasi natura sostenuti per il finanziamento del Piano;
- IVA ed altri oneri per imposte e tasse;
- oneri riconducibili a revisioni prezzi o addizionali per inflazione;
- spese relative a donazioni ovvero all'apporto operativo del soggetto beneficiario in termini di mancato reddito.

11. DESCRIZIONE DELLE DIVERSE CATEGORIE DI SPESE AMMISSIBILI

11.1. COSTO DEL PERSONALE

La voce "Personale" comprende il personale dipendente a tempo indeterminato e quello con contratto a tempo determinato, o con rapporto subordinato definito da altri istituti contrattuali direttamente impegnato nelle attività.

Per ogni persona impiegata nel Piano sarà preso come base il costo effettivo annuo lordo (esclusi IRAP, compensi per lavoro straordinario, assegni familiari, eventuali emolumenti per arretrati e altri elementi mobili della retribuzione), relativamente al tempo effettivamente dedicato al Piano.

Il costo orario ammissibile è calcolato con un costo medio orario, definito in relazione al costo annuo lordo come sopra definito. Il costo medio orario è dato dal rapporto tra il costo annuo lordo e le ore lavorative "standard" fissate convenzionalmente in 1.720.

Tale metodo di calcolo orario è conforme alla previsione di cui all'art. 68, comma 2, "Finanziamento a tasso forfettario dei costi indiretti e dei costi per il personale in materia di sovvenzioni e all'assistenza rimborsabile" del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Per coloro i quali l'assunzione non copra una intera annualità si dovranno sommare i costi mensili dei mesi rendicontati e dividerli per le ore lavorative standard corrispondenti alle mensilità rendicontate.²

La retribuzione rendicontabile dovrà essere supportata dal time-sheet nominativo e mensile sottoscritto dal lavoratore e dal legale rappresentante del datore di lavoro, dai quali si evincano chiaramente le ore impiegate nel Piano sul totale delle ore rese da parte del personale.

Nel caso di documenti attestanti il pagamento delle ritenute e dei contributi (p.e. mod. F24), essi dovranno essere accompagnati da un'attestazione dell'importo imputabile al Piano che comprenda, nel caso di versamenti cumulativi, l'individuazione dei pagamenti per singolo dipendente.

Per il personale non dipendente il costo è determinato dal costo del personale a contratto a tempo determinato (comprendente le forme contrattuali previste dalla normativa in vigore) impiegato nelle attività del Piano. Sulla base del contratto di collaborazione, o altro documento prodotto secondo le proprie modalità organizzative, che deve contenere il riferimento al Piano, nonché alle attività da svolgere, alle modalità di esecuzione e alla relativa durata viene definito il costo o la quota parte da imputare al Piano.

Sono considerati validi i contratti sottoscritti nel periodo di eleggibilità ovvero contratti firmati precedentemente all'inizio del periodo di eleggibilità soltanto se nei medesimi si preveda l'inizio dell'attività dopo la data di inizio del Piano e che indichino chiaramente le attività da svolgere, tempi e costi ovvero venga modificato l'oggetto del contratto inserendo le attività relative al Piano finanziato.

Si chiarisce che il costo relativo a contratti che prevedano una conclusione posteriore alla data di termine del Piano sarà riconosciuto proporzionalmente alle attività svolte all'interno del periodo di eleggibilità delle spese a meno di chiare indicazioni nel contratto riguardo i tempi, le prestazioni da effettuare ed i relativi costi.

Le spese riferite a titolari di imprese individuali, legali rappresentanti dei soggetti ammissibili al beneficio del contributo, soci o componenti degli organi di amministrazione, ovvero degli organi di governo dei soggetti ammissibili ai benefici del contributo sono escluse dal finanziamento.

11.2. MISSIONI E TRASFERTE

Per il personale sono ammesse spese inerenti missioni effettuate in Italia e all'estero e direttamente imputabili alle iniziative progettuali ed appartenenti alle seguenti tipologie:

- spese di viaggio: ammissibili dietro presentazione dei documenti giustificativi in originale (biglietto aereo, navale, ferroviario, di mezzo di trasporto pubblico, ricevuta taxi, pedaggio autostradale, parcheggio e custodia). I biglietti aerei sono ammissibili in classe economica, i viaggi navali e ferroviari in seconda classe o equiparati;
- uso di mezzo proprio: ammesso dietro presentazione di una dichiarazione sottoscritta dall'interessato, contenente data, destinazione, chilometri percorsi, motivazione. Sono ammessi i pedaggi autostradali e le spese di parcheggio dietro presentazione dei documenti giustificativi in originale e un'indennità chilometrica pari a 1/5 del prezzo della benzina, con riferimento al prezzo in vigore il primo giorno del mese di riferimento;
- spese per vitto e alloggio.

Non sono ammissibili spese forfettarie: è pertanto necessario supportare gli importi di spesa rendicontati con la documentazione analitica delle spese.

Nella dichiarazione a firma del rappresentante legale della struttura di appartenenza relativa ai

² Ad esempio, se deve essere rendicontato nel 2016 un lavoratore assunto il 01/10/2015, non avendo tutto il 2015 come base di calcolo, si prenderà il suo costo del periodo ott-dic 2015 e lo si dividerà per 430 (cioè 3/12 di 1720)

rimborsi chilometrici deve essere indicato: la tipologia (nome e cilindrata) del mezzo, i km di percorrenza giornaliera di andata e di ritorno.

11.3. COLLABORAZIONI, CONSULENZE ESTERNE, ALTRI SERVIZI

Le spese per collaborazioni e consulenze esterne fanno riferimento a prestazioni a carattere tecnico e/o scientifico rese da professionisti (persone fisiche) o da qualificati soggetti con personalità giuridica, privati o pubblici.

La presente tipologia di spese concerne inoltre le prestazioni di terzi intese come prestazioni di carattere esecutivo destinate alla realizzazione del Piano e acquisite da soggetti terzi.

Non sono di norma ammessi incarichi professionali a dipendenti pubblici tranne nelle ipotesi in cui i soggetti siano stati preventivamente autorizzati, nel rispetto della normativa vigente.

Per la selezione dei fornitori vale quanto indicato al paragrafo 13 “CONGRUITÀ DELLA SPESA”.

11.4. SPESE PER ATTIVITÀ DI DIVULGAZIONE E DISSEMINAZIONE

Queste spese sono relative alla partecipazione e organizzazione di convegni, seminari e manifestazioni fieristiche, organizzazione di visite guidate e altre forme di incontro, stesura di articoli per riviste tecniche specialistiche o a larga diffusione, redazione e diffusione di monografie, di opuscoli divulgativi, di newsletter, definizione target e predisposizione di indirizzari, realizzazione e manutenzione siti web, noleggio di spazi e attrezzature, catering, cartellonistica, inviti, stampe e pubblicazioni, progettazione siti web, materiale di consumo, etc..

Per la selezione dei fornitori vale quanto indicato al paragrafo 13 “CONGRUITÀ DELLA SPESA”.

11.5. MATERIALE DI CONSUMO

Può essere rendicontato in questa voce il materiale che esaurisce la propria funzione nell'ambito del suo utilizzo. In questa voce ricadono materie prime, semilavorati, materiali da consumo specifico quali reagenti, strumentazioni, altri materiali utilizzati per la realizzazione di test e prove strettamente funzionali al Piano.

Per la selezione dei fornitori vale quanto indicato al paragrafo 13 “CONGRUITÀ DELLA SPESA”.

11.6. INVESTIMENTI MATERIALI

Qualora per la realizzazione del Piano sia necessario acquisire beni materiali, quali macchinari, attrezzature e componenti, al fine di determinare il fornitore e la spesa ammissibile a sostegno, è necessario che il soggetto richiedente proceda secondo quanto indicato al paragrafo 13 “CONGRUITÀ DELLA SPESA”.

La spesa imputabile dei beni durevoli è pari alla quota di ammortamento del bene secondo quanto indicato al paragrafo 11.8. “AMMORTAMENTO”.

Nel caso di spese riconducibili all'attività di “creazione prototipi”, sono compresi i costi per beni materiali di durata superiore a quella del Piano ma integralmente finalizzati all'attività di creazione di prototipi, che sono in questo caso interamente imputabili. Le predette spese saranno comunque finanziate solo in quanto i “prototipi” siano utilizzati a fini esclusivamente sperimentali e non produttivi. Nel Piano si dovrà comunque illustrare la pertinenza di tali spese rispetto all'attività di “creazione prototipi”.

Non è considerata realizzazione di prototipi la modifica di macchine e/o attrezzature presenti sul mercato se non supportata da uno specifico studio progettuale finalizzato alla realizzazione del prototipo stesso.

11.7. INVESTIMENTI IMMATERIALI

Gli investimenti immateriali riguardano (art. 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013) l'acquisizione o

sviluppo di programmi informatici e l'acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore e marchi commerciali.

Per la selezione dei fornitori vale quanto indicato al paragrafo 13 "CONGRUITÀ DELLA SPESA".

11.8. AMMORTAMENTO

Come previsto dall'art. 69, comma 2, del Reg. (UE) n. 1303/2013, le spese di ammortamento si possono considerare spese ammissibili alle seguenti condizioni:

- l'importo della spesa è debitamente giustificato da documenti con un valore probatorio equivalente alle fatture;
- i costi si riferiscono esclusivamente al periodo di attività previsto dal Piano;
- all'acquisto dei beni ammortizzati non hanno contribuito altre sovvenzioni pubbliche.

Ai fini del calcolo convenzionale della quota di ammortamento da attribuire al Piano si dovranno prendere in considerazione esclusivamente le percentuali di ammortamento previste dalla normativa fiscale in vigore ed applicate dall'azienda stessa, con esclusione delle forme di ammortamento accelerato ed anticipato.

Non è possibile inserire l'ammortamento di un'attrezzatura comprata precedentemente alla data di ammissibilità della spesa.

Per i beni il cui costo è inferiore ad euro 516,45 è ammissibile imputare, quale rata di ammortamento, l'intero costo sostenuto per l'acquisto.

In ogni caso, l'ammortamento complessivamente rendicontato non può mai eccedere il costo totale del bene ed è considerato eleggibile esclusivamente il costo rapportato al periodo nonché alla percentuale di utilizzo del bene destinata al progetto.

11.9. LOCAZIONE

Per quanto attiene all'acquisizione di beni strumentali e attrezzature, compresi i programmi informatici, attraverso la locazione finanziaria (leasing), sono ammissibili le spese – con esclusivo riferimento alla quota capitale - sostenute in relazione ai canoni effettivamente pagati e relativi alle quote di competenza dell'intervento, purché sia previsto l'obbligo di acquisto o riscatto del bene alla scadenza del contratto. In caso di utilizzo parziale o promiscuo, pertanto, i canoni devono essere imputati con calcolo pro-rata secondo un metodo equo e debitamente giustificato.

Si dovranno preliminarmente acquisire almeno tre preventivi da parte di fornitori specializzati contenenti: la durata del contratto; il canone mensile dello stesso; il raffronto con il prezzo di acquisto a valore corrente di mercato del bene stesso.

La spesa ammissibile è rappresentata dai canoni pagati dall'utilizzatore al concedente, comprovati da una fattura o da un documento avente forza probatoria equivalente, entro il limite fissato per l'ammissibilità delle spese, al netto dei costi connessi al contratto (garanzie del concedente, costi di rifinanziamento, interessi, spese generali e oneri assicurativi).

Analogamente, per quanto attiene all'acquisizione di beni strumentali e attrezzature attraverso la locazione operativa, al fine di determinare la congruità del prezzo proposto, è necessario acquisire almeno tre preventivi da parte di fornitori specializzati contenenti: la durata del contratto; il canone mensile dello stesso, il raffronto con il prezzo di acquisto a valore corrente di mercato del bene stesso.

In ogni caso si dovrà comprovare che il ricorso alla locazione costituisce la modalità più vantaggiosa, in termini di convenienza economica, rispetto al normale acquisto; dovrà inoltre essere garantita la non alienabilità del bene e la destinazione d'uso per il periodo previsto dall'operazione finanziata.

E' consentita la locazione di locali con esclusivo riferimento ai costi di esercizio della cooperazione.

Sono in ogni caso esclusi eventuali maxi-canoni, iniziali e/o finali.

12. CONFLITTI DI INTERESSE

Non sono in nessun caso ammissibili spese sostenute per l'acquisto di beni e servizi forniti da persone fisiche appartenenti agli organi di amministrazione del soggetto beneficiario ovvero di soggetti partecipanti all'accordo di filiera.

13. CONGRUITÀ DELLA SPESA

La valutazione di congruità delle spese avverrà attraverso la comparazione di preventivi di spesa.

È necessario pertanto adottare una selezione del bene/servizio da acquistare basata sull'esame di almeno 3 preventivi di spesa confrontabili, forniti da fornitori diversi e riportanti nei dettagli l'oggetto della fornitura, e procedere quindi alla scelta di quello che, per parametri tecnico-economici e per costi/benefici, viene ritenuto il più idoneo.

I preventivi, oltre a essere debitamente sottoscritti dal soggetto fornitore e a descrivere nel dettaglio le caratteristiche tecniche e tipologiche del bene/servizio, devono riportare almeno le seguenti informazioni:

- prezzo;
- data di formulazione e termine di validità del preventivo (che dovrà essere successiva alla data di presentazione della domanda di sostegno).

Nel caso la scelta non ricada sul preventivo più economico, è necessario che il soggetto richiedente fornisca **una relazione tecnico/economica, illustrante la motivazione della scelta** del preventivo ritenuto valido.

Nel caso di acquisizioni di **beni/servizi altamente specializzati** e nel caso di **investimenti a completamento di forniture preesistenti**, per i quali non sia possibile reperire tre differenti preventivi comparabili tra di loro, occorre predisporre una **dichiarazione nella quale si attesti l'impossibilità di individuare altri fornitori concorrenti, allegando una specifica relazione tecnica giustificativa, indipendentemente dal valore del bene o della fornitura.**

Al fine di poter valutare la ragionevolezza dei costi in base non solo all'aspetto economico, ma anche alla qualità del piano di lavoro e all'affidabilità del fornitore, per la scelta del soggetto cui affidare le attività di cui ai paragrafi 11.3 e 11.7, nonché per le attività di cui al paragrafo 11.4 di rilievo tecnico-scientifico, è necessario che le tre preventivi contengano una serie di informazioni puntuali sul fornitore (esperienze pregresse e curriculum aziendale, curriculum delle pertinenti figure professionali della struttura o in collaborazione esterna da utilizzare), sulla modalità di esecuzione del progetto (piano di lavoro, tempi di realizzazione e di impegno previsto per figura professionale e per attività espresso in costo a giornata) e sui costi previsti.

Ove non sia possibile disporre di tre offerte di preventivo, è necessario, dopo aver effettuato un'accurata indagine di mercato, predisporre una **dichiarazione nella quale si attesti l'impossibilità di individuare altri soggetti concorrenti** in grado di fornire i servizi oggetto del finanziamento, allegando una specifica relazione descrittiva, corredata degli elementi necessari per la relativa valutazione.

Nel caso di assenza delle succitate dichiarazioni attestanti l'impossibilità di individuare altri soggetti fornitori ovvero di dichiarazioni incomplete ovvero non esaustive a giudizio dell'Amministrazione, si procederà allo **stralcio della spesa in oggetto.**

14. PERIODO DI ELEGGIBILITÀ DELLE SPESE E CRITERI DI IMPUTAZIONE

Il periodo di eleggibilità delle spese decorre dalla data di presentazione della domanda di sostegno e finisce in corrispondenza del termine previsto per la rendicontazione.

L'eventuale proroga allungherà di conseguenza i termini del periodo di eleggibilità.

Le spese si intendono sostenute nel periodo di eleggibilità se:

- l'obbligazione giuridica originaria alla base della spesa è sorta dopo la data di presentazione della domanda di sostegno ed è comunque conclusa entro il periodo di esecuzione del Piano;
- la fattura o documento equivalente riferiti alle suddette obbligazioni giuridiche devono essere comunque emessi nel periodo di eleggibilità come sopra definito;
- il relativo pagamento è stato eseguito (data della valuta) prima della presentazione della documentazione per la rendicontazione;

Si precisa che un investimento si considera avviato nei seguenti casi:

- risulta già pagato, anche solo parzialmente e a qualunque titolo (es. acconto, caparra confirmatoria);
- è stato consegnato (con riferimento al DDT o fattura accompagnatoria) nel caso di acquisto di un bene.

Per essere ammissibile una spesa deve rispondere ai seguenti requisiti:

- essere chiaramente imputata al soggetto beneficiario;
- essere strettamente connessa alle attività previste dal Piano;
- non risultare sostenuta da altri contributi provenienti da altri programmi comunitari, nazionali, regionali o comunque sostenuta da altri programmi pubblici, fatti salvi eventuali benefici fiscali erga omnes non classificati come aiuti di stato;
- rientrare in una delle categorie di spesa ammissibile indicate nel presente Avviso;
- corrispondere a pagamenti effettivamente e definitivamente sostenuti (uscita monetaria);
- essere registrata nella contabilità del beneficiario ed essere chiaramente identificabile (tenuta di contabilità separata del Piano o utilizzo di un codice che permetta di identificare in maniera chiara la contabilità del Piano (ex comma 1, lett. c), co. i) dell'art. 66 del Reg. (UE) n. 1305/2013)); al fine di tracciare in modo univoco e coerente le spese del Piano il beneficiario dovrà provvedere all'indicazione sui documenti di spesa del codice CUP che verrà indicato dalla Regione. Non è richiesta l'indicazione del CUP esclusivamente per i pagamenti del personale dipendente;
- i pagamenti possono essere regolati esclusivamente attraverso bonifico singolo: solo per il pagamento del personale interno potranno essere utilizzati bonifici cumulativi ed un c/c diverso da quello sopra indicato;
- essere sostenuta nel rispetto dei criteri civilistici e fiscali in tema di contabilità e dei regolamenti di contabilità del beneficiario;
- essere pagata con le modalità previste nel presente Avviso;
- essere rendicontata utilizzando gli appositi supporti informatici predisposti dalla Regione ovvero da AGREA.

15. MODALITÀ E TEMPI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI SOSTEGNO

Con riferimento ai termini di presentazione delle istanze si rimanda a quanto disposto al punto 16 dell'Avviso pubblico "progetti di filiera".

La compilazione della domanda di sostegno dovrà essere effettuata utilizzando la specifica piattaforma del sistema informativo (SIAG), resa disponibile sul sito di Agrea. La sottoscrizione delle

domande dovrà avvenire esclusivamente attraverso apposizione di firma digitale.

Fino all'implementazione all'interno della piattaforma SIAG della funzionalità di protocollazione in E-Grammata della domanda debitamente sottoscritta con firma digitale, **la domanda si intende presentata con l'invio del documento in formato .pdf prodotto dal sistema informativo SIAG, sottoscritto digitalmente, tramite posta elettronica certificata, all'indirizzo:**

agrissa@postacert.regione.emilia-romagna.it

I soggetti richiedenti, congiuntamente alla domanda, dovranno inserire nel SIAG, mediante *upload* di file, i seguenti documenti:

1. il Piano redatto secondo apposito modello, debitamente sottoscritto dal legale rappresentante del soggetto proponente/capofila del progetto di filiera;
2. scheda di sintesi in lingua italiana e in lingua inglese, con la descrizione sintetica degli obiettivi e risultati attesi del Piano ed i cui contenuti potranno essere utilizzati per ogni finalità divulgativa della Regione, redatta secondo apposito modello;
3. scheda descrittiva del beneficiario;
4. almeno tre preventivi analitici per ogni attrezzatura/macchinario/bene/servizio (ivi compresi quelli per la commessa delle attività di innovazione) anche in modalità di locazione, previsti nel Piano, secondo le modalità definite nel presente Avviso;
5. almeno tre preventivi per ogni attività di cui ai paragrafi 11.3 e 11.7, nonché per le attività di cui al paragrafo 11.4 di rilievo tecnico-scientifico, secondo le specifiche modalità definite nel presente Avviso;
6. scheda descrittiva dell'organismo di ricerca e curriculum vitae in formato europeo dei partecipanti al team scientifico previsto per la realizzazione del Piano;
7. quadro di raffronto dei preventivi ed eventuale relazione tecnico – economica reso secondo specifico modello;
8. scheda finanziaria, resa secondo specifico modello;
9. per i Piani assoggettabili al regime di cui al Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18/12/2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti “*de minimis*”, apposita dichiarazione sostitutiva ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 resa secondo specifico modello. Tale dichiarazione dovrà essere aggiornata dal beneficiario con eventuali modifiche intercorse dopo la presentazione della domanda nel più breve tempo possibile.

Il mancato inserimento nel sistema SIAG dei documenti indicati ai precedenti punti **1, 4, 5, 7, 8 e 9** comporta la non ammissibilità della domanda stessa. I restanti documenti sono da considerare altrettanto obbligatori ma *integrabili*: il loro mancato inserimento nel sistema SIAG comporterà, pertanto, la richiesta di integrazione, con le modalità indicate al successivo paragrafo 16.

In caso di dichiarazione sostitutiva, il documento deve essere accompagnato da fotocopia del documento di identità in corso di validità. In alternativa, tali documenti possono essere sottoscritti con firma digitale.

16. MODALITÀ ISTRUTTORIA E CRITERI DI VALUTAZIONE

In relazione a quanto previsto nell'Avviso pubblico “progetti di filiera” al punto 17, l'istruttoria di ammissibilità e la valutazione delle domande pervenute entro la scadenza del termine fissato, compete al Servizio Innovazione, qualità, promozione e internazionalizzazione del sistema agroalimentare della Direzione Generale Agricoltura, caccia e pesca. Detta istruttoria dovrà concludersi entro il termine indicato al medesimo punto 17.

Le istruttorie, effettuate da un apposito Gruppo di valutazione, anche interdirezionale, sono finalizzate:

- alla verifica della ricevibilità delle domande, che riguarderà, in particolare, la verifica:
 - dei tempi di presentazione della domanda;
 - della completezza dei dati sulla domanda e della documentazione presentata;
- nel caso la predetta verifica di ricevibilità dia esito positivo, all'esame di ammissibilità delle domande, del Piano e della documentazione di supporto che riguarderà la verifica:
 - del possesso dei requisiti di ammissibilità previsti nel presente Avviso;
 - della conformità dei documenti presentati per l'ammissibilità alla spesa;
- a seguito dell'istruttoria di ammissibilità, alla quantificazione della spesa ammissibile a sostegno ed all'attribuzione dei punteggi di merito, in relazione ai criteri di priorità di seguito definiti.

Il Responsabile del predetto Servizio, in qualità di Responsabile del procedimento, potrà inoltre chiedere formalmente, al soggetto richiedente, chiarimenti/integrazioni eventualmente necessari ai fini della verifica dell'ammissibilità del Piano. In tale ipotesi, i chiarimenti/integrazioni dovranno essere forniti **entro 10 giorni consecutivi**, calcolati dalla data di ricevimento della formale richiesta trascorsi i quali è disposta la non ammissibilità della domanda alla fase istruttoria.

Non è ammesso perfezionare e/o integrare elementi relativi al Piano che incidano nell'attribuzione dei punteggi.

Gli esiti della suddetta attività saranno sintetizzati in appositi verbali.

Il Responsabile del procedimento - a conclusione dell'istruttoria complessiva ed ai fini della successiva fase di selezione dei progetti di filiera - trasmetterà al Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari uno specifico atto formale di approvazione degli esiti dell'istruttoria nel quale saranno indicati i Piani ammissibili con riferimento al progetto di filiera a cui afferiscono, con annessa quantificazione della spesa ammissibile, del contributo concedibile e del punteggio di valutazione.

Nel medesimo atto saranno altresì indicate le istanze ritenute non ammissibili, per le quali il Responsabile del procedimento avrà espletato - ai sensi della normativa sul procedimento amministrativo - gli adempimenti concernenti il contraddittorio con l'interessato circa i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza.

Per i beneficiari che richiedono l'aiuto in regime "*de minimis*", il Responsabile del Servizio comunica al Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari l'elenco delle domande ammissibili per le verifiche in ordine all'applicazione del Reg. (UE) n. 1407/2013 sugli aiuti "*de minimis*".

Il Servizio Competitività provvederà, in esito alle verifiche sul registro degli aiuti in "*de minimis*", alla definizione del contributo concedibile.

In riferimento all'istruttoria dei progetti di filiera, all'approvazione e all'utilizzo delle graduatorie settoriali si rimanda ai punti 17 e 18 dell'Avviso pubblico "progetti di filiera".

PRINCIPI DI SELEZIONE E CRITERI DI VALUTAZIONE

I Piani ammissibili verranno valutati utilizzando i seguenti criteri:

A - Rispondenza alle priorità d'intervento e Focus Area

Punti 30

Aderenza degli obiettivi del Piano agli ambiti di intervento di innovazione specifici per la Focus Area (come tabella "Ambiti di intervento specifici per l'innovazione")

Punti 10

L'aderenza degli obiettivi del Piano, desunta dall'esame delle azioni, è valutata in base all'aderenza alle priorità tematiche specifiche per la Focus Area, così come individuate nella Tavola F02 Tab.1 "Ambiti di intervento specifici per l'innovazione " del PSR.

Obiettivo principale RICADENTE nelle priorità tematiche specifiche per la Focus area	10
Obiettivi NON RICADENTI nelle priorità tematiche, ma rispondenti alle priorità del PSR e ai fabbisogni della Focus area	5
Obiettivi NON ADERENTI	0

Per obiettivo principale RICADENTE nelle priorità tematiche specifiche per la Focus area si intende l'obiettivo che ricade nelle priorità della tabella sopra indicata.

Per obiettivi NON RICADENTI negli ambiti di intervento, ma nelle priorità del PSR e ai fabbisogni della Focus area si intendono quelli non presenti in tabella ma comunque rispondenti ai fabbisogni evidenziati per la Focus Area 3A, e riportati nel capitolo 5.2.3 del PSR 2014-2020.

Per essere considerato ammissibile il Piano dovrà ottenere almeno 5 punti in questa caratteristica.

Ulteriori priorità tematiche perseguite dal Piano

Punti 20

Qualora il Piano abbia obiettivi che interessano più priorità tematiche ricadenti in tabella, verrà attribuito il seguente punteggio:

nessuna priorità oltre alla principale	0
1 priorità oltre alla principale	10
2 o + priorità oltre alla principale	20

B - Validità del progetto dal punto di vista tecnico, scientifico da valutare in base alla completezza dell'individuazione dei problemi da affrontare ed alla descrizione delle ricadute concrete per gli agricoltori in termini di realizzazioni e misurabilità degli indicatori di risultato: Punti 45

Adeguatezza tecnico-scientifica del Piano e valutazione degli aspetti gestionali (monitoraggio interno, strumenti di autocontrollo)

Da 1 a 10 punti

Valutazione del team tecnico-scientifico, relativamente alla coerenza delle competenze curriculari.

La valutazione non deve riguardare il solo responsabile tecnico-scientifico, ma l'intero gruppo.

Vengono valutate le modalità con le quali il Team impegnato nella realizzazione del Piano intende monitorare i tempi e le attività previste ed applicare gli eventuali correttivi necessari o recuperare le eventuali anomalie emerse in corso d'opera.

Descrizione delle azioni del Piano mirate alla risoluzione di problematiche concrete o a cogliere opportunità di mercato, descrizione dei prodotti attesi e completezza delle informazioni tecnico-scientifiche

Da 1 a 10 punti

Valutazione della individuazione e della descrizione degli obiettivi e dei prodotti attesi del Piano in relazione ai diversi fattori che ne hanno stimolato la predisposizione (es. priorità, esigenze aziendali...).

Viene valutata la completezza e la chiarezza degli elementi esposti per la comprensione tecnico-scientifica del progetto. Si fa riferimento in particolare ai dettagli tecnici delle diverse azioni.

Qualità dell'analisi dei costi in relazione alle attività previste dal Piano

Da 1 a 10 punti

Viene valutata la descrizione dei preventivi finanziari, espressa in relazione alle attività preventivate nel Piano, e la congruenza dei costi esposti.

Ricadute economiche descritte con indicatori

Da 1 a 10 punti

La ricaduta sarà valutata sulla base degli effetti che l'innovazione dovrebbe apportare e sulla sua trasferibilità.

Adeguatezza degli indicatori e loro misurabilità

Da 1 a 5 punti

In questo punto sarà valutata l'adeguatezza degli indicatori anche in termini di misurabilità. Sarà inoltre considerata l'utilità per una valutazione ex post dei risultati del Piano.

C - Ricaduta del progetto in termini di numero fasi della filiera coinvolte (produzione agricola, trasformazione, commercio/distribuzione)

Punti 15

numero di fasi della filiera (produzione agricola, trasformazione, commercio/distribuzione) interessate dal Piano e riscontrabili nelle azioni del Piano medesimo
5 punti per ogni segmento di filiera coinvolto fino ad un massimo di 15 punti.

D - Piano di divulgazione

Punti 10

Il piano di divulgazione sarà valutato in relazione alle attività di divulgazione previste, anche in termini di strumenti utilizzati. **Da 1 a 10 punti**

Se il piano di divulgazione non è presente il progetto non è ammissibile.

Per essere ammissibile il progetto deve inoltre raggiungere:

- **la soglia di 5 punti nel criterio di aderenza degli obiettivi del Piano agli ambiti di intervento di innovazione specifici per la Focus Area;**
- **un punteggio di almeno 50 punti.**

17. TEMPI DI ESECUZIONE DEI PIANI E PROROGHE

Lo sviluppo temporale dei Piani potrà avere una durata massima di 18 mesi calcolata a partire dalla data di comunicazione tramite PEC al promotore/capofila del provvedimento di concessione relativo ai beneficiari diretti del progetto di filiera.

Su motivata richiesta del beneficiario, presentata almeno **90 giorni** prima del termine stabilito per la conclusione del Piano e trasmessa tramite posta elettronica certificata all'indirizzo indicato al paragrafo 30, l'Amministrazione regionale potrà concedere una sola proroga non superiore a **90 giorni**.

La proroga sarà autorizzata con apposito provvedimento formale del Responsabile del Servizio

Competitività delle imprese agricole e agroalimentari, previa valutazione tecnica compiuta dal Servizio Innovazione, qualità, promozione e internazionalizzazione del sistema agroalimentare

Il mancato rispetto del termine fissato per l'ultimazione del Piano comporta la revoca del contributo.

18. VARIANTI

18.1. VARIANTI

Con riferimento alle varianti si rimanda in via generale a quanto previsto al punto 21 dell'Avviso pubblico "progetti di filiera".

Nello specifico del Tipo di Operazione 16.2.01, sono considerate varianti le modifiche al Piano originario che comportano:

- modifiche sostanziali tecniche delle azioni approvate;
- modifica della tipologia delle azioni approvate;
- modifiche al bilancio preventivo complessivo del Piano che prevedano, a fronte di riduzioni dei costi sostenuti in una o più voci di spesa rispetto a quanto preventivato, un aumento di oltre il **10%** e/o di più di **20.000,00 Euro** calcolati sull'importo della voce di spesa "personale" e "realizzazione" variata rispetto al piano finanziario approvato (sarà considerata la soglia più favorevole per il richiedente).

Non sono considerate varianti i cambi di fornitore rispetto a quello intestatario del preventivo, purché sussista una palese identificazione del bene/servizio e fermo restando il limite di spesa ammesso in sede di istruttoria.

Non sono ammessi subentri/cambi dell'organismo di ricerca.

In particolare, le variazioni sono ammissibili quando:

- sono coerenti con gli obiettivi e le finalità del tipo di operazione;
- non comportano variazioni diminutive del punteggio attribuito al Piano;
- non compromettono l'organicità e la funzionalità complessiva e non alterano gli obiettivi del Piano;
- sono conformi a tutte le disposizioni del presente Avviso.

La richiesta di variante deve essere effettuata utilizzando il sistema informativo (SIAG), nelle modalità definite da Agrea e reperibili sul sito internet dell'Agenzia medesima. La richiesta di variante deve essere presentata preliminarmente all'avvio delle attività oggetto di variazione.

I soggetti richiedenti, congiuntamente alla domanda, dovranno inserire nel SIAG, mediante *upload* di file, i seguenti documenti:

- il Piano - debitamente sottoscritto dal legale rappresentante del soggetto promotore/capofila - contenente le variazioni richieste, corredato di una relazione tecnica che descriva natura e motivazioni delle modifiche da apportare al Piano e da un prospetto comparativo delle voci di spesa soggette a variazione.

Si prevede la possibilità di consentire un massimo di due varianti (una se il Piano ha durata annuale) nel corso della realizzazione del Piano.

L'ultima richiesta di variante può essere presentata non **oltre i 90 giorni precedenti** il termine stabilito per la conclusione del Piano.

In ogni caso la variante non potrà comportare la ridefinizione degli obiettivi del Piano e l'aumento dell'importo della spesa ammessa a sostegno e del relativo contributo concesso.

La realizzazione della variazione non comporta alcun impegno da parte dell'Amministrazione e le spese eventualmente sostenute restano, nel caso di mancata approvazione della variazione, a carico del beneficiario.

La realizzazione di una variazione non autorizzata comporta, in ogni caso, il mancato riconoscimento delle spese afferenti alla suddetta variazione, fermo restando che l'iniziativa progettuale realizzata conservi la sua funzionalità. In tale circostanza possono essere riconosciute le spese, approvate in sede di istruttoria e riportate nel quadro economico di cui al provvedimento di concessione del contributo, non interessate al Piano di variazione. In caso contrario si procederà alla revoca dei benefici concessi.

Nei casi in cui la variazione non rientri nelle casistiche sopradescritte di autorizzazione per le quali deve essere fatta apposita richiesta, fatta salva l'opportunità da parte del beneficiario di comunicare preventivamente ogni modifica che si intende apportare al Piano, la verifica dei requisiti di ammissibilità della variazione avverrà in fase di controllo amministrativo e/o in loco della domanda di pagamento. In questa sede, il beneficiario dovrà presentare la relazione dettagliata sulla variazione e la relativa documentazione tecnica e contabile. Rimane impregiudicata la facoltà, da parte dell'Amministrazione, di contestare l'ammissibilità totale o parziale della variazione e di proporre eventuali riduzioni del contributo.

Il Piano va mantenuto in capo al soggetto beneficiario al quale è stata riconosciuta la concessione, fatte salve le previsioni definite al punto 21 dell'Avviso pubblico "progetti di filiera".

19. MODALITÀ DI RICHIESTA DI PAGAMENTO E RENDICONTAZIONE

Con riferimento alle modalità di liquidazione ed erogazione degli aiuti si rimanda a quanto disposto al punto 20 dell'Avviso pubblico "progetti di filiera".

Nello specifico del Tipo di Operazione 16.2.01, la domanda di pagamento dovrà essere inoltrata utilizzando il sistema informativo (SIAG), nelle modalità definite da Agrea e reperibili sul sito internet dell'Agenzia medesima, con le seguenti modalità:

- stralcio (solo per piani di durata superiore ai 9 mesi): non prima di 9 mesi dalla data del provvedimento di concessione;
- saldo: entro i 60 giorni successivi alla scadenza del termine fissato per la realizzazione del Piano.

I soggetti richiedenti, congiuntamente alla domanda di pagamento, dovranno inserire nel SIAG, mediante *upload* di file, i seguenti documenti:

- 1) la rendicontazione **tecnica e finanziaria** sottoscritta dal legale rappresentante, comprendente la descrizione dell'attività svolta, dei risultati conseguiti e dei costi sostenuti con riferimento agli obiettivi progettuali;
- 2) esclusivamente in sede di saldo: la scheda sintetica di progetto in lingua italiana e in lingua inglese, contenente la descrizione sintetica degli obiettivi e dei risultati del Piano ed i cui contenuti potranno essere utilizzati per ogni finalità divulgativa della Regione, utilizzando lo specifico modello;
- 3) in caso di contributo richiesto pari o superiore a **150.000,00 euro**: dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del DPR 445/2000 e relativi allegati al fine di consentire i controlli previsti dal D.lgs. 6 settembre 2011 n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia a norma degli artt. 1 e 2 della Legge 13 agosto 2010, n. 136" e successive modifiche ed integrazioni. La dichiarazione deve comprendere anche i familiari e i conviventi, come previsto all'Allegato H all'Avviso pubblico "Progetti di Filiera";

- 4) copia dei giustificativi di spesa (fatture o documenti contabili equivalenti, buste paga, ecc.) e della documentazione comprovante l'avvenuto pagamento, come di seguito specificata:
- bonifico bancario singolo: il beneficiario deve produrre copia dell'ordine di bonifico, con causale riportante gli estremi di ciascuna fattura rendicontata. Per un corretto tracciamento della spesa non si accettano bonifici cumulativi tranne che per il pagamento del personale interno. Nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite home banking, il beneficiario del contributo è tenuto a produrre la stampa dell'operazione, dalla quale risulti la data ed il numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione stessa. In ogni caso il beneficiario è tenuto a fornire l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio, ove sono elencate le scritture contabili eseguite;
 - ricevuta bancaria (Riba): il beneficiario deve produrre la Riba o altra documentazione equiparabile, con riferimento a ciascun documento di spesa rendicontato. Tale documentazione, rilasciata dall'istituto di credito, deve essere allegata al pertinente documento di spesa.

Non sono ammissibili i titoli di spesa per i quali:

- i pagamenti siano stati regolati per contanti;
- i pagamenti sono stati effettuati da soggetti diversi dal beneficiario.

I modelli collegati alle richieste di pagamento e rendicontazione saranno approvati con atto del Responsabile del Servizio Innovazione, qualità, promozione e internazionalizzazione del sistema agroalimentare.

Gli atti di liquidazione sono assunti dal Responsabile del Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari, previa istruttoria dal Servizio Innovazione, qualità, promozione internazionalizzazione del sistema agroalimentare.

Si ricorda che i documenti di spesa e quelli attestanti l'avvenuto pagamento devono essere resi disponibili dal beneficiario in originale per gli accertamenti ed i controlli previsti e conseguentemente conservati per tutto il periodo di impegno relativo alla misura.

Per le spese riferite al personale occorre produrre:

- buste paga (con evidenza della quota rendicontata sul Piano);
- time-sheets mensili, firmati dal collaboratore interessato e dal legale rappresentante del datore di lavoro;
- dichiarazione, redatta dal consulente del lavoro ovvero dal responsabile dell'ufficio del personale ovvero da figura professionale equivalente, relativa alla determinazione del costo effettivo annuo lordo dei dipendenti, per voci disaggregate di costo;
- cartellino presenze per ogni mese di attività sul Piano;
- contratti relativi al personale non dipendente che partecipa al Piano contenenti l'indicazione dell'oggetto e della durata del rapporto, della data di inizio e di fine del rapporto, della remunerazione prevista, delle attività da svolgere e delle eventuali modalità di esecuzione;
- copia estratto conto bancario e/o mandati di pagamento e/o contabili bancarie.

Per le spese del personale, in alternativa alla trasmissione dell'estratto conto relativo al pagamento del singolo dipendente, la documentazione giustificativa di avvenuto pagamento potrà essere costituita, dall'estratto conto contenente il pagamento cumulativo degli emolumenti del personale.

Si specifica che:

- per documento contabile avente forza probante equivalente - ammissibile solo nei casi in cui le

norme fiscali contabili non richiedano l'emissione di fattura - si intende ogni documento comprovante che la scrittura contabile rifletta fedelmente la realtà, in conformità alla normativa vigente in materia di contabilità;

- per le spese afferenti quote di ammortamento occorre produrre documentazione attestante l'iscrizione della voce di spesa nelle immobilizzazioni materiali (fattura di acquisto, documentazione attestante la consegna del bene, copia del libro cespiti timbrato per conformità all'originale). Dovrà, inoltre, essere fornita idonea attestazione sull'ammortamento effettivo del bene (coefficiente di amm.to, quota annuale di amm.to) e sul rispetto della normativa vigente nonché dei criteri specifici stabiliti dal presente avviso, sottoscritta da parte del collegio dei revisori ovvero organo di controllo equivalente.

Nel caso di pagamenti in valuta estera il relativo controvalore in € è ottenuto sulla base del cambio utilizzato per la transazione nel giorno di effettivo pagamento risultante dalla documentazione bancaria.

Si sottolinea infine che, una spesa può essere considerata ammissibile a contributo in sede di consuntivo se ricorrono le seguenti condizioni:

- che rientri nell'elenco di spese ammissibili indicate per ciascuna tipologia dal presente Avviso, e nel Piano approvato;
- riguardino attività intraprese o servizi ricevuti dopo la presentazione della domanda di sostegno;
- che siano state effettuate successivamente alla data di presentazione della domanda ed entro i termini previsti per la rendicontazione, secondo quanto meglio specificato al paragrafo "PERIODO DI ELEGGIBILITÀ DELLE SPESE E CRITERI DI IMPUTAZIONE"; saranno tuttavia ritenuti ammissibili solo quei titoli che sono stati anche pagati (esecuzione/valuta del pagamento) entro la data di presentazione della rendicontazione;
- che le fatture e/o gli altri documenti contabili siano emessi a carico esclusivamente del soggetto beneficiario del contributo;
- i documenti giustificativi di spesa (fatture, buste paga, ecc.) dovranno riportare la dicitura "*Spesa sostenuta ai sensi del Tipo di Operazione 16.2.01 - Focus Area 3A - Progetti di filiera - Avviso D.G.R. _____*". Nei casi in cui non tutto l'importo del documento sia stato richiesto a contributo, bisognerà specificarne la quota parte aggiungendo la dicitura "*per € ____*".

Le spese eventualmente sostenute dai potenziali soggetti beneficiari per attività o servizi resi prima della conclusione del procedimento istruttorio di concessione sulla domanda di sostegno, nel caso di non ammissibilità o non finanziabilità della domanda di sostegno, non comportano assunzione di impegno giuridicamente vincolante da parte della Regione e, pertanto, restano completamente a carico degli stessi potenziali soggetti beneficiari.

Eventuali maggiori costi accertati rispetto a quelli preventivamente ammessi non possono essere riconosciuti ai fini della liquidazione.

Ad istruttoria conclusa, il funzionario regionale incaricato provvederà a vidimare gli originali dei documenti di spesa risultati ammissibili.

In sede di verifica finale del Piano, il soggetto beneficiario ha l'obbligo di mettere a disposizione tutta la documentazione, sia tecnica che amministrativa, che venga ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione delle attività.

Il soggetto beneficiario del finanziamento dovrà, inoltre, allegare un'apposita dichiarazione sostitutiva di certificazione, rilasciata dal rappresentante legale, attestante:

- la regolarità della documentazione prodotta e che essa si riferisce a spese sostenute unicamente per la realizzazione dell'iniziativa oggetto della specifica domanda di sostegno;

- che nello svolgimento delle attività del Piano sono state rispettate tutte le norme di legge e regolamentari vigenti;
- che per le spese rendicontate, tutte effettivamente sostenute, non sono stati ottenuti altri rimborsi e/o contributi;
- che l'impegno concernente ciascuna unità di personale corrisponde all'effettivo impegno temporale dedicato alle attività di Piano;
- che il costo del personale indicato nella rendicontazione è stato calcolato nel pieno rispetto di quanto previsto dal presente avviso.

Si elencano, per alcune delle categorie di spesa, i documenti necessari per una corretta rendicontazione:

<i>Categoria di spesa</i>	<i>Tipologia di giustificativi di spesa</i>	<i>Tipologia di giustificativi di pagamento</i>
Personale a tempo determinato (per singolo lavoratore)	<ul style="list-style-type: none"> - contratti relativi ai lavoratori che partecipano al Piano contenenti l'indicazione dell'oggetto e della durata del rapporto, della data di inizio e di fine del rapporto, della remunerazione prevista, delle attività da svolgere e delle eventuali modalità di esecuzione; - buste paga; - time sheet a cadenza mensile firmati dagli stessi e dal legale rappresentante del datore di lavoro; - dichiarazione, redatta dal consulente del lavoro, dal responsabile dell'ufficio del personale o da una figura professionale equivalente, relativa alla determinazione del costo del lavoro dei dipendenti, per voci disaggregate di costo. 	<p>documenti attestanti il pagamento delle ritenute e dei versamenti previdenziali (p.e. Modello F24), integrati dall'attestazione dell'importo imputabile al Piano;</p> <p>copia dell'estratto conto bancario attestante l'effettivo e definitivo pagamento dei bonifici;</p> <p>mandato di pagamento quietanzato dal cassiere dell'istituto bancario</p>
Personale a tempo indeterminato (per singolo lavoratore)	<ul style="list-style-type: none"> - contratti relativi ai lavoratori che partecipano al Piano; - buste paga; - time sheet a cadenza mensile con indicazione dei nominativi dei dipendenti, firmati dagli stessi e dal legale rappresentante del datore di lavoro; - dichiarazione, redatta dal consulente del lavoro, dal responsabile dell'ufficio del personale o da una figura professionale equivalente, relativa alla determinazione del costo del lavoro dei dipendenti, per voci disaggregate di costo. 	
Materiale di consumo	<ul style="list-style-type: none"> - preventivi, se variati rispetto a quelli presentati in allegato all'istanza di sostegno; - copia fatture. 	
Missioni e trasferte	<ul style="list-style-type: none"> - copia fatture, ricevute, biglietti e dichiarazione a firma del rappresentante legale della struttura di 	

	<p>appartenenza relativa ai rimborsi chilometrici;</p> <p>-copia delle autorizzazioni allo svolgimento della missione.</p>	
<p>Acquisto attrezzature /ammortamento attrezzature di proprietà</p>	<p>- preventivi, se variati rispetto a quelli presentati in allegato all'istanza di sostegno;</p> <p>- fattura corredata di ordinativo e di bolla di consegna;</p> <p>- idonea attestazione sull'ammortamento effettivo del bene (coefficiente di amm.to, quota annuale di amm.to) e sul rispetto della normativa vigente nonchè dei criteri specifici stabiliti dal presente Avviso, sottoscritta da parte del collegio dei revisori ovvero organo di controllo equivalente.</p>	
<p>Locazione/Leasing</p>	<p>- preventivi, se variati rispetto a quelli presentati in allegato all'istanza di sostegno;</p> <p>- contratto di locazione/leasing contenente la descrizione del bene, il valore, la data di inizio e di fine e la durata del contratto, il canone;</p> <p>- fattura e quietanze periodiche relative ai pagamenti;</p> <p>- prospetto di calcolo del canone in caso di utilizzo parziale accompagnato da una dichiarazione del responsabile che giustifichi la percentuale di utilizzo applicata.</p>	
<p>Collaborazioni e consulenze esterne</p>	<p>- preventivi, se variati rispetto a quelli presentati in allegato all'istanza di sostegno;</p> <p>- contratti stipulati con l'indicazione delle attività da svolgersi, del periodo in cui le stesse devono essere svolte, dell'impegno massimo previsto sul Piano (espresso preferibilmente in ore-giorni/uomo);</p> <p>- copia del curriculum vitae firmato (per le prestazioni rese da persone fisiche);</p> <p>- fatture;</p> <p>- ricevute di versamento della ritenuta di acconto e ricevute di versamento INPS (per le prestazioni rese da persone fisiche).</p>	
<p>Materiali e lavorazioni direttamente imputabili alla realizzazione dei prototipi</p>	<p>- preventivi, se variati rispetto a quelli presentati in allegato all'istanza di sostegno;</p> <p>- il referente tecnico-scientifico deve produrre una relazione attestante la pertinenza delle spese rispetto alla realizzazione del prototipo.</p>	

In tutti i casi di giustificativi di pagamento cumulativi (es. mod. F24, estratto conto cumulativo), si rende necessario allegare alla rendicontazione apposita dichiarazione sostitutiva del rappresentante

legale, resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445 del 28.12.2000, che evidenzi il dettaglio delle spese imputate al Piano comprese negli stessi giustificativi di pagamento cumulativi, salvo possibilità di verificare ex-post i documenti di dettaglio (esempio dichiarazione del sostituto di imposta, ecc.).

20. RIDUZIONI SULLE DOMANDE DI PAGAMENTO

Ai sensi dell'articolo 63 del Regolamento (UE) n. 809/2014, qualora l'esame delle domande di pagamento rilevi che il contributo richiesto supera il contributo ammissibile di oltre il 10%, al contributo ammissibile si applica una riduzione pari alla differenza tra questi due importi.

Tuttavia, non si applica la suddetta sanzione se il beneficiario può dimostrare in modo soddisfacente alla Regione di non essere responsabile dell'inclusione dell'importo non ammissibile o se la Regione accerta altrimenti che l'interessato non è responsabile.

In sede di liquidazione a saldo del contributo potrà essere applicata una sanzione pari all'1% del contributo calcolato in base ai controlli effettuati e all'applicazione di quanto disposto al paragrafo precedente per ogni giorno lavorativo di ritardo nella presentazione della domanda di pagamento a saldo, fino ad un massimo di **25 giorni** di calendario; oltre tale termine si procederà alla revoca del contributo. In tale ipotesi il ritardo dovrà riguardare esclusivamente la presentazione della domanda e della relativa documentazione di supporto, fermo restando che i termini di eleggibilità delle spese restano disciplinati dal paragrafo 14. del presente Avviso.

Le riduzioni di cui sopra si calcolano all'importo risultante dopo l'applicazione di ogni altra riduzione e sanzione.

21. PARZIALE ESECUZIONE DELLE ATTIVITÀ

Nel caso di parziale realizzazione dell'iniziativa progettuale approvata, si ritiene che comunque debbano essere rispettate le condizioni dettate per le varianti.

Le verifiche di accertamento finale svolte in sede di controllo amministrativo e/o in loco, successive alla presentazione della domanda di pagamento finale, dovranno verificare se le attività, qualora realizzate solo parzialmente, non rientrino nelle casistiche per le quali è prevista la presentazione della richiesta di variante. In tal caso si valuterà la funzionalità delle attività realizzate nonché degli acquisti e delle forniture effettuate rispetto agli obiettivi previsti.

Qualora sia riscontrato che le attività eseguite non siano funzionali gli obiettivi del Piano sono avviate le procedure per la pronuncia della decadenza totale e la revoca della concessione del contributo, nonché per l'eventuale restituzione delle somme eventualmente già erogate a titolo di stralcio.

Se le attività eseguite sono considerate funzionali è possibile procedere al riconoscimento ed all'ammissibilità delle spese effettivamente sostenute.

Rimane ferma l'applicazione delle riduzioni di cui all'articolo 63 del Regolamento (UE) n. 809/2014 nel caso in cui l'importo delle spese dichiarate nella domanda di pagamento finale sia superiore a quello accertato a seguito degli esiti dei controlli di ammissibilità.

22. RECESSO DAGLI IMPEGNI DEI PIANI

Il recesso dagli impegni assunti con la domanda, ai sensi dell'art. 3 del Regolamento (UE) n. 809/2014, è possibile in qualsiasi momento del periodo d'impegno.

Il recesso avviene tramite una domanda di rinuncia che deve essere presentata utilizzando il sistema informativo (SIAG), nelle modalità definite da Agrea e reperibili sul sito internet dell'Agenzia medesima.

La rinuncia non è, tuttavia, ammessa qualora l'Amministrazione regionale abbia già informato il beneficiario circa la presenza di irregolarità nella domanda, riscontrate a seguito di un controllo amministrativo o in loco.

La rinuncia non è ammessa anche nel caso in cui l'Amministrazione regionale abbia già comunicato al beneficiario la volontà di effettuare un controllo in loco.

Il recesso comporta la decadenza dal sostegno ed il recupero delle somme eventualmente già erogate, maggiorate degli interessi legali.

Il recesso dagli impegni del Piano comporterà un riesame da parte del Gruppo di Valutazione dell'intero progetto di filiera.

Il recesso dal Piano non potrà comunque comportare la rinuncia del ruolo di promotore/capofila del progetto di filiera.

23. ERRORI PALESI

L'articolo 4 del Regolamento (UE) n. 809/2014 precisa che le domande di sostegno e di pagamento possono essere modificate in qualsiasi momento, dopo la presentazione, in caso di "errori palesi" riconosciuti dalla autorità competenti sulla base di una valutazione complessiva del caso particolare e purché il beneficiario abbia agito in buona fede. Sono errori palesi solo quegli errori che possono essere individuati agevolmente durante un controllo amministrativo.

Al fine di garantire una omogenea applicazione delle procedure di selezione ed una uniforme gestione degli errori, al momento della presentazione della domanda non sono considerabili errori palesi:

- CUAA: errata o mancata indicazione;
- partita IVA (se posseduta): errata o mancata indicazione;
- firma del richiedente/i sul modulo della domanda: mancata apposizione al documento della firma digitale;
- interventi componenti l'operazione: errata o mancata indicazione;
- errata dichiarazione di requisiti che determinano l'ammissibilità al sostegno.

24. CONTROLLI

Tutti i controlli verranno eseguiti ai sensi di quanto previsto agli artt. 48 e seguenti del Regolamento (UE) n. 809/2014 nonché di ogni altra normativa nazionale e comunitaria in materia e dalle disposizioni di AGREA.

25. INCOMPATIBILITÀ E VINCOLI

Non potranno accedere a beneficio i Piani proposti da soggetti che risultino esclusi da agevolazioni in materia di agricoltura ai sensi dell'articolo 18, terzo comma, della L.R. 15/1997.

I beneficiari sono inoltre tenuti:

- al rispetto dei vincoli imposti dall'art. 19 della L.R. n. 15/1997 e per quanto compatibile con l'art. 71 del Reg. (UE) n. 1303/2013;
- conservare tutti i documenti, in originale, relativi al Piano per tutto il periodo previsto dall'art. 140 Reg. (UE) n. 1303/2013.

Il mancato rispetto dei vincoli imposti dall'art. 19 della L.R. n. 15/1997 comporta l'applicazione delle riduzioni previste dalla "Tabella di riduzione dell'aiuto in caso di mancato rispetto degli impegni" riportata in allegato al presente Avviso, in applicazione delle disposizioni del Reg. (UE) n. 640/2014 in ordine alle riduzioni/esclusioni connesse alle violazioni di impegni secondo il livello di gravità, entità e durata.

26. REVOCHE E SANZIONI

Il soggetto beneficiario incorre nella revoca totale dei contributi concessi, anche se già erogati, qualora:

- perda i requisiti richiesti per l'ammissibilità al sostegno durante l'esecuzione del Piano;
- non rispetti gli obblighi e i vincoli imposti;
- rilasci dati, notizie o dichiarazioni false, inesatte o reticenti ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, ferme restando le conseguenze previste dalle norme penali vigenti in materia;
- realizzi il Piano in modo difforme rispetto alle finalità dell'operazione e al Piano approvato, fatte salve le modifiche richieste concesse e le modifiche che non costituiscono variante ai sensi di quanto stabilito al paragrafo 18.1;
- i controlli ispettivi effettuati dalla Regione siano negativi ovvero siano impediti nel loro regolare svolgimento in loco e/o nelle visite in situ;
- non rispetti il termine perentorio previsto per la conclusione o rendicontazione dei Piani, fatta salva l'applicazione delle riduzioni di cui al paragrafo 20. per il ritardo di 25 giorni di calendario nella protocollazione su SIAG della domanda di pagamento a saldo;
- la spesa finale rendicontata e ritenuta ammissibile dalla Regione risulti inferiore alla soglia minima di spesa ammissibile;
- invii la documentazione richiesta dalla Regione in fase di accertamento finale, per la verifica dei risultati di Piano e degli impegni, successivamente ai termini indicati nella richiesta;
- comunichi, con lettera sottoscritta dal legale rappresentante, la rinuncia al contributo;
- si verifichino le condizioni indicate al punto 24 dell'Avviso pubblico "progetti di filiera".

La revoca del contributo comporta l'obbligo della restituzione delle somme eventualmente percepite con interesse calcolato al tasso legale. Ai sensi dell'art. 18, comma 3, della L.R. 15/1997, l'interesse è maggiorato di quattro punti a titolo di sanzione amministrativa. Ai sensi del medesimo articolo di legge può essere prevista - in caso di revoca - l'esclusione fino ad anni cinque da ogni agevolazione in materia di agricoltura.

Resta inteso che si procederà con revoca totale o parziale anche in tutti i casi qui non esplicitamente previsti ma che possano ricondursi ad inadempimenti del beneficiario rispetto al presente Avviso.

27. OBBLIGHI INFORMATIVI

Il beneficiario è tenuto a rispettare gli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti dal Regolamento (UE) n. 1305/2013 e il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione, Allegato III art. 2.

Per quanto attiene al contenuto delle informazioni, alle caratteristiche e loghi da esporre obbligatoriamente, si rimanda a quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1630 del 7 ottobre 2016, nella quale sono disciplinate le modalità di adempimento dei predetti obblighi ed i livelli di gravità, entità e durata delle eventuali violazioni e delle conseguenti riduzioni/esclusioni.

28. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

Responsabile del procedimento amministrativo relativo al presente Avviso è il Responsabile del Servizio Innovazione, qualità, promozione e internazionalizzazione del sistema agroalimentare – Direzione Agricoltura caccia e pesca– Regione Emilia-Romagna, Viale della Fiera, 8, 40127 Bologna.

29. DESCRIZIONE MODULISTICA

Costituisce parte integrante la seguente modulistica, riportata in Allegato al presente Avviso:

- Modello del Piano
- Scheda finanziaria

- Quadro di raffronto dei preventivi
- Scheda di sintesi in lingua italiana e in lingua inglese
- Dichiarazione sostitutiva per regime *de minimis*

Le modifiche, integrazioni e aggiornamenti a detta modulistica che si rendessero necessari saranno adottati con apposito atto del Responsabile del procedimento del presente Avviso.

30. INFORMAZIONI

Ai fini del presente Avviso, tutte le comunicazioni verranno effettuate tramite Posta Elettronica Certificata (PEC).

Tutte le comunicazioni indirizzate alla Regione dovranno essere inoltrate all'indirizzo PEC:

agrisa@postacert.regione.emilia-romagna.it

Le informazioni relative agli specifici Avvisi pubblici di filiera, con la relativa modulistica, nonché eventuali comunicazioni successive saranno disponibili sul sito internet dell'Amministrazione regionale.

Per ogni tipo di informazione relativa al presente avviso è possibile contattare:

Servizio Innovazione, qualità, promozione e internazionalizzazione
del sistema agroalimentare

Direzione Agricoltura, caccia e pesca

Viale della Fiera, 8, 40127 Bologna

Email: misura16@regione.emilia-romagna.it

Email certificata: agrisa@postacert.regione.emilia-romagna.it

Telefono: 051 5274843 - Fax: 051 5274524

**TABELLA DI RIDUZIONE DELL'AIUTO
IN CASO DI MANCATO RISPETTO DEGLI IMPEGNI**

Di seguito si riporta per il tipo di operazione 16.2.01 del PSR 2014 – 2020, **FOCUS AREA 3A**, la fattispecie di possibile inadempienza individuata e la corrispondente percentuale di riduzione direttamente applicabile.

Descrizione impegno:

- 1) Vincolo di destinazione su beni mobili

FATTISPECIE	PERCENTUALE DI RIDUZIONE
Dismissione/cambio destinazione d'uso del bene/porzione di bene finanziato nel corso del periodo vincolativo	Proporzionale al periodo di mancato rispetto del vincolo

Condizioni:

Impegno dal pagamento finale al termine del periodo vincolativo

Modalità di rilevazione: risultato dei controlli in situ, ex post e documentali

Parametri di valutazione: momento di interruzione vincolo di destinazione e entità del contributo.

FOCUS AREA 3A Operazione 16.2.01

PIANO DI INNOVAZIONE

Questo documento deve riportare in modo chiaro e sintetico tutte le informazioni necessarie ad una corretta comprensione dei contenuti in riferimento alle attività proposte, ai costi esposti nonché per le valutazioni di coerenza e di merito del Piano. Per le diverse sezioni sono indicati, a tal fine, dei massimali di spazio espressi in n. di cartelle, in riferimento alla cartella editoriale costituita da 30 righe di 60 caratteri, che si prega di rispettare.

RIFERIMENTI AL PROGETTO DI FILIERA - ID DOMANDA

SETTORE/COMPARTO/RAGGRUPPAMENTO SUL QUALE È PRESENTATO – Da tabella Avviso “Progetti di filiera”

SINTESI DEL PROGETTO DI FILIERA

Riportare i dati più salienti e le informazioni utili a dimostrare la coerenza del Piano di innovazione con il Progetto di filiera (max 4 cartelle) per cartella di 30 righe di 60 caratteri)

INFORMAZIONI GENERALI

TITOLO DEL PIANO:

ACRONIMO:

Settore di intervento (da Siag)

Settore produttivo (da Siag)

Key words: (da Siag)

BENEFICIARIO Capofila dell'accordo di filiera:

Ragione sociale

Legale Rappresentante

Sede:

Telefono

PEC

CUUA

ISCRIZIONE CAMERA COMMERCIO

Responsabile del Piano di innovazione:

Cognome _____

Nome _____

Telefono _____

PEC _____

Responsabile scientifico:

Cognome _____

Nome _____

Telefono _____

PEC _____

Ente di appartenenza _____

DURATA progetto mesi n Data inizio attività: ../. ../. Data fine attività: ../. ../.**COSTO TOTALE DEL PIANO****CONTRIBUTO TOTALE 70%****DESCRIZIONE DEL PIANO****OBIETTIVI E FINALITA'**

(Breve descrizione del contesto in cui il piano matura e del problema/opportunità che si intende affrontare)

Descrivere gli obiettivi del Piano e gli sviluppi che propone, specificando:

- **Obiettivi, generali e specifici** (Max 1500 caratteri)
- **sintesi dello stato dell'arte della ricerca nel settore considerato** (Max 3 cartelle compresa bibliografia)
- **coerenza del Piano rispetto alle priorità tematiche specifiche della operazione 16.2.01. della Focus Area 3A** (Illustrazione della coerenza con la focus area in relazione alle priorità tematiche specifiche ed ai criteri di selezione enunciati nel bando. Max 1 cartella)

RISULTATI ATTESI

Descrivere cosa ci si attende in termini di risultati concreti. (Max 1 cartella)

CAPACITA' TECNICO-PROFESSIONALE DEI SOGGETTI PARTECIPANTI RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Dovranno essere illustrate le competenze tecniche scientifiche e le professionalità presenti nel team per consentire la valutazione della loro coerenza in relazione agli obiettivi del Piano. Fornire informazioni sintetiche atte a comprendere la natura e le specificità del/i soggetto/i partecipante/i. Richiamare le competenze tecnico-professionali impiegate. Richiamare le competenze scientifiche presenti nel team, per le quali andranno allegati i curricula in formato europeo. (Questo spazio è in funzione del numero di soggetti partecipanti.)

FASI FILIERA COINVOLTE:

Indicare i segmenti della filiera coinvolti, interessati dalle azioni del Piano e riscontrabili nelle azioni del Piano; (max 1000 caratteri)

CONTENUTO DEL LAVORO

Descrivere in dettaglio l'attività prevista ed i prodotti attesi (output) per ogni azione del Piano. (max 2 cartelle per ogni azione, escluso lo spazio previsto per le fasi e le spese)

Le spese dovranno essere articolate per azione e, nel caso l'azione sia organizzata in fasi distinte, per fase dell'azione.

Le spese dovranno essere indicate secondo la tipologia delle spese ammesse nell'avviso pubblico e dettagliate in modo da coglierne la congruità. Per il personale riportare l'impegno previsto in ore. Indicare quantità e costi unitari per il materiale consumabile; per gli altri costi di realizzazione (per i quali dovranno essere prodotti i tre preventivi) descrivere le caratteristiche dei beni e dei servizi.

1) AZIONE ESERCIZIO DELLA COOPERAZIONE

In questa azione occorre illustrare come verrà svolta questa attività

COSTI

PERSONALE

Personale dipendente

Personale non dipendente

TRASFERTE – descrivere

REALIZZAZIONE

Materiale consumabile

Spese per materiale durevole e attrezzature

Collaborazioni, consulenze, altri servizi

TOTALE AZIONE

2) AZIONE STUDI NECESSARI ALLA REALIZZAZIONE DEL PIANO (DI MERCATO, DI FATTIBILITÀ, PIANI AZIENDALI, ECC.):

(Analisi organizzativa finalizzata ad ottimizzare flussi di beni, informazioni ed a pianificare l'attività organizzativa e logistica della filiera;)

COSTI

PERSONALE

Personale dipendente

Personale non dipendente

TRASFERTE - descrivere

REALIZZAZIONE

Materiale consumabile

Spese per materiale durevole e attrezzature

Collaborazioni, consulenze, altri servizi

TOTALE AZIONE

3) AZIONI SPECIFICHE LEGATE ALLA REALIZZAZIONE DEL PIANO:

Per ogni azione si dovrà procedere ad opportuna illustrazione, dovrà essere indicato chi fa che cosa. Le spese dovranno essere indicate secondo la tipologia delle spese ammesse nel bando

- Costi inerenti la costruzione e la verifica di prototipi;
- Investimenti funzionali alla realizzazione del progetto;
- Test, analisi di laboratorio e gustative (panel test), compresi costi di materiale a perdere;
- Prove in campo;
- Acquisto brevetti e licenze;
- Acquisto di software, solo se strettamente indispensabile alla realizzazione del Piano;
- Progettazione per nuovi prodotti e/o processi;

suddividendole, nel caso, in personale e realizzazione secondo lo schema sottoriportato

COSTI

PERSONALE

Personale dipendente

Personale non dipendente

TRASFERTE - descrivere

REALIZZAZIONE

Materiale consumabile

Spese per materiale durevole e attrezzature

Collaborazioni, consulenze, altri servizi

TOTALE AZIONE

4) AZIONE DIVULGAZIONE

Descrivere compiutamente il piano di divulgazione previsto: visite guidate, seminari, siti internet, convegni, trasmissioni TV, etc. ed i relativi prodotti.

COSTI

PERSONALE

Personale dipendente

Personale non dipendente

TRASFERTE - descrivere

REALIZZAZIONE

Materiale consumabile

Spese per materiale durevole e attrezzature

Collaborazioni, consulenze, altri servizi

TOTALE AZIONE

PRODOTTI Elenco dei prodotti di tutte le azioni del Piano (max 600 caratteri per azione)

RICADUTE SUI PARTECIPANTI ALL'ACCORDO Descrivere i risultati attesi come effetti che l'innovazione apporta in termini produttivi, economici, ambientali e sociali. (max 2 cartelle)

INDICATORI DI RISULTATO: Precisare gli indicatori da utilizzarsi. In sede di valutazione saranno considerati anche in termini di misurabilità e di utilità per una valutazione ex post dei risultati del Piano (max 1 cartella)

TIMETABLE

ATTIVITÀ		2017				2018				2019			
Azione ³	DESCRIZIONE ATTIVITÀ	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV

**INSERIRE LA TABELLA "RIPARTIZIONE SULLE AZIONI DEL PIANO" RIPORTATA NELLA
"SCHEDA FINANZIARIA".**

Data _____

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

(ALLEGARE COPIA DI UN VALIDO DOCUMENTO DI IDENTITÀ DEL SOTTOSCRITTORE)

QUADRO DI RAFFRONTO TRA I PREVENTIVI DI SPESA

Descrizione Servizio/Fornitura e azione di riferimento	PREVENTIVO DITTA PRESCELTA		1° PREVENTIVO DI RAFFRONTO		2° PREVENTIVO DI RAFFRONTO	
	Ditta, n. prev., data prev.	Importo (€)	Ditta, n. prev., data prev.	Importo (€)	Ditta, n. prev., data prev.	Importo(€)
1)						
2)						
3)						
4)						
5)						
6)						
7)						
8)						

Motivazioni della scelta (relazione tecnico – economica):

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

SCHEDA FINANZIARIA

DOMANDA DI SOSTEGNO n.: _____

Beneficiario _____

A) Personale

I) Personale dipendente e non dipendente:

Azione ⁴	Nominativo	Ruolo nel Piano	Qualifica ⁵	Rapporto di lavoro ⁶	Impegno ⁷	Costo orario	Costo totale
Totale:						€	€

II) Spese di trasferta:

Azione ⁸	Descrizione (scopo della trasferta, persone coinvolte, durata)	Costo (€)

⁴ Fare riferimento alle azioni indicate nel Piano di innovazione;

⁵ Es. dirigente, ricercatore, tecnico di laboratorio, ecc.;

⁶ Es. personale a tempo indeterminato o determinato, ecc.;

⁷ Ore impiegate nel progetto;

⁸ Cfr nota 4;

Totale: €

B) Realizzazione

I) Materiale consumabile

Azione ⁹	Tipologia/descrizione materiale	Costo (€)
Totale:		€

II) Spese per materiale durevole e attrezzature

Azione ¹⁰	Tipologia del bene	Costo iniziale del bene (€)	Ammortamento/Leasing (mesi)	Costo mensile del bene (€)	Uso del bene (%)	Tempo di utilizzo effettivo nel progetto (mesi)	Costo totale (€)
Totale:							€

III) Materiali e lavorazioni direttamente imputabili alla realizzazione dei prototipi

Azione ¹¹	Tipologia del bene	Costo totale (€)

⁹ Cfr nota 4;

¹⁰ Cfr nota 4;

¹¹ Cfr nota 4;

Totale:		€

IV) Collaborazioni, consulenze, altri servizi

Azione ¹²	Fornitore	Descrizione	Tipologia ¹³	Impegno (giornate/uomo)	Costo complessivo
Totale:					€

¹² Cfr nota 4;

¹³ Indicare RI in caso di commessa per ricerca/innovazione, C in caso di consulenze, PT in caso di prestazione di terzi;

TABELLA RIASSUNTIVA

Ripartizione sulle azioni del Piano:

Azione ¹⁴	Personale		Realizzazione				TOTALE (€)
	Personale dipendente e non dipendente	Spese di trasferta	Materiale consumabile	Materiale durevole e attrezzature	Materiali e attrezzature direttamente imputabili alla realizzazione dei prototipi	Collaborazioni, consulenze, altri servizi	
TOTALE (€):							

_____ / _____
TIMBRO E FIRMA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE

ALLEGARE COPIA DI UN VALIDO DOCUMENTO DI IDENTITÀ DEL SOTTOSCRITTORE

¹⁴ Cfr nota 4.

PROGETTI DI FILIERA - FORMAT SCHEDA 16.2 AVVIO PIANO INNOVAZIONE

TITOLO: in italiano max 150 caratteri (corto e facilmente comprensibile)

TITOLO: in inglese max 150 caratteri

EDITOR: persona/struttura responsabile del testo

RESPONSABILE ORGANIZZATIVO:

il responsabile della stesura del progetto e del coordinamento delle attività

Nome.....Cognome.....Indirizzo.....telefono.....

e-mail.....Ente di appartenenza.....

RESPONSABILE TECNICO-SCIENTIFICO:

il responsabile del team scientifico

Nome.....Cognome.....Indirizzo.....telefono.....

e-mail.....Ente di appartenenza.....

PAROLE CHIAVE in italiano

PAROLE CHIAVE in inglese

CICLO DI VITA PROGETTO: Data Inizio __/__/__ Data fine __/__/__

STATO PROGETTO: In corso (dopo la selezione del progetto)

FONTE FINANZIAMENTO: PSR – HORIZON2020 – ECC.

COSTO TOTALE Euro..... % FINANZIAMENTO: 70%.

CONTRIBUTO RICHIESTO Euro.....

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA: livello NUTS3 (province)

ABSTRACT: IN ITALIANO

Obiettivi del progetto (300-600 caratteri) Individuazione del problema trattato e del contesto in cui si colloca

Riepilogo risultati attesi : max 1500 caratteri

Risultati principali (max 2-3 risultati **attesi** dall'attività di progetto)

Principali benefici/opportunità apportate dal progetto all'utilizzatore finale, che uso può essere fatto dei risultati da parte degli utilizzatori

Descrizione delle attività (max 600 caratteri)

Descrizione delle principali attività di progetto

ABSTRACT in inglese

.....

.....

OPZIONALE

INFORMAZIONI ADDIZIONALI

Informazioni relative a specifici contesti nazionali/regionali che potrebbero essere utili a scopi di monitoraggio.

COMMENTI ADDIZIONALI

Campo libero per commenti addizionali del beneficiario relativi ad es. a elementi che possono facilitare o ostacolare la realizzazione del Piano o relativi a suggestioni future.

PROGETTI DI FILIERA - FORMAT SCHEDA 16.2 SALDO PIANO INNOVAZIONE

TITOLO: in italiano max 150 caratteri (corto e facilmente comprensibile)

TITOLO: in inglese max 150 caratteri

EDITOR: persona/struttura responsabile del testo

RESPONSABILE ORGANIZZATIVO:

il responsabile del progetto e del coordinamento delle attività

Nome.....Cognome.....Indirizzo.....telefono.....

e-mail.....Ente di appartenenza.....

RESPONSABILE TECNICO-SCIENTIFICO:

il responsabile del team scientifico

Nome.....Cognome.....Indirizzo.....telefono.....

e-mail.....Ente di appartenenza.....

PAROLE CHIAVE in italiano

PAROLE CHIAVE in inglese

CICLO DI VITA PROGETTO: Data Inizio __/__/__ Data fine __/__/__

STATO PROGETTO: Progetto **concluso**

FONTI FINANZIAMENTO: PSR – HORIZON2020 – ECC.

COSTO TOTALE Euro..... % FINANZIAMENTO 70%

CONTRIBUTO CONCESSO.....

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA: livello NUTS3 (province).....

ABSTRACT: IN ITALIANO

Obiettivi del progetto (300-600 caratteri)

Individuazione del problema trattato e del contesto in cui si colloca

Riepilogo risultati ottenuti: max 1500 caratteri

Risultati principali (max 2-3 risultati ottenuti dall'attività di progetto)

Principali benefici/opportunità apportate dal progetto all'utilizzatore finale, che uso può essere fatto dei risultati da parte degli utilizzatori

Descrizione delle attività (max 600 caratteri)

Descrizione delle principali attività di progetto

ABSTRACT in inglese

.....

.....

REPORT FINALE PROGETTO: in italiano max 4000 caratteri

Descrizione sintetica dei risultati ottenuti

REPORT FINALE PROGETTO in inglese

ELEMENTI RACCOMANDATI:

Materiale audiovisivo o altro materiale interessante ai fini dell'illustrazione dei dati

Indirizzo web del progetto

Link ad altri siti web dove sono disponibili i risultati progettuali

OPZIONALE

INFORMAZIONI ADDIZIONALI in italiano

Informazioni relative a specifici contesti nazionali/regionali che potrebbero essere utili a scopi di monitoraggio.

(da definire: es. focus area, tipologia del GO, senza o con attività di trasferimento etc etc)

COMMENTI ADDIZIONALI in italiano

Campo libero per commenti addizionali del beneficiario relativi ad es. a elementi che possono facilitare o ostacolare l'applicazione dei risultati, o relativi a suggestioni future.

COMMENTI ADDIZIONALI in inglese

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA PER LA CONCESSIONE DI AIUTI IN "DE MINIMIS"

(ai sensi degli artt. 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa")

Il sottoscritto:

SEZIONE 1 – Anagrafica richiedente				
Il Titolare / legale rappresentante dell'impresa	Nome e cognome	nata/o il	nel Comune di	Prov
	Comune di residenza	CAP	Via	n. Prov

In qualità di **titolare/legale rappresentante di:**

SEZIONE 2 – Anagrafica soggetto richiedente				
Soggetto richiedente	Denominazione/Ragione sociale	Forma giuridica		
Sede legale	Comune	CAP	Via	n. Prov
Dati richiedente	Codice fiscale	Partita IVA		

In relazione a quanto previsto dall'Avviso pubblico sull'operazione 16.2.01 del PSR 2014-2020, **per la concessione di aiuti «de minimis» di cui al Regolamento (UE) n. 1407/2013** della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea n. L 352 del 24 dicembre 2013);

Nel rispetto, inoltre, di quanto previsto dai seguenti Regolamenti della Commissione:

- Regolamento n. 1407/2013 de minimis generale
- Regolamento n. 1408/2013 de minimis nel settore agricolo
- Regolamento n. 717/2014 de minimis nel settore pesca
- Regolamento n. 360/2012 de minimis SIEG

PRESA VISIONE delle istruzioni per la predisposizione della presente dichiarazione (Appendice I);

CONSAPEVOLE delle responsabilità anche penali assunte in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci, formazione di atti falsi e loro uso, e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28

DICHIARA

Sezione A – Natura dell'impresa

- .. che l'impresa rappresentata **NON È CONTROLLATA, NÉ CONTROLLA**, direttamente o indirettamente¹⁵, altre imprese aventi sede legale in Italia;
- .. che l'impresa rappresentata **CONTROLLA ovvero È CONTROLLATA**, direttamente o indirettamente, le/dalle imprese seguenti aventi sede legale in Italia, per ciascuna delle quali presenta la dichiarazione di cui all'appendice II:

Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa		Forma giuridica		
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	Prov.
Dati impresa	Codice fiscale		Partita IVA		
Tipologia di relazione					

Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa		Forma giuridica		
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	Prov.
Dati impresa	Codice fiscale		Partita IVA		
Tipologia di relazione					

Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa		Forma giuridica		
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	Prov.
Dati impresa	Codice fiscale		Partita IVA		
Tipologia di relazione					

Sezione B - Rispetto del massimale

- 1) che l'**esercizio finanziario** (anno fiscale) dell'impresa rappresentata inizia il _____ e

¹⁵ Per il concetto di controllo, ai fini della presente dichiarazione, si vedano le Istruzioni per la compilazione (appendice I, Sez. A)

termina il _____ ;

2) che l'impresa rappresentata, **congiuntamente all'impresa/e precedentemente indicata/e ad essa/e collegata a monte e/o a valle nell'ambito del concetto di "impresa unica" e tenuto conto di quanto previsto dall'art. 3, comma 8, del Regolamento UE 1407/2013 in tema di fusioni/acquisizioni**, nell'esercizio finanziario corrente nonché nei due esercizi finanziari precedenti:

.. **NON HA BENEFICIATO** di aiuti pubblici in regime "de minimis" ¹⁶;

.. **HA BENEFICIATO** dei seguenti aiuti in regime "de minimis" ¹⁷:

	Denominazione, CF e P.IVA dell'impresa beneficiaria degli aiuti de minimis	Riferimento normativo comunitario e di settore	Ente concedente	Provvedimento di concessione (estremi e data)	Importo dell'aiuto de minimis	
					Concesso	Effettivo ¹⁸
1						
2						
3						
4						
5						
6						
TOTALE:						

Ai fini della verifica del rispetto del massimale previsto dal regolamento applicato, l'impresa

SI IMPEGNA

a comunicare tempestivamente, in relazione a quanto precedentemente dichiarato, qualunque variazione intervenuta dopo la presentazione dell'istanza di sostegno;

AUTORIZZA

l'Amministrazione concedente, ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione di dati personali) e successive modifiche ed integrazioni, al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti con la presente dichiarazione, per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza

¹⁶ In proposito si vedano le Istruzioni per la compilazione (Appendice I, Sez. B)

¹⁷ In caso di acquisizioni di aziende o di rami di aziende o fusioni, in tabella va inserito anche il "de minimis" usufruito dall'impresa o ramo d'azienda oggetto di acquisizione o fusione. In caso di scissioni, indicare solo l'ammontare attribuito o assegnato all'impresa richiedente. In proposito si vedano le Istruzioni per la compilazione (Appendice I, Sez. B)

¹⁸ Indicare l'importo effettivamente liquidato a saldo, se inferiore a quello concesso, e/o l'importo attribuito o assegnato all'impresa richiedente in caso di scissione e/o l'importo attribuito o assegnato al ramo d'azienda ceduto. Si vedano anche le Istruzioni per la compilazione (appendice I, Sez. B).

e della riservatezza e ai sensi dell'articolo 38 del citato DPR n. 445/2000 **allegando alla presente dichiarazione, copia fotostatica di un documento di identità.**

Luogo e data _____

In fede
(Il titolare/legale rappresentante dell'impresa)

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEI MODULI

Il legale rappresentante di ogni soggetto candidato a ricevere un aiuto in regime “de minimis” è **tenuto a sottoscrivere una dichiarazione** - rilasciata ai sensi dell’art. 47 del DPR 445/2000 - che attesti l’ammontare degli aiuti “de minimis” ottenuti nell’esercizio finanziario in corso e nei due precedenti.

Il nuovo aiuto potrà essere concesso solo se, sommato a quelli già ottenuti nei tre esercizi finanziari suddetti, **non superi i massimali stabiliti** da ogni Regolamento di riferimento.

Poiché il momento rilevante per la verifica dell’ammissibilità è quello in cui avviene la concessione (il momento in cui sorge il diritto all’agevolazione), **la dichiarazione dovrà essere confermata – o aggiornata – su richiesta dell’Amministrazione, con riferimento al momento della concessione.**

Si ricorda che **se con la concessione X fosse superato il massimale previsto, l’impresa perderebbe il diritto** non all’importo in eccedenza, ma **all’intero importo dell’aiuto oggetto della concessione X** in conseguenza del quale tale massimale è stato superato.

Sezione A: Come individuare il beneficiario – Il concetto di “controllo” e l’impresa unica.

Le regole europee stabiliscono che, ai fini della verifica del rispetto dei massimali, “le entità controllate (di diritto o di fatto) dalla stessa entità debbano essere considerate come un’unica impresa beneficiaria”. Ne consegue che nel rilasciare la dichiarazione «de minimis» si dovrà tener conto **degli aiuti ottenuti** nel triennio di riferimento **non solo dall’impresa richiedente, ma anche da tutte le imprese**, a monte o a valle, **legate ad essa da un rapporto di collegamento (controllo)**, nell’ambito dello stesso Stato membro. Fanno eccezione:

- le imprese tra le quali il collegamento si realizza attraverso un Ente pubblico, che sono prese in considerazione singolarmente;
- le imprese tra quali il collegamento si realizza attraverso persone fisiche, che non dà luogo all’ “impresa unica”.

Il rapporto di collegamento (controllo) può essere anche **indiretto**, cioè può sussistere anche per il tramite di un’impresa terza.

Art. 2, par. 2 Regolamento n. 1407/2013/UE

Ai fini del presente regolamento, s’intende per «impresa unica» l’insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:

- a) un’impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un’altra impresa;
- b) un’impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un’altra impresa;
- c) un’impresa ha il diritto di esercitare un’influenza dominante su un’altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest’ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest’ultima;
- d) un’impresa azionista o socia di un’altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell’altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest’ultima.

Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui al primo comma, lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese sono anch’esse considerate un’impresa unica.

Pertanto, qualora l'impresa richiedente faccia parte di «**un'impresa unica**» così definita, ciascuna impresa ad essa collegata (controllata o controllante) dovrà fornire le informazioni relative al rispetto del massimale, facendo sottoscrivere al proprio legale rappresentante una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (Appendice II). Tali dichiarazioni dovranno essere allegate alla domanda da parte del soggetto richiedente ovvero dal soggetto referente in caso di raggruppamenti.

Sezione B: Rispetto del massimale.

Quali agevolazioni indicare?

Devono essere riportate tutte le agevolazioni ottenute in «de minimis» ai sensi di qualsiasi regolamento europeo relativo a tale tipologia di aiuti, specificando, per ogni aiuto, a quale regolamento faccia riferimento (agricoltura, pesca, SIEG o "generale").

Nel caso di **aiuti concessi in forma diversa dalla sovvenzione** (ad esempio, come prestito agevolato o come garanzia), dovrà essere indicato **l'importo dell'equivalente sovvenzione**, come risulta dall'atto di concessione di ciascun aiuto.

In relazione a ciascun aiuto deve essere rispettato il massimale triennale stabilito dal regolamento di riferimento e nell'avviso.

Un'impresa può essere beneficiaria di aiuti ai sensi di più regolamenti «de minimis»; a ciascuno di tali aiuti si applicherà il massimale pertinente, con l'avvertenza che l'importo totale degli aiuti «de minimis» ottenuti in ciascun triennio di riferimento non potrà comunque superare il tetto massimo più elevato tra quelli cui si fa riferimento.

Inoltre, qualora l'importo concesso sia stato nel frattempo anche **liquidato a saldo**, l'impresa potrà dichiarare anche questo importo effettivamente ricevuto se di valore diverso (inferiore) da quello concesso. **Fino al momento in cui non sia intervenuta l'erogazione a saldo, dovrà essere indicato solo l'importo concesso.**

Periodo di riferimento:

Il massimale ammissibile stabilito nell'avviso si riferisce all'**esercizio finanziario in corso e ai due esercizi precedenti**. Per "esercizio finanziario" si intende **l'anno fiscale** dell'impresa.

Qualora le imprese facenti parte dell'"impresa unica" abbiano esercizi fiscali non coincidenti, l'esercizio fiscale di riferimento ai fini del calcolo del cumulo è quello dell'impresa richiedente per tutte le imprese facenti parte dell'impresa unica.

Il caso specifico delle fusioni, acquisizioni e trasferimenti di rami d'azienda:

Nel caso specifico in cui l'impresa richiedente sia incorsa in vicende di **fusioni o acquisizioni** (art. 3 (8) del Reg. 1407/2013/UE) tutti gli aiuti in "de minimis" accordati alle imprese oggetto dell'operazione devono essere sommati.

In questo caso la tabella andrà compilata inserendo anche il "de minimis" ottenuto dall'impresa/dalle imprese oggetto di acquisizione o fusione.

Ad esempio:

All'impresa A sono stati concessi 80.000€ in de minimis nell'anno 2010

All'impresa B sono stati concessi 20.000€ in de minimis nell'anno 2010

Nell'anno 2011 l'impresa A si fonde con l'impresa B e diventa un nuovo soggetto (A+B)

Nell'anno 2011 il soggetto (A+B) vuole fare domanda per un nuovo de minimis di 70.000€. L'impresa (A+B) dovrà dichiarare gli aiuti ricevuti anche dalle imprese A e B, che ammonteranno ad un totale di 100.000€

Qualora l'impresa (A+B) voglia ottenere un nuovo de minimis nel 2012, dovrà dichiarare che gli sono stati concessi nell'anno in corso e nei due precedenti aiuti de minimis pari a 170.000€

Nel caso specifico in cui l'impresa richiedente origini da operazioni di scissione (art. 3 (9) del Reg. 1407/2013/UE) di un'impresa in due o più imprese distinte, si segnala che l'importo degli aiuti in "de minimis" ottenuti dall'impresa originaria deve essere attribuito all'impresa che acquisirà le attività che hanno beneficiato degli aiuti o, se ciò non è possibile, deve essere suddiviso proporzionalmente al valore delle nuove imprese in termini di capitale investito. L'impresa dichiarante che sia stata oggetto di scissione, dovrà dunque indicare - nella colonna "erogato a saldo" - l'importo effettivamente imputabile ad essa a seguito della scissione.

Valutazioni caso per caso dovranno essere effettuate per la fattispecie del trasferimento di un ramo d'azienda che, configurato come operazione di acquisizione, determina il trasferimento del "de minimis" in capo all'impresa che ha effettuato l'acquisizione, se l'aiuto de minimis era imputato al ramo d'azienda trasferito. Viceversa, nel caso in cui un trasferimento di ramo d'azienda si configuri come una operazione di cessione, l'impresa che ha ceduto il ramo può dedurre dall'importo dichiarato l'aiuto in "de minimis" imputato al ramo ceduto.

Il caso di "affitto di ramo d'azienda" non comporta nessun cambiamento circa l'imputazione del "de minimis" che rimane pertanto assegnato al soggetto nei favori del quale è stato originariamente concesso.

DICHIARAZIONE DE MINIMIS

(ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000)

(DA COMPILARE DA PARTE DI CIASCUNA COLLEGATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 2 COMMA 2 DEL
REGOLAMENTO UE 1407/2013)

Il sottoscritto:

SEZIONE 1 – Anagrafica				
Il Titolare / legale rappresentante dell'impresa	Nome e cognome	nata/o il	nel Comune di	Prov.
	Comune di residenza	CAP	Via	n. Prov.

In qualità di titolare/legale rappresentante dell'impresa:

SEZIONE 2 – Anagrafica impresa				
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa		Forma giuridica	
Sede legale	Comune	CAP	Via	n. Prov.
Dati impresa	Codice fiscale		Partita IVA	

- .. CONTROLLATA
- .. CONTROLLANTE
- .. ALTRA RELAZIONE _____

dell'impresa richiedente:

_____ (denominazione/ragione sociale, forma giuridica, sede)

In relazione a quanto previsto dall'Avviso pubblico sull'operazione 16.2.01 del PSR 2014-2020 per la concessione di aiuti «de minimis» di cui al Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea n. L 352 del 24 dicembre 2013);

Nel rispetto, inoltre, di quanto previsto dai seguenti Regolamenti della Commissione:
- Regolamento n. 1407/2013 de minimis generale

- Regolamento n. 1408/2013 de minimis nel settore agricolo
- Regolamento n. 717/2014 de minimis nel settore pesca
- Regolamento n. 360/2012 de minimis SIEG

PRESA VISIONE delle istruzioni per la predisposizione della presente dichiarazione (Appendice I);

CONSAPEVOLE delle responsabilità anche penali assunte in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci, formazione di atti falsi e loro uso, e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa),

DICHIARA¹⁹

- .. che all'impresa rappresentata **NON È STATO CONCESSO**, nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti, alcun aiuto in regime "de minimis";
- .. che all'impresa rappresentata **SONO STATI CONCESSI**, nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti, i seguenti aiuti in regime "de minimis":

	Impresa cui è stato concesso il "de minimis"	Ente concedente	Riferimento normativo comunitario e di settore	Provvedimento di concessione e data	Importo dell'aiuto de minimis	
					Concesso	Effettivo ²⁰
1						
2						
3						
TOTALE:						

Il sottoscritto, infine, tenuto conto di quanto dichiarato:

SI IMPEGNA

a comunicare tempestivamente, in relazione a quanto precedentemente dichiarato, qualunque variazione intervenuta dopo la presentazione dell'istanza di sostegno;

AUTORIZZA

l'Amministrazione concedente, ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione di dati personali) e successive modifiche ed integrazioni, al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti con la presente dichiarazione, per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e della riservatezza e ai sensi dell'articolo 38 del citato DPR n. 445/2000 **allegando alla presente dichiarazione, copia fotostatica di un documento di identità.**

¹⁹ Il triennio fiscale di riferimento da applicare è quello dell'impresa richiedente l'agevolazione.

²⁰ Indicare l'importo effettivamente liquidato a saldo, se inferiore a quello concesso, e/o l'importo attribuito o assegnato all'impresa richiedente in caso di scissione e/o l'importo attribuito o assegnato al ramo d'azienda ceduto. Si vedano anche le Istruzioni per la compilazione (appendice I, Sez. B).

Luogo e data _____

In fede
(Il titolare/legale rappresentante dell'impresa)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Valtiero Mazzotti, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2017/272

IN FEDE

Valtiero Mazzotti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 227 del 27/02/2017

Seduta Num. 8

OMISSIS

L'assessore Segretario

Costi Palma

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi